

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 357

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
DEI GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI
(CIPAG)**

(Esercizio 2019)

Comunicata alla Presidenza il 9 dicembre 2020



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA CASSA ITALIANA DI
PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI GEOMETRI LIBERI
PROFESSIONISTI (CIPAG)

2019

Relatore: Consigliere Luigi Impeciati

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
dott. Roberto Andreotti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 12 novembre 2020, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n.259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale la Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'articolo 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Impeciati e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per l'esercizio 2019;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio finanziario 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il suddetto esercizio.

RELATORE

Luigi Impeciati

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Gino Galli

depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
1. PROFILI GENERALI	2
1.1. Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio	2
1.2. Misure di contenimento della spesa e conseguenti adempimenti; altri accadimenti e interventi.....	4
1.3. Gli organi	7
1.4. Il personale.....	10
2. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	12
2.1. La gestione previdenziale.....	12
2.2. La gestione assistenziale	19
3. LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE.....	21
3.1. La gestione immobiliare e quella mobiliare.....	21
3.2. Le partecipazioni.....	27
3.3. Il bilancio consuntivo	29
3.4. Lo stato patrimoniale	29
3.5. Il conto economico	34
3.6. Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa	35
3.7 Il bilancio tecnico	39
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	41

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Indennità di carica (importo annuo)	9
Tabella 2 – Gettone di presenza	9
Tabella 3 – Costi per gli organi	9
Tabella 4 – Consistenza del personale	10

Tabella 5 – Costo del personale	10
Tabella 6 – Costo globale e unitario medio del personale	11
Tabella 7 – Incidenza dei costi del personale sui costi di funzionamento.....	11
Tabella 8 – Rapporto iscritti / pensionati.....	14
Tabella 9 – Incidenza percentuale pensioni IVS.....	15
Tabella 10 – Oneri per pensioni	15
Tabella 11 – Prestazioni pensionistiche	16
Tabella 12 – Flusso annuo delle prestazioni pensionistiche	16
Tabella 13 – Rapporto contributi / pensioni.....	17
Tabella 14 – Saldo contributi / prestazioni.....	18
Tabella 15 – Prestazioni assistenziali	19
Tabella 16 – Patrimonio immobiliare	22
Tabella 17 – Rendimento immobili	23
Tabella 18 – Impieghi patrimoniali	24
Tabella 19 – Impieghi patrimoniali ai valori di mercato.....	25
Tabella 20 – Gestione impieghi mobiliari e finanziari.....	26
Tabella 21 – Stato patrimoniale.....	30
Tabella 22 – Immobilizzazioni	31
Tabella 23 – Conto economico	34
Tabella 24 – Conto economico riclassificato ex allegato 1 d.m. 27 marzo 2013	35
Tabella 25 – Rendiconto finanziario.....	36
Tabella 26 – Situazione amministrativa.....	37
Tabella 27 – Rendiconto finanziario in termini di liquidità.....	38
Tabella 28 - Confronto tra i dati del bilancio consuntivo e quelli previsti dal bilancio tecnico	40

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Partecipazioni dirette.....	28
--	----

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Ripartizione degli asset patrimoniali	21
---	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in merito al risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2019 della Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag), nonché sui principali eventi verificatisi sino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2018, è stato approvato con determinazione n. 8 del 30 gennaio 2020 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 259.

1. PROFILI GENERALI

1.1. Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio

La Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (di seguito Cipag, Associazione o Cassa), soggetto di diritto privato ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è ente inserito nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge di contabilità pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196.

Provvede, nell'esercizio dei propri compiti istituzionali, a riconoscere trattamenti di previdenza e assistenza nei confronti dei geometri e geometri laureati iscritti all'Albo professionale e dei loro familiari. I trattamenti erogati consistono, a norma della disciplina statutaria e regolamentare, nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, d'invalidità, di inabilità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); indennità di maternità e provvidenze straordinarie agli iscritti, ai pensionati ed ai superstiti che vengano a trovarsi in particolari condizioni di bisogno.

I requisiti per la pensione di vecchiaia prevedono, a regime dal 2019, il compimento di 70 anni di età e almeno 35 anni di contribuzione, quelli per la vecchiaia anticipata prevedono 67 anni di età e 35 di contribuzione (art. 34, comma 6, del regolamento di previdenza)

Per la pensione di vecchiaia contributiva (art. 33, comma 1, del regolamento di previdenza) è previsto il compimento di 67 anni di età con almeno 20 anni di contribuzione, per un ammontare mensile della prima rata di pensione non inferiore a 1,5 volte l'importo mensile dell'assegno sociale. Si prescinde da tali requisiti se in possesso di un'età anagrafica pari a 70 anni con almeno 5 anni di anzianità contributiva.

Per la pensione di anzianità (art. 34, comma 6 dello stesso regolamento), a regime dal 2020, sono richiesti, invece, 40 anni di anzianità contributiva e 60 anni di età anagrafica¹.

Per la pensione di inabilità si richiede che la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia, a causa di malattia od infortunio sopravvenuti alla iscrizione, tale da comportare un'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi lavoro, e che l'iscritto abbia compiuto almeno dieci anni (cinque in caso di infortunio) di effettiva iscrizione e contribuzione.

¹ In via transitoria, dal 2018 al 2019, rispettivamente 38 anni di anzianità contributiva minima e 60 anni di età (nel 2018) e 39 anni di anzianità contributiva minima e 60 anni di età (2019).

La pensione di invalidità spetta all'iscritto la cui capacità all'esercizio della professione sia ridotta in modo continuativo, a causa di infermità sopravvenuta dopo l'iscrizione, o preesistente ma aggravatasi successivamente, a meno di un terzo.

A seguito della sua privatizzazione, la Cipag, dovendo garantire la sostenibilità della gestione nel lungo periodo, già a partire dal 1997 ha introdotto numerose modifiche ai regolamenti, sia sul versante contributivo, sia su quello pensionistico. Si richiamano di seguito i più significativi interventi che hanno inciso sia sul versante della contribuzione che delle prestazioni pensionistiche e assistenziali.

Il Comitato dei delegati, in data 21 novembre 2018 ha approvato alcune modifiche al Regolamento di attuazione delle norme statutarie (estensione esonero raggiungimento volume d'affari minimo a tutti i sindaci), al Regolamento sulla previdenza (riconoscimento indennità di paternità nelle ipotesi contemplate nel T.U. di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151), al Regolamento sulla contribuzione (introduzione del contributo volontario, riduzione del contributo soggettivo per i neoiscritti con più di trenta e meno di cinquantacinque anni, revisione del regime sanzionatorio) e relativa variante al bilancio tecnico al 31 dicembre 2017. Le relative delibere sono state trasmesse ai Ministeri vigilanti (Lavoro e Mef) in data 28 dicembre 2018.

Nella stessa circostanza la Cassa ha trasmesso la delibera concernente la modifica regolamentare approvata dal Comitato dei delegati nella seduta del 13 dicembre 2018 (aumento dell'aliquota del contributo soggettivo obbligatorio e retrocessione al montante individuale di una quota del contributo integrativo) e la relativa variante al bilancio tecnico al 31 dicembre 2017.

Successivamente, in data 30 aprile 2019, la Cassa ha trasmesso ai Ministeri vigilanti una relazione tecnica nella quale è stato illustrato, in un testo unificato, l'impatto economico complessivo delle modifiche regolamentari trasmesse in data 28 dicembre 2018.

In data 20 maggio 2019, i Ministeri vigilanti hanno formulato alcune osservazioni e richieste di chiarimenti circa le suddette modifiche regolamentari approvate nelle sedute del 21 novembre 2018 e 13 dicembre 2018; la Cassa, a seguito della corrispondenza con i Ministeri, ha recepito le osservazioni effettuando le relative integrazioni (seduta del Comitato dei delegati del 20 giugno 2019).

In data 20 novembre 2019 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha comunicato l'approvazione della delibera n. 3 del Comitato dei delegati del 20 giugno 2019.

1.2. Misure di contenimento della spesa e conseguenti adempimenti; altri accadimenti e interventi

Per le casse dei professionisti la normativa in materia di contenimento della spesa si è tradotta nelle disposizioni recate dall'art. 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) e dall'art. 50, comma, 5 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66 (convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89), che hanno, dal 2014, stabilito nella misura del 15 per cento l'ammontare delle somme da riversare all'entrata del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi parametrata all'anno 2010.

È stato effettuato, con riserva di ripetizione, il versamento all'Erario della somma di 791.252,10 euro (come da relazione al bilancio) ex art. 1, comma 417 della legge 147 del 2013. Si è anche proceduto ad accantonare la somma di euro 599 mila, quale integrazione per l'anno 2019 del fondo per le presunte integrazioni sui consumi intermedi da versare all'erario ai sensi della predetta norma, in adempimento ai rilievi formulati dal Mef a seguito di visita ispettiva, pur non condividendone l'assunto.

A tale proposito, in data 15 giugno 2017 la Cassa aveva presentato al Tribunale civile di Roma atto di citazione per i riversamenti ex art. 8, c. 3 del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 (dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza del 22 novembre 2016, n. 7), oltre che ex art. 1 della citata l. 147 del 2013. Con sentenza 8311/2020 del 5 giugno 2020 il Tribunale ha accertato il diritto della Cassa alla ripetizione dei riversamenti dei risparmi di spesa per consumi intermedi effettuati per gli anni 2012-2013 con condanna del Ministero dell'economia e delle finanze alla restituzione dell'importo complessivo di euro 791.252, oltre interessi legali. Con riferimento invece ai riversamenti ex art. 1, comma 417 legge 147/2013, il Tribunale, con sentenza 8314/2020 del giugno 2020 ha rigettato la domanda proposta dalla Cassa in via principale.

Per l'anno 2019 la Cassa dichiara di aver rispettato le disposizioni normative che recano vincoli alle spese del personale, tra cui le disposizioni di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 5 del citato d.l. n. 95 del 2012, riferiti, rispettivamente, al valore massimo di 7 euro dei buoni pasto e al divieto di erogare trattamenti economici in sostituzione delle ferie non godute.

Dal 2020, come disposto dall'art. 1, comma 183 della legge n. 205 del 27 dicembre 2017, agli enti di diritto privato, di cui al d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 e al d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco Istat, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni recanti vincoli in materia di personale.

Con riferimento agli ulteriori adempimenti imposti dalle disposizioni di legge l'Ente ha dichiarato di aver provveduto:

- all'inserimento sul sito web dell'ente delle relazioni della Corte dei conti;
- alla comunicazione dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 7 del d.l. 8 aprile 2013, n. 35, esteso, a soli fini ricognitivi (circolare RGS n. 30/2013) alle amministrazioni incluse nell'elenco Istat;
- alla predisposizione dei documenti contabili previsti per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica dal d.m. 27 marzo 2013, ossia il conto consuntivo in termini di cassa, il rapporto sui risultati di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite dal d.p.c.m. 18 settembre 2012 e il rendiconto finanziario in termini di liquidità (OIC 10);
- alla presentazione, in applicazione dell'art. 60 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, alla Corte dei conti e alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica delle amministrazioni statali – de conto annuale delle spese sostenute per il personale².

La Cassa dichiara inoltre di essersi avvalsa, delle convenzioni Consip per la fornitura dei servizi di telefonia mobile, per il contratto di energia elettrica, per i buoni pasto, per la connettività internet e per l'acquisto di licenze software.

Come riportato nei precedenti referti, in riferimento alla destinazione dei risparmi aggiuntivi ad interventi di *welfare* a favore dei propri iscritti e per le finalità di assistenza di cui al comma 3 dell'articolo 8 del d.lgs. n. 103 del 1996 e successive modificazioni, il Comitato dei delegati del 24 novembre 2014 aveva approvato un regolamento che disciplinava le modalità di individuazione e destinazione delle risorse scaturenti dagli ulteriori risparmi realizzati in coerenza con le prescrizioni dell'art. 10 bis del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76, convertito, con modificazioni, in legge 9 agosto 2013 n. 99, ma i Ministeri vigilanti, con nota del 4 agosto

² Art. 2, comma 10 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella legge 30 ottobre 2013, n. 125.

2015, avevano negato la loro approvazione al regolamento in quanto la delibera di approvazione del regolamento era priva di valutazioni tecnico-contabili a sostegno dell'iniziativa di creare un Fondo ad hoc "Fondo Futura", non ritenuto rispettoso del criterio di separatezza, stante la coincidenza dell'organo amministrativo e di controllo della Cassa con quelli del Fondo Futura, cui non era stata attribuita natura giuridica autonoma³. La Cipag, con nota del 9 ottobre 2015, ha chiesto il riesame degli atti relativi all'approvazione del regolamento. Essendo tale nota rimasta senza riscontro, in data 29 ottobre 2015 la Cassa ha notificato ricorso tuttora pendente innanzi al TAR del Lazio avverso il provvedimento.

E', infine, da porre in evidenza come la Cipag, sulla base delle linee guida impartite dall'Adepp, attualmente si è dotata del codice etico e del codice per la trasparenza, che ha pubblicato nella sezione "amministrazione trasparente" del sito web.

Durante la redazione del bilancio consuntivo 2019, l'emergenza COVID-19 ha portato all'emanazione di numerosi provvedimenti, tra i quali il decreto "Cura Italia" (decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27). La Cassa ha individuato tre tipologie di rischio connesse all'emergenza: la prima legata all'andamento dei mercati finanziari; la seconda legata alla liquidità e alla capacità di far fronte alle uscite previdenziali e assistenziali con la sospensione degli adempimenti contributivi in ottemperanza del decreto "Cura Italia" e con le misure aggiuntive messe in atto per supportare gli iscritti; la terza tipologia di rischio, più di lungo periodo, è connessa alle possibili conseguenze sul volume d'affari degli iscritti con riflessi sui ricavi del prossimo anno.

In merito al rischio connesso all'andamento dei mercati finanziari, per quanto riguarda il patrimonio immobilizzato, la Cassa non ha ritenuto opportuno provvedere ad uno specifico accantonamento a fondo rischi considerato il carattere contingente della flessione occorsa in tale periodo e pertanto riassorbibile prima della scadenza degli investimenti posseduti dall'Ente.

Con riferimento al rischio di liquidità, il Consiglio di amministrazione, in seguito all'emanazione del decreto legge 2 marzo 2020, n. 9 (non convertito, ma i cui effetti sono stati fatti salvi ai sensi dell'art. 1, comma 2, della l. 24 aprile 2020, n. 27), ha deliberato in data 3 marzo 2020, a supporto degli iscritti, la sospensione dei termini relativi agli adempimenti e ai

³ Come ampiamente riportato da questa Corte nelle precedenti relazioni, il Fondo Futura, forma di previdenza complementare per i geometri liberi professionisti, non ha mai raggiunto la sottoscrizione minima, con intervenuta decadenza del Fondo stesso, comunicata, da parte della Covip, con lettera del gennaio 2015.

versamenti dei contributi previdenziali in scadenza nel periodo dal 23 febbraio al 30 aprile 2020 nei comuni della cosiddetta “zona rossa”. Con l’estensione della “zona rossa” all’intero territorio nazionale, il Consiglio direttivo ha stabilito di sospendere per i propri iscritti tutti i pagamenti in scadenza fino al mese di maggio e l’automatica proroga in relazione all’eventuale perdurare dello stato di emergenza sanitaria. Dall’analisi sulla liquidità condotta dall’Ente è emersa la capacità della Cassa di far fronte agli impegni previsti per i prossimi 12 mesi, anche ricorrendo a finanziamenti bancari di breve periodo, valutando costantemente i flussi prospettici di cassa al fine di garantire la regolare liquidazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali.

Quanto al terzo profilo, nei mesi caratterizzati dall’emergenza epidemiologica il Consiglio di amministrazione ha determinato interventi a supporto dei professionisti tramite l’accesso al microcredito. Sono stati inoltre previsti:

- un’indennità di assistenza sanitaria compresa tra 1.000 e 10.000 euro erogata attraverso le provvidenze straordinarie, in base alla gravità dell’evento;
- l’ampliamento della polizza sanitaria con la corresponsione di indennità ai geometri contagiati dal virus e video consulti specialistici.

Fin dai primi mesi del 2020 la Cassa si è attivata per assicurare il supporto e la continuità dei servizi ai propri iscritti, anche favorendo il “lavoro agile” dei propri dipendenti in modo da garantire la piena operatività dell’Ente.

1.3. Gli organi

Gli organi della Cassa, tutti di durata quadriennale, sono costituiti da:

- le assemblee degli iscritti, formate dagli iscritti alla Cassa appartenenti a ciascun Collegio dei geometri, nonché dai pensionati diretti della Cassa e dai praticanti iscritti alla Cassa nell’ambito del Collegio di residenza. Esse hanno competenza ad eleggere, con voto segreto, i delegati in misura fissa di centocinquanta;
- il Comitato dei delegati degli iscritti, costituito dai rappresentanti degli iscritti, eletti dalle assemblee degli iscritti. Esso ha potere deliberativo ed assolve principalmente le seguenti funzioni:
 - stabilisce le direttive ed i criteri generali cui deve uniformarsi l’amministrazione;

- approva, modifica ed integra lo statuto ed i regolamenti;
 - elegge i componenti del Consiglio di amministrazione della Cassa e i membri del Collegio dei sindaci di sua pertinenza, nonché procede alla nomina dello stesso;
 - approva i bilanci preventivi e le relative variazioni, i bilanci consuntivi, nonché i piani d'impiego e l'esame del bilancio tecnico;
 - stabilisce i compensi, i rimborsi e le indennità da attribuire ai componenti degli organi;
- il Consiglio di amministrazione, composto da undici membri eletti dal Comitato dei delegati tra gli iscritti alla Cassa; esso ha, tra le sue principali attribuzioni, l'elezione del Presidente della Cassa, del vicepresidente e degli altri membri della Giunta esecutiva, nonché la predisposizione dei bilanci, la nomina del Direttore generale su proposta del Presidente;
 - il Presidente, eletto dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti; questi convoca e presiede il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione e la Giunta esecutiva;
 - la Giunta esecutiva, composta dal Presidente, dal vicepresidente e da tre membri eletti fra i propri componenti dal Consiglio di amministrazione; essa dà esecuzione alle delibere del Consiglio di amministrazione, autorizza le spese ordinarie di bilancio, amministra il personale della Cassa;
 - il Collegio dei sindaci, composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti; esso è nominato con deliberazione del Comitato dei delegati al quale rassegna una relazione annuale sui risultati del controllo eseguito sull'andamento della gestione.

Nella seduta del 30 maggio 2017 il Comitato dei delegati ha eletto il nuovo Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2017-2021 il quale, con delibera n. 83 del 6 giugno 2017, ha eletto il nuovo Presidente, il Vicepresidente e i tre componenti della Giunta esecutiva

Con delibera n. 12 del 27 novembre 2019 il Comitato dei delegati ha eletto il nuovo Collegio sindacale. Il precedente Collegio sindacale era stato nominato con delibera del Comitato dei delegati n. 12 del 24 novembre 2015.

L'onere complessivo per compensi agli organi e rimborsi spese è di 4,130 milioni di euro (di cui 3,809 milioni a favore dei componenti degli organi di amministrazione e 0,320 milioni per il Collegio sindacale) con un decremento di 276.082 euro rispetto all'anno 2018.

Le tabelle che seguono riportano i dati analitici forniti dalla Cassa, relativi alla misura dei compensi e delle altre indennità riconosciute ai componenti gli organi. Gli importi relativi all'anno 2019 sono determinati in relazione alla variazione annuale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) - pubblicato dall'ISTAT, così come stabilito nella delibera del Comitato dei delegati n. 3 del 23 novembre 2015.

Tabella 1 - Indennità di carica (importo annuo)

	2018	2019
Presidente	107.200	108.272
Vicepresidente	58.960	59.550
Componente giunta esecutiva	42.880	43.309
Componente Consiglio di amministrazione	37.520	37.895
Presidente Collegio sindacale	19.296	19.489
Componente Collegio sindacale	16.080	16.241
Componente comitato dei delegati	3.216	3.248

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

Tabella 2 - Gettone di presenza

	2018	2019
Presidente	107,20	108,27
Vicepresidente	107,20	108,27
Componente giunta esecutiva	107,20	108,27
Componente Consiglio di amministrazione	107,20	108,27
Presidente Collegio sindacale	214,39	216,53
Componente Collegio sindacale	214,39	216,53
Componente comitato dei delegati	107,20	108,27

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

Ai componenti degli organi collegiali è poi riconosciuta una indennità giornaliera per lo svolgimento delle funzioni istituzionali o per incarichi specifici aggiuntivi che è pari a 270,68 euro (268 euro nel 2018) per ogni giorno di effettiva attività.

La tabella seguente espone i costi complessivi per gli organi nell'esercizio in esame, posti a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 3 - Costi per gli organi

	2018	2019	Var. % 2019/2018
Indennità di carica, gettoni e rimborsi	3.604.130	3.436.726	-4,6
Oneri previdenziali e fiscali	801.617	692.939	-13,6
TOTALE	4.405.747	4.129.665	-6,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

Il costo totale (inclusi gli oneri previdenziali e fiscali) per compensi agli organi e indennità di carica per incarichi specifici è pari a 2.123.511 euro; i compensi per gettoni di presenza ammontano a 620.558 euro, mentre i compensi per rimborsi e missioni ammontano a 1.385.596 euro.

Atteso quanto disposto dalla delibera del Comitato dei delegati n. 1 del 26 novembre 2008, appare opportuno procedere ad una puntuale disciplina della corresponsione delle varie indennità (svolgimento di funzioni istituzionali, partecipazione ad organi istituzionali, gettoni di presenza) allo scopo di evitare duplicazioni di trattamenti, non in linea con il principio generale di contenimento della spesa.

1.4. Il personale

Il personale della Cassa consta, nel 2019, di 134 unità, una in più rispetto al 2018.

Delle unità di personale in servizio, 11 sono a tempo determinato (Direttore generale, 4 dirigenti, un dipendente dell'area A e cinque dipendenti dell'area B).

Tabella 4 - Consistenza del personale

	2018	2019
Direttore generale	1	1
Dirigenti	4	4
Quadri	8	8
Area A	35	35
Area B	74	76
Area C	11	10
Totale	133	134

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

Tabella 5 - Costo del personale

	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018
Retribuzioni	6.338.113	5.953.846	5.890.319	6.287.173	6,7
Oneri previdenziali e assistenziali	2.315.903	2.160.544	2.148.496	2.157.804	0,4
Spese varie	301.111	340.629	302.601	357.359	18,1
Totale	8.955.127	8.455.019	8.341.416	8.802.336	5,5
TFR e acc. fondo rischi	312.028	34.300	33.766	39.217	16,1
Totale complessivo	9.267.155	8.489.319	8.375.182	8.841.553	5,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

Gli importi sono riclassificati in contabilità ai sensi del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139.

Come mostra la tabella precedente, i costi del personale fanno registrare un incremento tra il 2018 e il 2019 di 466.371 euro. Per quanto attiene ai dirigenti, il rapporto di lavoro è regolato da contratti individuali a termine (che rinviano per la parte giuridica al contratto collettivo di categoria).

Nel 2019, la retribuzione dell'attuale Direttore generale, che è stato nominato con delibera n. 171 dell'8 novembre 2016, con decorrenza dal 1° gennaio 2017 e scadenza il 31 luglio 2020⁴, è stata pari a euro 184.042 euro (180.001 euro nel 2018), inclusi compensi accessori e al netto degli oneri previdenziali a carico dell'Ente (euro 66.384).

La tabella seguente espone, per gli esercizi 2016-2019, il costo globale del personale, comprensivo di stipendi, straordinari, indennità ed incentivi. L'incremento del costo globale del personale dovuto all'aumento del numero dei dipendenti, si accompagna, nel 2019, ad un incremento del costo unitario medio del personale, che passa da 62.971 a 65.982 euro.

Tabella 6 - Costo globale e unitario medio del personale

	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018
Costo globale del personale	9.267.155	8.489.319	8.375.182	8.841.553	5,6
Unità di personale	141	134	133	134	0,8
Costo unitario medio	65.725	63.353	62.971	65.982	4,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

Anche l'incidenza dei costi complessivi del personale sui costi di amministrazione (calcolati al netto della quota annua di ammortamento) registra un lieve incremento. La tabella seguente mostra l'andamento nell'ultimo quadriennio.

Tabella 7 - Incidenza dei costi del personale sui costi di funzionamento

	2016	2017	2018	2019
Spese per gli organi dell'ente	3.744.968	3.692.570	4.405.747	4.129.665
Costi del personale	9.267.155	8.489.319	8.375.182	8.841.553
Acquisto di beni, servizi e oneri diversi	6.859.229	8.280.160	7.845.213	7.070.488
Totale	19.871.352	20.462.049	20.626.142	20.041.706
Costi per il personale / tot. costi di funzionamento (%)	46,6	41,5	40,6	44,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

⁴ L'incarico è stato rinnovato, con delibera n. 175 dell'11 giugno 2020, sino al 30 giugno 2025.

2. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

2.1. La gestione previdenziale

Sono tenuti ad iscriversi alla Cassa i geometri e geometri laureati, anche se pensionati, iscritti all'Albo professionale dei geometri; i praticanti geometri possono essere iscritti ai sensi dell'art. 2 della legge 7 marzo 1985, n. 75 e successive modificazioni e integrazioni.

Il calcolo delle pensioni indicate in precedenza è effettuato:

- per la pensione di vecchiaia con il sistema retributivo per le annualità fino alla quarantesima e con il sistema contributivo per quelle eccedenti la quarantesima;
- per la pensione di vecchiaia anticipata con il sistema retributivo per le annualità fino al 2009 e con il sistema contributivo per quelle dal 2010 in poi;
- per la pensione di anzianità con un sistema misto: retributivo per le annualità fino al 2006 e contributivo per quelle dal 2007 in poi;
- per la pensione di inabilità con il sistema retributivo: agli anni di effettiva contribuzione si aggiungono 10 anni di anzianità, fino ad un massimo di 35 anni, salvo che nel triennio precedente il pensionato disponga di altri redditi superiori ad un limite prefissato; per la pensione di invalidità con il sistema retributivo e l'importo è ridotto al 70 per cento. Nell'ipotesi in cui non sussista l'effettivo versamento dei contributi per l'intero periodo di iscrizione, il calcolo di pensione è ridotto proporzionalmente, pur garantendosi un importo minimo;
- per la pensione di invalidità applicando il 70 per cento di quella determinata in base alle disposizioni sulla pensione di vecchiaia;

Dal lato della contribuzione, dal 2015 è stato disposto l'aumento del contributo integrativo dal 4 per cento al 5 per cento del reddito annuale e l'innalzamento graduale dei contributi soggettivi e integrativi minimi⁵.

⁵ I contributi soggettivi sono i contributi obbligatori versati dagli iscritti in percentuale sul reddito dichiarato ai fini Irpef, mentre i contributi integrativi, a carico dei committenti, sono quantificati nella misura del 5 per cento sul volume d'affari ai fini Iva (prodotto nell'anno precedente). A decorrere dal 2019 il montante contributivo è costituito anche da un'ulteriore quota, calcolata in percentuale variabile a seconda dell'anno di iscrizione alla Cassa, sul volume d'affari dichiarato ai fini della determinazione del contributo integrativo (art. 33.2 del Regolamento di previdenza). Una parte dei contributi integrativi è destinata all'incremento dei montanti contributivi (2% dall'1.1.2010).

Come rilevato nei precedenti referti, nel maggio 2015, il Comitato dei delegati ha disposto, per le pensioni di anzianità, il progressivo innalzamento dell'età pensionabile sino a sessant'anni nel 2020, con quarant'anni di effettiva iscrizione e contribuzione.

Per la pensione di vecchiaia, è stata innalzata gradualmente l'età anagrafica da 65 anni a 67 a regime nel 2013, elevando ogni anno di sei mesi l'età richiesta, riconoscendo in alternativa agli iscritti la possibilità di accedere comunque a 65 anni al trattamento, seppure liquidato con il calcolo contributivo in *pro-rata* a far data dal 2010.

Dal 2015, nell'arco contributivo di riferimento della media reddituale per la vecchiaia, è stato disposto l'innalzamento dell'età pensionabile per il trattamento di vecchiaia da 67 a 70 anni, mantenendo l'ipotesi di pensionamento con il calcolo retributivo e tutelando la possibilità del pensionamento anticipato, statuendo anche qui l'innalzamento graduale dell'età pensionabile da 65 a 67 anni.

In analogia poi con i provvedimenti adottati per l'AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria) è stata modificata la disciplina della pensione contributiva, prevedendosi un innalzamento dell'età pensionabile da 65 a 67 anni per un arco contributivo minimo di almeno 20 anni, come già evidenziato, con un ammontare mensile della prima rata di pensione non inferiore a 1,5 volte l'importo mensile dell'assegno sociale; si prescinde da tali requisiti ove il pensionando abbia un'età pari a 70 anni ed un'anzianità contributiva di 5. La tabella dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo ai fini del calcolo contributivo è stata integrata da 65 a 80 anni.

Sempre in analogia con quanto previsto nel sistema generale è stato introdotto un blocco di indicizzazione delle pensioni per il biennio 2013-2014 e successivamente per il periodo dal 2015 al 2019.

Nella tabella seguente sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati ed all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Tabella 8 – Rapporto iscritti / pensionati

	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018
Iscritti	92.289	89.472	87.023	84.202	81.322	-3,42
Pensionati*	29.483	29.759	29.980	30.115	30.355	0,80
Rapporto iscritti/pensionati	3,13	3,01	2,90	2,80	2,68	-0,12

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

*Il numero delle pensioni non comprende i dati relativi alle rendite vitalizie, alle pensioni contributive corrisposte in luogo della restituzione dei contributi e alle quote di pensioni in totalizzazione non IVS, considerando le quali il rapporto iscritti/pensionati è pari, nel periodo considerato, rispettivamente, a 2,69, 2,57, 2,47, 2,35 e 2,22.

Nel 2019 gli iscritti diminuiscono di 2.880 unità (-2.821 nel 2018 sul precedente esercizio) e questo risultato conferma, con un calo ancora più significativo (-3,4 per cento sul 2018), l'andamento già registrato nel 2017 sull'esercizio precedente. Può aggiungersi come, nell'esercizio in esame, il calo degli iscritti interessa l'intera platea dei contribuenti ma, in maniera più decisa, gli iscritti obbligatori e i neodiplomati.

L'analisi di dettaglio del tasso di crescita del numero dei pensionati negli anni più recenti è contenuta nelle precedenti relazioni. Qui basti ricordare come nel 2018 i pensionati fossero cresciuti dello 0,5 per cento (135 unità), mentre nel 2019 l'aumento è dello 0,8 per cento (240 unità).

I dati sono in linea con il *trend* in aumento del numero delle pensioni IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti), incrementato, secondo i dati forniti dalla Cassa, nell'ultimo quinquennio, del 3 per cento circa, a fronte della diminuzione del numero degli iscritti che si attesta, nel medesimo arco temporale, sul 12 per cento circa. In ragione di ciò è pressoché continua la flessione del rapporto iscritti-pensionati che passa dal 2,80 del 2018 al 2,68 del 2019.

Peraltro, è da considerare come l'aumento del numero complessivo delle pensioni IVS, dopo il tetto toccato nel 2007 (+7,1 sull'esercizio precedente), mostri negli anni successivi percentuali di incremento sensibilmente più contenute, fino ad arrivare allo 0,5 nel 2018 e 0,8 nel 2019.

Tabella 9 - Incidenza percentuale pensioni IVS

	2018			2019		
	numero	importo	Incidenza % sull'importo tot. IVS	numero	importo	Incidenza % sull'importo tot. IVS
Vecchiaia	10.349	191.257.973	41,0	10.002	186.078.697	39,3
Anzianità	6.997	173.708.873	37,3	7.298	181.166.470	38,3
Invalidità Inabilità	1.677	13.999.965	3,0	1.705	14.375.363	3,0
Superstiti	11.092	87.031.077	18,7	11.350	91.880.709	19,4
TOTALE IVS	30.115	465.997.888	100,0	30.355	473.501.239	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

Come mostra la tabella precedente, diminuisce, rispetto al 2018, l'incidenza percentuale della spesa per le pensioni di vecchiaia sul costo complessivo delle prestazioni IVS che nel 2019 è pari al 39,3 per cento, a fronte del 41 per cento del 2018; mentre quelle di anzianità incidono, per il 38,3 per cento, contro il 37,3 per cento del 2018. Quanto, infine, alle pensioni di inabilità, d'invalidità ed ai superstiti, esse incidono sul totale del carico pensioni IVS senza variazioni significative nell'arco temporale preso in considerazione dalla tabella precedente e si attestano nel 2019 sulla percentuale del 22,4.

Nei documenti allegati al bilancio la Cassa fornisce i dati della ripartizione numerica delle pensioni, per tipologia e relativo importo annuo, indicando, con riguardo al "carico pensioni", l'onere pensionistico che la Cassa dovrà sostenere nel successivo esercizio. La tabella seguente, relativa all'ultimo triennio, opera la riconciliazione tra i dati del carico pensioni e quelli iscritti in contabilità.

Tabella 10 - Oneri per pensioni

	2017	2018	2019
Oneri da capitolo di bilancio	487.123.936	492.244.496	504.421.414
Arretrati anni precedenti	-4.798.252	-3.121.951	-3.014.752
Risconto attivo finale	-1.969.900	-2.259.261	-2.592.843
Differenza per pensioni decorrenti e cessate e altre prestazioni	-1.521.655	-727.894	-3.678.419
Carico pensioni al 31.12*	478.834.129	486.135.390	495.135.400

*Il carico pensioni è dato dal rateo pensionistico erogato al 31 dicembre di ciascun anno moltiplicato per 13 e sta ad indicare l'onere pensionistico che la Cassa dovrà sostenere nel successivo esercizio, in assenza di variazioni. Ciò determina la non corrispondenza del conseguente onere complessivo annuo con i dati economico-finanziari iscritti in bilancio (questi comprensivi dei ratei arretrati di pensione, nonché di quota parte di oneri relativi a pensioni cessate), sui quali, peraltro, sono, dalla Cassa, determinati i consueti indicatori (rapporto iscritti pensionati; rapporto contributi pensioni).

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata, con riguardo al carico pensionistico degli ultimi cinque anni, nella tabella seguente dalla quale emerge che il numero

delle pensioni (vecchiaia, anzianità, invalidità, superstiti) aumenta, tra il 2018 e il 2019, dell'1,6 per cento.

Si nota in misura maggiore rispetto alle altre tipologie l'aumento del numero di pensioni di anzianità (+4,3 per cento), mentre le pensioni di vecchiaia mostrano, in coerenza con il trend degli ultimi anni, una flessione pari al 2,7 per cento.

Secondo dati forniti dalla Cassa l'indice di sostituzione tra importo lordo di pensioni da lavoro (anzianità e vecchiaia) e reddito lordo al pensionamento è di 0,75 nel 2019 (0,75 anche nel 2018; 0,82 nel 2017).

Un cenno, infine, alle "altre prestazioni pensionistiche" al cui numero, in continuo aumento per effetto anche dell'ampliamento della platea degli aventi diritto alla totalizzazione, corrisponde un onere di 21,634 milioni (20,138 nel 2018).

Tabella 11 - Prestazioni pensionistiche

	2015		2016		2017		2018		2019		Var. % importo 2019/2018
	numero	Importo									
Vecchiaia	11.533	207.935.406	11.151	202.396.836	10.711	196.002.314	10.349	191.257.973	10.002	186.078.697	-2,7
Anzianità	6.013	149.441.615	6.431	160.039.326	6.753	167.890.627	6.997	173.708.873	7.298	181.166.470	4,3
Invalidità Inabilità	1.520	12.967.921	1.566	13.276.239	1.638	13.697.411	1.677	13.999.965	1.705	14.375.363	2,7
Superstiti	10.417	77.957.676	10.611	80.736.559	10.878	84.013.235	11.092	87.031.077	11.350	91.880.709	5,6
TOTALE IVS	29.483	448.302.618	29.759	456.448.960	29.980	461.603.587	30.115	465.997.888	30.355	473.501.239	1,6
Altre prest. pens.*	4.821	13.597.338	5.044	15.498.007	5.322	17.230.542	5.706	20.137.502	6.240	21.634.161	7,4
TOTALE GEN.	34.304	461.899.956	34.803	471.946.967	35.302	478.834.129	35.821	486.135.390	36.595	495.135.400	1,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

* La voce include rendite vitalizie, pensioni contributive e quote di pensioni in totalizzazione non IVS.

La tabella seguente espone, per il 2019, il flusso delle prestazioni pensionistiche dell'anno per tipologia di trattamento.

Tabella 12 - Flusso annuo delle prestazioni pensionistiche

	Pensioni	Flusso dell'anno	
		Cessate	Liquidate
Vecchiaia	10.002	596	249
Anzianità	7.298	120	421
Invalidità e Inabilità	1.705	165	193
Superstiti	11.350	439	697
Contributive e rendite vitalizie e quote di pensione in totalizzazione	6.240	192	726
TOTALE	36.595	1.512	2.286

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

L'ammontare complessivo degli oneri effettivamente sostenuti dalla Cassa, nel periodo considerato, per i trattamenti pensionistici IVS (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) è riportato e posto a confronto con quello delle correlate entrate contributive nella tabella seguente⁶.

Tabella 13 - Rapporto contributi / pensioni

(dati in migliaia)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Pensioni IVS	426.569	441.623	456.830	461.814	472.426	470.554	482.563
Entrate contributive	427.911	424.493	465.424	492.428	515.494	508.405	544.242
Rapporto contributi/pensioni	1	0,96	1,02	1,07	1,09	1,08	1,13

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

La tabella precedente mostra come l'onere per le prestazioni pensionistiche IVS aumenti tra il 2013 ed il 2019 del 13,1 per cento, e le entrate contributive, nello stesso periodo, aumentino del 27,2 per cento; il coefficiente di copertura della spesa pensionistica IVS mostra un lieve aumento e si attesta su un indice di 1,13 (1,08 nel 2018). Il quadro analitico e riepilogativo degli oneri per le prestazioni istituzionali e dei proventi contributivi è offerto dalla tabella seguente, contenente altresì i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

⁶ Gli importi esposti nella tabella 13 si riferiscono al gettito annuo complessivo dei contributi soggettivo e integrativo e non comprendono i contributi per maternità, quelli per ricongiunzione e riscatto, nonché il recupero dei contributi. Quanto agli oneri pensionistici, essi non comprendono le altre prestazioni pensionistiche (rendite vitalizie, pensioni contributive e quote di pensione in totalizzazione).

Tabella 14 – Saldo contributi / prestazioni

PRESTAZIONI	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018
Prestazioni pensionistiche	470.427.805	477.311.627	489.656.899	490.691.787	504.197.255	2,8
Indennità maternità	2.402.195	1.775.452	1.894.297	1.539.358	1.473.227	-4,3
Spese per assistenza sanitaria	6.523.113	6.062.604	5.878.427	5.103.262	4.361.212	-14,5
Provvidenze straordinarie	582.543	622.061	574.867	695.241	665.463	-4,3
Acc. Fondo provv. straord.	1.258.878	886.368	778.255	566.567	610.896	7,8
Maggiorazione L. 140 /85 (ex combattenti)	84.531	72.689	61.436	52.672	45.676	-13,3
Totale prestazioni	481.279.065	486.730.801	498.844.181	498.648.887	511.353.729	2,6
CONTRIBUTI						
Contributi soggettivi	305.270.505	322.201.177	340.457.237	337.390.109	373.250.816	10,6
Contributi integrativi	160.153.235	170.226.756	175.036.318	171.015.005	170.990.965	-0,0
Altre entrate contributive:						
<i>Contributi maternità</i>	1.428.215	1.572.957	721.069	1.043.428	842.318	-19,8
<i>Ricongiunzioni e altro</i>	2.392.868	2.983.712	3.044.632	3.297.750	2.173.192	-34,1
<i>Recupero contributi evasi lordi</i>	14.181.528	19.622.892	14.059.326	12.829.989	12.063.552	-6,0
Totale contributi	483.426.351	516.607.494	533.318.582	525.576.281	559.320.843	6,4
Saldo contributi/prestazioni	2.147.286	29.876.693	34.474.401	26.927.394	47.967.114	78,1
Incidenza % prestazioni / contributi	99,6	94,2	93,5	94,9	91,4	-3,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

Emerge dalla tabella sopra riportata che l'onere per le prestazioni pensionistiche IVS aumenta tra il 2015 e il 2019 del 7,2 per cento. Incremento che, tra il 2018 e il 2019, passa da 490,692 milioni a 504,197 milioni (+2,8 per cento). Quest'ultimo, a differenza di quanto riportato nella tabella 13, comprende anche le altre prestazioni (rendite vitalizie, pensioni contributive e quote di pensione in totalizzazione).

Nel medesimo arco temporale le entrate contributive fanno registrare un aumento dal 2015 al 2019, del 15,7 per cento, con un incremento tra il 2018 e il 2019 del 6,4 per cento. In definitiva, quanto all'andamento della gestione previdenziale, si evidenzia come continui a flettere, nel 2019, il numero dei contribuenti (tab. 8), mentre il numero delle pensioni segna un ulteriore aumento (tab. 11) come anche i correlati oneri (tab. 14). Quanto al gettito contributivo, aumentano i contributi obbligatori (soggettivi e integrativi) di 35,837 milioni (+7,1 per cento sul 2018), mentre quelli complessivi di 33,745 milioni.

Risultando minore l'aumento delle entrate contributive (+ 6,4 per cento), rispetto all'incremento della media dei redditi dichiarati dalla categoria (+ 7,6 per cento nel confronto tra 2018 e 2019), si deve sottolineare la necessità di una costante e attenta valutazione nel tempo

della sostenibilità del sistema, in ragione della tendenziale riduzione degli iscritti e dell'aumento delle pensioni erogate.

Sul fronte del recupero dell'evasione contributiva si registra una diminuzione dei valori da 12,830 milioni nel 2018 a 12,064 nel 2019.

I dati esposti nella tabella precedente mostrano come il saldo tra contributi e prestazioni, ossia il saldo previdenziale, faccia registrare un costante incremento dal 2015 al 2017, per poi decrescere nel 2018, attestandosi su 26,927 milioni di euro e tornare a crescere nel 2019 (47,967 milioni).

Si noti come la tabella precedente mostri una spesa per l'indennità di maternità/paternità corrisposta agli iscritti alla Cassa che si attesta, nel 2019, su un importo (1.473.227 euro) superiore rispetto al correlato gettito contributivo (842.318 euro), stante anche la diminuzione del contributo capitaro, che passa dai 12 euro del 2018 ai 10 euro dell'esercizio in esame.

2.2. La gestione assistenziale

Avuto riguardo alle prestazioni non pensionistiche, le stesse sono riportate nella tabella seguente, con le relative variazioni rispetto allo scorso esercizio.

Tabella 15 - Prestazioni assistenziali

Prestazione	2018	2019	Var. % 2019/2018
Provvidenze straordinarie	695.241	665.463	-4,3
Acc.to al fondo provv. straordinarie	566.567	610.896	7,8
Spese per assistenza sanitaria e LTC (Long Term Care)	5.103.262	4.361.212	-14,5
Indennità maternità	1.539.358	1.473.227	-4,3
Maggiorazione pensioni art. 6 legge 140/1985	52.672	45.676	-13,3
Totale	7.957.100	7.156.474	-10,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

A favore degli iscritti, dei superstiti e dei pensionati attivi che si trovino in particolari condizioni di bisogno e che siano contribuenti iscritti alla Cassa da almeno tre anni, sono erogate provvidenze straordinarie (art. 23 del Regolamento delle attività di previdenza e assistenza) sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta esecutiva. Le stesse subiscono una flessione pari al 4 per cento circa, passando da 695.241 euro nel 2018 a 665.463 euro nel 2019.

L'indennità di maternità/paternità (artt. 26 e 29 del Regolamento di previdenza), viene riconosciuta agli iscritti all'Albo e alla Cassa nei casi di nascita, aborto e adozione o affidamento

preadottivo. L'importo da corrispondere è pari all'80 per cento dei 5/12 del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente a quello dell'evento e non può essere inferiore a 5 mensilità di retribuzione calcolata in misura pari all'80 per cento del salario minimo giornaliero per la qualifica di impiegato. Nel 2019 il costo per l'indennità di maternità subisce una flessione del 4 per cento circa, attestandosi su 1.473.227 euro.

La voce più rilevante è costituita dalle spese per assistenza sanitaria e LTC (*Long Term Care*), che diminuiscono per 742.050 euro, attestandosi, nel 2019, su 4.361.212 euro. Tale variazione consegue all'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2018, della nuova polizza di assistenza sanitaria integrativa, che incorpora, a costi ridotti, anche la tutela in casi di non autosufficienza del geometra.

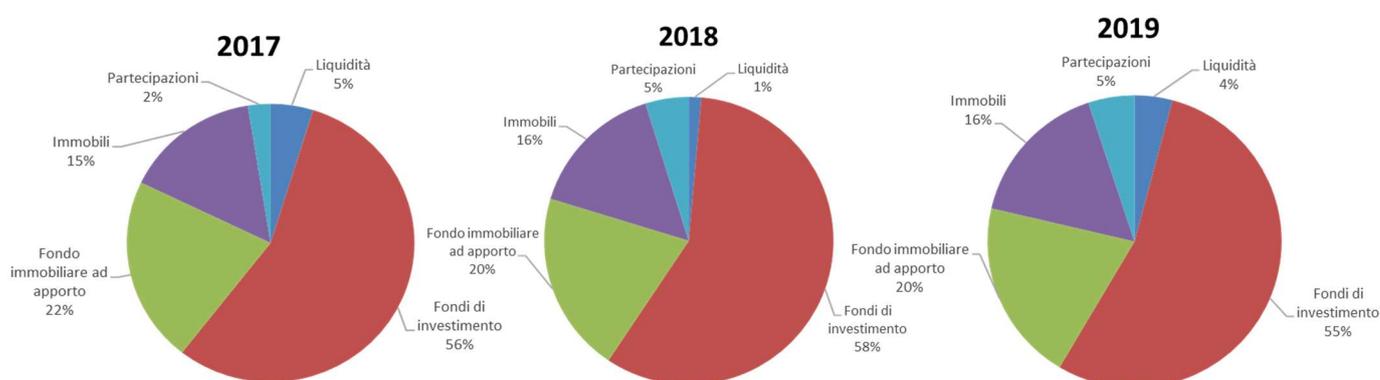
La Cassa, oltre a garantire le prestazioni pensionistiche e assistenziali descritte, eroga anche ulteriori prestazioni e attività a sostegno della professione, quali: contributi figurativi per giovani iscritti, incentivi per la formazione, fondo rotativo, accesso agevolato ai prestiti, posta elettronica certificata gratuita, assicurazione professionale gratuita per il primo anno di iscrizione.

3. LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

3.1. La gestione immobiliare e quella mobiliare

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell'Ente – la cui consistenza, fermo rimanendo il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione – i grafici seguenti indicano sia le percentuali degli investimenti mobiliari e di quelli immobiliari, sia la ripartizione per tipologia degli investimenti finanziari.

Grafico 1 - Ripartizione degli asset patrimoniali



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

La ripartizione degli asset riportata nel Grafico 1 include la liquidità.

Al 31 dicembre 2019 gli investimenti mobiliari e immobiliari della Cipag ai valori di bilancio sono, dunque, costituiti per il 16 per cento da immobili⁷ (come nel 2018); per il 20 per cento da investimenti in fondo immobiliare ad apporto (come nel 2018); per il 55 per cento in fondi di investimento (58 nel 2018); per il 5 per cento in partecipazioni (come nel 2018); per il 4 per cento in liquidità (1 nel 2018).

Il Comitato dei delegati, il 22 novembre 2017, ha approvato il piano di investimento per il triennio 2018-2020, che prevedeva, per il 2018, operazioni di acquisto diretto di immobili per 400.000 euro (a consuntivo si è proceduto ad acquisti per 286.817 euro) e indiretto per 16,450 milioni (a consuntivo 3,876 milioni), a fronte di operazioni di vendita diretta per 2,9 milioni (a

⁷ Considerati al lordo degli ammortamenti.

consuntivo non si è proceduto a vendite dirette); erano previsti, inoltre, apporti al fondo immobiliare per 33,876 milioni nel 2019 e per 33,152 milioni nel 2020. Nella stessa data è stato approvato il piano annuale di investimento delle disponibilità di esercizio per il 2018 (che prevede investimenti immobiliari per 2,1 milioni di euro e mobiliari per 30 milioni)⁸.

Per l'anno 2019 si è provveduto a redigere un nuovo piano triennale 2019-2021 (successivamente aggiornato dal Comitato dei delegati con delibera n. 2 del 17 aprile 2019).

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito da 71 immobili (tutti a reddito, ad esclusione di quello adibito a sede Cipag), il cui valore contabile, al netto degli ammortamenti, è di 190,194 milioni (192,556 nel 2018), con un'incidenza percentuale sul totale delle immobilizzazioni che passa dal 12,7 nel 2018 al 13,7 nel 2019. In corso d'anno non sono stati acquisiti nuovi stabili. Rappresenta l'Ente che le operazioni della gestione immobiliare diretta e indiretta sono in linea con il piano triennale 2019-2021 e relativo aggiornamento, il quale prevede l'acquisto diretto di immobili ammonta ad euro 3,5 milioni e indiretto per 22,7 milioni di euro (di cui 14,7 nel 2019, 4 nel 2020 e 4 nel 2021). Sono previste inoltre operazioni di vendita per complessivi 42,376 milioni nel 2019 e 33,152 nel 2020.

La tabella seguente espone il valore del patrimonio immobiliare al termine di ciascuno degli esercizi ivi indicati e tiene anche conto della capitalizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria effettuati.

Tabella 16 - Patrimonio immobiliare

	2015	2016	2017	2018	2019
Valore contabile lordo (compresa la sede)	252.468.796	244.377.208	244.398.385	244.685.202	244.767.574
Valore contabile netto	205.718.134	197.128.986	194.709.593	192.555.561	190.194.181
Totale immobilizzazioni	1.581.329.884	1.548.720.315	1.473.412.098	1.517.175.007	1.392.130.587
Incidenza % valore netto/immobilizz.ni	3,0	12,8	13,2	12,7	13,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

L'andamento della gestione immobiliare, esposto nella tabella seguente, presenta nel 2019 valori inferiori a quelli del precedente esercizio. Tale diminuzione (-171.919 euro rispetto al 2018) è da attribuire per la gran parte alla flessione dei redditi e proventi da immobili, che passano da 8,746 milioni nel 2018 a 7,969 milioni nel 2019.

⁸ Nel medesimo piano, le previsioni di cassa aggiornate ammontavano, per gli investimenti immobiliari, a 1,150 milioni (a consuntivo 286.817 euro) e per gli investimenti mobiliari a 65 milioni (a consuntivo 50,459 milioni).

Dal lato dei costi si registrano minori costi di gestione complessivi per 605.232 euro, di cui maggiori ammortamenti, accantonamenti e riduzioni per utilizzo del fondo svalutazione crediti per 538.340 euro e minori costi diretti di gestione per 1,144 milioni.

Tabella 17 - Rendimento immobili

	2015	2016	2017	2018	2019
Valore contabile lordo immobili (a)	252.468.796	244.377.208	244.398.385	244.685.202	244.767.574
Valore contabile lordo immobili da reddito (b)	211.002.624	202.911.036	202.932.213	203.219.030	203.301.402
Redditi e proventi da immobili (c)	9.517.430	16.896.889	9.668.066	8.746.180	7.969.029
Rendimento lordo % (c)/(b)	4,5	8,3	4,8	4,3	3,9
Costi di gestione complessivi (d)*	8.771.470	7.225.497	7.568.656	7.154.092	6.548.860
Rendimento netto % [(c) - (d)]/(a)	0,3	4	0,9	0,7	0,6
Plusvalenza da apporto a Fondo imm.	0	7.531.787	0	0	0
Risultato gestione immobiliare	745.960	9.671.392	2.099.410	1.592.088	1.420.169

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

* Comprensivi delle imposte comunali, degli ammortamenti, accantonamenti di gestione e al fondo svalutazione crediti.

In linea con quanto previsto dagli ultimi piani triennali, gli organi della Cassa si sono attivati da tempo, come dichiarato nella relazione illustrativa allegata al piano triennale citato, da un lato, per contenere l'incremento dei crediti contributivi e, dall'altro, per incrementare il grado di liquidità del patrimonio, facendo leva, in primo luogo, sul Fondo immobiliare enti previdenziali FPEP, cui la Cipag ha apportato gran parte del proprio patrimonio immobiliare. Nello stesso piano triennale era altresì previsto l'ulteriore conferimento di quasi 140 milioni di immobili nel Fondo medesimo. La Cipag ha però programmato un ridimensionamento degli investimenti immobiliari a gestione diretta mediante ricapitalizzazione del FPEP a cui conferire immobili di proprietà della Cassa da riqualificare e successivamente dismettere, con distribuzioni di cassa. L'esigenza di ridurre la componente illiquida del patrimonio è stata confermata anche dalla nuova *asset allocation* strategica, approvata dal Comitato dei delegati tenutosi ad aprile 2020.

A fine 2019 il Fondo immobiliare enti previdenziali è iscritto in bilancio per un importo di 303,045 milioni di euro, pari all'ammontare degli apporti effettuati. La differenza tra valore di costo e valore di mercato (-56,5 milioni di euro) è dall'Ente ritenuta attribuibile alle fluttuazioni intervenute nel mercato immobiliare.

Con riferimento al portafoglio mobiliare della Cassa, la tabella seguente dà conto della ripartizione in linee d'investimento (ai valori di bilancio) comprensive delle partecipazioni societarie detenute, in rapporto agli investimenti immobiliari lordi.

Tabella 18 - Impieghi patrimoniali

(dati in migliaia)

	2017	% su tot.	2018	% su tot.	2019	% sul tot.
Investimenti finanz. immobilizzati						
Quote altri fondi	45.156	2,83	75.742	4,77	70.328	4,6
Fondi investimento mobiliari	844.091	52,94	844.091	53,20	747.577	48,5
Partecipazioni*	40.361	2,53	77.031	4,85	76.843	5,0
Fondi immobiliari	344.082	21,58	323.052	20,36	303.045	19,7
Attività finanz. non immobilizzate						
Altre attività finanziarie	0	0,00	0	0,00	34.678	2,3
Totale investimenti mobiliari	1.273.690	79,89	1.319.916	83,19	1.232.471	80,0
Investimenti immobiliari (al lordo degli ammortamenti)	244.398	15,33	244.685	15,42	244.768	15,9
Liquidità	76.272	4,78	22.120	1,39	62.742	4,1
Totale impieghi patrimoniali	1.594.360	100,00	1.586.721	100,00	1.539.981	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

* L'importo comprende il versamento in conto futuro aumento capitale a favore di Inarcheck di 2 mln di euro.

Nel confronto con il precedente esercizio si registra un lieve decremento nella consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa. In particolare, diminuiscono le partecipazioni (da 77 milioni a 76,8 milioni) e le quote altri fondi, che passano da 75,7 milioni nel 2018 a 70,3 milioni nel 2019, nonché la consistenza dei fondi di investimento mobiliari, che passa da 844,091 milioni nel 2018 a 747,577 milioni nel 2019.

L'investimento in fondi immobiliari fa registrare una diminuzione sul precedente esercizio di 20 milioni di euro, attestandosi a 303,045 milioni di euro (-6,2 per cento).

La tabella seguente dà conto della consistenza per tipologia di investimento degli impieghi patrimoniali della Cassa nell'ultimo triennio (ai valori di mercato) e della loro incidenza sul totale degli investimenti. Nell'ambito della componente degli impieghi mobiliari risulta in decisa diminuzione la componente obbligazionaria e liquidità, che passa da 634,699 milioni nel 2018 a 564,852 milioni nel 2019, rappresentando il 37,8 per cento del totale degli impieghi patrimoniali. La componente azionaria, in aumento di 24,994 milioni sul 2018, costituisce il 13 per cento del totale impieghi, mentre i fondi immobiliari, in diminuzione di 23,733 milioni, costituiscono il 25,7 per cento.

Tabella 19 - Impieghi patrimoniali ai valori di mercato

(dati in migliaia)

IMPIEGHI	2017	Incidenza % sul totale	2018	Incidenza % sul totale	2019	Incidenza % sul totale
- Componente obbligazionaria e liquidità	556.445	35,08	634.699	40,63	564.852	37,8
- Commodity	0	0	25.030	1,60	35.908	2,4
- Componente azionaria	335.341	21,14	168.813	10,81	193.807	13,0
Totale fondi di investimento mobiliari	891.786	56,21	828.542	53,04	794.567	53,1
Fondi immobiliari	407.726	25,7	407.453	26,08	383.720	25,7
Investimenti immobiliari	246.527	15,54	249.125	15,95	240.417	16,1
Partecipazioni	40.361	2,54	77.031	4,93	76.843	5,1
Totale impieghi patrimoniali	1.586.400	100,00	1.562.151	100,00	1.495.547	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

La tabella seguente dà conto della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari, il cui risultato complessivo mostra un risultato utile per 23,594 milioni, con una *performance* in miglioramento rispetto a quella del 2018 (15,251 milioni). Tale risultato è da attribuirsi principalmente alla plusvalenza da cessione società partecipate (+1,816 milioni sul 2018), oltre che alla dinamica del fondo rischi patrimoniali, i cui accantonamenti passano da 6,952 a 0 euro nel 2019. In un'ottica prudentiale, in attesa del consolidamento del mercato immobiliare e di una riconsiderazione della strategia immobiliare alla luce della nuova *asset allocation* in corso di approvazione, la Cassa ha ritenuto di confermare l'iscrizione tra le poste del passivo del fondo rischi patrimoniali per lo stesso ammontare del 2018.

I proventi sono costituiti principalmente dai dividendi netti distribuiti dal Fondo GD2, pari a 17,634 milioni di euro, dai proventi distribuiti dai Fondi F2i per 3,588 euro, da utili su partecipazioni per 378.000 euro da Investire SGR e dalla plusvalenza realizzata dalla cessione di 18.515 azioni di Quaestio SA. In data 2 agosto 2019 la Cassa, in occasione della comunicazione di alcuni soci di cedere a Dea Capital Spa quota parte delle proprie azioni, ha esercitato il diritto di vendere all'acquirente le proprie azioni alle medesime condizioni di prezzo concordate con gli altri soci. L'Ente ha venduto le predette azioni iscritte in bilancio a 188.000 euro a fronte di un corrispettivo percepito di 2,004 milioni di euro, con il realizzo di una plusvalenza lorda di 1,816 milioni di euro.

Tabella 20 – Gestione impieghi mobiliari e finanziari

(dati in migliaia)

	2015	2016	2017	2018	2019
Redditi da impieghi mobiliari	106.479	2.881	14.502	21.393	23.926
-utili impieghi mobiliari in gestione	82	1.316	0	0	0
-utili impieghi fondi mobiliari investimento (con utili F2i)	106.312	1.565	14.502	21.393	21.223
-plusvalenza da cessione società partecipate	0	0	0	0	1.816
-plusvalenza da disinvestimento GD2	0	0	0	0	887
-proventi da impieghi mobiliari a breve termine	85	0	0	0	0
Interessi e proventi su impieghi finanziari diversi	265	688	3.320	988	427
-interessi su prestiti e mutui al personale	5	11	23	29	48
-altri interessi e proventi	44	5	0	2	1
-credito d'imposta ex art. 1, c. 91-94 l. 190/2014	0	0	1.222	0	0
-utili da partecipazioni societarie	232	671	331	957	378
-plusvalenza cessione Groma	0	0	1.743	0	0
Prelievo fondo rischi patrimoniali	0	0	11.568	0	0
Totale redditi e proventi	106.761	3.569	29.389	22.381	24.353
Costi diretti impieghi mob. e fin. e perdite gestione	51.975	201	460	178	759
- Imposte per plusvalenza	51.827	0	267	0	472
- Costi diretti degli impieghi mobiliari e finanziari e rettifiche	148	201	193	178	287
Accantonamento al fondo oscillaz. valori mob.	0	0	1	0	0
Accantonamento a fondo rischi	22.989	0	22.167	6.952	0
Tot. costi diretti, perdite e accanton. di gestione	74.964	201	22.626	7.129	759
Risultato gestione degli impieghi mob. e fin.	31.797	3.369	6.763	15.251	23.594

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

Nel 2019 il rendimento percentuale annuo lordo dei capitali medi investiti nel comparto mobiliare (1,207 milioni, a fronte di 1,237 milioni del 2018) è stato, ai valori di bilancio, dell'1,8 per cento, contro l'1,7 per cento del 2018, come esposto in nota integrativa.

Si evidenzia, peraltro, come l'attività di ricerca di una situazione di sostanziale equilibrio negli investimenti risulti ancora in fase di sviluppo, così che l'incidenza strutturale sul patrimonio potrà essere valutata solo all'esito del suo definitivo consolidamento.

Rimane quindi più che mai attuale l'invito di questa Corte agli amministratori della Cipag ad una prudente azione di investimento, in modo che siano garantiti nel tempo stabilità ed equilibrio.

3.2. Le partecipazioni

Il valore delle partecipazioni di Cipag al 31 dicembre 2019 ammonta a 76,599 milioni di euro (77,031 milioni nel 2018). La Cassa, a fine esercizio, detiene le seguenti partecipazioni:

- il 14,52 per cento del capitale di Agire S.r.l. (già Groma S.r.l.), società nata dalla fusione per incorporazione della Groma in Ipi Servizi S.r.l. Nel corso del 2018 la società ha incorporato Arcotecnica S.r.l. e Re Think Italy S. R. e ha chiuso l'esercizio con una perdita di 764.688 euro. Dal 1° luglio 2018 Agire S.r.l. ha cessato l'attività di gestione del patrimonio immobiliare della Cassa, che è stata internalizzata. La partecipazione è iscritta per 0,543 milioni nell'attivo immobilizzato e per 0,244 milioni nell'attivo circolante. La Cassa in data 23 dicembre 2019 ha esercitato l'opzione *put* per la quota pari al 4,5 per cento del valore nominale. In data 16 gennaio 2020 è stata formalizzata l'operazione con un corrispettivo di 0,425 milioni, comprensivo di una plusvalenza contabile di 0,181 milioni. Successivamente all'operazione la partecipazione in Agire della Cassa è pari al 10,02 per cento;
- l'85,15 per cento nella Inarcheck S.p.a., società che eroga servizi di ispezione, controllo e verifica di progetti e opere nel settore dell'architettura, dell'ingegneria civile e dell'ingegneria impiantistica. Nel 2019 ha fatto registrare un avanzo di gestione per 31.508 euro;
- il 7,72 per cento in Investire Immobiliare SGR S.p.a., operatore indipendente del risparmio gestito specializzato nella valorizzazione di portafogli immobiliari in differenti settori di mercato. Il risultato economico nel 2019 è stato pari a 6,154 milioni di euro;
- il 10 per cento in Quaestio Holding S.a., società lussemburghese che detiene l'intero capitale di Quaestio SGR, società di gestione regolamentata, dedicata alla gestione di patrimoni di investitori istituzionali. La partecipazione è iscritta per 0,493 milioni a fronte di 48.397 azioni. La Cassa il 2 agosto 2019 ha esercitato il diritto di vendere le proprie azioni alle medesime condizioni di prezzo concordate con gli altri soci vendendo 18.515 azioni iscritte in bilancio a 0,188 milioni di euro a fronte di un corrispettivo di 2,004 milioni, con una plusvalenza lorda di 1,816 milioni di euro. Nel 2019 ha fatto registrare un avanzo di gestione pari a 1,962 milioni di euro;
- il 5,04 per cento in F2i SGR spa, costituita nel gennaio 2007, società di gestione del risparmio che ha lanciato il fondo chiuso italiano: Fondo Italiano per le Infrastrutture - F2i, dedicato

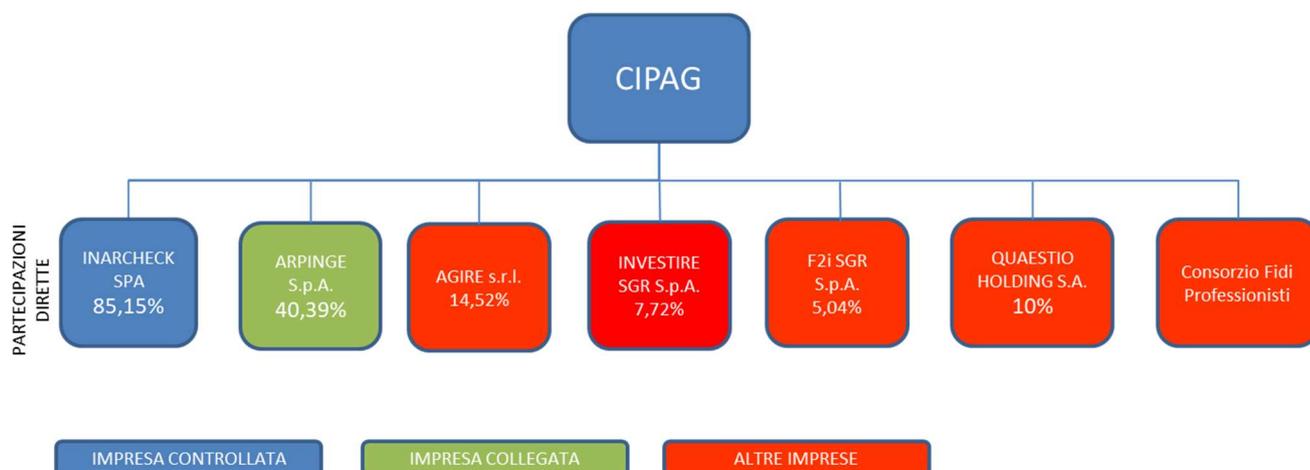
a investimenti nel settore delle infrastrutture. Il risultato economico nel 2019 ha fatto registrare un utile di 6,344 milioni;

- il 40,39 per cento in Arpinge spa, società d’investimento che opera nel settore delle infrastrutture, dell’impiantistica e in alcune categorie del settore immobiliare. Soci fondatori, oltre a Cipag, sono Inarcassa ed Eppi. Il capitale di Arpinge è tuttavia aperto ad altri investitori istituzionali. L’avanzo nel 2019 è stato pari a 2,195 milioni. La Cipag ha sottoscritto, nel mese di gennaio 2018, 36.670.000 nuove azioni ordinarie per un valore nominale di 36,670 milioni, versando il 25 per cento del capitale sottoscritto, pari a 9,167 milioni. A fine 2019 la Cassa ha versato ulteriori 20,503 milioni e la partecipazione è iscritta in bilancio per 70 milioni, pari al capitale sottoscritto, di cui versati 63 milioni di euro;

Nel 2013 la Cipag ha aderito alla convenzione con il “Consorzio Fidi Professionisti” (la finalità è quella di incentivare l’esercizio dell’attività professionale favorendo l’accesso al credito agli iscritti), sottoscrivendo quota di partecipazione per un importo pari ad euro 400. In data 1° agosto 2019 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di recedere con conseguente cessazione della qualità di socio nei primi mesi del 2020. Tale importo è pertanto iscritto nell’attivo circolante.

Al fine di fornire un quadro di sintesi delle attività di Cipag nel settore delle partecipazioni, la figura 1 espone le partecipazioni complessive direttamente detenute da Cipag al 31 dicembre 2019.

Figura 1 - Partecipazioni dirette



Fonte: nota esplicativa al bilancio 2019.

3.3. Il bilancio consuntivo

La Cassa, in aggiunta al sistema di contabilità finanziaria previsto dal regolamento di attuazione delle norme statutarie (bilancio preventivo, sue variazioni e rendiconto finanziario), adotta un sistema di contabilità improntato ai principi del bilancio civilistico.

Vengono, pertanto, predisposti lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario in termini di liquidità e la nota esplicativa, corredati dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio dei sindaci e della società di revisione contabile.

In merito agli adempimenti posti in essere dalla Cassa in attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 91 del 2011, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili anche delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, già si è detto nelle precedenti Relazioni.

A seguito dell'applicazione, a partire dall'esercizio 2016, delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 139 del 18 agosto 2015, lo schema di conto economico presenta i valori riclassificati secondo i nuovi principi contabili predisposti dall'OIC in recepimento di quanto disposto dal citato d.lgs.. Tale riclassificazione ha riguardato l'eliminazione delle partite straordinarie e la loro inclusione nelle altre sezioni del conto economico, nonché l'eliminazione dei conti d'ordine.

Nel 2019 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, ai valori di bilancio, è pari a 25,014 milioni (16,845 milioni nel 2018); quello conseguente alla gestione previdenziale e assistenziale è uguale a 43,414 milioni (46,106 milioni nel 2018).

Il risultato complessivo della gestione Cipag (avanzo di gestione) è positivo per 44,634 milioni (38,747 nel 2018).

3.4. Lo stato patrimoniale

La tabella seguente espone la situazione patrimoniale della Cassa al 31 dicembre 2019, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente.

Tabella 21 – Stato patrimoniale

ATTIVO	2018	2019	Var. % 2019/2018
Immobilizzazioni	1.517.175.007	1.392.130.587	-8,2
Immateriali	182.509	135.461	-25,8
Materiali	193.594.702	191.233.178	-1,2
Finanziarie	1.323.397.796	1.200.761.948	-9,3
Attivo circolante	977.147.112	1.129.056.889	15,6
Crediti	955.027.591	1.031.637.094	8,0
<i>Verso iscritti e terzi contribuenti</i>	940.108.487	1.016.364.283	8,1
<i>Per prestazioni da recuperare</i>	3.317.231	3.069.852	-7,5
<i>Altri crediti</i>	11.601.873	12.202.959	5,2
Attività finanziarie non immobilizzate	0	34.677.641	-
Disponibilità liquide	22.119.521	62.742.154	183,7
Ratei e risconti	3.498.939	3.806.950	8,8
TOTALE ATTIVO	2.497.821.058	2.524.994.426	1,1
Conti d'ordine	72.849.310	64.678.646	-11,2
PASSIVO			
Patrimonio netto	2.361.947.113	2.406.580.828	1,9
Riserva rivalutazione immobili	106.615.099	106.615.099	0,0
Riserva legale	2.216.584.808	2.255.332.014	1,8
Risultato economico di esercizio	38.747.206	44.633.715	15,2
Fondo per rischi ed oneri	43.084.310	45.609.653	5,9
Trattamento di fine rapporto	1.465.606	1.395.932	-4,8
Debiti	91.324.029	71.408.013	-21,8
Ratei e risconti	0	0	0,0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.497.821.058	2.524.994.426	1,1
Conti d'ordine	72.849.310	64.678.646	-11,2

Fonte: bilancio consuntivo 2019.

Le attività patrimoniali della Cassa si incrementano tra il 2018 e il 2019 dell'1,1 per cento (l'aumento di questo valore negli anni precedenti era il seguente: +15,6 tra il 2017 e il 2018; +2,1 tra il 2016 e il 2017; +1 tra il 2015 e il 2016; +2 tra il 2014 e il 2015).

Alla composizione dell'attivo del 2019, in raffronto con quello del precedente esercizio, contribuiscono in modo determinante le partite creditorie per 1.031,637 milioni (955,028 milioni nel 2018), con un incremento sull'esercizio precedente dell'8 per cento.

La tabella seguente espone le singole voci delle immobilizzazioni che continuano a costituire la categoria di maggior peso dell'attivo.

Tabella 22 - Immobilizzazioni

	2018	2019	Var. % 2019/2018
IMMATERIALI	182.509	135.461	-25,8
Immobili	192.555.561	190.194.181	-1,2
Mobili, impianti, macchinari e altri beni strumentali	642.567	611.579	-4,8
Impieghi immobiliari in corso	396.574	427.418	7,8
MATERIALI	193.594.702	191.233.178	-1,2
Partecipazioni	77.031.143	76.598.608	-0,6
Fondi di investimento e gestioni patrimoniali mobiliari	919.832.179	817.905.153	-11,1
Crediti finanziari diversi	3.482.872	3.212.845	-7,8
Fondo immobiliare ad apporto	323.051.602	303.045.342	-6,2
FINANZIARIE	1.323.397.796	1.200.761.948	-9,3
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.517.175.007	1.392.130.587	-8,2

Fonte: bilancio consuntivo 2019.

Della situazione del patrimonio della Cassa (immobiliare e mobiliare) già si è detto nel pertinente capitolo di questa relazione e alle considerazioni in esso contenute si fa rinvio.

Quanto ai “crediti finanziari diversi”, si tratta di partite le cui principali componenti sono costituite dai mutui e prestiti al personale (320.603 euro), da anticipazioni corrisposte alla società che amministra il patrimonio immobiliare della Cassa rimaste da regolarizzare a fine esercizio (185.305 euro) e da crediti verso l’Inps per TFR al personale (2.706.937 euro).

Nei crediti dell’attivo circolante, pari, complessivamente a 1.031,637 milioni, quelli verso iscritti e terzi contribuenti ammontano – al netto del fondo svalutazione crediti contributivi di 152,6 milioni – a 1.016.364 milioni (940,108 milioni nel 2018); si registrano inoltre crediti per prestazioni da recuperare per 3,070 milioni e altri crediti per 12,203 milioni.

La principale partita è rappresentata dai crediti per contributi, sanzioni, interessi e oneri accessori per 1.061,505 milioni (968,109 milioni nel precedente esercizio), al netto delle partite in corso (107.464.231 euro) e al lordo del fondo svalutazioni e crediti contributivi (152.605.393 euro). I crediti accertati nell’esercizio sono pari al valore lordo di 161,781 milioni (nel 2018 158,258 milioni di euro), quelli relativi a esercizi precedenti a 736,325 milioni.

A tale riguardo riferisce la Cassa di avere avviato in questi anni una attività di monitoraggio dei versamenti effettuati, richiamando gli enti incaricati della riscossione al tempestivo adempimento delle obbligazioni assunte e inviando, comunque, agli interessati solleciti di pagamento degli importi iscritti a ruolo.

Con riferimento all'attività di recupero crediti, il Consiglio di amministrazione, al fine di arginare il fenomeno dell'evasione contributiva, ha intrapreso diverse iniziative, distinte per tre macro-aree (morosità iscritte a ruolo, non iscritte a ruolo e gravi inadempienti morosi).

Per le morosità iscritte a ruolo sono previste indagini patrimoniali mediante società *ad hoc*, volte a valutare la probabilità di solvibilità del debitore e attività di recupero di morosità dei pensionati che hanno solo ruoli esattoriali, procedendo in modo indipendente da Agenzia delle Entrate - Riscossione (AER). Per le morosità non iscritte a ruolo sono previste ulteriori agevolazioni per la rateizzazione del debito contributivo, il recupero con trattenuta su pensione del quinto di morosità, la consultazione banche dati e convenzioni, l'avvio della cosiddetta "riscossione gentile": ovvero per gli importi fino a 2.500 euro si provvede a contattare l'iscritto proponendo soluzioni agevolate. Per quanto riguarda, infine, le iniziative verso i "gravi inadempienti morosi", è prevista l'esclusione della tutela sanitaria integrativa e la richiesta ai Collegi di apertura del provvedimento disciplinare per grave morosità.

Inoltre, già da qualche anno è stato attivato il servizio *on line* per le stazioni appaltanti per la richiesta del DURC (certificato di regolarità contributiva), che rende immediato ed incisivo il controllo in caso di partecipazione a gare con importi a base d'asta inferiori a euro 40.000. E' tuttora in corso una serie di attività finalizzate al collegamento con la banca dati degli operatori economici, che consentirà il controllo telematico della regolarità contributiva nella fase di verifica dei requisiti nel caso di partecipazione a gare di appalto non ricomprese nella precedente fattispecie, con conseguente esclusione nel caso di irregolarità.

La rilevanza del valore complessivo di queste partite creditorie, in incremento tra il 2018 e 2019 di oltre 3,5 milioni (con il solo riferimento ai contributi accertati nell'esercizio), impone che gli organi della Cassa proseguano nell'esperire ogni utile azione volta al recupero dei crediti contributivi, specie quelli relativi a esercizi pregressi.

In incremento le disponibilità liquide della Cassa, che passano dai 22,120 milioni del 2018 ai 62,742 milioni del 2019.

Quanto alla voce "ratei e risconti attivi", essi sono in misura preponderante costituiti da risconti relativi al premio erogato per l'assistenza sanitaria a favore degli assicurati (1,074 milioni) e alle quote per totalizzazione da versare anticipatamente all'Inps per la rata di gennaio 2019 (2,593 milioni).

In aumento è il patrimonio netto (2.407 milioni) che s'incrementa, rispetto all'esercizio precedente, dell'1,9 per cento. Al suo interno, la riserva legale di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 509/1994 (in cui confluisce il risultato economico dell'esercizio precedente) si attesta su 2.255 milioni e sale, quindi, dell'1,8 per cento.

L'indice di copertura del patrimonio netto rispetto agli oneri pensionistici correnti passa dal 4,98 del 2014, al 4,89 nel 2015 e al 4,85 nel 2016 e nel 2017, al 4,86 nel 2018 e nel 2019.

Si rileva che l'indice, dal 2014, è al di sotto del limite delle cinque annualità di pensioni correnti, di cui all'art. 5 del decreto interministeriale 29 novembre 2007. Nonostante la lieve ripresa fatta registrare negli ultimi due esercizi, deve evidenziarsi come l'indice di copertura risulti da ormai 6 anni al di sotto delle 5 annualità previste dalla normativa. Sebbene dalle valutazioni attuariali emerga, in conseguenza degli effetti su contributi e pensioni delle riforme attuate, la previsione di un rapporto superiore alle 5 annualità successivamente al 2021, si invita la Cassa a monitorare costantemente eventuali scostamenti rispetto alle valutazioni dell'attuario, al fine di porre in essere ogni necessaria misura correttiva.

L'indice di copertura della riserva legale ex art. 59, comma 20, della legge n. 449 del 27 dicembre 1997, con riferimento al carico pensionistico del 1994 (circa 64,2 milioni), si conserva a fine 2019 su valori di molto superiori al previsto limite.

Aumentano, infine, di 54.856 euro i debiti determinati da prestazioni istituzionali in corso di definizione (12,392 milioni), di 878.749 euro quelli da trasferimenti e rimborsi di contributi (14,385 milioni) e diminuiscono di 20,850 milioni gli altri debiti di diversa natura (44,630 milioni), tra cui 4,479 milioni per oneri di funzionamento e spese diverse e 6,999 milioni per partecipazioni Arpinge sottoscritte e non versate.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509 del 1994, la Cassa provvede alla periodica redazione dei bilanci tecnici (ad opera di attuari esterni).

Il raffronto tra i dati contenuti nel bilancio tecnico e nel consuntivo del 2019 espone, quanto alla gestione previdenziale, un maggior gettito contributivo nel bilancio consuntivo pari a 1,2 milioni e una maggiore spesa per pensioni pari a 8 milioni.

3.5. Il conto economico

Come mostra la tabella seguente, il 2019 chiude con un saldo economico di consistenza maggiore di quello dell'esercizio precedente, passando da 38,747 milioni a 44,634 milioni.

Il 2019 mostra un risultato della gestione patrimoniale pari a 25,014 milioni, a fronte del saldo dell'esercizio 2018 pari a 16,844 milioni.

Come già rilevato, la gestione previdenziale chiude con un saldo tra contributi e prestazioni pari a 43,414 milioni, in diminuzione sull'esercizio precedente per 2,692 milioni.

I costi di amministrazione, che ammontano nel 2019 a 20,792 milioni (21,389 milioni nel 2018), risultano in lieve diminuzione in ragione del decremento della spesa per gli organi (-276.082 euro) e per i beni di consumo, servizi e oneri diversi (-774.725) solo parzialmente bilanciato dall'incremento dei costi per il personale (+466.371 euro).

Quanto ai proventi e oneri finanziari, il saldo negativo, pari nel 2019 a -497.015 euro, fa registrare un peggioramento per 195.496 euro sul 2018.

Tabella 23 - Conto economico

	2018	2019
A GESTIONE PREVIDENZIALE		
1) Gestione contributi	542.621.560	552.962.875
2) Gestione prestazioni	496.515.129	509.549.329
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	46.106.431	43.413.546
B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI		
3) Gestione immobiliare	1.592.088	1.420.169
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	15.251.434	23.594.100
Risultato lordo gestione impieghi patrimoniali (3+4)	16.843.522	25.014.269
C COSTI DI AMMINISTRAZIONE		
Totale costi di amministrazione	21.388.544	20.791.895
RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)	41.561.409	47.635.920
D PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-301.519	-497.015
E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F)	41.259.890	47.138.905
Imposte sui redditi imponibili	2.512.684	2.505.190
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	38.747.206	44.633.715

Fonte: bilancio consuntivo 2019.

La tabella precedente espone i risultati delle gestioni previdenziali e degli impieghi patrimoniali quali risultanti dal saldo tra ricavi e spese di ciascuna gestione, al lordo dei soli costi generali di amministrazione. Ai medesimi risultati si perviene attraverso la riclassificazione del conto economico per valore e costi della produzione (tabella seguente), il cui saldo fa registrare un incremento per 5,887 milioni di euro.

Tabella 24 - Conto economico riclassificato ex allegato 1 d.m. 27 marzo 2013

	2018	2019
Valore della produzione	579.428.605	608.597.829
Costi della produzione	551.808.255	583.508.539
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	27.620.350	25.089.290
Totale proventi e oneri finanziari	14.953.928	23.127.941
Totale rettifiche di valore	0	0
Totale proventi e oneri straordinari	-1.314.387	-1.078.326
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	41.259.891	47.138.905
Imposte dell'esercizio	2.512.684	2.505.190
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	38.747.207	44.633.715

Fonte: bilancio consuntivo 2019.

I criteri seguiti per la riclassifica sono quelli di cui alla nota del Ministero del lavoro del 22 ottobre 2014. Il MEF ha disposto, con circolare n. 13 del 24 marzo 2015, l'obbligo di redigere o riclassificare un conto economico ex allegato 1 del dm 27 marzo 2013 (in linea con quanto attuato in sede previsionale). Disposizione ribadita, alla luce dell'art. 2423 ter c.c., con circolare n. 26 del 7 dicembre 2016. La tabella espone i soli dati di sintesi; la riconciliazione con le partite straordinarie è stata effettuata evidenziando le riallocazioni delle partite straordinarie nelle altre sezioni del conto economico.

3.6. Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa

Il rendiconto finanziario di competenza della Cassa espone entrate per complessivi 1.041,396 milioni e spese per 901,036 milioni, con un avanzo di 140,360 milioni (46,761 nel 2018).

Il dettaglio dei movimenti è sinteticamente esposto nella tabella seguente di raffronto dei dati del 2019 con quelli del 2018.

Tabella 25 – Rendiconto finanziario
(dati in migliaia)

	2018	2019	Differenza	Var. % 2019/2018
Saldo di parte corrente	66.234	72.793	6.559	9,9
Entrate	597.745	614.142	16.397	2,7
Entrate contributive	524.965	541.703	16.738	3,2
Redditi e proventi patrimoniali	30.666	32.230	1.564	5,1
Poste correttive e compensative di spese correnti	3.514	2.663	-851	-24,2
Entrate non classificabili in altre voci	38.600	37.547	-1.053	-2,7
Spese	531.511	541.349	9.838	1,9
Spese per gli organi dell'Ente	4.089	4.538	449	11,0
Oneri per il personale in servizio	8.198	8.694	496	6,1
Oneri per l'acquisto di beni di consumo e servizi	7.564	5.982	-1.582	-20,9
Spese per prestazioni istituzionali	499.384	510.945	11.561	2,3
Trasferimenti passivi	135	135	0	0,0
Oneri finanziari	627	856	229	36,5
Oneri tributari	5.209	5.016	-193	-3,7
Poste correttive e compensative di entrate correnti	2.208	2.046	-162	-7,3
Spese non classificabili in altre voci	4.097	3.137	-960	-23,4
Saldo di parte capitale	-19.473	67.566	87.039	447,0
Realizzi ed entrate per partite varie	232.173	296.217	64.044	27,6
Impieghi e spese per partite varie	251.646	228.651	-22.995	-9,1
Partite di giro	0	0	0	
Entrate	124.459	131.036	6.577	5,3
Spese	124.459	131.036	6.577	5,3
Saldo complessivo	46.761	140.360	93.599	200,2
Entrate complessive	954.377	1.041.396	87.019	9,1
Spese complessive	907.616	901.036	-6.580	-0,7

Fonte: bilancio consuntivo 2019.

Le entrate correnti sono in parte prevalente costituite da contributi (541,703 milioni, con un aumento del 3,2 per cento rispetto al 2018) e da redditi e proventi patrimoniali (32,230 milioni, in aumento del 5,1 per cento rispetto all'esercizio precedente), mentre le spese sono in larga misura rappresentate dalle prestazioni istituzionali che ammontano a 510,945 milioni, a fronte di 499,384 milioni del 2018.

Sempre dal lato della spesa, gli oneri di funzionamento (per gli organi, per il personale, per l'acquisto di beni di consumo e servizi) sono di 19,214 milioni, in diminuzione rispetto al 2018 del 3,2 per cento, per effetto della minor spesa per l'acquisto di beni e servizi (-20,9 per cento sul 2018).

Quanto alle entrate in conto capitale, esse sono principalmente rappresentate dal realizzo di impieghi mobiliari in gestione, partecipazioni e altri investimenti mobiliari (95,9 milioni), mentre le spese sono costituite principalmente da impieghi mobiliari a medio e lungo termine (27,9 milioni) e da estinzione di debiti diversi (200 milioni). Il saldo di parte capitale è positivo per 67,566 milioni. La situazione amministrativa della Cassa quale risulta dalla gestione finanziaria d'esercizio (a confronto con l'esercizio precedente), è esposta nella tabella seguente.

Tabella 26 - Situazione amministrativa

	2018		2019	
CONSISTENZA DELLA CASSA ALL'1/1		66.639.903		18.274.003
RISCOSSIONI				
in c/competenza	755.040.930		834.141.361	
in c/residui	103.012.465		102.823.313	
		858.053.395		936.964.674
PAGAMENTI				
in c/competenza	877.408.776		871.097.674	
in c/residui	29.010.519		29.786.546	
		906.419.295		-900.884.220
CONSISTENZA DI CASSA al 31/12		18.274.003		54.354.457
RESIDUI ATTIVI				
degli esercizi precedenti	791.561.572		880.218.325	
dell'esercizio	199.335.921		207.254.394	
		990.897.493		1.087.472.719
RESIDUI PASSIVI				
degli esercizi precedenti	3.660.755		3.841.782	
dell'esercizio	30.207.336		29.937.903	
		33.868.091		33.779.685
AVANZO D'AMM. AL 31/12		975.303.405		1.108.047.491

Fonte: bilancio consuntivo 2019.

Risulta importante la consistenza dei residui attivi, che fa registrare un aumento in riferimento all'esercizio (+7,918 milioni) e un incremento rispetto agli esercizi precedenti (+88,657 milioni). In aumento la consistenza dei residui passivi dell'esercizio (+269.433 euro) e in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti (-181.027 euro).

Il risultato di amministrazione genera un avanzo pari a 1.108,047 milioni (975,303 milioni nel 2018).

Di seguito si riporta il prospetto di rendiconto finanziario in termini di liquidità (art. 6 d.m. 6 marzo 2013), redatto con il metodo diretto, sulla base delle indicazioni fornite dall'Organismo italiano di contabilità nel Principio contabile n. 10.

Tabella 27 – Rendiconto finanziario in termini di liquidità

	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)		
Incassi da clienti	490.042.854	470.209.722
Altri incassi	127.314.204	132.929.623
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	-277.034	-299.256
(Pagamenti a fornitori per servizi)	-7.023.362	-7.963.083
(Pagamenti al personale)	-8.781.080	-8.275.967
(Altri pagamenti)	-653.314.792	-635.963.669
(Imposte pagate sul reddito)	-2.511.725	-2.548.144
Interessi incassati/(pagati)	-468.612	-261.891
Dividendi incassati	23.416.749	22.350.180
Flusso finanziario dall'attività operativa (A)	-31.602.798	-29.822.485
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-527.388	-533.951
(Investimenti)	-527.388	-534.549
Disinvestimenti	0	598
Immobilizzazioni immateriali	-95.056	-82.608
(Investimenti)	-95.056	-82.608
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	68.077.616	-18.692.428
(Investimenti)	-27.864.807	-50.458.600
Disinvestimenti	95.942.423	31.766.172
Attività Finanziarie non immobilizzate	-	-
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	67.455.172	-19.308.987
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti	20.000.000	200.000.000
(Rimborso finanziamenti)	-199.771.920	-199.234.428
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	228.080	765.572
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	36.080.454	-48.365.900
Disponibilità liquide al 1° gennaio	18.274.003	66.639.903
Disponibilità liquide al 31 dicembre	54.354.457	18.274.003

Fonte: bilancio consuntivo 2019.

Il flusso finanziario dell'attività operativa ha fatto registrare, nel 2018, un saldo pari a -31,603 milioni di euro. La voce di entrata più consistente è costituita dagli incassi da clienti

(prevalentemente costituita da incassi per contributi, interessi, sanzioni e maggiorazioni sugli stessi), ed è pari a 490,043 milioni. Gli altri incassi, pari a 127,314 milioni, riguardano prevalentemente entrate per partite di giro (126,310 milioni), costituite dalle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali, trattenute per conto di terzi e partite in conto sospesi.

Tra i pagamenti dell'attività operativa, il maggior importo è costituito, all'interno della voce "altri pagamenti", dalle prestazioni, pari, nel 2019, a 510,945 milioni.

Il saldo dell'attività operativa registra una diminuzione rispetto al 2018 di 1,780 milioni, per l'effetto combinato dei maggiori contributi incassati (+19,260 milioni), di minori incassi per partite di giro (-4,195 milioni), di maggiori oneri per prestazioni previdenziali erogate (+11,561 milioni) e di maggiori pagamenti per partite di giro (+6,531 milioni).

Il flusso finanziario dell'attività di investimento presenta un saldo positivo per 67,455 milioni (-19,309 milioni nel 2018). Dalla somma algebrica dei tre flussi, dell'attività operativa, di investimento e di finanziamento, deriva un incremento delle disponibilità liquide, che passano da 18,274 milioni di inizio esercizio a 54,354 milioni di fine esercizio. Tale disponibilità si riferisce esclusivamente al conto corrente di tesoreria, in quanto gli altri importi nella voce "altri conti correnti" delle disponibilità liquide sono confluite nel conto corrente di tesoreria solo nei primi giorni dell'esercizio 2020.

3.7 Il bilancio tecnico

Le previsioni attuariali contenute nel bilancio tecnico su base 31 dicembre 2014 e relative all'arco temporale 2015-2064 non mostravano profili di criticità. Il saldo previdenziale era, infatti, sempre di segno positivo, in progressivo incremento sino al 2043, quindi in lieve flessione sino al 2050, per poi aumentare costantemente fino all'ultimo anno di rilevazione. Anche il patrimonio risultava in crescita, con un andamento altalenante sino al 2040, per poi aumentare in modo più deciso sino ad attestarsi a fine 2064 su 22.443 milioni. Per l'effetto, anche il saldo differenziale patrimonio-riserva legale era in miglioramento in tutto il periodo considerato.

Come riportato nel precedente referto, in data 19 novembre 2018, la Cassa si è dotata di un nuovo bilancio tecnico su base 31 dicembre 2017 e riferito al periodo 2018-2067. Il saldo previdenziale risulta sempre positivo, ad eccezione del periodo dal 2045 al 2049, per attestarsi,

nel 2067, a 738,8 milioni di euro. Il patrimonio è in costante incremento e raggiunge, a fine periodo, i 15.581 milioni di euro.

Con delibera del Comitato di dicembre 2018 è stato disposto l'innalzamento dell'aliquota del contributo soggettivo al 18 per cento. A fronte di tale modifica, sono state integrate le valutazioni attuariali, evidenziando un miglioramento della situazione tendenziale della Cassa tale da riportare in positivo le annualità in cui erano previsti saldi negativi.

In ossequio a quanto stabilito dall'art. 6, comma 4 del d.m. 29 novembre 2007, l'Ente ha provveduto a fornire, in nota integrativa, un raffronto tra le principali risultanze contabili e quelle del bilancio tecnico, motivandone i relativi scostamenti.

Tabella 28 - Confronto tra i dati del bilancio consuntivo e quelli previsti dal bilancio tecnico

(milioni di euro)

	Bilancio tecnico	Bilancio consuntivo 2019	Differenza (bil. cons. - bil. tecn.)	Scostamento % (bil. cons. / bil. tecn.)
Contributi	557,3	558,5	1,2	0,2
Pensioni	496,2	504,2	8	1,6
Saldo previdenziale	61,1	54,3	-6,8	-11,1
Redditi patrimoniali	47,0	24,5	-22,5	-47,9
Spese di amministrazione*	27,0	26,4	-0,6	-2,2
Saldo corrente	81,1	52,4	-28,7	-35,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

* Compresa le spese per interventi assistenziali, al netto della maternità.

Dai dati riportati emerge come il saldo previdenziale elaborato nel bilancio tecnico sia sovrastimato per quasi 7 milioni di euro con uno scostamento, rispetto al bilancio consuntivo dell'esercizio in esame, dell'11 per cento, dovuto essenzialmente alla minore spesa per pensioni indicata presuntivamente nel documento attuariale. Per quanto riguarda il saldo corrente la sovrastima ammonta a quasi 29 milioni, in ragione dei maggiori redditi patrimoniali stimati, con uno scostamento di oltre il 35 per cento rispetto al bilancio consuntivo.

Si sollecita l'Ente ad un attento e puntuale monitoraggio degli indici patrimoniali, finalizzato al perseguimento di un equilibrio costante tra i bilanci, per la tutela delle prestazioni previdenziali dovute.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti, soggetto di diritto privato ai sensi del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, ed inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge di contabilità pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196, provvede a riconoscere trattamenti di previdenza e assistenza nei confronti dei geometri e geometri laureati iscritti all'Albo professionale e dei loro familiari. I trattamenti erogati consistono nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, d'invalidità, di inabilità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); indennità di maternità e provvidenze straordinarie agli iscritti, ai pensionati ed ai superstiti che vengano a trovarsi in particolari condizioni di bisogno.

Il costo totale (inclusi gli oneri previdenziali e fiscali) per compensi agli organi e indennità di carica per incarichi specifici è pari a 2.123.511 euro; i compensi per gettoni di presenza ammontano a 620.558 euro, mentre i compensi per rimborsi e missioni ammontano a 1.385.596 euro. Atteso quanto disposto dalla delibera del Comitato dei delegati n. 1 del 26 novembre 2008, appare opportuno procedere ad una puntuale disciplina della corresponsione delle varie indennità (svolgimento di funzioni istituzionali, partecipazione ad organi istituzionali, gettoni di presenza) allo scopo di evitare duplicazioni di trattamenti, non in linea con il principio generale di contenimento della spesa.

I costi del personale, rappresentato da 129 dipendenti e 4 dirigenti, oltre al Direttore generale, fanno registrare un incremento, tra il 2018 e il 2019, di 466.371 euro. Il costo complessivo è di 8.841.553 euro e quello medio è di 65.982 euro.

Dal 2019, per ottenere il previsto trattamento di vecchiaia si richiede il compimento di 70 anni di età e almeno 35 anni di contribuzione (oppure, per la pensione di vecchiaia contributiva è previsto il compimento di 67 anni di età con almeno 20 anni di contribuzione).

Per la pensione di anzianità, a regime dal 2020, sono richiesti, invece, 40 anni di anzianità contributiva e 60 anni di età anagrafica.

Nel 2019 gli iscritti sono diminuiti di 2.880 unità (-2.821 nel 2018 sul precedente esercizio) e questo risultato conferma, con un calo ancora più significativo (-3,4 per cento sul 2018), l'andamento già registrato nel 2017 sull'esercizio precedente.

Nel 2018 i pensionati sono cresciuti dello 0,5 per cento (135 unità), mentre nel 2019 l'aumento è stato dello 0,8 per cento (240 unità).

I dati sono in linea con il *trend* in aumento del numero delle pensioni IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti), incrementato, nell'ultimo decennio, del 19 per cento circa, a fronte della diminuzione del numero degli iscritti che si attesta, nel medesimo arco temporale, sul 14 per cento. In ragione di ciò è pressoché continua la flessione del rapporto iscritti-pensionati che passa dal 2,80 del 2018 al 2,68 del 2019.

Il numero delle pensioni (vecchiaia, anzianità, invalidità, superstiti) aumenta, tra il 2015 e il 2019, del 3 per cento. In questo contesto si registra, in misura maggiore rispetto alle altre tipologie, l'aumento del numero di pensioni di anzianità (+4,3 per cento), mentre le pensioni di vecchiaia mostrano, in coerenza con il *trend* degli ultimi anni, una flessione pari al 3,4 per cento. Gli oneri relativi alle pensioni di anzianità aumentano, rispetto, al 2018 del 4,3 per cento, mentre quelli per le pensioni di vecchiaia diminuiscono del 2,7 per cento.

Sotto il profilo dell'andamento storico, l'onere per le prestazioni pensionistiche IVS è aumentato, tra il 2015 e il 2019 del 7,2 per cento. Incremento che, tra il 2018 e il 2019, è passato da 490,692 milioni a 504,197 milioni (+2,8 per cento).

Nel medesimo arco temporale le entrate contributive fanno registrare un aumento del 15,7 per cento, con un aumento tra il 2018 e il 2019 del 6,4 per cento.

Meritevole di sottolineatura è il problema dell'evasione contributiva ancorché, sul fronte dell'azione di recupero si registri una diminuzione dei valori, da 12,830 milioni nel 2018 a 12,064 nel 2019. Si deve sottolineare, pertanto, la necessità di una costante e attenta valutazione nel tempo della sostenibilità del sistema, in ragione della tendenziale riduzione degli iscritti e dell'aumento delle pensioni erogate.

Quanto alla spesa per l'indennità di maternità/paternità corrisposta agli iscritti alla Cassa, che si attesta, nel 2019, su un importo (1.473.227 euro), deve dirsi che essa è superiore rispetto al correlato gettito contributivo (842.318 euro), stante anche la diminuzione del contributo capitaro, che passa dai 12 euro del 2018 ai 10 euro dell'esercizio in esame.

Avuto riguardo alle prestazioni assistenziali, le stesse subiscono una flessione pari a 742.050 euro, attestandosi, nel 2019, su 4.361.212 euro. Tale diminuzione consegue all'attivazione della nuova polizza di assistenza sanitaria integrativa, che incorpora, a costi ridotti, anche la tutela in casi di non autosufficienza del geometra.

La Cassa ha posto in essere, negli ultimi anni, diversi interventi finalizzati ad evitare un depauperamento finanziario e patrimoniale, tali da modulare gli elementi costitutivi del

profilo pensionistico secondo le mutate aspettative di vita, ad es. aumentando in alcuni casi, l'età pensionabile ed introducendo per molte fattispecie il sistema contributivo.

Continua a registrarsi un saldo previdenziale positivo, e, dal punto di vista prospettico, il documento attuariale disponibile relativo all'arco temporale 2018-2067, stima il saldo previdenziale in larga misura positivo, ad eccezione del periodo dal 2045 al 2049, ed il patrimonio in costante aumento.

Si rileva, però, che l'indice di copertura del patrimonio netto rispetto agli oneri pensionistici correnti continua ad assestarsi sotto il limite delle cinque annualità. Sebbene dalle valutazioni attuariali emerga la previsione di un rapporto superiore alle 5 annualità già successivamente al 2021, si invita la Cassa a monitorare costantemente eventuali scostamenti rispetto alle valutazioni dell'attuario, al fine di porre tempestivamente in essere ogni eventuale misura correttiva.

Il patrimonio immobiliare della Cassa, al 31 dicembre 2019, è costituito da 71 immobili (tutti a reddito, ad esclusione di quello adibito a sede Cipag), il cui valore contabile, al netto degli ammortamenti, è di 190,194 milioni (192,556 nel 2018), con un'incidenza sul totale delle immobilizzazioni che passa dal 12,7 nel 2018 al 13,7 nel 2019.

Nell'anno in esame si è provveduto a redigere un nuovo piano triennale 2019-2021 (successivamente aggiornato dal Comitato dei delegati con delibera n. 2 del 17 aprile 2019) e a fine 2019 il fondo immobiliare Enti previdenziali è iscritto in bilancio per un importo di 303,045 milioni di euro, pari all'ammontare degli apporti effettuati.

In merito al patrimonio mobiliare si è registrata la diminuzione delle partecipazioni (da 77 milioni a 76,8 milioni) e delle quote di altri fondi, che passano da 75,7 milioni nel 2018 a 70,3 milioni nel 2019, nonché dei fondi di investimento mobiliari, che da 844,091 milioni nel 2018 si attestano a 747,577 milioni nel 2019.

L'investimento in fondi immobiliari ha fatto registrare una diminuzione sul precedente esercizio di 20 milioni di euro, attestandosi a 303,045 milioni di euro (-6,2 per cento).

Il saldo economico 2019 presenta una consistenza maggiore di quello dell'esercizio precedente, passando da 38,75 milioni di euro a 44,63 milioni di euro ed un risultato della gestione patrimoniale pari a 25 milioni, superiore a quello del 2018, che ammontava a 16,84 milioni. La gestione previdenziale, invece, chiude con un saldo di 43,41 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per 2,7 milioni.

Le previsioni attuariali, in presenza di un nuovo bilancio tecnico per il periodo 2018-2067, confermano un saldo previdenziale positivo, ad eccezione del periodo 2045-2049, con un assestamento, nel 2067 su 739 milioni euro circa. Il patrimonio si conferma in costante aumento per raggiungere, a fine periodo, 15.581 milioni di euro.



Cassa Geometri

Cassa Italiana di Previdenza ed
Assistenza dei Geometri
Liberi Professionisti

Ente di diritto privato a base
associativa ex D. Lgs. 509/94

20 19

 | **BILANCIO
CONSUNTIVO**

**CASSA ITALIANA
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI GEOMETRI
LIBERI PROFESSIONISTI**
GIÀ CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA A FAVORE DEI GEOMETRI
ente di diritto privato a base associativa (D. Lgs. n. 509/94)

BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2019

**COMITATO DEI DELEGATI DEL
30 APRILE 2020**

PRESIDENZA

PRESIDENTE

Geom. Diego Buono

VICE PRESIDENTE

Geom. Renato Ferrari

GIUNTA ESECUTIVA

PRESIDENTE

Geom. Diego Buono

COMPONENTI

Geom. Cecchetelli Carlo
Geom. Carmelo Garofalo
Geom. Ilario Tesio

VICE PRESIDENTE

Geom. Renato Ferrari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Geom. Diego Buono

COMPONENTI

VICE PRESIDENTE

Geom. Renato Ferrari

Geom. Gianni Bruni
Geom. Carlo Cecchetelli
Geom. Cristiano Cremoli
Geom. Francesco Di Leo
Geom. Carmelo Garofalo
Geom. Massimo Magli
Geom. Carlo Papi
Geom. Vincenzo Paviato
Geom. Ilario Tesio

COLLEGIO DEI SINDACI

PRESIDENTE

Dott.ssa Elena Rendina

COMPONENTI

Dott. Pietro Voci
Geom. Faustino Cammarota
Geom. Armando Versini
Geom. Salvatore Scanu

STRUTTURA AMMINISTRATIVA

DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Maria Luisa Caravita di Toritto

DIRIGENTE AMBITO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTABILITÀ

Dott.ssa Ermelinda Insogna

ELENCO DELEGATI CASSA

ABRUZZO	LAZIO	MOLISE	TOSCANA
1 Cantoresi Andrea	38 Cittadini Fabrizio	81 Del Corpo Giacomo	118 Arrighi Giacomo
2 Finaguerra Tiziana	39 Crepaldi Daniele	82 Quiquero Giuseppe	119 Bertelloni Giorgio
3 Sansone Giampiero Galliano Nazzareno	40 D'alesio Marco		120 Bonarrigo Antonino
4 Santone Rocco Antonio	41 Fasanari Alvaro	PIEMONTE	121 Bruni Gianni
	42 La marra Mirella	83 Basso Luca	122 Cialdi Leonardo
BASILICATA	43 Papi Carlo	84 Bay Gabriella	123 Corridori Eugenio
5 Cotrufo Giovanni	44 Romiti Bernardino	85 Bonetto Domenico	124 Lepore Bruno
6 Loperte Luigi Michele	45 Rulli Maurizio	86 Brigatti Roberto	125 Marini Andrea
	46 Trovato Antonello	87 Brustia Paolo	126 Meozzi Giorgio
CALABRIA	47 Valente Paolo	88 Cabrino Ivo	127 Migliorini Gian Luca
7 Chilla' Ferdinando		89 Ferreri Alida	128 Nincheri Alessandro
8 Di Leo Francesco	LIGURIA	90 Iberti Tiziana	129 Raggianti Diego
9 Misefari Antonio	48 Alessio Enrico	91 Mazzucco Fiorella	130 Razzi Roberto
10 Oppido Anna Maria	49 Costa Fabrizio	92 Pautasso Gian Luca	131 Zeroni Paolo
11 Piro Biagio	50 Falco Simone	93 Tesio Ilario	
	51 Olita Andrea	94 Tiberini Giorgio	TRENTINO ALTO ADIGE
CAMPANIA	52 Richermo Marco	95 Villani Stefano	132 Cattacin Andrea
12 Buono Pasquale Francesco			133 Tamanini Graziano
13 Cangianiello Antonio	LOMBARDIA	PUGLIA	
14 Carlino Maurizio	53 Abbiatici Roberta	96 Binetti Saverio	UMBRIA
15 De Masi Antonio	54 Alberti Fausto	97 Cericola Anna	134 Berbeglia Flavio
16 Della Vecchia Vincenzo	55 Baragetti Ernesto Alessandro	98 Corrado Roberto	135 Figus Daniela
17 Marchetta Carmine	56 Bellazzi Giuseppe	99 Franceschiello Cosimo	136 Loreti Mauro
18 Moccia Vincenzo	57 Bolzoni Moreno Marino	100 Fumai Emanuele	137 Tini Moreno
19 Morelli Gennaro	58 Confeggi Stefania	101 Leone Rossella	
20 Prevede Gennaro	59 Cortesi Davide	102 Murolo Damiano	VALLE D'AOSTA
21 Rosato Claudio	60 Fappani Paolo	103 Vergara Antonio	138 Perruquet Carlo
	61 Ferrari Renato		
EMILIA ROMAGNA	62 Fontanella Pietro	SARDEGNA	VENETO
22 Atti Fabio	63 Gramegna Ernestino	104 Corvetto Agostino	139 Bellumat Dino
23 Borlenghi Daniela	64 Gussoni Giorgio	105 Deriu Fulvio	140 Bonafini Nicola
24 Botteghi Michela	65 Lodigiani Paolo	106 Guaita Roberto Giacomo Giuseppe	141 Cantele Giovanni
25 Consiglio Federico	66 Martinelli Corrado	107 Lai Pietro Armando	142 Cattani Chiara
26 Dal Buono Luca	67 Mascetti Corrado	108 Sanna Giovanni	143 Cazzaro Michele
27 Galeotti Alessandro	68 Mucchetti Paolo		144 Fortuna Daniele
28 Giovannini Pierpaolo	69 Palu' Roberto	SICILIA	145 Mattiuzzo Lisa
29 Lecordetti Roberta	70 Rota Romeo	109 Bertino Andrea	146 Paviato Vincenzo
30 Sassi Fabio	71 Specchio Michele	110 Bertuglia Antonella	147 Rizzo Giovanni
31 Strano Sebastiano	72 Ventoruzzo Walter	111 Cappa Michele	148 Scali Roberto
32 Venturi Katia	73 Vescovi Simonetta	112 Failla Biagio	149 Zane Fabio
33 Zaccardo Luigi	74 Zoppetti Sara Ernesta G.	113 Impoco Giuseppe Maria A.	150 Zecchin Oddone
		114 Mammano Luigi Pio	
FRIULI VENEZIA GIULIA	MARCHE	115 Parrinello Francesco	
34 Abrami Pierdomenico	75 Bertolotti Massimo	116 Pino Salvatore	
35 Passador Luca	76 Cataldi Tiziano	117 Santangelo Silvio	
36 Scian Alessio	77 Domizioli Simona		
37 Tunini Luana	78 Guido Simona		
	79 Tamburini Giuseppe		
	80 Tarricone Cataldo		

INDICE

Rendiconto finanziario e situazione amministrativa esercizio 2019	11
Situazione patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario esercizio 2019	37
Nota esplicativa al bilancio consuntivo esercizio 2019	43
• Situazione patrimoniale : analisi della consistenza delle voci dell'attivo	50
• Situazione patrimoniale : analisi della consistenza delle voci del passivo e del patrimonio netto	74
• Impieghi, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale	78
• Conto economico : analisi delle componenti	80
• Rendiconto finanziario	94
• Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	96
Relazione del Consiglio di Amministrazione al bilancio consuntivo esercizio 2019	99
• Sintesi dei risultati finanziari ed economico - patrimoniali	109
• Situazione finanziaria	110
• Situazione patrimoniale	113
• Situazione economica	116
Allegati	
• Riclassificazione DM 27 Marzo 2013	145
• Bilancio consuntivo 2019 e relative relazioni della Società Inarcheck S.p.A.	175
Relazione del Collegio dei Sindaci al bilancio consuntivo esercizio 2019	201
Relazione della Società di Revisione	211

RENDICONTO
FINANZIARIO
E
SITUAZIONE
AMMINISTRATIVA
ESERCIZIO 2019

CODICE	DENOMINAZIONE	GESTIONI DI COMPETENZA						DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		PREVISIONI 2019			SOMME ACCERTATE			
		INIZIALI	DIFFERENZE	DEFINITIVE	RISCOSSE	DA RISCOUTERE	TOTALI	
TITOLO 1° ENTRATE CONTRIBUTIVE								
Cat. 1 - ALIQUOTE CONTRIBUTIVE								
1 01 01 0	Contributi soggettivi minimi iscritti	264.000.000	-5.000.000	259.000.000	160.519.838	98.777.443	259.297.281	297.281
1 01 02 0	Contributi soggettivi minimi di solidarietà	0	0	0	0	0	0	0
1 01 03 0	Contributi integrativi minimi iscritti	128.000.000	-1.000.000	127.000.000	77.010.857	50.467.445	127.478.302	478.302
1 01 05 0	Contributi per ricongiunzione	2.000.000	-500.000	1.500.000	381.253	0	381.253	-1.118.747
1 01 06 0	Riscatti e riserve matematiche	2.000.000	-500.000	1.500.000	1.271.500	0	1.271.500	-228.500
1 01 07 0	Autoliquidazione contributi soggettivi iscritti	67.000.000	32.300.000	99.300.000	96.451.263	0	96.451.263	-2.848.737
1 01 08 0	Autoliquidazione contributi soggettivi di solidarietà	0	0	0	0	0	0	0
1 01 09 0	Autoliquidazione contributi integrativi iscritti	41.000.000	-1.000.000	40.000.000	42.826.850	0	42.826.850	2.826.850
1 01 10 0	Recupero contributi evasi e relativi interessi	13.000.000	11.800.000	24.800.000	901.749	12.252.559	13.154.308	-11.645.692
1 01 11 0	Autoliquidazione contributi integrativi di solidarietà	0	0	0	0	0	0	0
1 01 12 0	Contributo per maternità	862.000	-22.000	840.000	558.277	283.741	842.018	2.018
1 01 13 0	Oneri per il recupero dei periodi contributivi pregressi	0	0	0	0	0	0	0
	Totale categoria 1	517.862.000	36.078.000	553.940.000	379.921.587	161.781.188	541.702.775	-12.237.225
1 02 01 0	Cat. 2 - QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI SPECIFICHE GESTIONI	0	0	0	0	0	0	0
	Totale categoria 2	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE TITOLO 1°	517.862.000	36.078.000	553.940.000	379.921.587	161.781.188	541.702.775	-12.237.225
TITOLO 2° ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI								
2 03 01 0	Cat. 3 - TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO	0	0	0	0	0	0	0
2 04 01 0	Cat. 4 - TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI	0	0	0	0	0	0	0
2 05 01 0	Cat. 5 - TRASFERIMENTI DA PARTE DEI COMUNI E DELLE PROVINCE	0	0	0	0	0	0	0

GESTIONE DEI RESIDUI				GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	CODICE
RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	DA RISCOU- TERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZA		
476.773.776	52.360.554	422.197.839	474.558.393	-2.215.383	215.000.000	212.880.392	-2.119.608	520.975.282	1 01 01 0
15.541	883	14.211	15.094	-447	3.000	883	-2.117	14.211	1 01 02 0
218.593.695	25.318.267	191.559.179	216.877.446	-1.716.249	101.000.000	102.329.124	1.329.124	242.026.624	1 01 03 0
0	0	0	0	0	1.500.000	381.253	-1.118.747	0	1 01 05 0
0	0	0	0	0	1.500.000	1.271.500	-228.500	0	1 01 06 0
0	0	0	0	0	99.300.000	96.451.263	-2.848.737	0	1 01 07 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 01 08 0
0	0	0	0	0	40.000.000	42.826.850	2.826.850	0	1 01 09 0
125.984.610	5.676.143	119.674.995	125.351.138	-633.472	6.000.000	6.577.892	577.892	131.927.554	1 01 10 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 01 11 0
3.128.806	285.773	2.879.043	3.164.816	36.010	780.000	844.050	64.050	3.162.784	1 01 12 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 01 13 0
824.496.428	83.641.620	736.325.267	819.966.887	-4.529.541	465.083.000	463.563.207	-1.519.793	898.106.455	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 02 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	
824.496.428	83.641.620	736.325.267	819.966.887	-4.529.541	465.083.000	463.563.207	-1.519.793	898.106.455	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	2 03 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	2 04 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	2 05 01 0

CODICE	DENOMINAZIONE	GESTIONI DI COMPETENZA						DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		PREVISIONI 2019			SOMME ACCERTATE			
		INIZIALI	DIFFERENZE	DEFINITIVE	RISCOSSE	DA RISCOUTERE	TOTALI	
2 06 01 0	Cat. 6 - TRASFERIMENTI DA PARTE DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE TITOLO 2°	0	0	0	0	0	0	0
TITOLO 3° ALTRE ENTRATE								
3 07 01 0	Cat. 7^ - ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI	0	0	0	0	0	0	0
	Totale categoria 7	0	0	0	0	0	0	0
Cat. 8 - REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI								
3 08 01 0	Affitti di immobili	7.500.000	1.300.000	8.800.000	8.264.004	538.672	8.802.676	2.676
3 08 02 0	Interessi e premi su titoli e diversi	0	0	0	0	0	0	0
3 08 03 0	Interessi e premi su cartelle fondiarie per mutui	0	0	0	0	0	0	0
3 08 04 0	Interessi e altri proventi su mutui ipotecari	0	0	0	0	0	0	0
3 08 05 0	Interessi su depositi e conti correnti	30.000	-18.000	12.000	21	8.643	8.664	-3.336
3 08 06 0	Interessi su prestiti al personale	8.000	-6.500	1.500	1.501	0	1.501	1
3 08 07 0	Interessi su mutui ipotecari personale dipendente	0	0	0	0	0	0	0
3 08 08 0	Utili da partecipazioni societarie	0	378.480	378.480	378.480	0	378.480	0
3 08 10 0	Utili da realizzo titoli	0	0	0	0	0	0	0
3 08 11 0	Proventi da impieghi mobiliari a breve termine	0	0	0	0	0	0	0
3 08 12 0	Interessi e proventi su gestioni mobiliari, fondi e altri investimenti	18.000.000	-3.000.000	15.000.000	23.038.269	0	23.038.269	8.038.269
3 08 13 0	Utili da alienazione immobili	4.800.000	-4.800.000	0	0	0	0	0
	Totale categoria 8	30.338.000	-6.146.020	24.191.980	31.682.275	547.315	32.229.590	8.037.610

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	CODICE
RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	DA RISCOU- TERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZA		
0	0	0	0	0	0	0	0	0	2 06 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 07 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3.454.321	363.782	2.671.286	3.035.068	-419.253	8.800.000	8.627.786	-172.214	3.209.958	3 08 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 08 02 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 08 03 0
99.235	126	86.653	86.779	-12.456	3.000	126	-2.874	86.653	3 08 04 0
20.216	20.216	0	20.216	0	20.216	20.237	21	8.643	3 08 05 0
0	0	0	0	0	1.500	1.501	1	0	3 08 06 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 08 07 0
0	0	0	0	0	378.480	378.480	0	0	3 08 08 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 08 10 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 08 11 0
0	0	0	0	0	15.000.000	23.038.269	8.038.269	0	3 08 12 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 08 13 0
3.573.772	384.124	2.757.939	3.142.063	-431.709	24.203.196	32.066.399	7.863.203	3.305.254	

CODICE	DENOMINAZIONE	GESTIONI DI COMPETENZA						DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		PREVISIONI 2019			SOMME ACCERTATE			
		INIZIALI	DIFFERENZE	DEFINITIVE	RISCOSSE	DA RISCOUTERE	TOTALI	
Cat. 9 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI								
3 09 01 0	Recuperi e rimborsi diversi	400.000	0	400.000	269.912	163.027	432.939	32.939
3 09 02 0	Rimborsi spese dovuti da locatari	900.000	0	900.000	702.781	199.359	902.140	2.140
3 09 03 0	Recupero indennità di maternità (D.Lgs 151/01)	590.000	-46.000	544.000	0	525.555	525.555	-18.445
3 09 04 0	Recupero maggiorazioni trattamento pens. (art. 6 L. 140/85)	70.000	-10.000	60.000	0	45.676	45.676	-14.324
3 09 05 0	Recuperi e rettifiche di prestazioni	800.000	0	800.000	735.226	21.280	756.506	-43.494
	Totale categoria 9	2.760.000	-56.000	2.704.000	1.707.919	954.897	2.662.816	-41.184
Cat. 10 - ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI								
3 10 01 0	Entrate varie	2.200.000	-2.000.000	200.000	118.599	0	118.599	-81.401
3 10 02 0	Interessi su contributi	3.000.000	-200.000	2.800.000	5.583.216	297.345	5.880.561	3.080.561
3 10 03 0	Oneri accessori	31.000.000	3.300.000	34.300.000	4.677.686	18.744.771	23.422.457	-10.877.543
3 10 04 0	Sanzioni ed interessi per ritardata, omessa o infedele dichiarazione	8.500.000	1.200.000	9.700.000	1.046.801	7.039.028	8.085.829	-1.614.171
3 10 05 0	Sanzioni per ritardata, omessa o infedele dichiarazione (pag. diretto)	0	0	0	0	0	0	0
3 10 06 0	Recupero spese tecnico-amministrative mutui ipotecari	0	0	0	0	0	0	0
3 10 08 0	Interessi di mora su mutui	0	0	0	0	0	0	0
3 10 09 0	Interessi di mora da locatari	6.000	-5.000	1.000	38.908	894	39.802	38.802
3 10 11 0	Redditi garantiti	0	0	0	0	0	0	0
3 10 12 0	Interessi di mora da concessionari	0	0	0	0	0	0	0
	Totale categoria 10	44.706.000	2.295.000	47.001.000	11.465.210	26.082.038	37.547.248	-9.453.752
	TOTALE TITOLO 3°	77.804.000	-3.907.020	73.896.980	44.855.404	27.584.250	72.439.654	-1.457.326
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	595.666.000	32.170.980	627.836.980	424.776.991	189.365.438	614.142.429	-13.694.551
TITOLO 4° ENTRATE PER ALIENAZIONE BENI PATRIMON. E RISCOSS. CREDITI								
Cat. 11 - ALIENAZIONE DI IMMOBILI								
4 11 01 0	Alienazione di immobili	3.700.000	-3.700.000	0	0	0	0	0
	Totale categoria 11	3.700.000	-3.700.000	0	0	0	0	0

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	CODICE
RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	DA RISCOU- TERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZA		
129	129	0	129	0	400.129	270.041	-130.088	163.027	3 09 01 0
1.106.943	88.533	865.927	954.460	-152.483	900.000	791.314	-108.686	1.065.286	3 09 02 0
617.104	520.857	96.247	617.104	0	617.104	520.857	-96.247	621.802	3 09 03 0
52.672	52.672	0	52.672	0	52.672	52.672	0	45.676	3 09 04 0
76.578	75.446	1.132	76.578	0	800.000	810.672	10.672	22.412	3 09 05 0
1.853.426	737.637	963.306	1.700.943	-152.483	2.769.905	2.445.556	-324.349	1.918.203	
13.404	222	13.182	13.404	0	200.000	118.821	-81.179	13.182	3 10 01 0
1.210.393	69.367	1.130.777	1.200.144	-10.249	2.800.000	5.652.583	2.852.583	1.428.122	3 10 02 0
109.757.302	4.431.853	104.513.411	108.945.264	-812.038	10.000.000	9.109.539	-890.461	123.258.182	3 10 03 0
32.645.059	395.849	31.673.658	32.069.507	-575.552	1.500.000	1.442.650	-57.350	38.712.686	3 10 04 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 10 05 0
8.357	0	8.089	8.089	-268	1.000	0	-1.000	8.089	3 10 06 0
5.508	0	2.553	2.553	-2.955	1.000	0	-1.000	2.553	3 10 08 0
2.808	1.159	1.523	2.682	-126	1.000	40.067	39.067	2.417	3 10 09 0
1.206.977	0	0	0	-1.206.977	0	0	0	0	3 10 11 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 10 12 0
144.849.808	4.898.450	137.343.193	142.241.643	-2.608.165	14.503.000	16.363.660	1.860.660	163.425.231	
150.277.006	6.020.211	141.064.438	147.084.649	-3.192.357	41.476.101	50.875.615	9.399.514	168.648.688	
974.773.434	89.661.831	877.389.705	967.051.536	-7.721.898	506.559.101	514.438.822	7.879.721	1.066.755.143	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	4 11 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	

CODICE	DENOMINAZIONE	GESTIONI DI COMPETENZA						DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		PREVISIONI 2019			SOMME ACCERTATE			
		INIZIALI	DIFFERENZE	DEFINITIVE	RISCOSSE	DA RISCOUTERE	TOTALI	
Cat. 12 - ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE								
4 12 01 0	Alienazione di mobili, impianti, attrezzature e macchinari	0	0	0	0	0	0	0
	Totale categoria 12	0	0	0	0	0	0	0
Cat. 13 - REALIZZO DI VALORI MOBILIARI								
4 13 01 0	Realizzo titoli e impieghi a breve termine	0	0	0	0	0	0	0
4 13 02 0	Cessione di titoli per gestioni mobiliari	0	0	0	0	0	0	0
4 13 04 0	Realizzi di obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0
4 13 05 0	Realizzo di impieghi mobiliari in gestione, partecipazioni e altri investimenti mobiliari	80.000.000	3.000.000	83.000.000	95.942.423	0	95.942.423	12.942.423
4 13 06 0	Realizzo di cartelle fondiarie per mutui	0	0	0	0	0	0	0
4 13 07 0	Riduzione partecipazione soc. controllate	0	0	0	0	0	0	0
	Totale categoria 13	80.000.000	3.000.000	83.000.000	95.942.423	0	95.942.423	12.942.423
Cat. 14 - RISCOSSIONI DI CREDITI								
4 14 02 0	Riscossione di mutui a medio e lungo termine	0	0	0	0	0	0	0
4 14 04 0	Riscossione prestiti al personale ed anticipazioni a breve termine	300.000	0	300.000	222.403	0	222.403	-77.597
4 14 05 0	Riscossione di anticipazioni per affitto locali uso strumentale	0	0	0	0	0	0	0
4 14 06 0	Ritiro di depositi a cauzione presso terzi e a garanzia	0	250.000	250.000	0	0	0	-250.000
4 14 07 0	Riscossione di anticipazioni e di crediti diversi	0	0	0	1.434	6.101	7.535	7.535
4 14 08 0	Riscossioni di mutui ipotecari al personale dipendente	0	0	0	0	0	0	0
	Totale categoria 14	300.000	250.000	550.000	223.837	6.101	229.938	-320.062
	TOTALE TITOLO 4°	84.000.000	-450.000	83.550.000	96.166.260	6.101	96.172.361	12.622.361
TITOLO 5° ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE								
5 15 01 0	Cat. 15 - TRASFERIMENTI DALLO STATO	0	0	0	0	0	0	0

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	CODICE
RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	DA RISCOU- TERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZA		
0	0	0	0	0	0	0	0	0	4 12 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	4 13 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	4 13 02 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	4 13 04 0
0	0	0	0	0	83.000.000	95.942.423	12.942.423	0	4 13 05 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	4 13 06 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	4 13 07 0
0	0	0	0	0	83.000.000	95.942.423	12.942.423	0	
231.873	4.243	189.380	193.623	-38.250	5.000	4.243	-757	189.380	4 14 02 0
0	0	0	0	0	300.000	222.403	-77.597	0	4 14 04 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	4 14 05 0
0	0	0	0	0	250.000	0	-250.000	0	4 14 06 0
0	0	0	0	0	0	1.434	1.434	6.101	4 14 07 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	4 14 08 0
231.873	4.243	189.380	193.623	-38.250	555.000	228.080	-326.920	195.481	
231.873	4.243	189.380	193.623	-38.250	83.555.000	96.170.503	12.615.503	195.481	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	5 15 01 0

CODICE	DENOMINAZIONE	GESTIONI DI COMPETENZA						DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		PREVISIONI 2019			SOMME ACCERTATE			
		INIZIALI	DIFFERENZE	DEFINITIVE	RISCOSSE	DA RISCOUTERE	TOTALI	
5 16 01 0	Cat. 16 - TRASFERIMENTI DALLE REGIONI	0	0	0	0	0	0	0
5 17 01 0	Cat. 17 - TRASFERIMENTI DA COMUNI E PROVINCE	0	0	0	0	0	0	0
5 18 01 0	Cat. 18 - TRASFERIMENTI DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE TITOLO 5°	0	0	0	0	0	0	0
TITOLO 6° ACCENSIONE DI PRESTITI								
	Cat. 19 - ASSUNZIONE DI MUTUI							
6 19 01 0	Assunzione di mutui	0	0	0	0	0	0	0
	Totale categoria 19	0	0	0	0	0	0	0
	Cat. 20 - ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI							
6 20 01 0	Contrazione di debiti diversi	200.000.000	100.000.000	300.000.000	200.000.000	0	200.000.000	-100.000.000
6 20 02 0	Costituzione depositi cauzionali da inquilini	150.000	0	150.000	45.103	0	45.103	-104.897
6 20 03 0	Costituzione depositi cauzionali da terzi	5.000	0	5.000	0	0	0	-5.000
	Totale categoria 20	200.155.000	100.000.000	300.155.000	200.045.103	0	200.045.103	-100.109.897
6 21 01 0	Cat. 21 - EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI	0	0	0	0	0	0	0
	Totale categoria 21	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE TITOLO 6°	200.155.000	100.000.000	300.155.000	200.045.103	0	200.045.103	-100.109.897

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	CODICE
RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	DA RISCOU- TERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZA		
0	0	0	0	0	0	0	0	0	5 16 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	5 17 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	5 18 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	6 19 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	300.000.000	200.000.000	-100.000.000	0	6 20 01 0
0	0	0	0	0	150.000	45.103	-104.897	0	6 20 02 0
0	0	0	0	0	5.000	0	-5.000	0	6 20 03 0
0	0	0	0	0	300.155.000	200.045.103	-100.109.897	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	6 21 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	300.155.000	200.045.103	-100.109.897	0	

CODICE	DENOMNAZIONE	GESTIONI DI COMPETENZA						DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		PREVISIONI 2019			SOMME ACCERTATE			
		INIZIALI	DIFFERENZE	DEFINITIVE	RISCOSSE	DA RISCOUTERE	TOTALI	
TITOLO 7° PARTITE DI GIRO								
Cat. 22 - PARTITE DI GIRO								
7 22 01 0	Ritenute erariali	126.000.000	-7.000.000	119.000.000	108.043.914	9.042.508	117.086.422	-1.913.578
7 22 02 0	Ritenute previdenziali ed assistenziali	1.000.000	0	1.000.000	598.592	103.375	701.967	-298.033
7 22 03 0	Ritenute diverse	1.700.000	-900.000	800.000	538.771	0	538.771	-261.229
7 22 04 0	Trattenute per conto di terzi	4.500.000	-1.500.000	3.000.000	3.196.443	0	3.196.443	196.443
7 22 05 0	Rimborsi di somme pagate per conto di terzi	200.000	0	200.000	161.038	9.811	170.849	-29.151
7 22 06 0	Partite in conto sospesi	1.800.000	0	1.800.000	614.249	8.727.161	9.341.410	7.541.410
	Totale categoria 22	135.200.000	-9.400.000	125.800.000	113.153.007	17.882.855	131.035.862	5.235.862
	TOTALE TITOLO 7°	135.200.000	-9.400.000	125.800.000	113.153.007	17.882.855	131.035.862	5.235.862
RIEPILOGO DEI TITOLI								
	TITOLO 1° - ENTRATE CONTRIBUTIVE	517.862.000	36.078.000	553.940.000	379.921.587	161.781.188	541.702.775	-12.237.225
	TITOLO 2° - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	0	0	0	0	0	0	0
	TITOLO 3° - ALTRE ENTRATE	77.804.000	-3.907.020	73.896.980	44.855.404	27.584.250	72.439.654	-1.457.326
	TITOLO 4° - ENTRATE PER ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	84.000.000	-450.000	83.550.000	96.166.260	6.101	96.172.361	12.622.361
	TITOLO 5° - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0	0	0	0	0	0	0
	TITOLO 6° - ACCENSIONE PRESTITI	200.155.000	100.000.000	300.155.000	200.045.103	0	200.045.103	-100.109.897
	TITOLO 7° - PARTITE DI GIRO	135.200.000	-9.400.000	125.800.000	113.153.007	17.882.855	131.035.862	5.235.862
	TOTALE DELLE ENTRATE	1.015.021.000	122.320.980	1.137.341.980	834.141.361	207.254.394	1.041.395.755	-95.946.225
	DISAVANZO FINANZIARIO	0	0	0			0	0
	TOTALE GENERALE	1.015.021.000	122.320.980	1.137.341.980	834.141.361	207.254.394	1.041.395.755	-95.946.225

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	CODICE
RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	DA RISCOU- TERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZA		
8.912.685	8.816.978	0	8.816.978	-95.707	119.000.000	116.860.892	-2.139.108	9.042.508	7 22 01 0
212.393	104.952	107.441	212.393	0	1.000.000	703.544	-296.456	210.816	7 22 02 0
364	364	0	364	0	800.000	539.135	-260.865	0	7 22 03 0
3.206	0	3.204	3.204	-2	3.000.000	3.196.443	196.443	3.204	7 22 04 0
12.711	12.711	0	12.711	0	200.000	173.749	-26.251	9.811	7 22 05 0
6.750.829	4.222.234	2.528.595	6.750.829	0	5.800.000	4.836.483	-963.517	11.255.756	7 22 06 0
15.892.188	13.157.239	2.639.240	15.796.479	-95.709	129.800.000	126.310.246	-3.489.754	20.522.095	
15.892.188	13.157.239	2.639.240	15.796.479	-95.709	129.800.000	126.310.246	-3.489.754	20.522.095	
824.496.428	83.641.620	736.325.267	819.966.887	-4.529.541	465.083.000	463.563.207	-1.519.793	898.106.455	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	
150.277.006	6.020.211	141.064.438	147.084.649	-3.192.357	41.476.101	50.875.615	9.399.514	168.648.688	
231.873	4.243	189.380	193.623	-38.250	83.555.000	96.170.503	12.615.503	195.481	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	300.155.000	200.045.103	-100.109.897	0	
15.892.188	13.157.239	2.639.240	15.796.479	-95.709	129.800.000	126.310.246	-3.489.754	20.522.095	
990.897.495	102.823.313	880.218.325	983.041.638	-7.855.857	1.020.069.101	936.964.674	-83.104.427	1.087.472.719	
990.897.495	102.823.313	880.218.325	983.041.638	-7.855.857	1.020.069.101	936.964.674	-83.104.427	1.087.472.719	

CODICE	DENOMINAZIONE	GESTIONI DI COMPETENZA						DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		PREVISIONI 2019			SOMME IMPEGNATE			
		INIZIALI	DIFFERENZE	DEFINITIVE	PAGATE	DA PAGARE	TOTALI	
TITOLO 1° SPESE CORRENTI								
Cat. 1 - SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE								
1 01 01 0	Assegni e indennità fissi agli Organi di amministrazione	1.259.000	-30.000	1.229.000	927.435	290.660	1.218.095	-10.905
1 01 02 0	Compensi e rimborsi componenti Organi di amministrazione, Commissioni e gruppi di lavoro	2.549.000	447.000	2.996.000	2.804.375	188.382	2.992.757	-3.243
1 01 03 0	Compensi, indennità e rimborsi al Collegio sindacale	353.000	-19.000	334.000	316.660	10.699	327.359	-6.641
	Totale categoria 1	4.161.000	398.000	4.559.000	4.048.470	489.741	4.538.211	-20.789
Cat. 2 - ONERI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO								
1 02 01 0	Stipendi ed altri assegni fissi al personale	4.605.000	-105.000	4.500.000	4.479.474	0	4.479.474	-20.526
1 02 02 0	Compensi per lavoro straordinario e compensi incentivanti	1.920.000	-40.000	1.880.000	964.555	699.353	1.663.908	-216.092
1 02 03 0	Indennità, rimborso spese e missioni	165.000	0	165.000	116.699	0	116.699	-48.301
1 02 04 0	Premio di anzianità al personale	30.000	-4.000	26.000	23.418	0	23.418	-2.582
1 02 06 0	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	2.399.000	-49.000	2.350.000	1.968.957	227.962	2.196.919	-153.081
1 02 07 0	Altri oneri contrattuali	175.000	0	175.000	142.210	11.731	153.941	-21.059
1 02 08 0	Corsi per il personale e partecipazione alle spese per i corsi indetti da Enti, istituzioni e varie amministrazioni	98.000	0	98.000	56.881	2.878	59.759	-38.241
1 02 09 0	Equo indennizzo al personale per la perdita di integrità fisica e infermità contratta per causa di servizio	0	0	0	0	0	0	0
1 02 11 0	Compensi per attività urgenti e speciali	5.000	0	5.000	0	0	0	-5.000
	Totale categoria 2	9.397.000	-198.000	9.199.000	7.752.194	941.924	8.694.118	-504.882
1 03 01 0	Cat. 3 - ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA	0	0	0	0	0	0	0
	Totale categoria 3	0	0	0	0	0	0	0

GESTIONE DEI RESIDUI				GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	CODICE
RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		
290.246	289.832	0	289.832	-414	1.229.000	1.217.267	-11.733	290.660	1 01 01 0
219.232	219.232	0	219.232	0	2.996.000	3.023.607	27.607	188.382	1 01 02 0
21.958	21.958	0	21.958	0	334.000	338.618	4.618	10.699	1 01 03 0
531.436	531.022	0	531.022	-414	4.559.000	4.579.492	20.492	489.741	
0	0	0	0	0	4.500.000	4.479.474	-20.526	0	1 02 01 0
644.864	642.618	2.246	644.864	0	1.880.000	1.607.173	-272.827	701.599	1 02 02 0
0	0	0	0	0	165.000	116.699	-48.301	0	1 02 03 0
0	0	0	0	0	26.000	23.418	-2.582	0	1 02 04 0
239.268	239.268	0	239.268	0	2.350.000	2.208.225	-141.775	227.962	1 02 06 0
14.414	14.414	0	14.414	0	189.414	156.624	-32.790	11.731	1 02 07 0
0	0	0	0	0	98.000	56.881	-41.119	2.878	1 02 08 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 02 09 0
0	0	0	0	0	5.000	0	-5.000	0	1 02 11 0
898.546	896.300	2.246	898.546	0	9.213.414	8.648.494	-564.920	944.170	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 03 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	

CODICE	DENOMINAZIONE	GESTIONI DI COMPETENZA						DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		PREVISIONI 2019			SOMME IMPEGANTE			
		INIZIALI	DIFFERENZE	DEFINITIVE	PAGATE	DA PAGARE	TOTALI	
Cat. 4 - ONERI PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI								
1 04 01 0	Spese per libri, giornali, CD-Rom e pubblicazioni tecniche, abbonamenti vari	30.000	0	30.000	20.373	143	20.516	-9.484
1 04 02 0	Spese per materiale di consumo acquisto e noleggiomateriale tecnico e varie	50.000	-10.000	40.000	16.520	0	16.520	-23.480
1 04 03 0	Spese di rappresentanza	50.000	0	50.000	15.669	0	15.669	-34.331
1 04 04 0	Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, ecc.	100.000	0	100.000	77.075	0	77.075	-22.925
1 04 05 0	Spese per accertamenti sanitari	250.000	0	250.000	222.046	5.161	227.207	-22.793
1 04 06 0	Servizio prevenzione e protezione (D.L.vo n. 81 del 09/04/2008)	40.000	0	40.000	26.967	0	26.967	-13.033
1 04 08 0	Spese per acquisizione beni e servizi vari	80.000	0	80.000	64.340	10.285	74.625	-5.375
1 04 09 0	Manutenzione locali e impianti sede, servizi di pulizia, vigilanza e reception	550.000	-100.000	450.000	312.809	24.731	337.540	-112.460
1 04 10 0	Spese postali e varie di spedizione	100.000	0	100.000	57.727	522	58.249	-41.751
1 04 11 0	Spese telefoniche e telegrafiche	120.000	20.000	140.000	139.936	0	139.936	-64
1 04 12 0	Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre e altre manifestazioni	60.000	0	60.000	43.692	1.592	45.284	-14.716
1 04 13 0	Acquisizione temporanea di risorse	60.000	-50.000	10.000	5.768	0	5.768	-4.232
1 04 14 0	Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto e spese di locomozione	40.000	10.000	50.000	44.253	150	44.403	-5.597
1 04 15 0	Canoni d'acqua sede	10.000	0	10.000	7.752	0	7.752	-2.248
1 04 16 0	Spese per l'energia elettrica, illuminazione e forza motrice sede	120.000	40.000	160.000	153.142	6	153.148	-6.852
1 04 17 0	Spese per riscaldamento	40.000	0	40.000	25.594	0	25.594	-14.406
1 04 18 0	Onorari e compensi consulenze	90.000	40.000	130.000	60.588	0	60.588	-69.412
1 04 19 0	Prestazioni e servizi diversi dall'esterno	290.000	0	290.000	179.270	0	179.270	-110.730
1 04 20 0	Premi di assicurazione	110.000	0	110.000	107.156	0	107.156	-2.844
1 04 21 0	Pubblicizzazione attivita' professionale	0	0	0	0	0	0	0
1 04 22 0	Spese per servizi automatizzati	300.000	-50.000	250.000	225.597	0	225.597	-24.403
1 04 23 0	Oneri per servizi, riscaldamento e vari per la gestione immobiliare	1.350.000	0	1.350.000	1.127.545	12.934	1.140.479	-209.521
1 04 24 0	Manutenzione ed altre spese per gli immobili a carico dell'Ente	1.800.000	0	1.800.000	891.485	16.228	907.713	-892.287
1 04 25 0	Spese avvio previdenza integrativa	0	0	0	0	0	0	0
1 04 26 0	Manutenzione e riparazione macchine, mobili e attrez.d'ufficio	50.000	-20.000	30.000	19.306	1.175	20.481	-9.519
1 04 27 0	Spese gestione mobiliare	160.000	20.000	180.000	158.789	0	158.789	-21.211
1 04 28 0	Spese e competenze per riscossione contributi	1.800.000	0	1.800.000	831.528	34.062	865.590	-934.410
1 04 29 0	Affitto locali uso strumentale	0	0	0	0	0	0	0
1 04 30 0	Spese per servizi svolti in forma decentrata	1.100.000	0	1.100.000	262.682	758.591	1.021.273	-78.727
1 04 37 0	Gestione e manutenzione archivi esterni	60.000	-30.000	30.000	18.723	0	18.723	-11.277
Totale categoria 4		8.810.000	-130.000	8.680.000	5.116.332	865.580	5.981.912	-2.698.088

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	CODICE
RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		
151	151	0	151	0	30.151	20.524	-9.627	143	1 04 01 0
3.491	3.491	0	3.491	0	43.491	20.011	-23.480	0	1 04 02 0
0	0	0	0	0	50.000	15.669	-34.331	0	1 04 03 0
2.239	2.239	0	2.239	0	102.239	79.314	-22.925	0	1 04 04 0
30.616	30.616	0	30.616	0	280.616	252.662	-27.954	5.161	1 04 05 0
0	0	0	0	0	40.000	26.967	-13.033	0	1 04 06 0
1.425	1.425	0	1.425	0	81.425	65.765	-15.660	10.285	1 04 08 0
31.747	22.952	8.795	31.747	0	481.747	335.761	-145.986	33.526	1 04 09 0
1.799	1.799	0	1.799	0	101.799	59.526	-42.273	522	1 04 10 0
0	0	0	0	0	140.000	139.936	-64	0	1 04 11 0
0	0	0	0	0	60.000	43.692	-16.308	1.592	1 04 12 0
0	0	0	0	0	10.000	5.768	-4.232	0	1 04 13 0
643	643	0	643	0	50.643	44.896	-5.747	150	1 04 14 0
0	0	0	0	0	10.000	7.752	-2.248	0	1 04 15 0
0	0	0	0	0	160.000	153.142	-6.858	6	1 04 16 0
2.328	2.328	0	2.328	0	42.328	27.922	-14.406	0	1 04 17 0
0	0	0	0	0	130.000	60.588	-69.412	0	1 04 18 0
16.283	16.283	0	16.283	0	290.000	195.553	-94.447	0	1 04 19 0
18.406	18.406	0	18.406	0	110.000	125.562	15.562	0	1 04 20 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 04 21 0
10.902	10.902	0	10.902	0	260.902	236.499	-24.403	0	1 04 22 0
42.570	42.570	0	42.570	0	1.350.000	1.170.115	-179.885	12.934	1 04 23 0
73.885	63.016	5.265	68.281	-5.604	1.800.000	954.501	-845.499	21.493	1 04 24 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 04 25 0
920	920	0	920	0	30.920	20.226	-10.694	1.175	1 04 26 0
0	0	0	0	0	180.000	158.789	-21.211	0	1 04 27 0
111.072	111.072	0	111.072	0	1.911.072	942.600	-968.472	34.062	1 04 28 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 04 29 0
834.907	750.103	0	750.103	-84.804	1.100.000	1.012.785	-87.215	758.591	1 04 30 0
0	0	0	0	0	30.000	18.723	-11.277	0	1 04 37 0
1.183.384	1.078.916	14.060	1.092.976	-90.408	8.877.333	6.195.248	-2.682.085	879.640	

CODICE	DENOMINAZIONE	GESTIONI DI COMPETENZA						DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		PREVISIONI 2019			SOMME IMPEGANTE			
		INIZIALI	DIFFERENZE	DEFINITIVE	PAGATE	DA PAGARE	TOTALI	
Cat. 5 - SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI								
1 05 01 0	Pensioni	505.000.000	2.000.000	507.000.000	504.421.414	0	504.421.414	-2.578.586
1 05 02 0	Provvidenze straordinarie	700.000	0	700.000	665.463	0	665.463	-34.537
1 05 03 0	Indennità maternità professioniste (L.379/90)	1.700.000	-200.000	1.500.000	1.473.227	0	1.473.227	-26.773
1 05 04 0	Maggiorazione per trattamento pensionistico (art. 6 L. 140/85)	60.000	0	60.000	45.676	0	45.676	-14.324
1 05 05 0	Spese per assistenza sanitaria	5.000.000	0	5.000.000	4.339.499	0	4.339.499	-660.501
	Totale categoria 5	512.460.000	1.800.000	514.260.000	510.945.279	0	510.945.279	-3.314.721
Cat. 6 - TRASFERIMENTI PASSIVI								
1 06 05 0	Trasferimenti passivi diversi	0	0	0	0	0	0	0
1 06 06 0	Interventi assistenziali per il personale in servizio, cessato dal servizio e delle loro famiglie	135.000	0	135.000	126.987	8.013	135.000	0
	Totale categoria 6	135.000	0	135.000	126.987	8.013	135.000	0
Cat. 7 - ONERI FINANZIARI								
1 07 01 0	Interessi passivi e spese accessorie	20.000	0	20.000	1.362	582	1.944	-18.056
1 07 02 0	Spese e commissioni bancarie e postali	400.000	200.000	600.000	483.404	0	483.404	-116.596
1 07 03 0	Interessi passivi su liquidazione pensioni	80.000	0	80.000	2.102	0	2.102	-77.898
1 07 04 0	Interessi passivi su restituzione e trasferimento contributi	500.000	0	500.000	368.262	7	368.269	-131.731
	Totale categoria 7	1.000.000	200.000	1.200.000	855.130	589	855.719	-344.281
Cat. 8 - ONERI TRIBUTARI								
1 08 01 0	Imposte, tasse e tributi vari	4.700.000	600.000	5.300.000	5.016.047	367	5.016.414	-283.586
	Totale categoria 8	4.700.000	600.000	5.300.000	5.016.047	367	5.016.414	-283.586
Cat. 9 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI								
1 09 01 0	Restituzione contributi	2.500.000	-500.000	2.000.000	1.043.074	0	1.043.074	-956.926
1 09 02 0	Restituzione somme iscritti (art. 3 Reg. att. Statuto)	250.000	-100.000	150.000	149.042	0	149.042	-958
1 09 03 0	Trasferimenti di contributi (art. 35 Regolamento contribuzione)	700.000	50.000	750.000	650.537	0	650.537	-99.463
1 09 04 0	Restituzione e rimborsi vari	10.000	0	10.000	0	0	0	-10.000
1 09 05 0	Restituzione somme a locatari	300.000	-150.000	150.000	67.268	57.775	125.043	-24.957
1 09 07 0	Spese per sgravi contributivi	250.000	-50.000	200.000	70.017	8.046	78.063	-121.937
	Totale categoria 9	4.010.000	-750.000	3.260.000	1.979.938	65.821	2.045.759	-1.214.241

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	CODICE
RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		
0	0	0	0	0	507.000.000	504.421.414	-2.578.586	0	1 05 01 0
0	0	0	0	0	700.000	665.463	-34.537	0	1 05 02 0
0	0	0	0	0	1.500.000	1.473.227	-26.773	0	1 05 03 0
0	0	0	0	0	60.000	45.676	-14.324	0	1 05 04 0
0	0	0	0	0	5.000.000	4.339.499	-660.501	0	1 05 05 0
0	0	0	0	0	514.260.000	510.945.279	-3.314.721	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 06 05 0
5.599	5.599	0	5.599	0	140.599	132.586	-8.013	8.013	1 06 06 0
5.599	5.599	0	5.599	0	140.599	132.586	-8.013	8.013	
24.627	2.107	21.660	23.767	-860	20.000	3.469	-16.531	22.242	1 07 01 0
0	0	0	0	0	600.000	483.404	-116.596	0	1 07 02 0
0	0	0	0	0	80.000	2.102	-77.898	0	1 07 03 0
14	14	0	14	0	500.014	368.276	-131.738	7	1 07 04 0
24.641	2.121	21.660	23.781	-860	1.200.014	857.251	-342.763	22.249	
941	941	0	941	0	5.300.941	5.016.988	-283.953	367	1 08 01 0
941	941	0	941	0	5.300.941	5.016.988	-283.953	367	
0	0	0	0	0	2.000.000	1.043.074	-956.926	0	1 09 01 0
0	0	0	0	0	150.000	149.042	-958	0	1 09 02 0
0	0	0	0	0	750.000	650.537	-99.463	0	1 09 03 0
0	0	0	0	0	10.000	0	-10.000	0	1 09 04 0
358.538	10.158	333.802	343.960	-14.578	150.000	77.426	-72.574	391.577	1 09 05 0
6.858	6.858	0	6.858	0	206.858	76.875	-129.983	8.046	1 09 07 0
365.396	17.016	333.802	350.818	-14.578	3.266.858	1.996.954	-1.269.904	399.623	

CODICE	DENOMINAZIONE	GESTIONI DI COMPETENZA						DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		PREVISIONI 2019			SOMME IMPEGANTE			
		INIZIALI	DIFFERENZE	DEFINITIVE	PAGATE	DA PAGARE	TOTALI	
Cat. 10 - SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI								
1 10 01 0	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	1.100.000	0	1.100.000	1.096.989	0	1.096.989	-3.011
1 10 02 0	Fondo di riserva	3.885.000	-1.885.000	2.000.000	0	0	0	-2.000.000
1 10 03 0	Oneri vari e straordinari	1.000.000	150.000	1.150.000	1.046.197	0	1.046.197	-103.803
1 10 06 0	Contributi e oneri vari per la formazione e la promozione professionale	700.000	-200.000	500.000	193.483	0	193.483	-306.517
1 10 07 0	Promozione e sviluppo previdenza di categoria	800.000	50.000	850.000	800.000	0	800.000	-50.000
	Totale categoria 10	7.485.000	-1.885.000	5.600.000	3.136.669	0	3.136.669	-2.463.331
	TOTALE TITOLO 1°	552.158.000	35.000	552.193.000	538.977.046	2.372.035	541.349.081	-10.843.919
TITOLO 2° SPESE IN CONTO CAPITALE								
Cat. 11 - ACQUISIZIONE BENI DUREVOLI E OPERE IMMOBILIARI								
2 11 01 0	Acquisto di immobili	500.000	3.000.000	3.500.000	0	0	0	-3.500.000
2 11 04 0	Migliorie e ristrutturazioni agli immobili	1.000.000	-500.000	500.000	47.380	66.265	113.645	-386.355
	Totale categoria 11	1.500.000	2.500.000	4.000.000	47.380	66.265	113.645	-3.886.355
Cat. 12 - ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE								
2 12 01 0	Acquisti di impianti, attrezzature e macchinari	400.000	0	400.000	147.281	7.435	154.716	-245.284
2 12 02 0	Ripristini, trasformazioni, manutenz. straord. impianti sede	100.000	-50.000	50.000	0	0	0	-50.000
2 12 03 0	Acquisti di automezzi	0	0	0	0	0	0	0
2 12 04 0	Manutenzione straordinaria di automezzi	0	0	0	0	0	0	0
2 12 05 0	Acquisti di mobili e macchine d'ufficio	100.000	-50.000	50.000	7.720	0	7.720	-42.280
2 12 06 0	Acquisto di software	200.000	-50.000	150.000	95.056	0	95.056	-54.944
	Totale categoria 12	800.000	-150.000	650.000	250.057	7.435	257.492	-392.508
Cat. 13 - PARTECIPAZIONE E ACQUISTO VALORI MOBILIARI								
2 13 01 0	Acquisto titoli e impieghi a breve termine	0	0	0	0	0	0	0
2 13 06 0	Impieghi mobiliari in gestione, partecipazioni e altri investimenti mobiliari	43.000.000	-11.000.000	32.000.000	27.864.807	0	27.864.807	-4.135.193
	Totale categoria 13	43.000.000	-11.000.000	32.000.000	27.864.807	0	27.864.807	-4.135.193

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	CODICE
RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		
8.160	8.160	0	8.160	0	1.108.160	1.105.149	-3.011	0	1 10 01 0
0	0	0	0	0	2.000.000	0	-2.000.000	0	1 10 02 0
11.970	11.970	0	11.970	0	1.161.970	1.058.167	-103.803	0	1 10 03 0
75.000	75.000	0	75.000	0	575.000	268.483	-306.517	0	1 10 06 0
0	0	0	0	0	850.000	800.000	-50.000	0	1 10 07 0
95.130	95.130	0	95.130	0	5.695.130	3.231.799	-2.463.331	0	
3.105.073	2.627.045	371.768	2.998.813	-106.260	552.513.289	541.604.091	-10.909.198	2.743.803	
0	0	0	0	0	3.500.000	0	-3.500.000	0	2 11 01 0
319.653	256.879	62.774	319.653	0	500.000	304.259	-195.741	129.039	2 11 04 0
319.653	256.879	62.774	319.653	0	4.000.000	304.259	-3.695.741	129.039	
3.361	3.361	0	3.361	0	403.361	150.642	-252.719	7.435	2 12 01 0
64.767	64.767	0	64.767	0	114.767	64.767	-50.000	0	2 12 02 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	2 12 03 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	2 12 04 0
0	0	0	0	0	50.000	7.720	-42.280	0	2 12 05 0
0	0	0	0	0	150.000	95.056	-54.944	0	2 12 06 0
68.128	68.128	0	68.128	0	718.128	318.185	-399.943	7.435	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	2 13 01 0
0	0	0	0	0	32.000.000	27.864.807	-4.135.193	0	2 13 06 0
0	0	0	0	0	32.000.000	27.864.807	-4.135.193	0	

CODICE	DENOMINAZIONE	GESTIONI DI COMPETENZA						DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		PREVISIONI 2019			SOMME IMPEGNATE			
		INIZIALI	DIFFERENZE	DEFINITIVE	PAGATE	DA PAGARE	TOTALI	
Cat. 14 - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI								
2 14 02 0	Concessione di mutui a medio e lungo termine	0	0	0	0	0	0	0
2 14 04 0	Concessione prestiti al personale ed anticipaz.a breve termine	300.000	0	300.000	252.145	0	252.145	-47.855
2 14 05 0	Anticipazioni per affitto locali uso strumentale	0	0	0	0	0	0	0
2 14 06 0	Depositi a cauzione e a garanzia	555.000	-555.000	0	0	0	0	0
2 14 07 0	Anticipazioni e concessioni di crediti diversi	0	0	0	0	0	0	0
2 14 08 0	Mutui ipotecari al personale dipendente	0	0	0	0	0	0	0
	Totale categoria 14	855.000	-555.000	300.000	252.145	0	252.145	-47.855
Cat. 15 - INDENN. ANZIANITA' E SIMILARI AL PERSONALE								
2 15 01 0	Trattamento di fine rapporto al personale cessato dal servizio	300.000	0	300.000	116.725	0	116.725	-183.275
	Totale categoria 15	300.000	0	300.000	116.725	0	116.725	-183.275
	TOTALE TITOLO 2°	46.455.000	-9.205.000	37.250.000	28.531.114	73.700	28.604.814	-8.645.186
TITOLO 3° ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI								
3 16 01 0	Cat. 16 - RIMBORSI DI MUTUI	0	0	0	0	0	0	0
	Totale categoria 16	0	0	0	0	0	0	0
3 17 01 0	Cat. 17 - RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI DIVERSE	0	0	0	0	0	0	0
	Totale categoria 17	0	0	0	0	0	0	0
3 18 01 0	Cat. 18 - RIMBORSI DI OBBLIGAZIONI	0	0	0	0	0	0	0
	Totale categoria 18	0	0	0	0	0	0	0
3 19 01 0	Cat. 19 - RESTITUZIONI A GESTIONI AUTONOME	0	0	0	0	0	0	0
	Totale categoria 19	0	0	0	0	0	0	0

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	CODICE
RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		
0	0	0	0	0	0	0	0	0	2 14 02 0
0	0	0	0	0	300.000	252.145	-47.855	0	2 14 04 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	2 14 05 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	2 14 06 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	2 14 07 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	2 14 08 0
0	0	0	0	0	300.000	252.145	-47.855	0	
2.209	2.209	0	2.209	0	302.209	118.934	-183.275	0	2 15 01 0
2.209	2.209	0	2.209	0	302.209	118.934	-183.275	0	
389.990	327.216	62.774	389.990	0	37.320.337	28.858.330	-8.462.007	136.474	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 16 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 17 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 18 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 19 01 0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	

CODICE	DENOMINAZIONE	GESTIONI DI COMPETENZA						
		PREVISIONI 2019			SOMME IMPEGANTE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	DIFFERENZE	DEFINITIVE	PAGATE	DA PAGARE	TOTALI	
Cat. 20 - ESTINZIONE DEBITI DIVERSI								
3 20 01 0	Estinzione debiti diversi	200.000.000	100.000.000	300.000.000	200.000.000	0	200.000.000	-100.000.000
3 20 02 0	Restituzione depositi cauzionali a inquilini	150.000	50.000	200.000	45.819	0	45.819	-154.181
3 20 03 0	Restituzione depositi cauzionali a terzi	5.000	0	5.000	0	0	0	-5.000
	Totale categoria 20	200.155.000	100.050.000	300.205.000	200.045.819	0	200.045.819	-100.159.181
	TOTALE TITOLO 3°	200.155.000	100.050.000	300.205.000	200.045.819	0	200.045.819	-100.159.181
TITOLO 4° PARTITE DI GIRO								
Cat. 21 - SPESE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO								
4 21 01 0	Ritenute erariali	126.000.000	-7.000.000	119.000.000	90.614.044	26.472.378	117.086.422	-1.913.578
4 21 02 0	Ritenute previdenziali e assistenziali	1.000.000	0	1.000.000	632.016	69.951	701.967	-298.033
4 21 03 0	Ritenute diverse	1.700.000	-900.000	800.000	500.588	38.183	538.771	-261.229
4 21 04 0	Somme pagate a favore di terzi	4.500.000	-1.500.000	3.000.000	2.924.172	272.271	3.196.443	196.443
4 21 05 0	Somme pagate per conto di terzi	200.000	0	200.000	170.849	0	170.849	-29.151
4 21 06 0	Partite in conto sospesi	1.800.000	0	1.800.000	8.702.025	639.385	9.341.410	7.541.410
	Totale categoria 21	135.200.000	-9.400.000	125.800.000	103.543.694	27.492.168	131.035.862	5.235.862
	TOTALE TITOLO 4°	135.200.000	-9.400.000	125.800.000	103.543.694	27.492.168	131.035.862	5.235.862
RIEPILOGO DEI TITOLI								
	TITOLO 1° - SPESE CORRENTI	552.158.000	35.000	552.193.000	538.977.046	2.372.035	541.349.081	-10.843.919
	TITOLO 2° - SPESE IN CONTO CAPITALE	46.455.000	-9.205.000	37.250.000	28.531.114	73.700	28.604.814	-8.645.186
	TITOLO 3° - ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI	200.155.000	100.050.000	300.205.000	200.045.819	0	200.045.819	-100.159.181
	TITOLO 4° - PARTITE DI GIRO	135.200.000	-9.400.000	125.800.000	103.543.694	27.492.168	131.035.862	5.235.862
	TOTALE DELLE USCITE	933.968.000	81.480.000	1.015.448.000	871.097.673	29.937.903	901.035.576	-114.412.424
	AVANZO FINANZIARIO	81.053.000	40.840.980	121.893.980			140.360.179	18.466.199
	TOTALE A PAREGGIO	1.015.021.000	122.320.980	1.137.341.980	871.097.673	29.937.903	1.041.395.755	-95.946.225

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	CODICE
RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		
0	0	0	0	0	300.000.000	200.000.000	-100.000.000	0	3 20 01 0
0	0	0	0	0	200.000	45.819	-154.181	0	3 20 02 0
0	0	0	0	0	5.000	0	-5.000	0	3 20 03 0
0	0	0	0	0	300.205.000	200.045.819	-100.159.181	0	
0	0	0	0	0	300.205.000	200.045.819	-100.159.181	0	
26.175.183	26.067.772	11.704	26.079.476	-95.707	119.000.000	116.681.816	-2.318.184	26.484.082	4 21 01 0
71.324	71.324	0	71.324	0	1.000.000	703.340	-296.660	69.951	4 21 02 0
64.494	64.494	0	64.494	0	800.000	565.082	-234.918	38.183	4 21 03 0
418.806	264.907	116.103	381.010	-37.796	3.000.000	3.189.079	189.079	388.374	4 21 04 0
0	0	0	0	0	200.000	170.849	-29.151	0	4 21 05 0
3.643.221	363.788	3.279.433	3.643.221	0	1.000.000	9.065.813	8.065.813	3.918.818	4 21 06 0
30.373.028	26.832.285	3.407.240	30.239.525	-133.503	125.000.000	130.375.979	5.375.979	30.899.408	
30.373.028	26.832.285	3.407.240	30.239.525	-133.503	125.000.000	130.375.979	5.375.979	30.899.408	
3.105.073	2.627.045	371.768	2.998.813	-106.260	552.513.289	541.604.091	-10.909.198	2.743.803	
389.990	327.216	62.774	389.990	0	37.320.337	28.858.330	-8.462.007	136.474	
0	0	0	0	0	300.205.000	200.045.819	-100.159.181	0	
30.373.028	26.832.285	3.407.240	30.239.525	-133.503	125.000.000	130.375.979	5.375.979	30.899.408	
33.868.091	29.786.546	3.841.782	33.628.328	-239.763	1.015.038.626	900.884.219	-114.154.407	33.779.685	
33.868.091	29.786.546	3.841.782	33.628.328	-239.763	1.015.038.626	900.884.219	-114.154.407	33.779.685	

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA ESERCIZIO 2019		
CONSISTENZA DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		18.274.003
RISCOSSIONI:		
- <i>in conto competenza</i>	834.141.361	
- <i>in conto residui</i>	102.823.313	936.964.674
PAGAMENTI:		
- <i>in conto competenza</i>	-871.097.674	
- <i>in conto residui</i>	-29.786.546	-900.884.220
CONSISTENZA DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		54.354.457
RESIDUI ATTIVI:		
- <i>degli esercizi precedenti</i>	880.218.325	
- <i>dell'esercizio in corso</i>	207.254.394	1.087.472.719
RESIDUI PASSIVI:		
- <i>degli esercizi precedenti</i>	-3.841.782	
- <i>dell'esercizio in corso</i>	-29.937.903	-33.779.685
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		1.108.047.491

SITUAZIONE
PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO E
RENDICONTO FINANZIARIO
ESERCIZIO 2019

ATTIVO	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018
A IMMOBILIZZAZIONI :		
I) Immobilizzazioni immateriali	135.461	182.509
II) Immobilizzazioni materiali (1+2+3)	191.233.178	193.594.702
1) Immobili	190.194.181	192.555.561
2) Mobili, impianti, macchinari e altri beni strumentali	611.579	642.567
3) Impieghi immobiliari in corso	427.418	396.574
III) Immobilizzazioni finanziarie (1+2+3+4+5+6)	1.200.761.948	1.323.397.796
1) Partecipazioni	76.598.608	77.031.143
<i>a) Partecipazioni</i>	<i>73.401.618</i>	<i>73.834.153</i>
<i>b) Versamento in conto futuro aumento capitale</i>	<i>3.196.990</i>	<i>3.196.990</i>
2) Titoli diversi in portafoglio	0	0
3) Fondi di investimento	817.905.153	919.832.179
4) Crediti finanziari diversi	3.212.845	3.482.872
5) Impieghi mobiliari in corso	0	0
6) Fondo immobiliare ad apporto	303.045.342	323.051.602
Totale immobilizzazioni (I+II+III)	1.392.130.587	1.517.175.007
B ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze	0	0
II) Crediti (1+2+3+4)	1.031.637.094	955.027.591
1) Crediti verso iscritti e terzi contribuenti	1.016.364.283	940.108.487
2) Crediti per prestazioni da recuperare	3.069.852	3.317.231
3) Crediti verso società controllate	0	0
4) Altri crediti	12.202.959	11.601.873
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	34.677.641	0
IV) Disponibilità liquide	62.742.154	22.119.521
1) Conto corrente di tesoreria	54.354.457	18.274.003
2) Altri conti correnti	8.387.697	3.845.518
Totale attivo circolante (I+II+III+IV)	1.129.056.889	977.147.112
C RATEI E RISCONTI ATTIVI	3.806.950	3.498.939
TOTALE ATTIVO (A+B+C)	2.524.994.426	2.497.821.058

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018
A PATRIMONIO NETTO (I+II+III+IV) :	2.406.580.828	2.361.947.113
I) Riserva legale ex art. 1 D.Lvo 509/1994	2.255.332.014	2.216.584.808
II) Riserva per rivalutazione immobili ex D.Lvo 509/1994	106.615.099	106.615.099
III) Altre riserve	0	0
IV) Risultato economico di esercizio	44.633.715	38.747.206
B FONDI PER RISCHI E ONERI	45.609.653	43.084.310
C FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	1.395.932	1.465.606
D DEBITI (1+2+3+4)	71.408.013	91.324.029
1) Debiti per prestazioni istituzionali	12.392.468	12.337.612
2) Debiti per trasferimenti e rimborsi di contributi	14.385.334	13.506.585
3) Debiti verso società controllate	0	0
4) Altri debiti	44.630.211	65.479.832
E RATEI E RISCONTI PASSIVI	0	0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	2.524.994.426	2.497.821.058

CONTO ECONOMICO		Esercizio 2019	Esercizio 2018
A GESTIONE PREVIDENZIALE :			
1) Gestione contributi (a+b-c)		552.962.875	542.621.560
a) Entrate contributive		559.320.843	525.576.281
b) Entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi		37.769.884	42.642.727
c) Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi		44.127.852	25.597.448
2) Gestione prestazioni (a+b-c)		509.549.329	496.515.129
a) Spese per prestazioni istituzionali		511.353.729	498.648.887
b) Interessi passivi sulle prestazioni		2.102	634
c) Recuperi di prestazioni e relativi interessi		1.806.502	2.134.392
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)		43.413.546	46.106.431
B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI :			
3) Gestione immobiliare (a-b-c)		1.420.169	1.592.088
a) Redditi e proventi degli immobili		7.969.029	8.746.180
b) Costi diretti di gestione		4.016.732	5.160.304
c) Ammortamenti e accantonamenti di gestione		2.532.128	1.993.788
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b)		23.594.100	15.251.434
a) Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari		24.353.173	22.380.828
b) Costi diretti , perdite di gestione e accantonamenti		759.073	7.129.394
Risultato lordo gestione degli impieghi patrimoniali (3+4)		25.014.269	16.843.522
C COSTI DI AMMINISTRAZIONE :			
5) Spese per gli Organi dell'Ente (a+b+c)		4.129.665	4.405.747
a) <i>Indennità di carica e gettoni</i>		2.231.855	2.250.350
b) <i>Rimborsi spese</i>		1.204.871	1.353.780
c) <i>Oneri previdenziali e fiscali</i>		692.939	801.617
6) Costi del personale (a+b)		8.841.553	8.375.182
a) <i>Oneri per il personale in servizio</i>		8.802.336	8.341.416
b) <i>Trattamento di fine rapporto e altri accantonamenti</i>		39.217	33.766
7) Acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi		7.070.488	7.845.213
8) Ammortamento beni strumentali, e accantonamenti diversi		750.189	762.402
Totale costi di amministrazione (5+6+7+8)		20.791.895	21.388.544
RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)		47.635.920	41.561.409
D PROVENTI E ONERI FINANZIARI (9-10)			
9) Interessi attivi sui conti correnti e altri proventi finanziari		14.171	20.828
10) Oneri finanziari diversi		511.186	322.347
E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE (11-12)			
11) Rivalutazioni		0	0
12) Svalutazioni		0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E)			
13) Imposte sui redditi imponibili		2.505.190	2.512.684
14) RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		44.633.715	38.747.206

RENDICONTO FINANZIARIO		
Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo diretto	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)		
Incassi da clienti	490.042.854	470.209.722
Altri incassi	127.314.204	132.929.623
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	-277.034	-299.256
(Pagamenti a fornitori per servizi)	-7.023.362	-7.963.083
(Pagamenti al personale)	-8.781.080	-8.275.967
(Altri pagamenti)	-653.314.792	-635.963.669
(Imposte pagate sul reddito)	-2.511.725	-2.548.144
Interessi incassati/(pagati)	-468.612	-261.891
Dividendi incassati	23.416.749	22.350.180
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-31.602.798	-29.822.485
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-527.388	-534.549
Disinvestimenti	0	598
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-95.056	-82.608
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-27.864.807	-50.458.600
Disinvestimenti	95.942.423	31.766.172
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	67.455.172	-19.308.987
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti	200.000.000	200.000.000
(Rimborso finanziamenti)	-199.771.920	-199.234.428
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi (e acconti sui dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	228.080	765.572
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +- B +- C)	36.080.454	-48.365.900
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	18.274.003	66.639.903
di cui:		
depositi bancari e postali	18.274.003	66.639.903
assegni		
denaro e valori in cassa		
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	54.354.457	18.274.003
di cui:		
depositi bancari e postali	54.354.457	18.274.003
assegni		
denaro e valori in cassa		

NOTA ESPLICATIVA
AL BILANCIO
CONSUNTIVO
ESERCIZIO 2019

Forma e contenuto del bilancio

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2019 – redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di amministrazione e contabilità e del Codice Civile che recepisce le disposizioni del D.Lgs. 139 del 18 agosto 2015 – si articola nel rendiconto finanziario, nella situazione patrimoniale, nel conto economico, nel rendiconto finanziario ex OIC 10 e relativa nota esplicativa.

Gli schemi di bilancio economico patrimoniale sono quelli di cui all'allegato "A" e "B" del Regolamento di Amministrazione e contabilità opportunamente modificati secondo le recenti prescrizioni dei principi contabili emanati dall' OIC in materia di schemi contabili che espungono dal conto economico la gestione straordinaria.

La Nota Esplicativa che segue, analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Al bilancio consuntivo è altresì annessa la situazione finanziaria di fine esercizio.

Il bilancio consuntivo è corredato dalla relazione sulla gestione.

La nota esplicativa viene compilata ai sensi dell'art. 6 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità per l'illustrazione, l'analisi e l'integrazione dei dati contenuti nel bilancio consuntivo per l'esercizio 2019; in essa vengono evidenziati tutte le notizie e gli elementi ritenuti idonei ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione. Difatti, si è rispettato quanto disposto dall'art. 2423 del Codice Civile nella redazione del Bilancio e si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa e del risultato economico dell'esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Principi di valutazione

I criteri adottati nella redazione del bilancio sono quelli previsti dal vigente Regolamento di amministrazione e contabilità approvato dai Ministeri vigilanti, integrati da quelli civilistici e da quelli enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili.

Immobilizzazioni immateriali

Sono valutate ed iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto delle quote di ammortamento effettuate applicando l'aliquota del 33,33%.

La Cassa ad ogni chiusura di bilancio verifica l'esistenza di indicatori di perdite durevoli di valore.

Immobilizzazioni materiali

Sono esposte in bilancio al costo di acquisto depurato delle relative quote di ammortamento.

In particolare per la determinazione del valore di bilancio degli immobili si sono seguiti i seguenti criteri:

- Gli immobili posseduti al momento della trasformazione della Cassa da Ente pubblico ad Ente di diritto privato a base associativa, ai sensi del decreto legislativo n. 509/1994, sono stati all'epoca rivalutati considerando un valore medio tra quello catastale e quello di mercato; nel caso di costo di acquisto superiore a tale valore medio, ma sempre inferiore al valore di mercato, si è mantenuto il costo di acquisto;
- Gli acquisti immobiliari successivi sono esposti al prezzo sostenuto maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione;
- Per gli immobili acquisiti dalla ex Società controllata Groma, a seguito della cessione del ramo d'azienda intervenuta con atto del 31 marzo 1999, ai sensi del 1° comma dell'art. 9 del D.Lgs. 460/1997, come modificato dall'art. 5, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 422/1998, si è riportato in bilancio il valore contabile – al netto dell'ammortamento applicato – risultante dalle scritture della suindicata Società al momento della cessione;
- Il valore dei fabbricati è inoltre incrementato dei costi delle migliorie apportate e delle spese di manutenzione straordinaria che determinano il prolungamento della vita utile del bene, e ridotto degli ammortamenti effettuati. L'aliquota di ammortamento è pari all'1%.

Le immobilizzazioni tecniche sono esposte in bilancio al costo di acquisto. Le aliquote di ammortamento sono stabilite dalle vigenti disposizioni nella misura del 12% per mobili, arredi e macchine d'ufficio, del 20% per impianti, attrezzature e macchinari e del 25% per automezzi; i valori compresi sotto la voce "altri beni" non vengono ammortizzati in quanto attinenti ad opere d'arte.

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito.

La Cassa ad ogni chiusura di bilancio verifica l'esistenza di indicatori di perdite durevoli di valore.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da Partecipazioni, Titoli diversi in portafoglio, Fondi di investimento, Crediti finanziari, Impieghi mobiliari in corso e Fondo immobiliare ad apporto.

Le partecipazioni sono iscritte al costo, rettificato di eventuali perdite durevoli di valore.

Nel rispetto di quanto previsto dall'OIC 28, il "versamento in conto futuro aumento capitale" a suo tempo versato alla società Inarcheck è iscritto in apposito sottoconto della voce "Partecipazioni".

Gli investimenti in quote di OICR alternativi sono iscritti al costo.

Gli investimenti in OICVM – costituiti dalle quote detenute nel comparto GD2 – sono iscritti in bilancio al costo.

I crediti finanziari diversi sono iscritti al valore nominale ad eccezione dei prestiti al personale erogati a far tempo dal 2016 per i quali è applicato il criterio del costo ammortizzato come da disposizioni del principio OIC 15, il quale tiene conto del “fattore temporale” nel caso in cui al momento della rilevazione iniziale, il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali risulti diverso da quello di mercato.

Crediti dell’attivo circolante

I crediti verso iscritti e terzi contribuenti e i crediti verso locatari sono iscritti al presunto valore di realizzo. Il valore nominale è rettificato tramite un fondo svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili. Gli altri crediti dell’attivo circolante sono iscritti al valore nominale.

La voce comprende partite creditorie in corso di definizione ex art. 23 comma 2 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La voce accoglie:

- 1) quote del comparto GD2 precedentemente iscritte nelle immobilizzazioni e disinvestite nel primo periodo dell’anno 2020 per fronteggiare momentanee esigenze di liquidità di gestione, in considerazione anche delle scadenze per la riscossione dei contributi. In applicazione di quanto previsto dagli OIC, il cambio di destinazione di titoli immobilizzati alle attività circolanti va rilevato in base al valore risultante dall’applicazione – al momento del trasferimento stesso – dei criteri valutativi del portafoglio di provenienza e pertanto, nel caso di specie, al costo eventualmente rettificato per la perdita durevole di valore.
- 2) la partecipazione in Confidi per la quale il recesso deliberato dal Consiglio di Amministrazione in aderenza alla Convenzione, ha fatto venir meno la qualità di socio;
- 3) quota parte della partecipazione in Agire Srl, ceduta in data 16 gennaio 2020 per l’esercizio da parte di Cassa Geometri dell’opzione put.

Disponibilità liquide

La voce accoglie le disponibilità presenti sul conto corrente presso l’Istituto tesoriere e le somme presso altri conti correnti in attesa del loro trasferimento al conto di tesoreria.

Ratei e risconti attivi

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritte le quote di costi e proventi, la cui manifestazione finanziaria si verificherà in esercizi futuri oppure si è già verificata e che, essendo comuni a due o più esercizi, sono imputati a ciascuno di essi secondo il principio di competenza economica e temporale.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza probabile, connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

La misurazione degli accantonamenti ai fondi rappresenta la migliore stima fattibile, che tiene conto di tutte le informazioni disponibili alla data di predisposizione del bilancio, nel rispetto dei principi di prudenza e competenza.

I fondi per rischi ed oneri non sono oggetto di attualizzazioni.

Fondo trattamento fine rapporto

La voce accoglie il fondo per il trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 2120 del codice civile. Il fondo viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale e rappresentano passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

La voce comprende partite debitorie in corso di definizione ex art. 23 comma 2 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Comprende inoltre il Fondo provvidenze straordinarie ex art. 23 del Regolamento per l'attuazione della attività di previdenza e assistenza che destina l'1% dell'integrativo dell'anno precedente a tali prestazioni assistenziali con un tetto massimo del 3% del gettito contributivo dell'anno.

Iscrizione costi e ricavi

In aderenza al principio della competenza economica e della prudenza si è tenuto conto dei ricavi e dei costi di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di riscossione o di pagamento, nonché dei rischi e delle perdite pertinenti l'esercizio, ancorché di essi se ne sia venuti a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima dell'approvazione del bilancio.

Con riferimento ai costi di amministrazione, ai fini di assolvere meglio alla funzione informativa, in linea con il Regolamento di Amministrazione e Contabilità, la voce "Spese per gli Organi dell'Ente" è stata ulteriormente suddivisa separando i rimborsi spese dai compensi.

Imposte e tasse

Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli Enti privati non commerciali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE ANALISI DELLE CONSISTENZE DELLE VOCI DELL'ATTIVO

A IMMOBILIZZAZIONI

A.I Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano licenze d'uso di software acquisite dalla Cassa e mostrano un saldo pari a 135 mila euro (182 mila euro al 31 dicembre 2018).

Sono comprensivi di immobilizzazioni in corso per 12 mila euro relativi a un nuovo software di contabilità in corso di acquisizione e personalizzazione.

Il prospetto che segue evidenzia le consistenze di dette immobilizzazioni per gli anni 2019 e 2018, al lordo e al netto delle quote di ammortamento.

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Prodotti programma (software) :			
- Importo lordo	1.992.683	1.909.273	83.410
- Fondo ammortamento	(1.868.867)	(1.726.764)	(142.103)
Saldo	123.816	182.509	(58.693)
Acquisizioni in corso	11.645	0	11.645
Totale immobilizzazioni immateriali	135.461	182.509	(47.048)

La variazione dell'importo lordo consegue agli acquisti dell'anno per 83 mila euro e la variazione del fondo ammortamento è connessa con la quota di ammortamento dell'anno pari a 142 mila euro.

A seguire un prospetto di dettaglio della movimentazione di tale voce.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI AL 31.12.2019	Consistenza al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Consistenza al 31.12.2019
Software	1.909.273	83.410	0	0	1.992.683
Fondo ammortamento	(1.726.764)	0	0	(142.103)	(1.868.867)
Totale netto	182.509	83.410	0	(142.103)	123.816
Acquisizioni in corso	0	11.645	0	0	11.645
Totale immobilizzazioni immateriali	182.509	95.055	0	(142.103)	135.461

A.II Immobilizzazioni materiali

La voce al 31 dicembre 2019 mostra un saldo al netto del relativo fondo ammortamento pari a 191.233 mila euro (195.595 mila euro al 31 dicembre 2018).

A.II. 1) Immobili

La voce mostra un saldo pari a 190.194 mila euro (192.556 mila euro al 31 dicembre 2018).

Nell'anno 2019 non sono stati acquistati nuovi stabili. Sono stati capitalizzati lavori di manutenzione straordinaria per complessivi 83 mila euro per la realizzazione di lavori di impermeabilizzazione del cortile dell'immobile sito in Milano, via Negri.

Con riferimento al terreno sito nel comune di Zungri (Vibo Valentia) di cui la Cassa risultava erroneamente cointestataria, si informa che si è provveduto alla regolarizzazione nel corso dell'esercizio sia presso i registri immobiliari della conservatoria competente sia presso il catasto.

Si rappresenta che le operazioni della gestione immobiliare (diretta e indiretta) sono in linea con il piano triennale 2019-2021 e relativo aggiornamento, redatti ai sensi dell'art. 8 comma 15 del D.L. 78/2010 convertito con modificazioni nella L. 122/2010 e ai sensi del DM 10 novembre 2010 e approvati con decreti interministeriali.

Nello schema seguente si evidenzia la consistenza complessiva degli immobili, per il biennio 2019-2018, al lordo e al netto delle rispettive quote di ammortamento. Nel prospetto immediatamente successivo si riporta un dettaglio degli stabili di proprietà della Cassa, con indicazione delle variazioni intervenute nell'esercizio per acquisti, costi capitalizzati e dismissioni.

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Immobili :			
- Importo lordo	244.767.574	244.685.202	82.372
- Fondo ammortamento	(54.573.393)	(52.129.641)	(2.443.752)
Totale immobili	190.194.181	192.555.561	(2.361.380)

La variazione registrata nell'esercizio pari ad un decremento complessivo di 2.361 mila euro è pari alla somma algebrica data dall'incremento dell'importo lordo per i menzionati lavori di impermeabilizzazione del cortile di Milano Via Negri, dal decremento per la regolarizzazione del terreno in Zungri menzionato in precedenza e dal decremento per l'ammortamento ordinario di esercizio pari a 2.444 mila euro.

BENI IMMOBILI ESERCIZIO 2019		Importo lordo al 1° gennaio	Variazioni dell'anno
Località	Indirizzo		
<i>Stabili da reddito :</i>			
1	Alessandria Via S. Baudolino- Via Asti	623.957	
2	Ancona Corso Garibaldi 92/A	1.088.667	
3	Ascoli Piceno Via Costantino Rozzi ed F/2	573.521	
4	Bari Via Amendola 170	395.792	
5	Bari Via Amendola 116/122	25.755.239	
6	Benevento Via M. Pacifico s.n.c.	542.615	
7	Belluno Via Feltre 53	591.146	
8	Bologna Viale Barozzi 8	13.818.700	
9	Bologna Via della Beverara	1.933.376	
10	Brescia Via Della Valle 42	3.904.619	
11	Brescia Via Cesare Battisti 12	599.055	
12	Campobasso Piazza Molise 25-27	574.170	
13	Catania Piazza della Repubblica 32	720.185	
14	Catanzaro Viale dei Normanni 45	259.630	
15	Chieti Via B. Spaventa n. 16/B	276.851	
16	Como Via Recchi - Via Petrololo	625.870	
17	Crotone Via Cutro	322.963	
18	Ferrara Corso Porta Reno	687.904	
19	Firenze Via Masaccio 235	529.247	
20	Foggia Viale S. Alfonso Maria De Liguori 155 bis	246.724	
21	Genova Viale Brigata Bisagno 8	1.169.506	
22	Gorizia Via Duca D'Aosta 91	154.391	
23	Grosseto Via Ximenes - Via Gramsci 2D	345.257	
24	L'Aquila Via Vittorio Veneto 6	136.050	
25	La Spezia Via Aulo Flacco Persio 27-35	1.617.728	
26	Lecco Via Aspromonte 13	542.427	
27	Livorno Via Fiume, 30	437.212	
28	Lucca Via delle Tagliate, 78	658.706	
29	Macerata Via Ancona 51	292.790	
30	Mantova Viale Risorgimento	568.103	
31	Massa Viale Roma 149	123.049	
32	Messina Via Luciano Manara 54	571.169	
33	Milano Via Negri 8/10	39.900.556	82.802
34	Milano - Lacchiarella Palazzo Marco Polo lotto 23	20.209.789	
35	Milano - Lacchiarella Il Girasole (lotti 3/7); Canova Raffaello (lotti 2/12)	26.408.688	
36	Modena Via Scaglia Est 144	357.499	
37	Nuoro Piazza Veneto 5	305.166	
38	Oristano Via Aristana 37- Via Gialetto	309.852	
39	Padova Galleria Spagna	14.187.651	
40	Padova Via Fornace Morandi	1.338.742	
41	Palermo Passaggio dei Poeti n. 22	444.718	
42	Parma Via Rondani 4	801.471	

Importo lordo al 31 dicembre	FONDO AMMORTAMENTO			Importo netto di bilancio	
	Situazione al 1° gennaio	Variazioni dell'anno	Situazione al 31 dicembre		
623.957	111.997	6.240	118.237	505.720	1
1.088.667	102.544	10.887	113.431	975.236	2
573.521	66.450	5.735	72.185	501.336	3
395.792	109.768	3.958	113.726	282.066	4
25.755.239	6.578.292	257.552	6.835.844	18.919.395	5
542.615	54.261	5.426	59.687	482.928	6
591.146	85.232	5.911	91.143	500.003	7
13.818.700	3.775.903	138.187	3.914.090	9.904.610	8
1.933.376	206.280	19.334	225.614	1.707.762	9
3.904.619	490.310	39.046	529.356	3.375.263	10
599.055	136.858	5.990	142.848	456.207	11
574.170	68.412	5.742	74.154	500.016	12
720.185	114.617	7.202	121.819	598.366	13
259.630	44.662	2.596	47.258	212.372	14
276.851	35.990	2.769	38.759	238.092	15
625.870	92.433	6.259	98.692	527.178	16
322.963	48.445	3.230	51.675	271.288	17
687.904	132.367	6.879	139.246	548.658	18
529.247	104.527	5.292	109.819	419.428	19
246.724	48.729	2.467	51.196	195.528	20
1.169.506	204.656	11.695	216.351	953.155	21
154.391	30.491	1.544	32.035	122.356	22
345.257	59.556	3.452	63.008	282.249	23
136.050	19.615	1.361	20.976	115.074	24
1.617.728	138.903	16.177	155.080	1.462.648	25
542.427	93.038	5.424	98.462	443.965	26
437.212	70.305	4.372	74.677	362.535	27
658.706	102.842	6.587	109.429	549.277	28
292.790	56.504	2.928	59.432	233.358	29
568.103	108.413	5.681	114.094	454.009	30
123.049	34.121	1.230	35.351	87.698	31
571.169	88.070	5.712	93.782	477.387	32
39.983.358	7.706.548	399.214	8.105.762	31.877.596	33
20.209.789	3.991.432	202.098	4.193.530	16.016.259	34
26.408.688	6.997.752	264.087	7.261.839	19.146.849	35
357.499	70.606	3.575	74.181	283.318	36
305.166	48.073	3.052	51.125	254.041	37
309.852	45.190	3.099	48.289	261.563	38
14.187.651	2.802.061	141.876	2.943.937	11.243.714	39
1.338.742	114.949	13.387	128.336	1.210.406	40
444.718	32.251	4.447	36.698	408.020	41
801.471	147.605	8.015	155.620	645.851	42

BENI IMMOBILI ESERCIZIO 2019		Importo lordo al 1° gennaio	Variazioni dell'anno
Località	Indirizzo		
<i>segue stabili reddito:</i>			
43	Pavia Via C. Battisti 7	882.785	
44	Perugia Via Campo di Marte	441.146	
45	Pesaro Via Almerico da Ventura 2	604.187	
46	Piacenza Via XX Settembre 67 - Via Frasi	3.674.540	
47	Piacenza Via Farnesiana	958.392	
48	Pisa Via Pietro Nenni 30	1.171.334	
49	Pordenone Via Fratelli Bandiera 3	169.772	
50	Ragusa Via Perlasca 24	357.574	
51	Reggio Emilia Via Makallè-Via Isonzo	994.320	
52	Roma Via di S. Costanza - Corso Trieste	7.740.065	
53	Roma Via Del Tritone 87	4.905.074	
54	Roma Piazza Colonna 361	4.503.504	
55	Rovigo Corso del Popolo	335.109	
56	Sassari Via M. Zanfarino	535.261	
57	Siracusa Via Mons. G. Carabelli 33	367.574	
58	Sondrio Piazza Bertacchi 55	329.262	
59	Taranto Via Gobetti n. 5	378.880	
60	Terni Via Guglielmi 29	469.809	
61	Torino Corso Stati Uniti - Via Sacchi	3.148.641	
62	Treviso Via Piave 15	369.034	
63	Udine Via Grazzano 5	1.273.465	
64	Varese Vicolo S. Michele 2/6	689.042	
65	Venezia - Mestre Via Ancona 19	2.416.249	
66	Vibo Valentia Via Gian Palach 33 bis	172.971	
67	Vicenza Via Lanza 106	837.294	
68	Viterbo Loc. Murialde Via Monte S. Valentino 2	212.135	
<i>Totale stabili da reddito</i>		202.888.170	82.802
<i>Terreni :</i>			
69	Bari Via Amendola	330.430	
70	Vibo Valentia Località Zungri	430	-430
<i>Totale immobili da reddito</i>		203.219.030	82.372
71	Sede CIPAG - Roma Lungotevere Arnaldo da Brescia n. 4	41.466.172	
<i>Totale complessivo immobili</i>		244.685.202	82.372

FONDO AMMORTAMENTO					
Importo lordo al 31 dicembre	Situazione al 1° gennaio	Variazioni dell'anno	Situazione al 31 dicembre	Importo netto di bilancio	
882.785	153.385	8.828	162.213	720.572	43
441.146	76.834	4.411	81.245	359.901	44
604.187	91.638	6.042	97.680	506.507	45
3.674.540	1.018.680	36.745	1.055.425	2.619.115	46
958.392	105.817	9.584	115.401	842.991	47
1.171.334	137.309	11.713	149.022	1.022.312	48
169.772	30.082	1.698	31.780	137.992	49
357.574	25.932	3.576	29.508	328.066	50
994.320	149.004	9.943	158.947	835.373	51
7.740.065	2.094.362	77.400	2.171.762	5.568.303	52
4.905.074	1.242.038	49.051	1.291.089	3.613.985	53
4.503.504	1.248.987	45.035	1.294.022	3.209.482	54
335.109	92.938	3.351	96.289	238.820	55
535.261	105.713	5.353	111.066	424.195	56
367.574	47.191	3.675	50.866	316.708	57
329.262	62.010	3.293	65.303	263.959	58
378.880	34.733	3.789	38.522	340.358	59
469.809	75.545	4.698	80.243	389.566	60
3.148.641	863.843	31.486	895.329	2.253.312	61
369.034	94.834	3.691	98.525	270.509	62
1.273.465	284.665	12.735	297.400	976.065	63
689.042	189.009	6.890	195.899	493.143	64
2.416.249	263.740	24.163	287.903	2.128.346	65
172.971	30.957	1.730	32.687	140.284	66
837.294	149.318	8.373	157.691	679.603	67
212.135	41.896	2.122	44.018	168.117	68
202.970.972	44.081.518	2.029.090	46.110.608	156.860.364	
330.430				330.430	69
					70
203.301.402	44.081.518	2.029.090	46.110.608	157.190.794	
41.466.172	8.048.123	414.662	8.462.785	33.003.387	71
244.767.574	52.129.641	2.443.752	54.573.393	190.194.181	

A.II.2 Mobili, impianti, macchinari e altri beni strumentali

I beni in questione sono esposti in bilancio al costo di acquisto depurato delle relative quote di ammortamento e mostrano un saldo al 31 dicembre 2019 pari a 612 mila euro (643 mila euro al 31 dicembre 2018).

Nel prospetto che segue si evidenzia, per gruppi omogenei, la consistenza di tali immobilizzazioni per il biennio 2019-2018.

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Mobili, arredi e macchine d'ufficio :	26.307	22.398	3.909
- Importo lordo	1.000.436	1.024.666	(24.230)
- Fondo ammortamento	(974.129)	(1.002.268)	28.139
Impianti, attrezzature e macchinari	507.834	542.731	(34.897)
- Importo lordo	1.996.151	1.892.609	103.542
- Fondo ammortamento	(1.488.317)	(1.349.878)	(138.439)
Automezzi	0	0	0
- Importo lordo	44.000	44.000	0
- Fondo ammortamento	(44.000)	(44.000)	0
Altri beni	77.438	77.438	0
Immobilizzazioni tecniche in corso	0	0	0
Totale mobili, impianti, macchinari e altri beni strumentali	611.579	642.567	(30.988)

A seguire un prospetto di più analitico dettaglio:

IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE AL 31.12.2019	Consistenza al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Consistenza al 31.12.2019
<i>Mobili e macchine d'ufficio</i>	1.024.666	7.720	(31.950)	0	1.000.436
Fondo ammortamento	(1.002.268)	0	31.950	(3.811)	(974.129)
Totale netto	22.398	7.720	0	(3.811)	26.307
Acquisizioni in corso	0	0	0	0	0
Totale netto complessivo	22.398	7.720	0	(3.811)	26.307
<i>Impianti e macchinari</i>	1.892.609	154.716	(51.174)	0	1.996.151
Fondo ammortamento	(1.349.878)	0	51.174	(189.613)	(1.488.317)
Totale netto	542.731	154.716	0	(189.613)	507.834
Acquisizioni in corso	0	0	0	0	0
Totale netto complessivo	542.731	154.716	0	(189.613)	507.834
<i>Automezzi</i>	44.000	0	0	0	44.000
Fondo ammortamento	(44.000)	0	0	0	(44.000)
Totale netto	0	0	0	0	0
<i>Altri beni</i>	77.438	0	0	0	77.438

Il decremento registrato nelle categorie "Mobili e macchine d'ufficio" e "Impianti e macchinari" è attribuibile alla rottamazione di attrezzature completamente ammortizzate mentre gli incrementi conseguono ai nuovi acquisti nell'anno.

A.II.3 Impieghi immobiliari in corso

Al 31 dicembre 2019 risultano in corso di definizione impieghi immobiliari per complessivi 427 mila euro (396 mila euro al 31 dicembre 2018) costituiti per 61 mila euro dalla residua parte dell'attività di project manager svolta da Agire Srl (già Groma Srl), affidataria dell'incarico per la realizzazione del piano degli interventi di manutenzione in itinere sull'immobile sito in Roma via di S. Costanza/Corso Trieste ed euro 366 mila relativi a incarichi e a lavori di restauro delle facciate del predetto stabile.

A.III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2019 ammontano a 1.200.762 mila euro (1.323.398 mila euro al 31 dicembre 2018). Esse riguardano le seguenti voci di bilancio precedute da numeri arabi: Partecipazioni, Titoli diversi in portafoglio, Fondi di investimento mobiliari e investimenti in Fondi infrastrutture e housing sociale, Fondo immobiliare ad apporto e Crediti finanziari diversi.

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Partecipazioni	76.598.608	77.031.143	-432.535
Fondi di investimento	817.905.153	919.832.179	-101.927.026
Crediti Finanziari diversi	3.212.845	3.482.872	-270.027
Fondo immobiliare ad apporto	303.045.342	323.051.602	-20.006.260
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	1.200.761.948	1.323.397.796	-122.635.848

A.III.1 Partecipazioni

L'ammontare iscritto in bilancio al 31 dicembre 2019 pari a 76.599 mila euro (77.031 mila euro al 31 dicembre 2018) riguarda la partecipazione in Agire Srl (già Groma Srl), la partecipazione azionaria in Inarcheck S.p.A., la partecipazione in F2i SGR S.p.A, la partecipazione azionaria in Quaestio Holding SA, la partecipazione in InvestIRE SGR S.p.A. e la partecipazione azionaria in Arpinge S.p.A. . A seguire una tabella di dettaglio dove si dà evidenza anche dei relativi risultati di esercizio. Come si evince da tale tabella, l'importo complessivo delle partecipazioni detenute (pari a 76.843 mila euro) comprende anche la quota parte di Agire S.r.l. e Consorzio Fidi professionisti (complessivi 244 mila euro), iscritte nell'attivo circolante.

Società	sede	Capitale Sociale	Quote di Partecipazione	Costo di acquisto	valore iscritto in bilancio al 31/12/2019	Risultato esercizio 2019	patrimonio netto al 31/12/19
AGIRE S.r.l. (già Groma srl)	ROMA	10.896.189	14,52%	786.368	786.368 (*)	-764.688	8.674.651
ARPINGE S.p.A	ROMA	173.330.000	40,39%	70.000.000	70.000.000 (**)	2.194.687	175.751.868
QUAESTIO HOLDING S.A.	LUSSEMBURGO	4.839.630	10,00%	681.164	492.681	1.962.220	23.844.527
INVESTIRE SGR SPA	MILANO	14.770.000	7,72%	1.565.915	1.569.079	6.154.268	80.852.382
INARCHECK S.p.A.	MILANO	1.000.000	85,15%	51.510	-(***)	31.508	852.230
Versamento in c/futuro aum. INARCHECK S.p.A. (*)				3.196.990	3.196.990		
F2i SGR S.p.A.	ROMA	11.066.000	5,04%	797.142	797.142	6.344.109	36.702.498
CONSORZIO FIDI PROFESSIONISTI				400	400 (****)		
					76.842.660		

(*) In data 23/12/2019 la Cassa ha esercitato l'opzione put per una quota pari al 4,5% del Capitale sociale l'operazione si è formalizzata con atto notarile il 16/1/2020. La partecipazione è iscritta per € 243.651,90 nell'attivo circolante tra le attività finanziarie non immobilizzate

(**) il capitale sociale complessivamente sottoscritto è pari a € 70.000.000 di cui versato € 63.000.296

(***) interamente svalutata

(****) iscritta nella sezione dell'attivo circolante nella voce "attività che non costituiscono immobilizzazioni"

Il valore della partecipazione in Agire S.r.l., di cui la Cassa possiede al 31.12.2019 il 14,52% del capitale è quantificato in bilancio in base al criterio del costo ed è pari a 786 mila euro per un valore nominale di 1.582 mila euro.

Agire S.r.l nasce dalla fusione per incorporazione della Groma Srl in IPI Servizi Srl avvenuta nei primi mesi del 2017, come già riportato più nel dettaglio nei bilanci consuntivi dei precedenti esercizi. A seguito della fusione la società ha assunto la denominazione di IPI Groma Srl o in alternativa Agire Srl.

Nel corso del 2018 IPI ha completato il programma di aggregazione di società di servizi integrati per l'immobiliare, iniziato nel precedente esercizio. Ha incorporato dapprima la società Arcotecnica Srl Gruppo IPI con effetto giuridico dal 1 agosto 2018 e successivamente ha incorporato la società Re Think Italy S. R. con efficacia giuridica dal 31 dicembre 2018.

La partecipazione è iscritta per 543 mila euro nell'attivo immobilizzato e per 244 mila euro nell'attivo circolante tra le attività finanziarie non immobilizzate. La Cassa infatti in data 23 dicembre 2019 ha esercitato l'opzione put per la quota pari al 4,5% del valore nominale, alle condizioni previste dall'art 3.3 del patto parasociale vigente. In data 16 gennaio 2020 con atto notarile si è formalizzata l'operazione con un corrispettivo di 425 mila euro, comprensivo di una plusvalenza contabile di 181 mila euro. Successivamente all'operazione la partecipazione in Agire della Cassa è pari al 10,02%.

Il bilancio dell'esercizio della società chiude con una perdita di -765 mila euro.

La partecipazione azionaria Inarcheck S.p.A. è iscritta per euro 51 mila pari alla quota versata corrispondente all'85,15% del capitale sociale e risulta essere interamente svalutata alla data del 31 dicembre 2019. Già nel corso dei precedenti esercizi si è iscritta in via prudenziale apposita corrispondente posta rettificativa nel fondo oscillazione valori mobiliari, in considerazione del fatto che il settore in cui opera la società (ispezione e controllo dei progetti di ingegneria ed architettura) ha subito gli effetti della grave crisi degli appalti pubblici.

Il relativo sottoconto "Versamento in conto futuro aumento capitale" ammonta al 31.12.2019 a 3.197 mila euro ed è costituito da erogazioni effettuate nei precedenti esercizi alla Cassa e dalla Groma Srl (ora Agire Srl), quest'ultime acquisite nel patrimonio Cassa in sede di retrocessione della partecipazione azionaria a suo tempo avvenuta.

Inarcheck ha chiuso il 2019 con un utile netto di 32 mila euro. Nell'ultimo anno la società ha intrapreso un processo di rinnovamento che ha toccato la struttura aziendale, i servizi erogati e l'immagine sul mercato.

Nel mese di febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato un business plan per il triennio 2020-2022, da cui si evince un'evoluzione positiva della situazione economico-finanziaria prospettica. In particolare le premesse per una ripresa sono essenzialmente connesse con le ineludibili attività di riqualificazione delle infrastrutture e alle previsioni del piano Europeo di investimenti "Green Deal" che si prevede possa attivare diverse opere nel settore della tutela ambientale.

La partecipazione in F2i SGR S.p.A. è iscritta in bilancio per 797 mila euro pari all'ammontare della quota versata e corrispondente al 5,04% del capitale sociale. E' stata costituita nel gennaio 2007 ed è la società di gestione del risparmio dedicata agli investimenti nel settore delle infrastrutture.

Il risultato di esercizio della società evidenzia un utile pari a euro 6.344 mila euro.

La partecipazione a Quaestio Holding SA è iscritta per euro 493 mila pari a fronte di n. 48.397 azioni corrispondenti al 10% del capitale sociale. Alla data del 31.12.2018 la partecipazione era iscritta per 681 mila euro a fronte di n. 66.912 azioni.

Quaestio è una società con sede in Lussemburgo e detiene partecipazioni in Quaestio Capital Management SGR (100%), in Quaestio Served Credit Management SPA (50,1%) e in Quaestio GP Sarl (100%).

In data 2 agosto 2019 la Cassa, in occasione della comunicazione di alcuni soci di cedere a Dea Capital Spa quota parte delle proprie azioni, ha esercitato – ai sensi di quanto disciplinato dallo Statuto - il diritto di *tag – along*, ovvero il diritto di vendere all'acquirente tutte o parte delle proprie azioni alle medesime condizioni di prezzo concordate con gli altri soci. L'Ente ha venduto n. 18.515 azioni iscritte in bilancio a 188 mila euro a fronte di un corrispettivo percepito di 2.004 mila euro, con il realizzo pertanto di una plusvalenza lorda di 1.816 mila euro (1.344 mila euro al netto dell'imposta sostitutiva che sarà versata in sede di dichiarazione 2020).

Come definito negli accordi di compravendita, che prevedevano un incremento del prezzo per la valorizzazione delle attività di NPL Cerving, in data 30 gennaio 2020 a seguito del perfezionamento della cessione da parte di Quaestio Holding, a Dea Capital Spa, della quota di Quaestio Cerved Credit Management, la Cassa ha percepito un ulteriore incremento lordo per l'importo di 1.627 mila euro.

La società prevede di chiudere l'esercizio 2019 con un utile stimato in circa 1.962 mila euro.

La partecipazione in InvestiRe SGR S.p.A. è iscritta per un valore di 1.569 mila euro pari alla quota versata per l'acquisto di n. 1.140 azioni rappresentative del 7,72% del capitale sociale.

InvestiRe SGR S.p.A è una società di gestione, attiva nel settore immobiliare, ed è focalizzata su tre linee di business per un'ampia e differenziata offerta di servizi specialistici di asset ed investment management.

La società ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile pari a 6.154 mila euro.

Arpinge S.p.A. ha per oggetto principale lo svolgimento delle attività di investimento e di sviluppo nel settore delle infrastrutture e nel settore edilizio e immobiliare; è stata costituita il 10 settembre 2013 dalle tre casse tecniche Cassa Geometri, INARCASSA e EPPI. Alla data del 31.12.2019 il capitale sociale di Arpinge S.p.A. ammonta a complessivi euro 173.330 mila euro deliberati, sottoscritti e versati per € 159.333 mila euro.

Nei primi mesi dell'anno 2018 la Cassa Geometri e Inarcassa hanno aderito alla proposta di aumento di capitale della Società per far fronte alle necessità finanziarie connesse ai previsti investimenti in fase di avanzata negoziazione. La Cassa Geometri ha sottoscritto nel mese di gennaio 2018 n. 36.670.000 nuove azioni ordinarie per un valore nominale di 36.670 mila euro, versando il 25 % del capitale sottoscritto pari a 9.167 mila euro. Alla fine dell'esercizio 2019 ha versato ulteriori 20.503 mila euro, pertanto la partecipazione è iscritta in bilancio per euro 70.000 mila pari al capitale sottoscritto di cui versati euro 63.000 mila. La residua parte da versare – pari a euro 7.000 mila – trova contropartita patrimoniale negli altri debiti.

Arpinge detiene partecipazioni di controllo in:

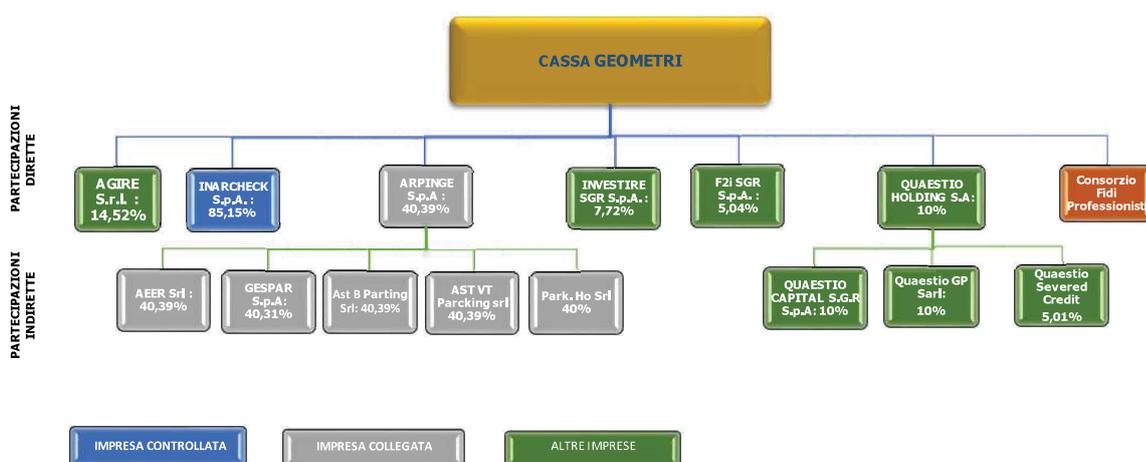
- AEER Arpinge Energy Efficiency & Renewables srl (100%), la *sub-holding* operativa nell'attività di investimento, sviluppo e gestione di infrastrutture e impianti nel settore dell'energia e dell'efficienza energetica;
- Gespar S.p.A. (99,82%) società attiva nella gestione dei parcheggi nella città di Parma;
- AST B Parking S.r.l. (100%) società operativa nella gestione di parcheggi concessionaria di due parcheggi pubblici multipiano nel Comune di Bologna
- AST VT Parking S.r.l. (100%) società operativa nella gestione dei parcheggi concessionaria di tre parcheggi pubblici multipiano nei Comuni di Verona e Torino;
- PARK.HO S.r.l. (99%) società che gestisce in concessione il parcheggio multipiano dell'Ospedale di Potenza.

L'esercizio 2019 ha rappresentato per Arpinge l'anno di passaggio da start-up a player nel settore delle infrastrutture di piccole –medie dimensioni, orientate alla transizione energetica.

La società chiude con un utile netto di esercizio pari a euro 2.195 mila euro.

Tra le partecipazioni al 31.12.2019 è inclusa anche la partecipazione per euro 400 al Consorzio Confidi professionisti. Si rappresenta che in data 1 agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione – nell'ottica di aderire all'iniziativa di fund raising con CDP per l'accesso al credito dei professionisti – ha deliberato di esercitare il diritto di recesso in aderenza a quanto disciplinato dalle Convenzioni con conseguente venir meno della qualità di socio nei primi mesi dell'anno 2020. Pertanto tale importo è iscritto nella sezione dell'attivo circolante nella voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni".

A seguire un prospetto illustrativo delle partecipazioni detenute dalla Cassa al 31.12.2019, comprensivo anche delle quote iscritte nell'attivo circolante:



A.III.3 Fondi di investimento

Tale voce, che al 31 dicembre 2019 mostra un saldo pari a 817.905 mila euro (919.832 mila euro al 31 dicembre 2018), è costituita da investimenti nel comparto GD2, Fondi infrastrutture e Fondi immobiliari (housing sociale) come dettagliato nella tabella seguente:

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Fondo F2i II Fondo	9.679.602	18.722.385	-9.042.783
Fondo F2i III Fondo	36.104.517	35.799.577	304.940
Fondo Immobiliare Lombardia "FIL"	6.758.555	5.983.365	775.190
Fondo Investimenti per l'abitare "FIA"	15.785.413	13.235.930	2.549.483
Fondo Parchi Agroalimentari Italiani "PAI"	2.000.000	2.000.000	0
Fondo QFC - GD2	747.577.066	844.090.922	-96.513.856
Totale Fondi di investimento	817.905.153	919.832.179	-101.927.026

Con riferimento al Fondo QFC- comparto GD2 esso costituisce il patrimonio liquido investito della Cassa, strutturato in un modello che consente un efficiente sistema di controllo dei rischi e un presidio informatico che garantisce di conoscere settimanalmente la composizione a livello di singolo strumento finanziario del portafoglio complessivo ("*look through*").

Il Comparto è dotato di un Comitato Investimenti, nominato in maggioranza dalla Cassa, con potere di indirizzo sulla determinazione dell'asset allocation e di approvazione sull'attivazione di sub-deleghe di gestione su proposta della Management Company, sulla revisione del benchmark del comparto e sulla definizione del processo di delega di voto per gli attivi del comparto, nonché potere di verifica e di controllo sulla rischiosità del comparto. Tale Comitato garantisce un pieno raccordo con la Commissione Investimenti ed il Consiglio di Amministrazione della Cassa, mettendoli in condizione di adottare e controllare le principali scelte di investimento.

La consistenza patrimoniale del GD2 iscritta in bilancio al 31 dicembre 2018 ammontava a 844.091. A seguito di esigenze di liquidità connesse con le scadenze dei contributi concentrate nel primo semestre dell'anno, con Nav 17 maggio 2019 e 21 giugno 2019 sono state disinvestite rispettivamente n. 39.200 quote iscritte a 39.125 mila euro per un controvalore di mercato di 39.757 mila euro e n. 23.000 quote iscritte a 22.956 mila euro per un contro valore di mercato di 23.482 mila euro; la plusvalenza lorda ammonta a 1.158 mila euro a cui è stata applicata una tassazione pari a 271 mila euro.

L'importo complessivo del comparto GD2 al 31 dicembre 2019 è pertanto pari a 782.011 mila euro. Quota parte di tale importo pari a 34.433 mila euro è iscritto nell'attivo circolante nella voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" in quanto disinvestite nella prima parte dell'esercizio 2020, come meglio commentato al relativo paragrafo B. III della presente nota esplicativa.

Nel mese di dicembre 2019 il Fondo ha distribuito dividendi netti pari a 17.634 mila euro (23.035 mila euro lordi). La valorizzazione di mercato a fine 2019 si attesta a 794.567 mila euro (+12.556 mila euro rispetto al costo di acquisto).

Dopo un periodo di instabilità alla fine dell'esercizio precedente, nel 2019 si è consolidato l'andamento positivo dei mercati finanziari che ha consentito la realizzazione di un rendimento gestionale annuo di mercato del 6,53%.

Con riferimento agli altri investimenti in fondi mobiliari si rappresenta che nel corso dell'anno la Cassa ha corrisposto complessivi 7.362 mila euro a fronte di richiami per quote sottoscritte così ripartiti:

- 2.707 mila euro relativi al "Fondo investimenti per l'Abitare" istituito e gestito da CDP Investimenti SGR S.p.A.;
- 2.128 mila euro relativi al Secondo Fondo F2i (comprensivo di richiami per spezzature);
- 1.684 mila euro relativi al Terzo Fondo F2i (comprensivo di richiami per spezzature);
- 844 mila euro relativi al "Fondo Immobiliare Lombardia"

Risultano rimborsati complessivi 12.775 mila euro a titolo di capitale così ripartiti:

- 157 mila euro relativi al "Fondo investimenti per l'Abitare" istituito e gestito da CDP Investimenti SGR S.p.A.;
- 11.170 mila euro relativi al Secondo Fondo F2i (comprensivo di rimborsi relativi a spezzature);
- 1.379 mila euro relativi al Terzo Fondo F2i (comprensivo di rimborsi relativi a spezzature);
- 69 mila euro relativi al "Fondo Immobiliare Lombardia"

A.III.4 Crediti finanziari diversi

Trattasi di diverse partite creditorie ammontanti a fine 2019 a complessivi 3.213 mila euro (3.483 mila euro al 31 dicembre 2018).

Le principali componenti di questa voce dell'attivo dello Stato patrimoniale sono rappresentate dai prestiti al personale, dal credito vantato nei confronti dell'Inps per lo smobilizzo del TFR del personale e dai versamenti per la costituzione di fondi rischi dedicati.

Con riferimento a questi ultimi si fa presente che la Cassa a suo tempo si è impegnata a costituire in favore di Confidi un fondo rischi dedicato - per agevolare l'accesso al credito degli iscritti - per 1 milione di euro di cui ha versato 250 mila euro e ha successivamente aderito alle convenzioni con Fidiprof Nord e Fidiprof Centro Sud, ha costituito in favore di tali Confidi due fondi rischi dedicati ai geometri per 125 mila euro ciascuno. Come già riportato in precedenza nel paragrafo "Partecipazioni", si fa presente che il Consiglio di Amministrazione in data 1° agosto 2019 ha deliberato - nell'ottica di aderire all'iniziativa di fund raising con CDP per l'accesso al credito dei professionisti - di esercitare il diritto di recesso in aderenza a quanto disciplinato dalle Convenzioni ed è stata fatta richiesta della restituzione degli importi non impegnati dei fondi rischi a garanzia delle operazioni degli iscritti alla Cassa Geometri

Nella presente sezione dell'attivo immobilizzato risultano ancora iscritti 185 mila euro a titolo di importi a garanzia di prestiti erogati da Confidi e che saranno rimborsati alla loro scadenza. Gli ulteriori 65 mila euro relativi a Confidi e l'importo di 250 mila euro relativi a Fidiprof Nord e Centro Sud sono invece stati classificati nella sezione dell'Attivo circolante nella voce "altri crediti", atteso il loro rimborso previsto a breve termine.

Le partite sono iscritte tutte al valore nominale ad eccezione dei prestiti al personale erogati a far tempo dal 2016, per i quali si è proceduto alla valorizzazione con il criterio del costo ammortizzato.

A seguire un prospetto che evidenzia una sintesi per aggregati delle partite in questione.

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Mutui e prestiti al personale	320.603	285.384	35.219
Anticipazioni per amministrazione immobili e diverse	185.305	506.337	-321.032
Crediti verso Inps per Tfr personale	2.706.937	2.691.151	15.786
Totale crediti finanziari diversi	3.212.845	3.482.872	-270.027

A.III.6 Fondo immobiliare ad apporto.

Alla data del 31.12.2019 il Fondo Immobiliare Enti Previdenziali gestito da InvestiRe SGR S.p.A è iscritto in bilancio per un importo di 303.045 mila euro (323.052 mila euro al 31 dicembre 2018) pari all'ammontare degli apporti effettuati al netto dei rimborsi delle quote di capitale, di cui 20.006 mila euro nel corso del 2019.

Il rendiconto del Fondo immobiliare al 31.12.2019 presenta un NAV pari a 246.500 mila euro, inferiore al valore di costo iscritto in bilancio, essenzialmente per fluttuazioni intervenute nel mercato immobiliare.

In linea con quanto ravvisato nei precedenti esercizi e con le prime analisi propedeutiche per la definizione della nuova allocazione strategica, la Cassa ha confermato l'esigenza di ridurre l'incidenza del patrimonio illiquido sul patrimonio complessivo, in particolare prevedendo un ridimensionamento degli investimenti immobiliari a gestione diretta. A tal fine la Cassa ha già a suo tempo concordato con il Fondo FPEP la ricapitalizzazione dello stesso mediante conferimento di immobili di sua proprietà da riqualificare e successivamente dismettere con distribuzioni di cassa.

Tali operazioni sono state riconsiderate alla luce di una più ampia panoramica della strategia complessiva nel settore immobiliare domestico: in proposito in data 19 dicembre 2019 la Sgr del Fondo ha approvato l'aggiornamento del business plan che prevede per il 2020 un conferimento al Fondo FPEP per un ammontare complessivo di 22.547 mila euro, come riportato nel piano triennale 2020-2022 della Cassa (ex art 8 c. 15 del DL 78/2010 convertito con modificazioni nella L. 122/2010).

E' previsto poi un ulteriore apporto per 58.500 mila euro nell'anno 2023.

Le risultanze del predetto business plan confermano la ripresa – in un arco temporale di medio/lungo periodo – del differenziale tra il valore di bilancio (costo di sottoscrizione) al netto dei rimborsi di capitale e il NAV del fondo. A ciò si aggiungono le prospettive ottimistiche del mercato immobiliare dei prossimi due anni rilevate da Banca d'Italia nel suo "Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia" del mese di febbraio 2020 secondo il quale "migliorano sia le attese sul proprio mercato di riferimento sia quelle sul mercato nazionale, per queste ultime soprattutto nell'orizzonte di medio termine".

Pertanto, tenuto conto delle presunte evoluzioni positive del mercato in un orizzonte di medio termine e delle risultanze del business plan aggiornato, si è ritenuto di mantenere in bilancio l'iscrizione al costo del Fondo per 303.045 mila euro.

In un'ottica comunque prudentiale, in attesa del consolidamento della ripresa del mercato immobiliare e in attesa di una riconsiderazione della strategia immobiliare alla luce della nuova asset allocation in corso di approvazione con relativo piano di convergenza, si ritiene di confermare in via prudentiale l'iscrizione tra le poste del passivo del fondo rischi patrimoniali per lo stesso ammontare registrato al 31.12.2018, come commentato anche nel paragrafo "Fondo rischi e oneri" a cui si rinvia.

Attivo circolante

Alla data del 31.12.2019 la voce ammonta complessivamente a 1.129.057 mila euro (977.147 mila euro al 31 dicembre 2018).

B.II Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono costituiti da crediti verso iscritti e terzi contribuenti, crediti per prestazioni da recuperare, crediti verso società controllate e altri crediti come di seguito riportato:

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Crediti verso iscritti e terzi contribuenti	1.016.364.283	940.108.487	76.255.796
Crediti per prestazioni da recuperare	3.069.852	3.317.231	-247.379
Altri crediti	12.202.959	11.601.873	601.086
Totale Crediti	1.031.637.094	955.027.591	76.609.503

B.II.1 Crediti verso iscritti e terzi contribuenti

Riguardano diverse partite di cui si fornisce una specifica nel prospetto che segue.

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Crediti per contributi, sanzioni, interessi e oneri accessori :			
- per contributi accertati nell'esercizio	161.781.188	158.257.610	3.523.578
- per contributi accertati in anni precedenti	736.325.268	666.238.818	70.086.450
- per sanzioni, interessi e oneri accessori accertati nell'esercizio	26.081.144	26.063.259	17.885
- per sanzioni, interessi e oneri accessori accertati in anni precedenti	137.317.845	117.549.495	19.768.350
	1.061.505.445	968.109.182	93.396.263
Partite contributive in corso alla fine dell'esercizio	107.464.231	87.389.026	20.075.205
Totale partite creditorie	1.168.969.676	1.055.498.208	113.471.468
Fondo svalutazione crediti contributivi	(152.605.393)	(115.389.721)	(37.215.672)
Totale crediti verso iscritti e terzi contribuenti	1.016.364.283	940.108.487	76.255.796

Come rilevasi dal prospetto che precede, la voce, al netto del relativo fondo svalutazione crediti, ammonta nel complesso a 1.016.364 mila euro (940.108 al 31 dicembre 2018) e la principale partita creditoria è rappresentata dai crediti per contributi e accessori ammontanti nel complesso al 31 dicembre 2019 a 1.061.505 mila euro. Per quanto concerne l'importo di 161.781 mila euro trattasi di contributi accertati nel 2019. L'ammontare di 736.325 mila euro riguarda crediti contributivi relativi ad accertamenti di anni pregressi mentre 163.399 mila euro sono costituiti da crediti per sanzioni, interessi e accessori di cui 26.081 mila euro accertati nell'anno e riferibili essenzialmente alle morosità derivanti dai ruoli iscritti nell'esercizio 2019 e 137.318 mila euro attinenti ad accertamenti di anni precedenti.

Si rammenta in proposito che la Cassa, in continuità con quanto già attuato in merito la sospensione dei termini di scadenza tributari e previdenziali nei confronti dei residenti nei Comuni terremotati, ha escluso dal ruolo esattoriale i geometri residenti nei Comuni per primi individuati dal Decreto MEF 1/9/2016 e quelli ulteriormente individuati dal successivo D.L. 189/2016. Tale sospensione è stata applicata anche ai Comuni dell'Isola di Ischia colpiti dal Sisma ad agosto 2017.

I crediti accertati nell'esercizio per complessivi 161.781 mila euro riguardano per 149.400 mila euro somme relative alla contribuzione ordinaria dei minimi per l'anno 2019, per 12.381 mila euro si riferiscono a morosità anni pregressi.

In particolare con riferimento alla contribuzione ordinaria dei minimi 2019, si rappresenta che 53.224 mila euro conseguono alla forma agevolata di pagamento della contribuzione corrente in forma rateizzata e diretta con Cassa che prevede una dilazione di pagamento in 10 rate (oltre l'esercizio solare) e che costituisce un'alternativa al sistema di pagamento che utilizza i canali, i termini e le modalità di Unico/F24. Si informa che l'articolo 12-quinques, comma 3, del DL 34/2019 convertito con modificazioni con la L. 58/2019 ha comportato lo slittamento al 30 settembre 2019 delle scadenze per il versamento della contribuzione, inizialmente previste ordinariamente per il 1° luglio 2019 con possibilità di differire il pagamento – con applicazione della maggiorazione fissa dello 0,40% - di 30 giorni fino al 31 luglio 2019. Per quanto riguarda la rateizzazione in 10 rate dei contributi 2019, da attivare direttamente con la Cassa Geometri, è stato deciso di mantenere fermo il termine del mese di giugno 2020 come ultimo mese di versamento della contribuzione.

Le partite creditorie, i cui accertamenti risalgono ad anni precedenti per complessivi 736.325 mila euro, riguardano inadempienze di tributi non iscritti a ruolo per 109.322 mila euro - di cui di 1.464 mila euro emerse a seguito dell'"attività di vigilanza"- inadempienze iscritte nel ruolo reso esecutivo nel 2019 per 69.060 mila euro e rateizzazioni in itinere per 59.831. Per la restante parte trattasi di inadempienze già iscritte a ruoli in anni precedenti.

L'"attività di vigilanza" si sostanzia in una serie di controlli incrociati con banche dati fornite dall' Agenzia delle Entrate e da Infocamere, finalizzati al contrasto dell'evasione contributiva degli iscritti all'albo che esercitano l'attività professionale pur non essendo iscritti alla Cassa e delle società di ingegneria che, pur svolgendo attività professionale non ottemperano ai versamenti previsti. Tale attività – iniziata con carattere di straordinarietà nei precedenti esercizi – si inserisce oramai nelle procedure ordinarie di controllo della Cassa. Definita la fase amministrativa, sarà avviato nel successivo esercizio il procedimento di recupero coattivo.

I crediti per sanzioni, interessi e oneri accessori sono partite connesse con l'emissione dei ruoli di cui sopra.

Le partite in corso al 31 dicembre 2019 pari a 107.464 mila euro riguardano contributi di pertinenza dell'esercizio i cui accertamenti troveranno definizione nell'anno successivo e sono così costituiti:

- dai recuperi da iscrivere a ruolo nel successivo esercizio per complessivi 11.650 mila euro;
- dalle autoliquidazioni 2019 non versate per complessivi 39.107 mila euro di cui 23.289 mila euro conseguono alla forma agevolata di pagamento della contribuzione corrente in forma rateizzata e diretta con Cassa Geometri;
- da crediti relativi ad anni precedenti per 13.812 mila euro rateizzati e per i quali è in corso il recupero secondo un piano predefinito. Sono qui ricomprese anche le morosità il cui recupero è stato affidato a una società specializzata, in linea con le azioni pianificate;
- da partite creditorie diverse (4.545 mila euro) tra cui rilevano i crediti per ricongiunzioni attive (2.162 mila euro) e crediti nei confronti delle società di ingegneria (1.491 mila euro);
- da oneri accessori e sanzioni connessi con le morosità delle partite di cui sopra per complessivi 38.362 mila euro.

A seguire si riporta un dettaglio riepilogativo complessivo dei crediti al 31.12.2019 sia quota capitale che sanzioni che dà evidenza della loro composizione:

(importi in migliaia di euro)	
Totale crediti contributivi lordi (A)	1.168.970
Crediti iscritti a ruolo (B)	-742.914
Crediti non iscritti a ruolo (A-B)	<u>426.056</u>
Rateizzazioni	-161.486
Altri crediti	-4.545
Crediti per cui attivare rateizzazioni	<u>260.025</u>

Per le rateizzazioni in essere si ricorda che 76.513 mila euro riguardano il pagamento rateizzato della contribuzione anno 2019 (minimi e autoliquidazioni) e 84.973 mila euro (quota capitale e relative sanzioni) si riferiscono essenzialmente a rateizzazioni anni pregressi, tramite portale dei pagamenti.

Come nei precedenti esercizi, anche nell'anno 2019 sono stati costantemente monitorati gli incassi relativi ai predetti crediti contributivi allo scopo di verificarne e valutarne il grado di realizzabilità.

Da diversi anni l'attenzione dell'Ente si è focalizzata, oltre che sui crediti già iscritti a ruolo, anche sul recupero di crediti per cui non è ancora stata emessa la relativa cartella esattoriale. La Cassa Geometri ha infatti avviato già da tempo una serie di azioni nei confronti degli iscritti morosi volte all'incentivazione del pagamento, previo monitoraggio delle posizioni in sofferenza, preservando comunque l'esigibilità del credito, la cui prescrizione viene tempestivamente interrotta anche con azioni autonome da parte dell'Ente.

Le iniziative intraprese e quelle allo studio sono finalizzate:

- da un lato alla riduzione della consistenza dei crediti già accertati;

- e dall'altro al contenimento di nuove morosità onde evitare che nuovi soggetti divengano morosi.

Proprio in tale ultima direzione è stata attivata una forma di "riscossione gentile" con un contatto ed un canale diretto degli uffici dell'Ente con l'iscritto, per la ricerca guidata di una soluzione dilazionata di rientro della contribuzione a favore di quei soggetti da sempre regolari che a causa della crisi si sono trovati in difficoltà.

Da rammentare, altresì, che la Cassa Geometri ha da tempo messo a disposizione degli iscritti la possibilità di attivare il rientro della morosità attraverso piani di ammortamento (fino a 72 rate) tramite un servizio on line denominato Portale dei Pagamenti, che ha riscosso un notevole successo tra gli iscritti consentendo di gestire la morosità prima di attivare la riscossione coattiva.

Persistendo la morosità e in difetto di attivazione del pagamento seppure dilazionato, la Cassa agisce con l'iscrizione a ruolo ed ora in via sperimentale con decreti ingiuntivi, attraverso società di recupero crediti e, laddove possibile, con trattenute su pensione.

È stata promossa pertanto una politica di incoraggiamento al pagamento spontaneo delle morosità con applicazione della relativa sanzione regolamentare più contenuta rispetto alla riscossione coattiva, introducendo la possibilità di rateizzazione flessibile del debito.

La ricerca di strategie di riscossione più incisive si muove comunque in un quadro assai vincolato: infatti gli strumenti a disposizione delle Casse per la riscossione dei crediti contributivi sono essenzialmente il ruolo esattoriale o l'instaurazione del contenzioso per la formazione di un titolo da porre in esecuzione non essendo invece previsto l'istituto giuridico dell'intervento sostitutivo.

A seguire, in ottemperanza alla richiesta ministeriale ex nota 11235.06-09-2019, un prospetto di dettaglio della stratificazione dei crediti contributivi e la suddivisione verso iscritti per anno di insorgenza.

Per i crediti iscritti a ruolo l'anno di riferimento indicato è l'anno ruolo contabile:

Stratificazione crediti contributivi al 31.12.2019 per anno di insorgenza	
2005 e precedenti	13.803.255
2006	19.373.122
2007	20.338.962
2008	27.732.887
2009	441.617
2010	28.849.832
2011	49.338.368
2012	1.721.824
2013	67.872.147
2014	95.816.138
2015	75.581.870
2016	92.745.619
2017	137.428.786
2018	240.664.239
2019	297.261.010
Totale partite creditorie al 31.12.2019	1.168.969.676

Con specifico riferimento alle morosità iscritte a ruolo, l'Ente è ormai da tempo impegnato su due fronti per arginare le insolvenze: da un lato le azioni amministrative della Cassa si sono affiancate al mandato conferito a Agenzia delle Entrate Riscossione (già Equitalia) onde scongiurare ogni rischio di prescrizione, dall'altro si sono monitorati i geometri morosi e si sono intraprese delle specifiche iniziative nei confronti dei medesimi.

Nell'ultimo periodo una serie di provvedimenti legislativi sui ruoli esattoriali hanno reso più oneroso il monitoraggio dell'andamento della riscossione.

In particolare la definizione agevolata dei carichi pendenti presso gli Agenti della riscossione (art. 6 del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193), prorogata nei termini e ampliata negli effetti per tre volte (decreto legge 16 ottobre 2017 n. 148, decreto legge 23 ottobre 2018 n. 119 e decreto legge 30 aprile 2019 n. 34) rispetto a quanto originariamente previsto, lo "stralcio" dei debiti di importo fino a 1.000 euro (art. 4 del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119) e il "saldo e stralcio" (introdotto dall'art. 1, commi 184 - 199 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 e i cui termini sono stati prorogati con il D.L. 34/2019) hanno avuto l'effetto di rendere più complessa la situazione degli incassi, costringendo la Cassa Geometri a prendere posizione rispetto a provvedimenti legislativi calati sulle Casse.

Si segnala che, con riferimento alla definizione agevolata, la Cassa, effettuata la ricostruzione dell'istituto, con delibera consiliare ha chiarito che i relativi versamenti effettuati da parte degli iscritti sono considerati a titolo di acconto e a parziale copertura dell'anno previdenziale, stabilendo al contempo di informare sul punto i soggetti interessati.

La predetta delibera è stata trasmessa ai Ministeri Vigilanti che con nota del 2 maggio 2018 hanno chiesto di dare adeguata informativa ai geometri coinvolti dalla statuizione della delibera.

Con riferimento "allo stralcio" dei debiti di importo fino a 1.000 euro, la norma dispone l'annullamento automatico (senza alcuna richiesta da parte del contribuente) dei singoli debiti affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, di importo residuo fino a mille euro, calcolato al 24 ottobre 2018 (data di entrata in vigore del decreto legge), comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, ribadendo la posizione già presa in sede di "definizione agevolata", ha ritenuto non applicabile la suddetta disciplina ai debiti contributivi dei propri iscritti in considerazione della natura dell'Ente e della sua autonomia finanziaria e regolamentare e ha presentato diffida ad Agenzia delle Entrate-Riscossione.

L' Agenzia delle Entrate-Riscossione con nota del 2 gennaio 2019 ha risposto facendo presente che la diffida "dal procedere d'ufficio allo stralcio" delle somme iscritte in tali ruoli non ha ragione di essere in quanto la legge non riporta tra i carichi da escludere quelli affidati alle esattorie dalle Casse privatizzate e ha pertanto successivamente comunicato lo stralcio delle predette somme, non ancora recepito dalla Cassa in attesa di definire le modalità per consentire il recupero delle somme dovute dai geometri debitori.

Il "saldo e stralcio", introdotto dalla legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019), che ha disposto che le persone fisiche che versano in una grave e comprovata situazione di difficoltà economica possono definire in maniera agevolata i debiti relativi a carichi affidati all'agente della riscossione tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2017 derivanti dall'omesso versamento delle imposte dovute in autoliquidazione in base alle dichiarazioni annuali e dei contributi previdenziali spettanti alle casse professionali o alle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi Inps. La grave e comprovata situazione si considera sussistente qualora l'Isee del

nucleo familiare non sia superiore a 20 mila euro ovvero sia stata aperta una procedura di crisi sovraindebitamento.

La Cassa già a inizio esercizio 2019 ha diffidato l'Agazia delle Entrate Riscossione dall'accettare e dall'accogliere le relative istanze, attesa l'esclusione dall'ambito di applicazione della previsione normativa dei crediti previdenziali oggetto di accertamento. Si palesava infatti una disparità di trattamento per gli iscritti che, responsabilmente, si sono attivati per sanare le proprie morosità con rateizzazioni ancora in corso compresi sanzioni, maggiorazioni e interessi, e coloro la cui morosità è iscritta a ruolo e potevano estinguerla in modo agevolato attraverso l'applicazione della definizione agevolata o del saldo e stralcio: si sarebbe creata un'enorme disparità di trattamento generata dal tipo di riscossione applicata.

Da ultimo l'art 16 quinquies del DL 34/2019, ha sancito l'applicabilità solo previa apposita delibera delle medesime Casse, approvata ai sensi dell'art 3. c. 2 del D.Lgs. 509/1994, pubblicata nei rispettivi siti internet istituzionali entro il 16 settembre 2019 e comunicata entro la stessa data all'Agente della Riscossione.

Malgrado le difficoltà sopra illustrate l'incasso annuo relativo alle morosità ha registrato nell'ultimo periodo un incremento, in particolare nell'esercizio 2019 gli incassi dei ruoli sono stati pari a circa 25 milioni.

In un'ottica di equità e di incentivazione al pagamento anche per l'esercizio 2019 la Cassa ha attuato l'esclusione della tutela sanitaria integrativa ai "grandi" morosi per la grave inadempienza contributiva (assenza di pagamenti delle tre annualità precedenti all'anno di rinnovo delle polizze) in attuazione della decisione del Comitato dei Delegati del 27 maggio 2014. Inoltre tale esclusione è stata applicata anche ai geometri segnalati ai consigli di disciplina per grave morosità, in attuazione della delibera del Comitato dei Delegati del 19 aprile 2018.

Tenuto conto sia dell'azione amministrativa della Cassa che si affianca al mandato conferito ad Agenzia delle Entrate-Riscossione (già Equitalia) onde scongiurare ogni rischio di prescrizione, sia delle iniziative intraprese nei confronti dei geometri, si è effettuata un'analisi stratificata che tiene conto non solo dell'anzianità del credito ma anche della posizione giuridica dell'iscritto debitore, che rileva ai fini del perfezionamento del diritto alla pensione.

Le categorie rilevanti individuate ai fini di un processo di svalutazione sono tre:

- 1) Cancellati e deceduti
- 2) Pensionati e eredi pensionati
- 3) Iscritti

Per quanto riguarda i soggetti cancellati e i soggetti deceduti, considerata la volontà da parte dei primi di interrompere la propria attività professionale e l'impossibilità da parte dei secondi di conseguire una prestazione previdenziale, si ritiene di svalutare tali crediti nella misura del 100% a partire dal 3° anno di accertamento del ruolo. La tempistica così determinata consegue ad una valutazione di congruità relativa al tempo medio utile per esperire le necessarie attività di recupero anche nei confronti degli eredi, mentre la percentuale di svalutazione dell'intero credito consegue all'esclusione di tali soggetti dal completamento del proprio iter previdenziale.

Per gli altri soggetti sono state considerate le svalutazioni in virtù della loro posizione giuridica. In particolare per i pensionati e per gli eredi pensionati la considerazione dei parametri di svalutazione scaturisce dalla possibilità per la Cassa di potersi rivalere sugli importi erogati,

mentre per gli iscritti in virtù del fatto che il mantenimento della loro posizione previdenziale presuppone – al termine dell'iter previdenziale – il conseguimento della prestazione previa necessità di sanare la morosità.

Le percentuali di svalutazione garantiscono un graduale processo di svalutazione dei crediti contributivi a partire dal settimo anno di accertamento del ruolo con una percentuale di aliquote progressive come di seguito evidenziato:

- svalutazione del 10% al 7° anno ruolo;
- svalutazione del 20% all'8° anno ruolo;
- svalutazione del 30% al 9° anno ruolo;
- svalutazione del 40% al 10° anno ruolo.

Il fondo svalutazione crediti ha costituito contropartita per la copertura di riaccertamenti di residui relativi a partite contributive rideterminate dagli uffici amministrativi per insussistenza del credito (5.977 mila euro). È stato inoltre effettuato – in conformità a quanto illustrato in precedenza – un accantonamento per 43.193 mila euro per la copertura dei rischi connessi con il recupero delle somme iscritte nei ruoli.

In relazione a tali movimentazioni, la consistenza del fondo svalutazione crediti contributivi al 31.12.2019 ammonta a 152.605 mila euro.

B.II.2 Crediti per prestazioni da recuperare

Tali crediti, iscritti in bilancio al valore nominale per complessivi 3.070 mila euro (3.317 mila euro al 31 dicembre 2018), riguardano il recupero in corso (in prevalenza rateizzato) di prestazioni indebitamente percepite (2.402 mila euro), i recuperi relativi alle maggiorazioni dei trattamenti pensionistici ai sensi dell'art. 6 della legge n. 140/1985 (46 mila euro) e il recupero delle indennità di maternità per la quota a carico dello Stato ai sensi del D.Lgs 151/2001 (622 mila euro).

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Recupero prestazioni non dovute	2.402.374	2.647.455	-245.081
Recupero maternità (D.lgs 151/01)	621.802	617.104	4.698
Recuperi maggiorazioni trattamento pensionistico	45.676	52.672	-6.996
Totale crediti per prestazioni da recuperare	3.069.852	3.317.231	-247.379

B.II.3 Crediti verso società controllate

Al 31 dicembre 2019 non risultano importi iscritti in tale voce.

B.II.4 Altri crediti

Si riferiscono principalmente a crediti verso locatari e a crediti per partite di giro per un ammontare complessivo netto al 31 dicembre 2019 pari a 12.203 mila euro (11.602 mila euro al 31 dicembre 2018).

Qui di seguito si riporta una evidenza per aggregati dei crediti in questione.

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Crediti verso locatari per canoni e recupero oneri	4.275.244	5.768.240	(1.492.996)
Crediti per interessi e proventi finanziari	95.295	119.450	(24.155)
Crediti per recuperi e partite diverse	739.548	493.476	246.072
Crediti per partite di giro	9.427.463	9.355.519	71.944
Totale partite creditorie	14.537.550	15.736.685	(1.199.135)
Fondo svalutazione crediti verso locatari	(2.334.591)	(4.134.812)	1.800.221
Totale altri crediti	12.202.959	11.601.873	601.086

I crediti verso locatari per canoni e recupero oneri ammontano a complessivi 4.275 mila euro; tali partite trovano rettifica nell'apposito fondo svalutazione iscritto in bilancio per 2.335 mila euro. Tale posta rettificativa è stata determinata a seguito di una specifica analisi sulla realizzabilità delle singole partite per le quali sono in corso le relative procedure di recupero; la diminuzione di 1.800 mila euro consegue all'utilizzo del predetto fondo a copertura di eliminazione di residui attivi in contenzioso di cui si è comprovata l'irrealizzabilità.

I crediti per interessi e proventi finanziari riguardano quote di interessi sui mutui ipotecari (87 mila euro) e interessi sui conti correnti maturati al 31 dicembre (8 mila euro).

I crediti per recuperi e partite diverse presentano un incremento di 246 mila euro essenzialmente connesso con i crediti verso Confidi e Fidiprof Nord e Centro Sud a seguito del recesso di cui si è già data menzione al paragrafo A III 4 della presente relazione, a cui si rinvia.

Nell'incertezza dell'esito del giudizio proposto dalla Cassa Geometri, non si è iscritto in via prudenziale il credito verso l'Erario per 791 mila euro per i versamenti effettuati relativamente al biennio 2012-2013 ex art 8 c. 3 del DL 95/12, dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale. Si ricorda infatti che – a tutela del patrimonio – oltre a presentare istanza di ripetizione, in data 15 giugno 2017 la Cassa ha notificato al Tribunale civile di Roma la citazione per i riversamenti ex art. 8 comma 3 oltre che ex art 1 L. 147/2013. All'esito dell'udienza del 30 gennaio 2018, il giudizio per la trattazione e la precisazione delle conclusioni è stato rinviato all'11.12.2019. Nella predetta data la Cassa ha precisato le conclusioni come da atti di citazione, altrettanto ha fatto l'Avvocatura rinviando alle comparse di costituzione. Il Giudice ha trattenuto entrambe le cause in decisione dando i termini di legge: 10 febbraio 2020 per la comparsa conclusionale 2 marzo 2020 per la replica. Si resta pertanto in attesa del deposito della relativa sentenza.

I crediti per partite di giro si riferiscono in massima parte a ritenute erariali iscritte nel rendiconto per 9.043 mila euro e sono costituiti essenzialmente da trattenute a titolo di addizionale regionale e addizionale comunale Irpef, determinate a fine anno sulla base

imponibile dell'anno 2019, che saranno trattenute al dipendente/pensionato a rate nel corso del successivo esercizio per essere versate all'Erario. La Cassa opera infatti come sostituto d'imposta: a fine esercizio viene iscritta nelle entrate in partite di giro la somma di competenza dei redditi 2019 che sarà trattenuta nel corso del 2020 al contribuente (dipendente/pensionato) e versata all'Erario.

Specularmente, pertanto, nelle uscite in partite di giro viene iscritto medesimo importo quale debito verso l'Erario.

Si rappresenta da ultimo a mero titolo informativo che al 31.12.2019 le somme connesse con i pignoramenti verso terzi, ossia le somme da trattenere ai geometri pensionati e da riversare a terzi a seguito di decisione del giudice, ammontano a 13.375 mila euro.

Analogo commento si ritrova nel paragrafo speculare delle poste del passivo "altri debiti". Trattasi di importi che non costituiscono crediti e debiti ma che vengono riportati in nota integrativa per assolvere appieno alla funzione conoscitiva della stessa, come commentato in sede di consuntivo 2018.

B.III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2019 risulta iscritto un importo complessivo di 34.677 mila euro e si compongono delle seguenti voci:

- 1) quote del comparto GD2 per complessivi 34.434 mila euro precedentemente iscritte nelle immobilizzazioni e disinvestite nel primo periodo dell'anno 2020 per fronteggiare momentanee esigenze di liquidità di gestione, in considerazione anche delle scadenze per la riscossione dei contributi. In applicazione di quanto previsto dagli OIC, il cambio di destinazione di titoli immobilizzati alle attività circolanti va rilevato in base al valore risultante dall'applicazione – al momento del trasferimento stesso – dei criteri valutativi del portafoglio di provenienza e pertanto, nel caso di specie, al costo eventualmente rettificato per la perdita durevole di valore. Trattasi di n. 34.500 quote per un valore di bilancio di 34.434 mila euro a fronte di un controvalore costituito dal Nav del 07 febbraio 2020 di 35.134 (realizzo di una plusvalenza netta di 537 mila euro);
- 2) la partecipazione in Confidi per euro 400 a seguito del recesso deliberato dal Consiglio di Amministrazione in aderenza alla Convenzione - come già anticipato nel commento alla voce "Partecipazioni", che ha fatto venir meno la qualità di socio;
- 3) quota parte della partecipazione in Agire Srl per 244 mila euro, ceduta in data 16 gennaio 2020 per l'esercizio da parte di Cassa Geometri dell'opzione put, a fronte di un corrispettivo di 425 mila euro.

B.IV Disponibilità liquide

Ammontano a 62.742 mila euro (22.120 mila euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono per 54.354 mila euro alle somme risultanti a fine esercizio nel conto corrente presso l'Istituto tesoriere (Banca Popolare di Sondrio) e per 8.388 mila euro a somme presso altri conti correnti in attesa del loro trasferimento al conto di tesoreria, la cui effettiva disponibilità per l'Ente si è avuta solo nei primi giorni dell'anno 2020 a valle del loro giroconto sul conto corrente ufficiale di tesoreria.

C RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Tale voce iscritta nell'attivo per complessivi 3.807 mila euro (3.499 mila euro al 31 dicembre 2018) si riferisce principalmente al risconto relativo al premio erogato per l'assistenza sanitaria in favore degli assicurati (1.074 mila euro) e al risconto relativo alla quota di pensioni in regime di totalizzazione versata anticipatamente all'Inps per la rata di gennaio 2020 (2.593 mila euro).

SITUAZIONE PATRIMONIALE ANALISI DELLA CONSISTENZA DELLE VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

A PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto della Cassa ammonta al 31 dicembre 2019 a complessivi 2.406.581 mila euro (2.361.947 mila euro al 31 dicembre 2018) ed è costituito dalla riserva legale ex art. 1 del D.Lvo 509/1994 (2.255.332 mila euro), dalla riserva per rivalutazione immobili costituita in occasione della privatizzazione dell'Ente ai sensi del già citato D.Lvo 509/94 (106.615 mila euro) e dal risultato economico di esercizio di 44.634 mila euro.

La riserva legale ex D.Lvo 509/1994 viene annualmente variata in relazione al risultato di gestione dell'esercizio precedente. Tale riserva, come meglio si dirà nella relazione sulla gestione, è superiore a quanto previsto dall'art. 1 D.lgs 509/94 così come chiarito dalle disposizioni contenute nella Legge 449/97 che indicano come parametro di riferimento le 5 annualità di pensione in essere al 31 dicembre 1994. L'indice di copertura del patrimonio netto parametrato al monte pensioni afferente l'esercizio corrente è pari a 4,86.

La Cassa ha adottato a fine 2018 delle misure sul fronte contributivo approvate da parte dei Ministeri vigilanti che congiuntamente alle modifiche in materia previdenziale già vigenti potranno consentire di migliorare nel tempo tale indice, come si evince anche dalle proiezioni attuariali.

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Riserva legale ex art.1 D.Lvo 509/1994	2.255.332.014	2.216.584.808	38.747.206
Riserva per rivalutazione immobili ex D.Lvo 509/1994	106.615.099	106.615.099	0
Altre riserve	0	0	0
Risultato d'esercizio	44.633.715	38.747.206	5.886.509
Totale Patrimonio Netto	2.406.580.828	2.361.947.113	44.633.715

B FONDI PER RISCHI E ONERI

Al 31 dicembre 2019 risultano iscritti sotto tale voce per complessivi euro 45.610 mila euro (43.084 mila euro al 31 dicembre 2018) le seguenti tipologie di fondi:

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Fondo per indennità di maternità	317.611	423.264	-105.653
Fondo integrazioni consumi intermedi	3.596.661	2.997.217	599.444
Fondo rischi patrimonio immobiliare	2.303.258	0	2.303.258
Fondo oneri exit - bonus	0	271.706	-271.706
Fondo rischi patrimoniali	39.392.123	39.392.123	0
Totale Fondo rischi e oneri	45.609.653	43.084.310	2.525.343

- ✓ Il fondo per indennità di maternità per un ammontare pari ad euro 318 mila euro; il fondo è alimentato dalle eccedenze di contribuzione rispetto alle prestazioni di maternità dell'anno, al fine di fronteggiare future esigenze. Si fornisce qui di seguito una sintesi della determinazione del fondo per indennità di maternità al 31/12/2019:

Determinazione Fondo per indennità di maternità

Fondo per indennità di maternità al 31/12/2018	423.264
Accertamenti contributivi 2019	842.019
Recupero indennità di maternità Dlgs 151/2001	525.555
Spese impegnate per indennità maternità 2019	-1.473.227
Fondo per indennità di maternità al 31/12/2019	317.611

- ✓ il fondo per le presunte integrazioni sui consumi intermedi da versare ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato pari a 3.597 mila euro. A seguito della verifica amministrativo-contabile eseguita da due dirigenti dei Servizi ispettivi di Finanza pubblica nel corso del 2015 è stato eccepito dal MEF il parziale adempimento dell'obbligo di versamento delle riduzioni dei consumi intermedi a causa della mancata inclusione di alcune voci. In merito la Cassa – non condividendo il ricalcolo effettuato in quanto trattasi di voci escluse dal computo in aderenza alle prescrizioni di cui alla circolare del MEF n. 31/12 – ha provveduto, già nei precedenti esercizi, ad accantonare le presunte integrazioni ai sensi del già menzionato art 1 comma 417 L. 147/2013. Rispetto alla consistenza iniziale il fondo si è implementato di 599 mila euro, corrispondente all'integrazione dei versamenti presunti per l'anno 2019;
- ✓ il fondo oneri exit bonus il cui saldo è pari a zero (272 mila euro al 31 dicembre 2018). A seguito della sentenza n. 7327/2018 del Tribunale di Roma –sezione lavoro – la Cassa nei primi mesi dell'esercizio 2019 ha disposto il pagamento delle somme accantonate oltre interessi legali e rivalutazione monetaria;
- ✓ il fondo rischi patrimonio immobiliare per un ammontare pari a 2.303 mila euro. L'immobile sito in Lacchiarella Palazzo Marco Polo presenta al 31.12.2019 un valore di mercato inferiore al valore di bilancio. Atteso che è completamente sfitto e che si trova in una zona degradata, si è ritenuto opportuno costituire in via prudenziale un fondo rischi dedicato, pur rimanendo fiduciosi e confidenti in un progetto di riqualificazione dell'intera zona, in sinergia con il Comune e gli altri proprietari

istituzionali presenti in loco. Il fondo è pari al differenziale tra il valore di bilancio (al netto del fondo ammortamento) e il valore di mercato stimato;

- ✓ il fondo rischi patrimoniali pari a 39.392 mila euro, di importo analogo al precedente esercizio. Sebbene infatti le risultanze aggiornate di dicembre 2019 del business plan del Fondo FPEP confermino la ripresa del differenziale tra il valore di costo e il NAV nei prossimi anni, in attesa del consolidamento della ripresa del mercato immobiliare nonché in attesa delle risultanze definitive della ALM, in via prudenziale si è ritenuto di confermare l'iscrizione di tale posta, rinviando al prossimo esercizio ulteriori valutazioni.

C FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Ammonta al 31 dicembre 2019 a complessivi 1.396 mila euro (1.466 mila euro al 31 dicembre 2018); si riportano qui di seguito le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

Movimentazione TFR

Ammontare al 31 dicembre 2018	1.465.606
Utilizzazioni dell'esercizio 2019	-109.190
Accantonamenti dell'esercizio 2019	39.516
Ammontare al 31 dicembre 2019	1.395.932

D DEBITI

Figurano iscritti in bilancio al valore nominale debiti per complessivi 71.408 mila euro (91.324 mila euro al 31 dicembre 2018); nel prospetto che segue si riporta una specifica per aggregati omogenei delle diverse partite debitorie in essere al 31 dicembre 2019 raffrontati con i valori corrispondenti al 31.12.2018.

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Debiti per prestazioni istituzionali in corso di definizione	12.392.468	12.337.612	54.856
Debiti per trasferimenti e rimborsi di contributi	14.385.334	13.506.585	878.749
Debiti verso società controllate	0	0	0
Altri debiti			
- per impieghi immobiliari in corso	129.039	319.653	
- per manutenzioni e oneri diversi gestione immobiliare	644.950	909.130	
- per oneri di funzionamento e spese diverse	4.479.144	4.896.841	
- per depositi cauzionali	1.477.965	1.478.680	
- per partecipazioni Arpinge sottoscritte e non versate	6.999.704	27.502.500	
- per partite di giro	30.899.409	44.630.211	-20.849.621
Totale debiti	71.408.013	91.324.029	-19.916.016

La variazione complessiva dei debiti è così costituita:

- a) una sostanziale invarianza dei debiti per prestazioni istituzionali (+55 mila euro);
- b) un leggero incremento per 879 mila euro delle eccedenze contributive versate dai geometri rispetto al dovuto, occorse anche per l'anno 2019 e a fronte delle quali si provvederà al rimborso, previa verifica di eventuali dichiarazioni rettificative. Si rappresenta infatti che a decorrere dall'anno 2012 l'associato deve indicare nel modello F24 l'anno di tassazione per i contributi minimi e l'anno di produzione per il reddito. Prima di procedere al rimborso di tali somme, gli uffici amministrativi effettuano l'analisi delle singole posizioni creditorie e debitorie dei geometri, provvedendo in prima battuta alla compensazione tra le eccedenze e i debiti dei predetti geometri verso l'Ente. Si anticipa in merito che a decorrere dal 2020 le comunicazioni obbligatorie saranno rese direttamente alla Cassa e non più tramite il modello Redditi Persone Fisiche dell'Agenzia dell'Entrate, mantenendo comunque la possibilità di utilizzare il modello F24 accise per il versamento dei contributi. Tutto ciò avrà come conseguenza la riduzione di errori che comportano il verificarsi di versamenti in eccesso.

Con riferimento alla voce "altri debiti" si evidenzia rispetto al precedente esercizio una flessione di 20.850 mila a fronte di:

- ✓ maggiori debiti per le partite di giro per euro 526 mila, debiti che fanno riferimento per 8.619 mila euro alla quota parte relativa alle trattenute a titolo di addizionale regionale e addizionale comunale Irpef per il cui commento si rinvia al paragrafo B.II.4, per 17.865 mila euro a trattenute sulle pensioni e sugli stipendi mensilità di dicembre e tredicesima versate all'Erario nell'esercizio 2019 e la restante parte pari a 2.650 mila euro essenzialmente costituita da debiti per retribuzione differita TFR nei confronti del lavoratore a fronte di quote trasferite all'Inps;
- ✓ minore debito a titolo di partecipazione sottoscritta in Arpinge e non ancora versata pari a 7.000 mila euro (27.503 mila euro al 31.12.2018) per effetto di richiami occorsi nel corso del 2019.

Si rappresenta da ultimo - a mero titolo informativo - che al 31.12.2019 le somme connesse con i pignoramenti verso terzi, ossia le somme da trattenere ai geometri pensionati e da riversare a terzi a seguito di decisione del giudice, ammontano a 13.543 mila euro, come già anticipato nel paragrafo B II4 "Altri crediti". Trattasi di importi che non costituiscono crediti e debiti, ma che vengono riportati in nota integrativa per assolvere appieno alla funzione conoscitiva della stessa.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Ai sensi dell'art. 2427 comma 9 del Codice Civile si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale al 31/12/2019, raffrontati con i corrispondenti valori al 31/12/2018. Tale dettaglio rappresenta la composizione della voce "Conti d'Ordine", non più evidenziata in calce allo Stato Patrimoniale ex D. Lgs. 139/2015. Gli impegni, garanzie e passività potenziali espongono al 31 dicembre 2019 un ammontare complessivo di 64.679 mila euro (72.849 mila euro al 31 dicembre 2018), qui di seguito evidenziato per gruppi omogenei.

Descrizione	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018	Variazioni
Fidejussioni e libretti di deposito per locazioni attive	933.202	933.202	0
Fidejussione per polizza sanitaria integrativa e LTC	3.369.600	3.369.600	0
Fidejussioni per servizi	207.371	263.520	-56.149
Impegni verso terzi	0	750.000	-750.000
Sottoscrizione quote fondi di investimento e partecipazioni	60.168.473	67.532.988	-7.364.515
Totale conti d'ordine	64.678.646	72.849.310	-8.170.664

Come rilevasi dal prospetto che precede, la posta più rilevante è costituita dall'impegno relativo alla sottoscrizione delle quote fondi di investimento e partecipazioni per complessivi 60.168 mila euro di cui 7.152 mila euro relativi al fondo F2i – Secondo Fondo Italiano per le infrastrutture, 31.662 mila euro per il Fondo F2i III Fondo Italiano, 2.656 mila euro per quote FIL (già Fondo Abitare sociale), 8.698 mila euro per Fondo investimenti per l'Abitare (CDP) e 10.000 mila euro per il Fondo immobiliare Polaris enti previdenziali.

L'importo relativo alle fidejussioni per polizza sanitaria integrativa a favore degli iscritti è pari a 3.370 mila euro ed è conseguente alla stipula del contratto con Unisalute S.p.A; essa è stata determinata ai sensi dell'art. 103 del codice dei contratti pubblici.

Con riferimento alla voce "Impegni verso terzi", rispetto all'esercizio precedente, è venuto meno l'importo di 750 mila euro relativo alla costituzione di un fondo rischi per Confidi, avendo la Cassa esercitato il diritto di recesso ai sensi dell'art. 6 della Convenzione.

L'importo di 207 mila euro relativo a fidejussioni per servizi si riferisce a garanzie ricevute da fornitori per l'esecuzione di contratti in essere.

Si rappresenta inoltre che la Cassa unitamente al Consiglio Nazionale dei Geometri promuove delle convenzioni con la Pubblica Amministrazione per operazioni di censimento, efficientamento energetico e valorizzazione del patrimonio immobiliare e infrastrutturale pubblico sia direttamente che in collaborazione con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani). A tal fine ha ideato un fondo rotativo – con un plafond massimo di 3 milioni di euro – con il quale anticipare per conto dei Comuni le spese per la liquidazione delle fatture relative alle prestazioni professionali dei geometri.

A tutto il 2019 sono state attivate le convenzioni con i comuni di seguito indicati: Andrano, BAT (Barletta-Andria-Trani), Caprarica di Lecce, Casarano, Lecce, Maglie, Ortelle, Poggiardo, Scorrano, Mesagne, Alessano Foggia e Rolo.

Proseguendo in tale direzione, nel corso del 2018 è stata approvata una bozza di Convenzione tra la Cassa ed i Condomini ed un Protocollo d'intesa con le Associazioni di Amministratori di Condominio e/o immobiliari la cui finalità è duplice: da un lato suscitare nei cittadini una maggiore consapevolezza dell'importanza che la qualificazione energetica e la sicurezza delle unità immobiliari sia garantita e certificata dai professionisti geometri e dall'altro provvedere all'anticipazione ai professionisti della liquidazione delle parcelle vantate nei confronti dei Condomini committenti secondo lo schema adottato per il fondo rotativo di cui sopra, attingendo dal medesimo plafond stanziato.

CONTO ECONOMICO ANALISI DELLE COMPONENTI

Come anticipato nel paragrafo "Forma e contenuto del bilancio", lo schema di Conto Economico è stato redatto sulla base delle prescrizioni dei nuovi principi contabili emanati dall'OIC che non prevedono la rappresentazione in bilancio della gestione straordinaria, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 139/2015.

A seguire – come richiesto dai Ministeri Vigilanti con nota prot.n. 2567 del 5 marzo 2018 ai fini di una rappresentazione più chiara - un prospetto di riconciliazione tra il conto economico redatto secondo la precedente riclassifica comprensiva della gestione straordinaria e il conto economico redatto in conformità agli OIC vigenti.

Tale prospetto consente anche la riconciliazione con le partite straordinarie contenute nel conto economico ex DM 27 marzo 2013 che riporta anch'esso proventi per 10.039 mila euro e oneri per 11.117 mila euro al netto dell'importo di 791 mila euro versato ex art 1. c 417 L. 147/2013 e allocato nella voce B 14 a) "oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica"; la sommatoria dei predetti importi pari a 11.908 mila euro si riconcilia con gli oneri straordinari del prospetto sottostante.

CONTO ECONOMICO (Riallocazione proventi e oneri straordinari esercizio 2019)	Esercizio 2019	Proventi straordinari	Oneri straordinari	Esercizio 2019 (nuovi OIC)
A GESTIONE PREVIDENZIALE :				
1) Gestione contributi (a+b-c)	553.052.106	7.302.569	-7.391.800	552.962.875
a) Entrate contributive	559.320.843			559.320.843
b) Entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi	37.769.884			37.769.884
c) Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi	44.038.621	-7.302.569	7.391.800	44.127.852
2) Gestione prestazioni (a+b-c)	509.553.545	-4.216	0	509.549.329
a) Spese per prestazioni istituzionali	511.353.729			511.353.729
b) Interessi passivi sulle prestazioni	2.102			2.102
c) Recuperi di prestazioni e relativi interessi	1.802.286	4.216		1.806.502
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	43.498.561	7.306.785	-7.391.800	43.413.546
B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI :				
3) Gestione immobiliare (a-b-c)	1.272.498	1.926.978	-1.779.307	1.420.169
a) Redditi e proventi degli immobili	9.704.816	43.052	-1.778.839	7.969.029
b) Costi diretti di gestione	4.099.969	-83.705	468	4.016.732
c) Ammortamenti e accantonamenti di gestione	4.332.349	-1.800.221		2.532.128
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b)	23.624.956	23.485	-54.341	23.594.100
a) Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari	24.332.499	20.674		24.353.173
b) Costi diretti , perdite di gestione e accantonamenti	707.543	-2.811	54.341	759.073
Risultato lordo gestione degli impieghi patrimoniali (3+4)	24.897.454	1.950.463	-1.833.648	25.014.269
C COSTI DI AMMINISTRAZIONE :				
5) Spese per gli Organi dell'Ente (a+b+c)	4.131.183	-1.518	0	4.129.665
a) <i>Indennità di carica e gettoni</i>	2.233.373	-1.518		2.231.855
b) <i>Rimborsi spese</i>	1.204.871			1.204.871
c) <i>Oneri previdenziali e fiscali</i>	692.939			692.939
6) Costi del personale (a+b)	9.109.262	-376.978	109.269	8.841.553
a) <i>Oneri per il personale in servizio</i>	9.070.045	-376.978	109.269	8.802.336
b) <i>Trattamento di fine rapporto e altri accantonamenti</i>	39.217			39.217
7) Acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi	4.899.883	-402.894	2.573.499	7.070.488
8) Ammortamento beni strumentali, e accantonamenti diversi	750.189			750.189
Totale costi di amministrazione (5+6+7+8)	18.890.517	-781.390	2.682.768	20.791.895
RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)	49.505.498	10.038.638	-11.908.216	47.635.920
D PROVENTI E ONERI FINANZIARI (9-10)	-497.015	0	0	-497.015
9) Interessi attivi sui conti correnti e altri proventi finanziari	14.171			14.171
10) Oneri finanziari diversi	511.186			511.186
E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE (11-12)	0	0	0	0
11) Rivalutazioni	0			0
12) Svalutazioni	0			0
F PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (13-14)	-1.869.578	-10.038.638	11.908.216	0
13) Entrate e proventi diversi	10.038.638	-10.038.638		0
14) Spese e oneri diversi	11.908.216		-11.908.216	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F)	47.138.905	0	0	47.138.905
15) Imposte sui redditi imponibili	2.505.190			2.505.190
16) RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	44.633.715	0	0	44.633.715

La gestione previdenziale presenta nella voce A1c) "Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi" partite straordinarie per complessivi 89 mila euro relativi essenzialmente a riaccertamenti di residui di partite creditorie insussistenti, controbilanciate da prelievi dal fondo svalutazione crediti.

Per la gestione immobiliare, le partite straordinarie riclassificate in tale sezione sono costituite essenzialmente dalle somme rinvenienti dal riaccertamento dei residui attivi (-1.779 mila euro). Tale ultimo importo è controbilanciato dal prelievo dal fondo svalutazione crediti verso locatari (1.800 mila euro) nella voce "Ammortamenti e accantonamenti di gestione".

Per quanto riguarda la voce C6) "Costi del personale" le partite complessive riallocate ammontano a -268 mila euro e si compongono essenzialmente del prelievo dal fondo oneri exit

bonus (272 mila euro) a suo tempo allocato nelle poste del passivo ed erogato a seguito della sentenza n. 7327/2018 del Tribunale di Roma – sezione lavoro, come commentato al paragrafo Fondo rischi a cui si rinvia.

Per quanto riguarda invece la voce C7) "Acquisto beni di consumo, servizi e oneri diversi", le partite straordinarie riallocate in tale voce riguardano principalmente contributi e oneri vari per la formazione professionale e spese per la promozione della cultura previdenziale della categoria (complessivi 993 mila euro), il versamento all'Erario ex art. 1 comma 417 L. 147/2013 per il 2019 (791 mila euro) e l'accantonamento al fondo integrazione consumi intermedi a seguito dell'ispezione MEF (599 mila euro).

A GESTIONE PREVIDENZIALE

La gestione previdenziale evidenzia i risultati dell'attività istituzionale della Cassa, concernente l'acquisizione dei contributi e l'erogazione delle prestazioni; i dati consuntivi dell'esercizio 2019 registrano nel complesso un risultato lordo positivo di 43.414 mila euro (46.106 mila euro al 31 dicembre 2018), determinato dalla differenza tra il risultato della gestione contributi (552.963 mila euro) e quello della gestione prestazioni (509.549 mila euro).

A.1 Gestione contributi

Il saldo di 552.963 mila euro (542.622 mila euro al 31 dicembre 2018) è determinato dal gettito contributivo di competenza per 559.321 mila euro, al quale vanno aggiunte le entrate accessorie per 37.770 mila euro e detratti i rimborsi, i trasferimenti e le rettifiche contributive ammontanti nel complesso a 44.128 mila euro.

Nel prospetto successivo si riporta per il biennio 2019-2018 una specifica per tipologia del gettito contributivo.

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Contributi obbligatori :			
- contributi soggettivi minimi	259.264.126	264.953.262	-5.689.136
- contributi integrativi minimi	127.448.800	129.709.001	-2.260.201
- autoliquidazione contributi soggettivi	113.986.690	72.436.847	41.549.843
- autoliquidazione contributi integrativi	43.542.165	41.306.004	2.236.161
	544.241.781	508.405.114	35.836.667
Altri contributi :			
- recupero contributi evasi e relativi interessi	12.063.552	12.829.989	-766.437
- contributi per maternità	842.318	1.043.428	-201.110
- ricongiunzioni, riserve matematiche e altre entrate di natura contributiva	2.173.192	3.297.750	-1.124.558
Totale entrate contributive	559.320.843	525.576.281	33.744.562

Rispetto all'anno precedente, il gettito contributivo complessivo dell'esercizio 2019 (559.321 mila euro) presenta un incremento in valori assoluti di 33.745 mila euro (+6,4%).

Il dato consuntivo relativo alla contribuzione obbligatoria ordinaria degli iscritti è pari a 544.242 mila euro con un incremento rispetto al precedente esercizio di 35.837 mila euro (+7%). In particolare, il gettito complessivo del contributo soggettivo (minimi e autoliquidazioni) è pari a 373.251 mila euro contro i corrispondenti 337.390 mila euro dell'esercizio 2018 (+10,6%)

mentre il gettito del contributo integrativo complessivo (minimi e autoliquidazioni) è pari a 170.991 mila euro contro i corrispondenti 171.015 mila euro del precedente esercizio (-0,01%).

Con specifico riferimento al gettito dei minimi, si registra una flessione rispetto al precedente esercizio essenzialmente connessa alla contrazione della platea degli iscritti.

Il gettito contributivo complessivo a titolo di autoliquidazione presenta invece un incremento del 38,5%. Nello specifico, il gettito derivante dalle autoliquidazioni del contributo soggettivo risente di effetti contrapposti: da un lato gli effetti connessi all'innalzamento dell'aliquota contributiva del soggettivo al 18%, a cui si sommano gli effetti delle dinamiche reddituali che vedono consolidarsi un incremento dei redditi attestandosi a +7,6% nel 2019; dall'altro la flessione sia per il minor numero di iscritti sia per l'assorbimento – seppur esiguo – da parte del gettito dei minimi, conseguente alla rivalutazione dei contributi capitari.

Per quanto attiene al gettito derivante dalle autoliquidazioni dell'integrativo – come noto – esso si determina applicando la percentuale prevista (4%-5%) sul volume d'affari a cui va decurtato il contributo minimo dell'esercizio precedente. Nel 2019 si registra un maggior importo rispetto al 2018 di circa il 5,4% essenzialmente connesso con un incremento del volume d'affari del 5,7%; tale aumento controbilancia l'effetto contrattivo derivante dalla flessione della platea degli iscritti.

Si riporta di seguito l'evidenza delle medie reddituali per il biennio 2019-2018 calcolate tenendo conto dei redditi e dei volumi d'affari pari a zero, da cui si evince un incremento rispetto al precedente esercizio:

ANNO	2019	2018	Variazione	Variazione %
Media reddito professionale	21.996	20.445	1.551	7,6%
Media volume d'affari	33.054	31.261	1.793	5,7%

Quanto alle altre partite contributive, esse riguardano in particolare:

- i recuperi e gli interessi di contribuzioni evase per complessivi 12.064 mila euro. Tale somma è essenzialmente costituita dalle inadempienze emerse a seguito dell'"attività di vigilanza" per periodi pregressi per complessivi 1.464 mila euro, per 7.258 mila euro da interessi per morosità in massima parte rese esecutive nell'esercizio e la restante parte dal recupero morosità anni pregressi;
- la contribuzione relativa alla maternità pari a 842 mila euro (1.043 mila euro nel precedente esercizio) la cui flessione rispetto al precedente esercizio è conseguenza della riduzione del contributo capitario da 12 a 10 euro. Si rammenta che la misura del contributo è finalizzata al mantenimento della copertura delle prestazioni nell'ambito della specifica contabilità nella quale affluiscono anche gli apporti dello Stato;
- le ricongiunzioni, le riserve matematiche e altre entrate di natura contributiva per complessivi 2.173 mila euro a fronte dei 3.298 mila euro del precedente esercizio.

A conclusione della disamina delle entrate contributive, si riportano qui di seguito gli importi adeguati dei contributi minimi annui relativi al biennio 2019/2018, nonché i limiti di reddito cui rapportare l'aliquota del contributo soggettivo:

IMPORTI CONTRIBUTI MINIMI E LIMITI DI REDDITO	Anno 2019	Anno 2018
Contributo soggettivo minimo iscritti	3.285,00	3.250,00
Contributo soggettivo minimo pensionati attivi	3.285,00	3.250,00
Contributo soggettivo minimo pensionati attivi di invalidità	1.642,50	1.625,00
Contributo soggettivo minimo per neoiscritti per i primi due anni e per i praticanti	821,25	812,50
Contributo soggettivo minimo per neoiscritti per i successivi tre anni	1.642,50	1.625,00
Contributo integrativo minimo iscritti e pensionati attivi	1.645,00	1.625,00

Anno 2019 : reddito sino a €. 154.350,00 aliquota del 18% (dedotto il contributo minimo); per la parte eccedente aliquota del 3,5%.
 Anno 2018 : reddito sino a €. 152.650,00 aliquota del 15% (dedotto il contributo minimo); per la parte eccedente aliquota del 3,5%.

Le altre componenti della gestione contributi sono costituite da sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi per complessivi 37.770 mila euro e a deduzione, le rettifiche, i rimborsi, i trasferimenti di contributi e relativi interessi per un ammontare complessivo di 44.128 mila euro; quest'ultima partita è comprensiva dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi per 43.193 mila euro (al netto di un prelievo dal fondo svalutazione crediti contributivi di 5.977 mila euro).

Nella voce "Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi" sono altresì iscritti i riaccertamenti dei residui per partite creditorie contributive controbilanciate dal prelievo dal predetto fondo svalutazione crediti contributivi.

Trattasi di partite precedentemente iscritte nella gestione straordinaria e allocate nella sezione di conto economico previdenziale, come illustrato nel paragrafo iniziale delle analisi delle componenti del conto economico nella presente nota esplicativa.

A.2 Gestione prestazioni

La gestione presenta per l'esercizio 2019 un saldo di 509.549 mila euro (496.515 mila euro al 31 dicembre 2018), costituito dagli oneri per prestazioni istituzionali (511.354 mila euro) e dagli interessi passivi sulle stesse al netto dei relativi recuperi (1.807 mila euro).

Relativamente alle prestazioni si evidenzia qui di seguito una specifica delle stesse per il biennio 2019-2018.

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Prestazioni pensionistiche	504.197.255	490.691.787	13.505.468
Provvidenze straordinarie	665.463	695.241	-29.778
Accantonamento al fondo provvidenze straordinarie	610.896	566.567	44.329
Spese per assistenza sanitaria e LTC	4.361.212	5.103.262	-742.050
Indennità maternità professioniste	1.473.227	1.539.358	-66.131
Maggiorazione pensioni art. 6 Legge 140/1985	45.676	52.672	-6.996
Totale spese per prestazioni istituzionali	511.353.729	498.648.887	12.704.842

Come si evince dal prospetto che precede, l'onere complessivo delle prestazioni per il 2019 presenta rispetto all'esercizio precedente un incremento di 12.705 mila euro, determinato essenzialmente dagli aumenti delle erogazioni pensionistiche (13.505 mila euro).

Anche nell'esercizio 2019 – in ossequio al dettato normativo dell'art. 24 comma 24 del D.L. 201/2011 (art. 34 c. 9 regolamento di previdenza) – si è attuato il blocco dell'indicizzazione delle pensioni superiori ad euro 35.000 lordi annuali in ottemperanza alle modifiche regolamentari disposte. Per le altre pensioni è stata effettuata una rivalutazione dei trattamenti nella misura dell'1,1%.

L'incremento dell'onere per pensioni scaturisce sia dal maggior numero di rendite in pagamento sia dall'indice di rivalutazione dell'1,1% (applicato alle pensioni al di sotto dei 35.000 euro), che nel precedente esercizio era nullo.

La flessione relativa alla spesa per l'assistenza sanitaria consegue all'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2018, della nuova polizza di assistenza sanitaria integrativa che incorpora a costi ridotti anche la tutela in casi di non autosufficienza del geometra.

Tra i recuperi di prestazioni sono compresi il recupero indennità di maternità D.Lgs 151/2001 per euro 526 mila, i recuperi relativi alle maggiorazioni dei trattamenti pensionistici per 46 mila euro, il prelievo dal fondo provvidenze straordinarie per 665 mila euro a copertura dell'onere erogato nell'esercizio per le provvidenze straordinarie.

B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI

La gestione degli impieghi patrimoniali rileva i risultati sia degli investimenti a medio e lungo termine, sia dell'eventuale utilizzo delle eccedenze finanziarie in operazioni a breve termine, in attesa di impieghi più redditizi. Non sono invece compresi gli interessi sui depositi in conto corrente, evidenziati tra i proventi finanziari (voce D.9).

Il rendiconto del 2019 evidenzia un risultato complessivo di 25.014 mila euro (16.843 mila euro al 31 dicembre 2018), determinato dall'avanzo della gestione immobiliare (1.420 mila euro) e dal risultato positivo della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (23.594 mila euro).

B.3 Gestione immobiliare

La gestione immobiliare registra per l'esercizio 2019 entrate per complessivi 7.970 mila euro, costi di diretta imputazione (comprensivi di Imu e Tasi) pari a complessivi 4.017 mila euro, ammortamenti e accantonamenti per complessivi 2.532 mila euro con un risultato quindi, come già indicato, di 1.420 mila euro (1.592 mila euro al 31 dicembre 2018).

Nel prospetto che segue, si riporta per aggregati una specifica delle componenti gestionali di entrata e di spesa per il biennio 2019-2018.

Descrizione	2019	2018	Variazioni
<i>Affitti di immobili</i>	8.802.676	8.294.565	508.111
<i>Rimborsi spese da locatari e altri proventi</i>	-833.647	451.615	-1.285.262
Totale redditi e proventi di gestione (a)	7.969.029	8.746.180	-777.151
<i>Manutenzioni, oneri e servizi diversi</i>	2.060.609	3.193.924	-1.133.315
<i>IMU e TASI</i>	1.955.824	1.966.183	-10.359
<i>Accantonamento quota TFR per i portieri</i>	299	197	102
Totale costi diretti di gestione (b)	4.016.732	5.160.304	-1.143.572
<i>Ammortamento immobili</i>	2.029.091	2.026.187	2.904
<i>Accantonamento Fondo Rischi Patrimonio Immobiliare</i>	2.303.258	0	2.303.258
<i>Accantonamenti e prelievi fondo svalutazione crediti</i>	-1.800.221	-32.399	-1.767.822
Totale ammortamenti e accantonamenti di gestione (c)	2.532.128	1.993.788	538.340
Risultato gestione immobiliare (a - b - c)	1.420.169	1.592.088	-171.919

Rispetto al precedente esercizio il risultato della gestione immobiliare presenta una flessione di 172 mila euro quale risultante algebrica dei minori redditi e proventi (-777 mila euro), dei minori costi diretti di gestione (-1.144 mila euro) e dai maggiori ammortamenti e accantonamenti e prelievi dell'esercizio (+ 538 mila euro).

L'incremento delle entrate a titolo di affitto si motiva per la stipula di nuovi contratti, mentre la voce "rimborsi spese da locatari e altri proventi" presenta un importo negativo (- 834 mila euro) in quanto sommatoria algebrica di componenti positive a titolo di Rimborsi spese da locatari (902 mila euro) e componenti negative costituite da alcune partite straordinarie dell'esercizio 2019 allocate nella gestione immobiliare in ottemperanza ai dettati del D.Lgs. 39/2015. Queste ultime sono costituite essenzialmente da riaccertamento di residui attivi per

complessivi 1.779 mila euro (a fronte di crediti verso inquilini inesigibili o con azione di recupero non conveniente a seguito di comparazione con le spese necessarie).

Le somme riaccertate hanno trovato contropartita economica nel prelievo dal fondo svalutazione crediti per complessivi 1.800 mila euro.

La voce delle imposte e degli ammortamenti è sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio, mentre si registra una diminuzione dei costi di gestione per effetto sia di economie connesse alla internalizzazione della gestione immobiliare a far data dal 1° luglio 2018 (con il venir meno di oneri di gestione riconosciuti a terzi) sia con minori manutenzioni rese necessarie nell'esercizio in esame.

Per quanto riguarda la voce accantonamento al fondo rischi patrimonio immobiliare si rinvia a quanto riportato al paragrafo "Fondi per Rischi e Oneri".

B.4 Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari

La gestione degli impieghi mobiliari e finanziari presenta per il 2019 redditi, proventi e prelievi per complessivi 24.353 mila euro e costi diretti per 759 mila euro con un risultato positivo di 23.594 mila euro (15.251 mila euro al 31 dicembre 2018).

Nel prospetto che segue, si riporta per aggregati una specifica delle componenti reddituali e di costo per il biennio 2019-2018.

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Redditi da impieghi mobiliari	23.925.740	21.392.955	2.532.785
<i>Utili da impieghi in fondi mobiliari di investimento</i>	<i>17.633.956</i>	<i>17.489.300</i>	<i>144.656</i>
<i>Utili da impieghi in fondi F2i</i>	<i>3.588.580</i>	<i>3.903.655</i>	<i>-315.075</i>
<i>Plusvalenza da cessione società partecipate</i>	<i>1.815.733</i>	<i>0</i>	<i>1.815.733</i>
<i>Plusvalenza su disinvestimento GD2</i>	<i>887.471</i>	<i>0</i>	<i>887.471</i>
Interessi e proventi su impieghi finanziari diversi	427.433	987.873	-560.440
<i>Interessi su prestiti e mutui al personale</i>	<i>47.624</i>	<i>28.774</i>	<i>18.850</i>
<i>Altri interessi e proventi</i>	<i>1.329</i>	<i>1.874</i>	<i>-545</i>
<i>Utili da partecipazioni societarie</i>	<i>378.480</i>	<i>957.225</i>	<i>-578.745</i>
Totale redditi su valori mobiliari, impieghi finanziari e prelievi di gestione (a)	24.353.173	22.380.828	1.972.345
Costi diretti degli impieghi mobiliari e finanziari e perdite di gestione (b)	759.073	177.843	581.230
<i>Imposta sostitutiva su plusvalenza da cessione società partecipate</i>	<i>472.091</i>	<i>0</i>	<i>472.091</i>
<i>Costi diretti degli impieghi mobiliari e finanziari e rettifiche</i>	<i>286.982</i>	<i>177.843</i>	<i>109.139</i>
Accantonamenti a fondi (c)	0	6.951.551	-6.951.551
<i>Accantonamenti a fondo rischi patrimoniali</i>	<i>0</i>	<i>6.951.551</i>	<i>-6.951.551</i>
Totale costi diretti, perdite e accantonamenti di gestione (b+c)	759.073	7.129.394	-6.370.321
Risultato della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b-c)	23.594.100	15.251.434	8.342.666

Come si evince dal prospetto che precede, l'esercizio 2019 presenta per gli impieghi mobiliari e finanziari un incremento di 8.343 mila euro rispetto al precedente esercizio. Tale variazione risulta determinata da maggiori redditi da impieghi mobiliari, impieghi finanziari e prelievi di gestione per 1.972 mila euro e da minori costi diretti, perdite e accantonamenti di gestione per 6.370 mila euro.

I proventi sono costituiti essenzialmente dai dividendi netti distribuiti dal Fondo GD2 pari a 17.634 mila euro (23.035 mila euro lordi), da proventi distribuiti dai Fondi F2i per 3.588 mila euro, da utili su partecipazioni per 378 mila euro da Investire SGR e dalla plusvalenza realizzata dalla cessione di n. 18.515 azioni di Quaestio SA. Come già commentato al paragrafo A III. 1 "Partecipazioni", in data 2 agosto 2019 la Cassa, in occasione della comunicazione di alcuni soci di cedere a Dea Capital Spa quota parte delle proprie azioni, ha esercitato – ai sensi di quanto disciplinato dallo Statuto – il diritto di *tag-along*, ovvero il diritto di vendere all'acquirente tutte o parte delle proprie azioni alle medesime condizioni di prezzo concordate con gli altri soci. L'Ente ha venduto le predette azioni iscritte in bilancio a 188 mila euro a fronte di un corrispettivo percepito di 2.004 mila euro, con il realizzo pertanto di una plusvalenza lorda di 1.816 mila euro che costituisce imponibile fiscale.

Per quanto riguarda le componenti dei costi diretti, si riferiscono per 472 mila euro all'imposta sostitutiva sulla plusvalenza derivante dalla vendita delle azioni di Quaestio SA, per 54 mila euro al riaccertamento di crediti in contenzioso derivanti dall'erogazione di mutui ipotecari per i quali le azioni legali sono risultate infruttuose, per 192 mila euro a oneri connessi con l'attività di risk management e l'attività di analisi ed elaborazione della nuova AAS ed euro 41 mila relativi all'applicazione del criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei crediti per prestiti al personale dipendente.

C COSTI DI AMMINISTRAZIONE

I costi d'amministrazione ammontano nell'esercizio 2019 a complessivi 20.792 mila euro (21.388 mila euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono alle spese per gli Organi dell'Ente (4.130 mila euro), ai costi per il personale (8.841 mila euro), alle spese per l'acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi (7.070 mila euro) e agli ammortamenti di beni strumentali (complessivi 750 mila euro).

C.5 Spese per gli Organi dell'Ente

L'onere di competenza 2019 pari a 4.130 mila euro (4.406 mila euro al 31 dicembre 2018) si riferisce ai compensi fissi per i componenti gli Organi di amministrazione e ai compensi e rimborsi spese ai predetti componenti in relazione alle sedute effettuate nell'anno, per un ammontare complessivo di 3.809 mila euro nonché ai compensi e rimborsi al Collegio Sindacale per 320 mila euro.

Come anticipato nel paragrafo "Forma e contenuto del bilancio", ai fini di assolvere meglio alla funzione informativa e in linea con il Regolamento di Amministrazione e Contabilità, la voce nel conto economico è stata ulteriormente suddivisa nelle sue componenti ed è costituita per 2.232 mila euro da compensi, per 1.205 mila euro da rimborsi spese e per 693 mila euro da oneri previdenziali e fiscali.

C.6 Costi del personale

I costi per il personale, comprensivi degli interventi assistenziali, delle spese per la formazione, degli accantonamenti al fondo TFR e accantonamenti vari, ammontano nel 2019 a complessivi 8.842 mila euro (8.375 mila euro al 31 dicembre 2018), come evidenziato nel prospetto che segue ove si riporta una specifica per aggregati degli oneri in questione, raffrontati con i corrispondenti valori del precedente esercizio.

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Retribuzioni al personale	6.287.173	5.890.319	396.854
- Stipendi e assegni fissi al personale	4.459.241	4.170.969	288.272
- Compensi per lavoro straordinario, turni e compensi incentivanti	1.697.237	1.598.847	98.390
- Compensi diversi, indennità e rimborsi per missioni	130.695	120.503	10.192
Oneri previdenziali a carico dell'Ente	2.157.804	2.148.496	9.308
Interventi assistenziali e oneri diversi per il personale	297.600	287.045	10.555
Spese per la formazione e aggiornamento professionale	59.759	15.556	44.203
Totale	8.802.336	8.341.416	460.920
Accantonamento al fondo indennità di anzianità e TFR e Fondo Oneri	39.217	33.766	5.451
Totale costi per il personale	8.841.553	8.375.182	466.371

Come rilevasi dai dati che precedono, rispetto al consuntivo 2018 le spese di cui trattasi registrano nel complesso un incremento del 5,6% pari a 466 mila euro.

L'aumento è la risultanza algebrica di diverse componenti:

- un aumento delle voci "Stipendi" e "Compensi per lavoro straordinario e compensi incentivanti" dovuto sia al computo degli arretrati derivanti dal rinnovo del CCNL con decorrenza 1° gennaio 2019 (195 mila euro), sia agli effetti del turn-over avutosi nell'anno, che vede una consistenza finale dei dipendenti aumentata ;
- un aumento complessivo della voce "Compensi diversi, indennità e rimborsi per missioni" così composta:
 - un incremento delle spese per missioni per 66 mila euro, conseguente agli incontri sul territorio promossi ai fini di una condivisione delle problematiche e delle tematiche più interessanti per gli iscritti;
 - da una flessione di 56 mila euro per minori premi di anzianità erogati nel corso del 2019 rispetto al precedente esercizio;
- un aumento della voce "Spese per la formazione e aggiornamento professionale" correlato al progetto formativo che la Cassa ha iniziato in sinergia con la Luiss, la cui finalità è quella di sviluppare le competenze trasversali del personale (c.d. *soft skills*), oltre che di rafforzare le conoscenze tecniche e le competenze specifiche richieste nello svolgimento delle attività dell'Ente.

Si rappresenta inoltre che la Cassa Geometri – in applicazione dell'art. 5 comma 7 D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012 che dispone l'erogazione di buoni pasto per un valore nominale non superiore a 7 euro – a decorrere dal 1° ottobre 2012 ha adeguato il valore nominale dei buoni pasto attribuiti al personale.

Anche nell'anno 2019 è stato rispettato il divieto di erogare trattamenti economici in sostituzione della fruizione delle ferie di cui all'art. 8 comma 5 del D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012.

C.7 Acquisto beni di consumo, servizi e oneri diversi

Le spese in questione ammontano nel complesso a 7.070 mila euro (7.845 mila euro al 31 dicembre 2018) e riguardano diverse partite di cui se ne fornisce, nel prospetto che segue, una specifica per aggregati relativamente al biennio 2019-2018.

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Oneri per la riscossione dei contributi e l'erogazione delle prestazioni	2.030.673	2.244.214	-213.541
Spese per la Sede (pulizia, vigilanza, manutenzione e adattamento locali e relativi impianti)	313.914	299.349	14.565
Prestazioni e servizi diversi dall'esterno	98.230	225.378	-127.148
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	782.603	724.418	58.185
Oneri diversi	388.944	704.186	-315.242
Spese per la formazione professionale e la promozione della cultura previdenziale della categoria	993.483	1.251.624	-258.141
Spese diverse per il funzionamento degli uffici	1.071.945	1.005.348	66.597
- Spese per i servizi automatizzati	276.798	200.922	75.876
- Manutenzione e riparazione macchine, mobili e attrezzature d'ufficio	23.587	21.443	2.144
- Spese postali e varie di spedizione	84.453	84.817	-364
- Spese telefoniche e telegrafiche	139.375	117.285	22.090
- Acquisizione temporanea di risorse	5.768	10.320	-4.552
- Acqua, illuminazione, forza motrice e riscaldamento	166.875	162.134	4.741
- Cancelleria, stampati e materiali vari di consumo	14.004	45.004	-31.000
- Altre spese per il funzionamento degli uffici	361.085	363.423	-2.338
Versamento consumi intermedi e relativi accantonamenti	1.390.696	1.390.696	0
Totale spese di acquisto beni di consumo, servizi e oneri diversi	7.070.488	7.845.213	-774.725

Gli oneri per la riscossione dei contributi e l'erogazione delle prestazioni, ammontanti a complessivi 2.031 mila euro (2.244 mila euro nel 2018), costituiscono costi specifici della gestione previdenziale: essi sono infatti determinati dalle spese e competenze per la riscossione dei contributi (Concessionari e Agenzia delle Entrate) per 822 mila euro (915 mila euro nel 2018), dalle spese per accertamenti sanitari finalizzati al riconoscimento del diritto alla pensione per invalidità per 215 mila euro (220 mila euro nel 2018), dagli oneri per i servizi decentrati per 994 mila euro (1.115 mila euro nel 2018).

Le spese per la Sede pari a 314 mila euro (299 mila euro nel 2018) si riferiscono agli oneri riguardanti i servizi necessari per assicurare un'adeguata utilizzazione strumentale dei locali e relativi impianti della sede della Cassa; si ricorda che a far tempo dal 1° luglio 2018 vi è stata l'internalizzazione dei servizi in precedenza inseriti nel Global service e affidati in gestione esterna.

Le spese per prestazioni e servizi dall'esterno riguardano incarichi professionali per lo svolgimento di specifiche attività, anche previste da apposite disposizioni normative, che non possono essere svolte all'interno, quali in particolare la certificazione dei bilanci, la redazione dei bilanci tecnici e prestazioni notarili. Nel 2019 tali spese ammontano a 98 mila euro (225 mila euro nel 2018) e la flessione si riconduce ai costi sostenuti nel 2018 per la redazione del bilancio tecnico al 31.12.2017 e con il rebranding.

Gli oneri amministrativi diversi, ammontanti nel complesso a 389 mila euro a fronte dei 704 mila euro nel 2018, si riferiscono a spese per consulenze (89 mila euro), a oneri di rappresentanza e a spese per l'organizzazione e partecipazione a convegni e congressi, a tasse e tributi diversi e altri oneri di natura straordinaria (300 mila euro complessivi). A tale ultimo proposito si fa presente che nell'importo dei tributi allocati tra gli oneri amministrativi è iscritta l'Irap ammontante nel 2019 a 304 mila euro. L'Irap non è inclusa tra le "Imposte sui redditi imponibili" di cui al punto "13" del conto economico in quanto, contrariamente a quanto avviene per le imprese, il tributo per gli Enti no-profit come la Cassa Geometri viene calcolato non sui redditi aziendali, bensì sull'ammontare delle retribuzioni del personale dipendente e sugli emolumenti dei sindaci ministeriali (art. 10 del D.Lgs 15 dicembre 1997 n. 446). Gli oneri amministrativi diversi comprendono anche partite di natura straordinaria ex D.lgs 139/2015, in massima parte costituite dai riaccertamenti di residui per circa 123 mila euro. Del pari sono stati inclusi in questa macro categoria i contributi e oneri vari per la formazione professionale e le spese per la promozione della cultura previdenziale e professionale per un ammontare complessivo di 993 mila euro (1.252 mila euro nel 2018).

Le spese diverse per il funzionamento degli uffici ammontano nel complesso a 1.072 mila euro (1.005 mila euro nel 2018). L'incremento di tali oneri di 67 mila euro rispetto al precedente esercizio è determinato essenzialmente:

- da un aumento delle spese per servizi automatizzati (+ 76 mila euro);
- da un aumento delle spese telefoniche (+22 mila euro);
- da una flessione delle spese per cancelleria, stampati e materiali di consumo (- 31 mila euro).

Altre poste straordinarie iscritte in applicazione del D. Lgs. 139/2015, sono quelle di cui alla voce "Versamento consumi intermedi e relativi accantonamenti" pari a 1.391 mila euro così composti:

- ✓ euro 791 mila euro quale versamento per l'anno 2019 ai sensi dell'art 1 c. 417 L. 147/2013.
- ✓ euro 599 mila euro quale accantonamento relativo all'esercizio 2019 al fondo per le presunte integrazioni sui consumi intermedi da versare a seguito di rideterminazione della base imponibile da parte del MEF.

C.8 Ammortamenti beni strumentali

Le partite di cui trattasi, concernenti gli ammortamenti di beni strumentali, ammontano nel 2019 a 750 mila euro (762 mila euro al 31 dicembre 2018), come rilevasi dal prospetto che segue:

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Ammortamento immobile Sede	414.662	414.662	0
Ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	189.613	155.200	34.413
Ammortamento automezzi	0	0	0
Ammortamento mobili, arredi e macchine d'ufficio	3.811	4.889	-1.078
Ammortamento prodotti programma (software)	142.103	187.651	-45.548
Totale ammortamenti beni strumentali	750.189	762.402	-12.213

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle seguenti aliquote: 1% per l'immobile Sede (Palazzo Corrodi); 20% per impianti, attrezzature e macchinari; 25% per automezzi; 12% per mobili, arredi e macchine d'ufficio; 33,33% per software.

D PROVENTI E ONERI FINANZIARI

La voce registra un saldo di - 497 mila euro (- 302 mila euro al 31 dicembre 2018). Si riferisce ai proventi e agli interessi attivi sui depositi in conto corrente, per complessivi 14 mila euro; gli oneri, ammontanti a complessivi 511 mila euro, riguardano interessi passivi diversi, spese e commissioni bancarie ascrivibili anche a interessi corrisposti a fronte di operazioni di *hot-money* (217 mila euro) a cui la Cassa è ricorsa nel corso dell'anno per fronteggiare momentanee esigenze di liquidità, connesse anche con le scadenze dei contributi.

E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nessun importo è registrato sotto tale voce.

13 Imposte sui redditi imponibili

L'ammontare iscritto in bilancio pari a 2.505 mila euro (2.513 mila euro al 31 dicembre 2018) si riferisce all'imposta di pertinenza dell'esercizio 2019.

Si fornisce qui di seguito una specifica dei movimenti in questione e una sintesi della determinazione del saldo a credito Ires per l'anno 2019.

IRES 2019

Imposta lorda (ACCONTI)	2.511.725
saldo a credito 2018	-197.491
Importo pagato	<u>2.314.234</u>
Imposta 2019	2.505.190
Ires a credito 2019	<u><u>6.535</u></u>

DETERMINAZIONE SALDO IRES 2019

Redditi immobiliari	9.935.894
Redditi diversi (inclusi redditi di capitale)	530.451
Totale reddito imponibile	<u>10.466.345</u>
Ammontare Ires esercizio 2019	2.505.190
Acconti versati nel 2019	<u>2.511.725</u>
Saldo Ires a credito	<u><u>6.535</u></u>

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario, redatto sulla base delle indicazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità nel Principio Contabile n. 10, costituisce parte integrante del bilancio consuntivo d'esercizio, ai sensi delle modifiche apportate dal D. Lgs. 139/2015 all'art. 2423 del Codice Civile. Il rendiconto finanziario è un prospetto contabile che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio. I flussi finanziari del rendiconto rappresentano un aumento o una diminuzione dell'ammontare delle disponibilità liquide, tali flussi sono distinti nelle seguenti attività:

- attività operativa: comprende le operazioni, in termini di flussi finanziari, connesse con l'attività istituzionale dell'Ente (entrate contributive e accessorie, uscite per prestazioni istituzionali e accessorie), nonché tutte le operazioni funzionali e complementari all'attività istituzionale (operazioni relative alla gestione immobiliare e mobiliare, costi di amministrazione);
- attività di investimento: comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento: comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

La somma algebrica dei flussi finanziari di ciascuna categoria sopraindicata rappresenta la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio.

L'OIC 10 prevede due schemi per la redazione del rendiconto finanziario:

- 1) Il primo prevede la determinazione del flusso dell'attività operativa con il metodo indiretto
- 2) Il secondo prevede la determinazione del flusso dell'attività operativa con il metodo diretto

La redazione del prospetto del bilancio Cassa Geometri è quello redatto con il metodo diretto.

Il flusso finanziario dell'attività operativa, il cui saldo 2019 è pari a -31.603 mila euro, è costituito dalla somma algebrica di diverse componenti di entrata e di uscita: tra le più consistenti la voce incassi da clienti che riguarda principalmente gli incassi per contributi, interessi, sanzioni e maggiorazioni sugli stessi (479.768 mila euro) e incassi relativi alla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente (9.419 mila euro). Gli altri incassi (127.314 mila euro) riguardano entrate di varia natura ed entrate per partite di giro (126.310 mila euro) costituite dalle ritenute erariali, ritenute previdenziali ed assistenziali, trattenute per conto di terzi e partite in conto sospesi.

Per quanto riguarda i pagamenti dell'attività operativa, la voce più consistente è costituita dalle uscite per prestazioni (510.945 mila euro) e dalle uscite relative alle partite di giro (130.376 mila euro) speculari alle voci di entrata e come detto relative a ritenute erariali, ritenute previdenziali ed assistenziali, trattenute per conto di terzi e partite in conto sospesi. Incidono sul saldo dell'attività operativa anche i pagamenti a fornitori per acquisti e per servizi (complessivi 7.300 mila euro), i pagamenti al personale (8.781 mila euro) e i dividendi incassati (23.417 mila euro).

Rispetto all'esercizio 2018, il saldo dell'attività operativa registra un decremento di circa 1.780 mila euro per effetto algebrico di maggiori contributi incassati (+19.260 mila euro), di minori incassi per partite di giro (- 4.195 mila euro), di maggiori oneri per prestazioni previdenziali erogate (+11.561 mila euro) e di maggiori pagamenti per partite di giro (+ 6.531 mila euro).

Il flusso finanziario dell'attività di investimento presenta per l'anno 2019 un saldo di 67.455 mila euro (- 19.309 mila euro nell'esercizio 2018); la variazione di 86.764 mila euro è connessa principalmente ai maggiori rientri di capitali occorsi nell'esercizio 2019 rispetto al 2018.

La somma algebrica dei flussi finanziari dell'attività operativa, di investimento e di finanziamento (pari a 36.080 mila euro) costituisce l'incremento delle disponibilità liquide che da 18.274 mila euro al 1° gennaio 2019 si attestano a 54.354 mila euro al 31 dicembre 2019.

Si precisa che tale disponibilità si riferisce esclusivamente al solo conto corrente di tesoreria, in quanto gli altri importi iscritti nella voce "altri conti correnti" delle disponibilità liquide sono confluite nel conto corrente di tesoreria (con conseguente effettiva disponibilità delle somme) solo nei primi giorni dell'esercizio 2020 (paragrafo B.IV).

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nella fase di redazione del presente Bilancio Consuntivo 2019 è progressivamente esplosa l'emergenza sanitaria COVID-19, cui sono seguiti numerosi provvedimenti delle Autorità italiane, da ultimo il Decreto "Cura Italia" (decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18).

Tale situazione potrebbe avere dei riflessi sulla gestione e sui bilanci futuri dell'Ente.

Da subito, abbiamo avviato le dovute analisi in merito ai rischi ed ai potenziali effetti della suddetta emergenza mondiale, arrivando ad individuare tre tipologie di rischio.

La prima legata all'andamento dei mercati finanziari; per quanto riguarda il patrimonio immobilizzato non si è ritenuto opportuno provvedere ad uno specifico accantonamento a fondo rischi, ritenendo che la flessione occorsa in tale periodo non presenti il rischio di essere di carattere durevole, ma contingente alla situazione attuale e riassorbibile in tempi brevi, ed in ogni caso prima della scadenza dei diversi investimenti posseduti dall'Ente.

Il secondo rischio è un rischio di breve periodo e legato alla liquidità ed alla capacità dell'Ente di far fronte alle uscite previdenziali ed assistenziali, pur con la sospensione degli adempimenti contributivi messa in atto in ottemperanza del Decreto "Cura Italia" e con le misure assistenziali aggiuntive approvate per supportare gli iscritti.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa al fine di sostenere tutti gli iscritti in difficoltà, in seguito al D. L. n. 9 del 2 marzo 2019 che ha introdotto "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", ha immediatamente deliberato in data 3 marzo 2020 la sospensione dei termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali - in scadenza nel periodo dal 23 febbraio al 30 aprile 2020 - nei comuni della cosiddetta "zona rossa". Inoltre, nella stessa delibera il Consiglio ha stabilito di recepire automaticamente le eventuali e successive decisioni del governo circa le ulteriori proroghe o estensioni delle misure in questione. Anche se il DPCM del 9 marzo 2020, estendendo le restrizioni dalla "zona rossa" all'intero territorio nazionale, non ha previsto l'ampliamento della sospensione dei pagamenti, il Consiglio Direttivo della Cassa ha comunque deciso di sospendere per i propri iscritti tutti i pagamenti in scadenza fino a maggio e l'automatica proroga in relazione all'eventuale perdurare dello stato di emergenza sanitaria, fatta salva la facoltà di quanti vogliono comunque provvedere ai versamenti secondo i termini previsti.

A tale fine è stata svolta una analisi specifica sulla liquidità dell'ente ad esito della quale è emersa la nostra capacità di far fronte agli impegni previsti nei prossimi 12 mesi. In particolare, per far fronte alle esigenze di liquidità e rispettare gli impegni presi - in un contesto caratterizzato da mercati finanziari al ribasso - l'Ente ricorrerà a finanziamenti bancari di breve periodo, valutando tempo per tempo la migliore soluzione e monitorando costantemente i flussi prospettici di cassa, al fine di garantire la regolare liquidazione delle pensioni, delle altre forme assistenziali e degli altri oneri inerenti il fabbisogno di gestione.

Il terzo rischio, più di lungo periodo, riguarderà le possibili conseguenze sul volume di affari degli iscritti, con riflessi quindi nei ricavi del prossimo anno e negli incassi dell'anno seguente, ad oggi tale effetto è indeterminabile.

o o o o o o o o o

A conclusione della nota esplicativa, si riporta nel prospetto che segue il numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2019.

		Uomini	Donne	Totali parziali	Totali complessivi
DIRETTORE GENERALE E DIRIGENTI		1	4		5
QUADRI		4	4		8
AREA A	Livello primo	8	9	17	
	Livello secondo	0	1	1	
	Livello terzo	10	7	17	35
AREA B	Livello primo	23	37	60	
	Livello secondo	1	1	2	
	Livello terzo	3	11	14	76
AREA C	Livello primo	9	1	10	
	Livello secondo	0	0	0	
	Livello terzo	0	0	0	10
AREA D	Livello primo	0	0	0	
	Livello secondo	0	0	0	
	Livello terzo	0	0	0	0
		59	75		134

**Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
(Geom. Diego Buono)**

RELAZIONE DEL
CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
AL
BILANCIO CONSUNTIVO
ESERCIZIO 2019

COLLEGHI DELEGATI, il consuntivo 2019 della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri liberi professionisti (di seguito "Cassa" o "Ente"), redatto ai sensi dell'art. 5 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità e ai sensi delle disposizioni del codice civile, presenta un risultato economico positivo di 44,6 milioni (38,7 milioni di avanzo in sede di consuntivo 2018).

a) Lo scenario di riferimento e il quadro normativo

L'analisi delle dinamiche gestionali e la lettura dei dati relativi alla Cassa Geometri non può prescindere dall'esame del quadro in cui il Geometra libero professionista si è trovato ad operare in quest'ultimo decennio. Il settore dell'edilizia, come noto, ha registrato una contrazione certamente più marcata rispetto a quella già critica osservata nello stesso periodo per il resto dell'economia nazionale, con inevitabili conseguenze sull'attività produttiva, sul mercato del lavoro e sulle dinamiche reddituali degli operatori del settore.

Già da alcuni esercizi gli indicatori di produttività della categoria attestano la fiducia in un avvio della ripresa registrando in particolare una costante ripresa dei redditi (+0,6 nel 2016%, +3,1% nel 2017, +5,7% nel 2018), con un incremento nel 2019 pari al 7,6%.

La categoria dei geometri ha ritrovato spazio sul mercato grazie alla capacità di intercettare bisogni nascenti e cogliere nuove opportunità di lavoro; un'ulteriore leva che ha contribuito allo sviluppo della professione, ampliandone le opportunità di intervento, è rappresentata dall'innovazione tecnologica e digitale. A tal fine la Cassa è da tempo impegnata con il Consiglio Nazionale a rendere fruibile una solida offerta formativa di eccellenza, nella consapevolezza che tali opportunità debbano essere adeguatamente supportate in un contesto di interdisciplinarietà, competenze tradizionali e specialistiche. Il geometra del Terzo Millennio è un professionista sempre meno generalista e sempre più specializzato in ambiti innovativi quali il rilievo con droni, le valutazioni estimative secondo gli standard internazionali, il BIM e la modellazione 3D, la sicurezza nei cantieri, la certificazione energetica, l'acustica, la mediazione, il riuso, la consulenza tecnico-legale e fiscale.

In questo contesto la Cassa è sempre più chiamata a svolgere un'azione articolata, che coniuga in primo luogo l'obiettivo della sostenibilità nel medio – lungo periodo con la necessità di assicurare l'adeguatezza delle prestazioni. Lo scopo perseguito è quello di garantire all'iscritto, alla fine di regolare contribuzione, un adeguato tenore di vita preservando i tre requisiti di equità, sostenibilità e intergenerazionalità essenziali per qualsiasi sistema previdenziale.

La Cassa è costantemente presente nella vita dell'associato anche con un'ampia offerta di welfare integrato assicurando, in particolare, l'assistenza sanitaria integrativa per i grandi eventi morbosi e per i grandi interventi chirurgici, per prestazioni di alta specializzazione in rete, per prestazioni specialistiche per la prevenzione annuale e per la tutela dal rischio della non autosufficienza. A ciò si aggiungono politiche di sostegno al reddito e politiche di sostegno ai giovani di cui si darà menzione più dettagliata nel prosieguo della relazione.

Tutta la gestione è improntata al principio di trasparenza così come codificato nel Codice Etico e nel Codice per la Trasparenza adottati a far tempo dal 2016 in via di autoregolamentazione; l'azione gestionale è finalizzata a migliorare la qualità e la tempestività del servizio reso all'iscritto, semplificando i processi e le procedure e potenziandone la fruibilità.

La comunicazione chiara e tempestiva e la diffusione della cultura previdenziale sono le condizioni necessarie al perfezionamento di un rapporto di fiducia tra l'Ente e gli associati.

E' stata pertanto portata avanti una capillare attività informativa e di comunicazione sul territorio, promuovendo diversi incontri con gli associati presso tutte le sedi di Collegio, al fine di fare chiarezza e fornire approfondimenti su tematiche fondamentali: dal welfare integrato alle misure messe in campo per dare sostegno ai giovani nella fase delicata dell'avvio alla professione.

Questi incontri hanno rappresentato un momento per raccogliere opinioni e osservazioni dalla viva voce degli iscritti, per stringere e rafforzare rapporti e canali di comunicazione fra gli organi centrali e quelli periferici e proporre quindi una diversa percezione della Cassa lasciando alle spalle una dimensione più rigida e burocratica in favore di una visione *smart*, chiara e trasparente.

Tale processo di comunicazione e informazione si inserisce nel cambio dell'identità visiva posta in essere dalla Cassa Geometri a partire già dal precedente esercizio, volto ad assicurare maggiore consistenza e visibilità ad un'attività sempre più dinamica.

Tale rinnovamento, nel corso del 2019, ha trovato tra l'altro manifestazione in un'ottica più ampia ai fini del consolidamento dell'immagine della Cassa con l'adesione all'iniziativa *Open House Roma* con l'apertura straordinaria e gratuita al pubblico di Palazzo Corrodi, sede istituzionale di alto valore storico e artistico, già molto apprezzato in occasione di eventi istituzionali.

Non si può prescindere in questa sede da un doveroso riferimento ad accadimenti successivi alla data di chiusura dell'esercizio, ma di portata molto rilevante destinati ad avere un impatto significativo sugli aspetti organizzativi/previdenziali/sociali della Cassa e della intera Nazione.

Nei primi mesi del 2020 il Paese è stato interessato dall'emergenza epidemiologica da COVID-19. La Cassa Geometri si è attivata sin da subito per assicurare supporto e continuità di tutti i servizi ai propri iscritti, mettendo in sicurezza e favorendo il lavoro agile (o *smart working*) dei dipendenti, in modo da garantire la piena operatività dell'Ente e, al fine di contenere la diffusione del virus, ha sospeso temporaneamente gli incontri con gli iscritti presso la sede di Roma lasciando invariata la possibilità di inviare le proprie richieste tramite Contact Center, oltre che attraverso tutti gli altri canali.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa al fine di sostenere tutti gli iscritti in difficoltà, in seguito al D. L. n. 9 del 2 marzo 2020 che ha introdotto "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", ha immediatamente deliberato in data 3 marzo 2020 la sospensione dei termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali - in scadenza nel periodo dal 23 febbraio al 30 aprile 2020 - nei comuni della cosiddetta "zona rossa". Inoltre, nella stessa delibera il Consiglio ha stabilito di recepire automaticamente le eventuali e successive decisioni del governo circa le ulteriori proroghe o estensioni delle misure in questione. Anche se il DPCM del 9 marzo 2020, estendendo le restrizioni dalla "zona rossa" all'intero territorio nazionale, non ha previsto l'ampliamento della sospensione dei pagamenti, il Consiglio Direttivo della Cassa ha comunque deciso di sospendere per i propri iscritti tutti i pagamenti in scadenza fino a maggio e l'automatica proroga in relazione all'eventuale perdurare dello stato di emergenza sanitaria, fatta salva la facoltà di quanti vogliono comunque provvedere ai versamenti secondo i termini previsti.

Per far fronte alle esigenze di liquidità – in un contesto caratterizzato da mercati finanziari al ribasso - l'Ente ricorrerà a finanziamenti bancari di breve periodo, valutando tempo per tempo la migliore soluzione e monitorando costantemente i flussi prospettici di cassa, al fine

di garantire la regolare liquidazione delle pensioni e degli altri oneri inerenti il fabbisogno di gestione.

La ripresa dell'attività produttiva del precedente quadriennio in via prospettica è seriamente minacciata, anche se al momento non è possibile fare alcuna previsione in merito all'incisività della pandemia sulla produttività della categoria.

Con riferimento al quadro normativo, si rammenta che l'inclusione delle Casse professionali nell'elenco ISTAT le ha rese destinatarie di una serie di adempimenti e misure di contenimento della spesa. Per quanto concerne le misure di contenimento della spesa, a decorrere dall'anno 2014, in applicazione dell'art. 1 comma 417 L. 147/2013 è data la possibilità di assolvere alla normativa vigente, versando a favore del bilancio dello Stato un importo pari al 15% della spesa sostenuta per i consumi intermedi nell'anno 2010.

Da ultimo l'art.1, comma 183 della L. 205/2017 (legge di bilancio 2018) prevede che a decorrere dall'anno 2020 non si applichino agli enti previdenziali privatizzati le norme di misure di contenimento previste per gli enti inseriti nell'elenco ISTAT.

A seguito all'ordinanza del Consiglio di Stato 2756/2015, che ha rivisto la pronuncia del Tar Lazio 6103/2013 su ricorso della Cassa di previdenza dei Dottori Commercialisti, la Corte Costituzionale con la sentenza n. 7/2017 ha dichiarato illegittimo il riversamento di denaro allo Stato da parte delle Casse di previdenza private per effetto della "spending review" ex art. 8 c. 3 del DL 95/12. La Cassa Geometri ha presentato istanza di ripetizione ai Ministeri per le somme versate nel biennio 2012-2013 ex art 8 comma 3 del DL 95/12 e ha proposto azione in sede giudiziale al fine di accertare la legittimità dell'obbligo di versamento della percentuale di risparmio di cui all'art 1 comma 417 L. 147/2013, ritenendo che le medesime ragioni giuridiche poste a fondamento della recente decisione del giudice costituzionale dovrebbero valere anche per quest'ultimo disposto normativo.

All'esito dell'udienza del 30 gennaio 2018, il giudizio per la trattazione e la precisazione delle conclusioni è stato rinviato all'11.12.2019. Nella predetta data la Cassa ha precisato le conclusioni come da atti di citazione, altrettanto ha fatto l'Avvocatura rinviando alle comparse di costituzione. Il Giudice ha trattenuto entrambe le cause in decisione dando i termini di legge: 10 febbraio 2020 per la comparsa conclusionale 2 marzo 2020 per la replica. Si resta pertanto in attesa del deposito della relativa sentenza.

L'importo relativo all'anno 2019 pari a 791 mila euro è stato versato – con riserva di ripetizione - entro il termine di legge del 30 giugno.

La Cassa ha inoltre accantonato l'importo annuo di 599 mila euro quale presunta integrazione dei consumi intermedi da versare per l'anno 2019, corrispondente al 15% della maggiore base imponibile dei consumi intermedi ricalcolati dal MEF in sede di visita ispettiva, come riportato già nei precedenti bilanci, pari a 3.996 mila euro.

L'ammontare delle presunte integrazioni confluisce in un fondo rischi la cui consistenza al 31 dicembre 2019 ammonta a 3.597 mila euro.

Anche per l'anno 2019 sono stati applicati:

- il divieto di erogare trattamenti economici in sostituzione della fruizione delle ferie di cui al comma 8 dell'art. 5 D.L. 95/12 convertito in L. 135/2012;
- la previsione normativa dell'art. 5 comma 7 del D.L. 95/12 convertito in L. 135/2012 che dispone l'erogazione di buoni pasto per un valore nominale non superiore a 7 euro.

In virtù dell'inclusione nell'elenco ISTAT, si è dato corso - tra l'altro - ai seguenti adempimenti:

- a) l'obbligo di comunicazione dei debiti certi, liquidi ed esigibili sancito dall'art. 7 del D.L. 35/2013 esteso, a soli fini ricognitivi (circolare RGS n. 30/2013) alle amministrazioni incluse nell'elenco ISTAT;
- b) il DM 27/03/2013, a cui ha fatto rinvio il D. Lgs. 91/2011 "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009 n.196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili", che ha stabilito per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, l'obbligo di predisposizione dei seguenti elaborati contabili:

- 1) Conto consuntivo in termini di cassa (allegato 2 del DM);
- 2) Rapporto sui risultati di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012;
- 3) rendiconto finanziario in termini di liquidità (OIC 10). In ottemperanza al predetto decreto e alla circolare della Ragioneria dello Stato n. 35 del 22 agosto 2013, integrati dalle istruzioni applicative fornite dal Ministero con nota dell'8 novembre 2013 e del 22 ottobre 2014, si è provveduto alla redazione dei documenti contabili richiesti che costituiscono parte integrante del presente bilancio. Da ultimo la circolare del MEF 13/2015 nel confermare gli adempimenti previsti, specifica l'esigenza di corredare il bilancio d'esercizio anche con il conto economico riclassificato ex allegato 1 del succitato decreto. In ottemperanza alla predetta normativa sono stati introdotti termini per l'approvazione dei bilanci consuntivi allineati con la normativa civilistica (30 aprile dell'anno successivo);

Il recente D.L. 18 del 17 marzo 2020 ha stabilito all'art 107 che, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e della oggettiva necessità di alleggerire i carichi amministrativi di enti ed organismi pubblici anche mediante la dilazione degli adempimenti e delle scadenze, è differito al 30 giugno 2020 il termine di adozione del bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2019, per gli enti e gli organismi pubblici diversi dalle società destinatari delle disposizioni del D. Lgs. 31 maggio 2011, n. 91.

- c) l'onere di presentare, a decorrere dal 1° gennaio 2014, alla Corte dei Conti e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della funzione pubblica delle amministrazioni statali - il conto annuale delle spese sostenute per il personale, in applicazione dell'art. 60 D.Lgs. 165/2001;
- d) l'applicazione dello Split Payment in conformità alle disposizioni di cui all'art 1 del DL 50/2017. L'art. 11 del D.L. 87/2018 (c.d. Decreto Dignità), modificando l'art. 17-ter del D.P.R. 633/1972 ha escluso l'applicazione dello Split Payment per le prestazioni di servizi rese alle Pubbliche Amministrazioni definite dall'art. 1, comma 2, della L. 196/2009 i cui compensi sono assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di imposta o a titolo di acconto. A partire dal 15 luglio 2018 la Cassa ha provveduto a corrispondere l'importo delle fatture ai professionisti includendo anche l'IVA.

Ulteriori adempimenti che le Casse professionali hanno dovuto ottemperare conseguono all'inclusione avvenuta con determinazione n. 1134/2017 dell'ANAC tra gli enti di cui all'art. 2 bis c. 3 del D.Lgs. n. 33/13 come modificato dal d.lgs. n. 97/16; tali adempimenti si sostanziano

da un lato nella pubblicazione di una serie considerevole di documenti, informazioni e dall'altro nello svolgimento delle attività necessarie per assicurare nell'Ente l'esercizio del diritto di accesso civico semplice e generalizzato.

Inoltre in ottemperanza a quanto stabilito dall'art 21 c.6 del D.Lgs 50/2016 recante il Codice dei contratti pubblici ha adottato il programma biennale 2020-2021 con le previsioni di acquisto di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ai 40 mila euro pubblicato sui siti indicati dalla normativa vigente.

b) Lo scenario previdenziale e assistenziale

Con specifico riferimento alle risultanze del bilancio, la gestione previdenziale presenta un avanzo di 43,4 milioni (46,1 milioni nel 2018).

Gli indicatori principali della gestione previdenziale riflettono le dinamiche reddituali e demografiche della categoria: già da qualche anno gli indicatori di produttività della categoria confermano in maniera più decisa l'avvio della ripresa. Nell'esercizio 2019 si è infatti registrato un incremento della media reddituale del 7,6% che, ponendosi in continuità con il più contenuto segnale di ripresa emerso nel biennio precedente (+3,1% nel 2017 + 5,7% nel 2018), lo rafforza.

Con particolare riferimento alla spesa pensionistica, l'esercizio 2019 risente da un lato degli effetti delle misure di contenimento introdotte - che hanno contribuito ad arginare il fenomeno di espansione della stessa - e dall'altro di una maggiore incidenza per effetto della rivalutazione delle pensioni inferiori a 35.000 euro lordi che nel 2019 è stata pari a 1,1%, mentre nel precedente esercizio era nulla. A ciò si aggiunge l'effetto dei maggiori oneri connessi con l'istituto del cumulo contributivo che - a far data dal 1.1.2017 - è stato esteso (L. 232/2016) anche alle Casse professionali ex D.lgs 509/94 e D.lgs 103/96, dando la possibilità di sommare i periodi assicurativi non coincidenti accreditati presso più gestioni previdenziali ai fini del conseguimento di un unico trattamento pensionistico. La liquidazione del trattamento complessivo è posta a carico dell'Inps, che ha messo a disposizione delle Casse una procedura informatica ad hoc.

La Cassa monitora costantemente l'equilibrio di medio-lungo periodo. Nel corso del 2018 è stato approvato il bilancio tecnico al 31.12.2017 a cui sono succedute delle valutazioni attuariali integrative a fronte dell'innalzamento dell'aliquota contributiva del soggetto al 18% con contestuale retrocessione di una parte del contributo integrativo al montante contributivo, in percentuale variabile a seconda della data di prima iscrizione alla Cassa.

Gli elaborati attuariali danno riscontro della sostenibilità dell'Ente in un arco temporale di cinquant'anni. Le conclusioni dell'attuario evidenziano infatti come la Cassa, nonostante permangano le conseguenze della crisi economico-finanziaria che ha colpito il settore delle costruzioni e nonostante la contrazione della platea degli iscritti, veda - grazie agli effetti delle riforme nel tempo approvate - una ripresa dei principali indicatori nell'arco di pochi anni, garantendo la sostenibilità della gestione.

Sempre in sede di Comitato - a novembre 2018 - si è deliberata una modifica regolamentare e statutaria che consente a chi sta attraversando un periodo di difficoltà economica, di potersi iscrivere godendo delle agevolazioni concesse ai neodiplomati - pur avendo superato l'età prevista - nella misura della riduzione del contributo soggettivo ad un quarto per il primo anno e alla metà per il secondo anno, senza alcun contributo figurativo.

E' stata ancora introdotta la contribuzione soggettiva modulare volontaria, che consente al geometra - in regola con il versamento dei contributi - di variare di anno in anno la contribuzione volontaria con immediati benefici fiscali, migliorando il livello di adeguatezza della propria pensione.

Da ultimo, il mutato contesto normativo ed economico, ha portato ad una revisione del regime sanzionatorio relativo alle fattispecie connesse al pagamento della contribuzione e alla presentazione delle dichiarazioni reddituali. Nel tempo, infatti, l'impianto sanzionatorio - seguendo l'incremento della contribuzione minima - ha comportato distorsioni ed iniquità, nonché un eccessivo rigore rispetto alla concreta rilevanza delle fattispecie sanzionate, con la conseguenza che le disposizioni sanzionatorie non erano più aderenti ai processi della Cassa e alle nuove modalità di trasmissione delle comunicazioni obbligatorie.

La Cassa ha continuato a perseguire l'attività di contrasto all'evasione contributiva che ha comportato anche nel 2019 l'iscrizione di geometri che hanno esercitato la professione pur non essendo iscritti. Tale attività - iniziata con carattere di straordinarietà nei precedenti esercizi - si inserisce oramai nelle procedure ordinarie di controllo.

Definita la fase amministrativa, è stato avviato per gli inadempienti il procedimento di recupero che comporterà nel successivo esercizio l'emissione della cartella esattoriale per il recupero delle morosità.

Nell'ultimo periodo si sono succeduti una serie di provvedimenti che hanno reso più complessa la riscossione tramite ruolo: la definizione agevolata dei carichi pendenti presso gli Agenti della riscossione (D.L. 22 ottobre 2016, n. 193), prorogata nei termini e ampliata negli effetti per tre volte (D.L. 16 ottobre 2017 n. 148, D.L. 23 ottobre 2018 n. 119 e D.L. 30 aprile 2019 n. 34) rispetto a quanto originariamente previsto, lo "stralcio" dei debiti di importo fino a 1.000 euro (art. 4 del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119) e il "saldo e stralcio" (introdotta con la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 e i cui termini sono stati prorogati con il D.L. 34/2019).

Con riferimento alla "definizione agevolata", la Cassa con delibera consiliare ha chiarito che i relativi versamenti effettuati da parte degli iscritti sono considerati a titolo di acconto e a parziale copertura dell'anno previdenziale, stabilendo al contempo di informare sul punto i soggetti interessati. La predetta delibera è stata trasmessa ai Ministeri Vigilanti che hanno richiesto un'adeguata informativa da fornire ai geometri coinvolti dalla statuizione della delibera.

Con riferimento "allo stralcio" dei debiti di importo fino a 1.000 euro, la norma dispone l'annullamento automatico (senza alcuna richiesta da parte del contribuente) dei singoli debiti affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, di importo residuo fino a mille euro, calcolato al 24 ottobre 2018 (data di entrata in vigore del decreto legge), comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni. Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, ribadendo la posizione già presa in sede di "definizione agevolata", ha ritenuto non applicabile la suddetta disciplina ai debiti contributivi dei propri iscritti in considerazione della natura dell'Ente e della sua autonomia finanziaria e regolamentare e ha presentato diffida ad Agenzia delle Entrate-Riscossione. L' Agenzia delle Entrate-Riscossione con nota del 2 gennaio 2019 ha risposto facendo presente che la diffida "dal procedere d'ufficio allo stralcio" delle somme iscritte in tali ruoli non ha ragione di essere in quanto la legge non riporta tra i carichi da escludere quelli affidati alle esattorie dalle Casse privatizzate e ha pertanto successivamente comunicato lo stralcio delle predette somme, non ancora recepito dalla Cassa in attesa di definire le modalità per consentire il recupero delle somme dovute dai geometri debitori.

Il "saldo e stralcio" è stato introdotto dalla legge di bilancio 2019 che ha disposto che le persone fisiche che versano in una grave e comprovata situazione di difficoltà economica possono definire in maniera agevolata i debiti relativi a carichi affidati all'agente della riscossione tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2017 derivanti dall'omesso versamento delle imposte dovute in autoliquidazione in base alle dichiarazioni annuali e dei contributi previdenziali spettanti alle casse professionali o alle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi Inps. La grave e comprovata situazione si considera sussistente qualora l'Isee del nucleo familiare non sia superiore a 20 mila euro ovvero sia stata aperta una procedura di crisi da sovraindebitamento.

In primis l'Ente ha deliberato di diffidare l'Agenzia delle Entrate Riscossione dall'accettare e dall'accogliere le relative istanze, attesa l'esclusione dall'ambito di applicazione della previsione normativa dei crediti previdenziali oggetto di accertamento. L'Agenzia delle Entrate Riscossione nei primi mesi dell'esercizio 2019 ha risposto alla diffida prendendo atto della posizione e comunicando che si sarebbe attenuta alle indicazioni ricevute. La posizione della Cassa Geometri è stata confermata anche alla luce dell'art 16 quinquies del DL 34/2019 che ha sancito l'applicabilità solo previa apposita delibera delle Casse professionali, approvata ai sensi dell'art 3. c. 3 del D.Lgs. 509/1994, pubblicata nei rispettivi siti internet istituzionali entro il 16 settembre 2019 e comunicata entro la stessa data all'Agente della Riscossione.

Tutti i predetti provvedimenti normativi creano disparità di trattamento tra gli stessi iscritti che hanno ottemperato per l'intero versamento della contribuzione e coloro che assolvono gli obblighi contributivi avvalendosi di essi.

Inoltre un'ulteriore disparità si ha tra Enti previdenziali che riscuotono i contributi a mezzo ruoli esattoriali e vedono violata la loro autonomia regolamentare e fortemente minata la sostenibilità di bilancio e le Casse professionali che, per essersi avvalse di diversi sistemi di recupero dei crediti contributivi, non sono destinatarie della normativa in esame.

d) La politica di investimento

Per quanto attiene alla gestione patrimoniale il risultato complessivo lordo ammonta a 25 milioni di Euro ed è costituito da un avanzo della gestione immobiliare di 1,4 milioni di euro e un avanzo della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari di 23,6 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sulle predette risultanze della gestione degli impieghi patrimoniali si rinvia alle analisi contenute nelle pagine successive.

Si rappresenta che i mesi successivi alla chiusura dell'esercizio 2019 sono stati caratterizzati da un forte ribasso dei mercati finanziari connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19, i cui impatti sulle borse sono stati rilevanti ed hanno avuto inevitabili riflessi anche sul portafoglio detenuto dalla Cassa.

La Cassa nelle more della regolamentazione ministeriale in materia di investimenti delle risorse finanziarie, già a partire dal 2014, si è dotata di due strumenti di autoregolamentazione: il Manuale organizzativo - sezione investimenti e il Documento sulla Politica di Investimento.

Tali elaborati saranno oggetto di revisione, sia alla luce delle nuove considerazioni delle verifiche strategiche in corso di concretizzazione, sia al fine di recepire le osservazioni formulate da Covip. Gli obiettivi della gestione del patrimonio sono la sostenibilità di lungo termine e la solvibilità a fronte del pagamento delle pensioni.

Si rammenta che il decreto interministeriale del 5 giugno 2012 ha disciplinato le modalità con cui la COVIP riferisce ai Ministeri vigilanti in merito alle risultanze dell'attività di controllo esercitate ai sensi dell'art. 14 comma 1 del D.L. 98/2011 convertito dalla L. 111/2011.

Con specifico riferimento alle operazioni della gestione immobiliare (diretta e indiretta) esse sono in linea con il piano triennale 2019-2021 e relativo aggiornamento, redatti ai sensi dell'art. 8 comma 15 del D.L. 78/2010 convertito con modificazioni nella L. 122/2010 e ai sensi del DM 10 novembre 2010 e approvati con decreti interministeriali.

Già nei precedenti esercizi si è ravvisata l'esigenza di ridurre l'incidenza del patrimonio illiquido sul patrimonio complessivo. Questa esigenza è stata confermata dalle analisi per la definizione della nuova allocazione strategica e sarà verosimilmente corroborata, dall'emanando decreto in materia di investimenti e dai deflussi di cassa registrati negli ultimi anni.

A tal fine era stato già programmato un ridimensionamento degli investimenti immobiliari a gestione diretta, per perseguire tali obiettivi e nel contempo anche l'esigenza di generare cassa; in particolare la Cassa ha a suo tempo concordato e di recente confermato con il Fondo FPEP la ricapitalizzazione dello stesso mediante conferimento di immobili di proprietà della Cassa Geometri da riqualificare e successivamente dismettere con distribuzioni di cassa.

Per individuare gli obiettivi della gestione del patrimonio, è in corso di approvazione un approccio di *Assets and Liabilities Management with liabilities matching* (ALM - gestione integrate delle attività e passività con pareggio delle passività) propedeutico all'implementazione del modello "*Liabilities Driven Investment*" (LDI - gestione degli investimenti determinata dalle passività) nella versione che prevede il *cash matching*, ovvero il puntuale finanziamento del saldo di cassa.

Per quanto attiene invece ad aspetti gestionali, si rappresenta che a far tempo dal 1° luglio 2018 si è avuta l'internalizzazione della gestione immobiliare affidata in precedenza ad Agire Srl (già Groma Srl).

e) Aspetti organizzativi e funzionali

Nel corso del 2019 è proseguito il percorso da tempo avviato per la strutturazione di un'organizzazione snella, flessibile e competente in grado di attuare la *mission* dell'Ente in stretta aderenza con una normativa in continua evoluzione e sotto il costante monitoraggio degli organismi di controllo.

Nel corso del 2019 si è data attuazione alla prima parte del percorso formativo del personale biennale volto a sviluppare sia competenze trasversali (c.d. *soft skills*), al fine di migliorare le modalità di azione e interazione delle risorse, sia le conoscenze tecniche e le competenze specifiche richieste nello svolgimento delle attività dell'Ente.

Sono inoltre state effettuate sessioni finalizzate all'approfondimento e all'aggiornamento di particolari tematiche (privacy, personale, fiscale, controllo di gestione, sistemi informatici).

Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo e funzionale, la Cassa, al fine di agevolare l'iscritto nei suoi rapporti con l'Ente rendendoli più efficaci, ha continuato ad implementare dei servizi on-line, operando in maniera più efficiente e integrata con l'attività svolta dai Collegi Territoriali.

SINTESI DEI RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICO-PATRIMONIALI

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2019 - redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di amministrazione e contabilità e del codice civile che recepisce le disposizioni del D.Lgs. 139 del 18 agosto 2015 - si articola nel rendiconto finanziario, nella situazione patrimoniale, nel conto economico, nel rendiconto finanziario ex OIC 10 e relativa nota esplicativa. Al bilancio consuntivo sono altresì annessi la situazione finanziaria di fine esercizio e i documenti contabili ex DM 27 marzo 2013. E' inoltre allegato il bilancio della Società Inarcheck.

I risultati complessivi della gestione 2019, si riassumono nei seguenti dati finanziari ed economico-patrimoniali di sintesi:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018	Variazioni
Risultato finanziario di competenza :			
- Saldo di parte corrente	72.794	66.234	6.560
- Saldo dei movimenti in conto capitale	67.566	-19.473	87.039
Totale	140.360	46.761	93.599
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre	1.108.047	975.303	132.744
Consistenza patrimoniale netta al 31 dicembre	2.406.581	2.361.946	44.635
Risultato economico di esercizio	44.634	38.747	5.887

SITUAZIONE FINANZIARIA

a) Gestione di competenza

Il rendiconto finanziario di competenza dell'esercizio 2019 presenta entrate per euro 1.041,4 milioni e spese per euro 901 milioni, con un avanzo di competenza pari a euro 140,4 milioni, costituito da un'eccedenza delle entrate sulle spese di parte corrente pari a euro 72,8 milioni e da un'eccedenza delle entrate sulle spese in conto capitale di euro 67,6 milioni, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue.

MOVIMENTO FINANZIARIO DI COMPETENZA (in migliaia di euro)	2019	2018	Variazioni
Movimento di parte corrente	72.794	66.234	6.560
Entrate (titt. 1 e 3)	614.143	597.745	16.398
Spese (tit. 1)	541.349	531.511	9.838
Movimento in conto capitale	67.566	-19.473	87.039
Realizzi e entrate per partite varie (titt. 4 e 6)	296.217	232.173	64.044
Impieghi e spese per partite varie (titt. 2 e 3)	228.651	251.646	-22.995
Movimento per partite di giro	0	0	0
Entrate (tit. 7)	131.036	124.459	6.577
Spese (tit. 4)	131.036	124.459	6.577
Movimento complessivo	140.360	46.761	93.599
Entrate complessive	1.041.396	954.377	87.019
Spese complessive	901.036	907.616	-6.580

Ai fini di una valutazione generale dell'andamento della gestione finanziaria, si riportano qui di seguito, distinte per categoria, le componenti del movimento finanziario di parte corrente dell'esercizio 2019, raffrontate con i corrispondenti importi del 2018.

MOVIMENTO DI PARTE CORRENTE (in migliaia di euro)	2019	2018	Variazioni %	Incidenza % anno 2019
Entrate contributive (Cat. 1)	541.703	524.965	3,19%	88,21%
Redditi e proventi patrimoniali (Cat. 8)	32.230	30.666	5,10%	5,25%
Poste correttive e compensative di spese correnti (Cat. 9)	2.663	3.514	-24,22%	0,43%
Entrate non classificabili in altre voci (Cat. 10)	37.547	38.600	-2,73%	6,11%
Totale entrate correnti	614.143	597.745	2,74%	100,00%
Spese per gli Organi dell'Ente (Cat. 1)	4.538	4.089	10,98%	0,84%
Oneri per il personale in servizio (Cat. 2)	8.694	8.198	6,05%	1,61%
Oneri per l'acquisto di beni di consumo e servizi (Cat. 4)	5.982	7.564	-20,91%	1,11%
Spese per prestazioni istituzionali (Cat. 5)	510.945	499.384	2,32%	37%
Trasferimenti passivi (Cat. 6)	135	135	0,00%	0,02%
Oneri finanziari (Cat. 7)	856	627	36,52%	0,16%
Oneri tributari (Cat. 8)	5.016	5.209	-3,71%	0,93%
Poste correttive e compensative di entrate correnti (Cat. 9)	2.046	2.208	-7,34%	0,38%
Spese non classificabili in altre voci (Cat. 10)	3.137	4.097	-23,43%	0,58%
Totale spese correnti	541.349	531.511	1,85%	100,00%
Saldo di parte corrente	72.794	66.234	9,90%	=

Dal prospetto che precede si rileva quanto segue:

- le entrate di parte corrente sono in massima parte costituite da contributi per complessivi euro 541,7 milioni (euro 525 milioni nel 2018) e da redditi e proventi patrimoniali per complessivi euro 32,2 milioni (euro 30,7 milioni nel 2018), componenti queste che per l'esercizio 2019 rappresentano rispettivamente l'88,21% ed il 5,25% delle entrate complessive accertate. Le entrate contributive sono comprensive dell'iscrizione a ruolo nel 2019 delle morosità ordinarie anno 2017; le entrate per redditi e proventi patrimoniali sono costituite in massima parte da canoni di locazione, da proventi dai Fondi F2i, dal dividendo da parte del comparto GD2 e dalla plusvalenza connessa alla cessione delle azioni di Quaestio Holding SA per l'esercizio del diritto di "tag-along", per cui si rinvia a quanto illustrato in nota esplicativa;
- le spese sono principalmente costituite dalle prestazioni ammontanti a euro 510,9 milioni contro i 499,4 milioni del precedente esercizio; tali prestazioni rappresentano il 94,37% delle spese complessive;
- gli oneri di funzionamento, rappresentati dalle spese per gli Organi dell'Ente, dagli oneri per il personale e da quelli per l'acquisto di beni di consumo e servizi, ammontano nel complesso a euro 19,2 milioni e costituiscono il 3,6% delle spese complessive impegnate;
- la flessione delle spese non classificabili in altre voci è riconducibile alla circostanza che nel 2018 si è effettuato il versamento all'Erario ex art. 1 comma 417 L. 147/2013 contestualmente per il biennio 2017-2018 (complessivi 1,6 milioni), compensato economicamente per l'esercizio 2017 dall'apposito fondo rischi a suo tempo costituito;
- rispetto ai corrispondenti dati dell'esercizio precedente, si rileva un incremento delle entrate del 2,74% e per le spese un incremento dell'1,85%; il rapporto tra entrate e spese finanziarie di parte corrente è risultato nell'esercizio 2019 pari a 1,13 (1,12 nel 2018).

Il movimento in conto capitale presenta, nell'esercizio 2019, entrate per complessivi euro 296,2 milioni e spese per complessivi euro 228,6 milioni, con un'eccedenza delle spese sulle entrate di euro 67,6 milioni.

Le entrate sono in massima parte rappresentate dai realizzi di impieghi mobiliari in gestione, partecipazioni e altri investimenti mobiliari per euro 95,9 milioni (cap. 413050), e da contrazione di debiti diversi per euro 200 milioni (cap. 620010).

Le spese sono principalmente costituite da impieghi mobiliari in gestione, partecipazioni e altri investimenti mobiliari per euro 27,9 milioni (cap. 213060) e da estinzione di debiti diversi per euro 200 milioni (cap. 320010).

La voce in entrata e in uscita dei 200 milioni di euro si riferisce a operazioni di "hot money" che hanno consentito di sopperire a momentanee esigenze di liquidità della Cassa connesse anche con la tempistica della scadenza dei contributi, a condizioni favorevoli prossime a quelle del mercato monetario.

Il movimento per partite di giro è costituito da entrate e spese iscritte in bilancio per il pari importo di euro 131 milioni. Tra le componenti la voce più rilevante è rappresentata dalle ritenute erariali effettuate dall'Ente quale sostituto di imposta, sulle retribuzioni corrisposte al personale, sulle prestazioni previdenziali e sui pagamenti per prestazioni professionali e per emolumenti ai componenti gli Organi Istituzionali della Cassa per un ammontare complessivo di euro 117,1 milioni.

b) Gestione di cassa

I movimenti complessivi di cassa relativi all'esercizio 2019 evidenziano riscossioni per euro 937 milioni e pagamenti per euro 900,9 milioni con un'eccedenza delle riscossioni sui pagamenti pari a euro 36,1 milioni; conseguentemente le giacenze liquide presso la Banca tesoriere, ammontanti all'inizio dell'esercizio a euro 18,3 milioni, si attestano al 31 dicembre a euro 54,4 milioni.

Nel prospetto che segue si riporta una sintesi dei movimenti di cassa intervenuti nel 2019, in cui si dà evidenza dell'utilizzazione, nel corso dell'esercizio, delle eccedenze disponibili di gestione in impieghi produttivi.

MOVIMENTO FINANZIARIO DI CASSA (in migliaia di euro)	2019	2018	Variazioni
A) Disponibilità conto di tesoreria al 1° gennaio	18.274	66.640	-48.366
B) Movimenti di cassa al netto degli investimenti e disinvestimenti patrimoniali e degli impieghi a breve termine	-31.963	-29.386	-2.307
- Riscossioni dell'esercizio	641.022	626.287	14.735
- Pagamenti dell'esercizio	672.715	655.673	17.042
C) Movimenti di cassa relativi agli impieghi a breve termine	0	0	0
- Riscossioni dell'esercizio	200.000	200.000	0
- Pagamenti dell'esercizio	200.000	200.000	0
D) Disponibilità complessive di gestione (A+B+C)	-13.419	37.254	-50.673
E) Disinvestimenti patrimoniali	95.942	31.766	64.176
- Disinvestimenti immobiliari	0	0	0
- Disinvestimenti mobiliari a medio e lungo termine	95.942	31.766	64.176
F) Investimenti patrimoniali	28.169	50.746	-22.577
- Impieghi immobiliari	304	287	17
- Impieghi mobiliari a medio e lungo termine	27.865	50.459	-22.594
G) Impieghi patrimoniali netti (F-E)	-67.773	18.980	-86.753
- Impieghi immobiliari	304	287	17
- Impieghi mobiliari a medio e lungo termine	-68.077	18.693	-86.770
Disponibilità conto di tesoreria al 31 dicembre (D-G)	54.354	18.274	36.080

c) Situazione amministrativa

Per effetto della gestione finanziaria dell'esercizio, la situazione amministrativa al 31 dicembre 2019 è rappresentata da un avanzo di euro 1.108 milioni (euro 975,3 milioni di avanzo al 31 dicembre 2018), come evidenziato nel prospetto che segue:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019

(in migliaia di euro)

Avanzo di amministrazione al 31.12.2018		975.303
Variazione netta residui attivi	-7.856	
Variazione netta residui passivi	-240	-7.616
Entrate finanziarie di competenza	1.041.396	
Spese finanziarie di competenza	901.036	140.360
Avanzo di amministrazione al 31.12.2019		1.108.047

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 è costituita da attività per euro 2.525 milioni e da passività per euro 118,4 milioni con una consistenza netta, quindi, di euro 2.406,6 milioni.

Tra le attività le immobilizzazioni ammontano a euro 1.392,1 milioni, l'attivo circolante a euro 1.129,1 milioni e la parte rimanente (euro 3,8 milioni) a ratei e risconti attivi. Le passività sono rappresentate dai debiti (euro 71,4 milioni) e per la parte rimanente dal fondo trattamento fine rapporto (euro 1,4 milioni) e dai fondi per rischi e oneri (euro 45,6 milioni).

Nel rinviare, per maggiori notizie sulle precedenti componenti patrimoniali, a quanto evidenziato nella nota esplicativa, si riportano qui di seguito alcuni indicatori particolarmente significativi ai fini di un'analisi del patrimonio della Cassa al 31 dicembre 2019, raffrontati con i corrispondenti indici riferiti alla situazione in essere alla fine dell'esercizio precedente.

	2019	2018
Indicatori sulla composizione degli impieghi :		
<i>Rapporto impieghi mobiliari in gestione (Fondi comuni e Gestioni patrimoniali mobiliari) su impieghi totali</i>	0,3239	0,3683
<i>Rapporto impieghi Fondo immobiliare su impieghi totali</i>	0,1200	0,1293
<i>Rapporto impieghi immobiliari diretti su impieghi totali</i>	0,0753	0,0771
Altri indicatori :		
<i>Indice di liquidità corrente (liquidità e attività finanziarie non immobilizzate su debiti a breve)</i>	1,3643	0,2422
<i>Indice di copertura della riserva legale ex art. 1 D.Lvo n. 509/1994</i>	35,8390	35,1435
<i>Indice di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici</i>	4,8605	4,8586
<i>NB: L'indice di copertura della riserva legale ex art. 1 D.Lvo n. 509/1994 è stato determinato sulla base del carico pensioni al 31.12.1994 (€ 124.259.166.278 pari a € 64.174.503,70)</i>		

Come evidenziato dagli indicatori che precedono, il 52% degli impieghi della Cassa al 31 dicembre 2019 è costituito da investimenti patrimoniali, di cui il 32% concernente impieghi mobiliari in Fondi comuni, il 12% concernente impieghi nel Fondo immobiliare ad apporto e l'8% riguardante impieghi immobiliari diretti.

L'indice di liquidità corrente è pari a 1,4 (attività liquide e attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni su debiti a breve).

L'indice di copertura della riserva legale ex art. 1 D.Lvo 509/1994 – pari a fine 2019 a 35,8 – è determinato dal rapporto tra la predetta riserva nella quale confluirà l'avanzo economico dell'esercizio e l'ammontare del carico pensionistico riferito al 1994 (euro 64,2 milioni), così come previsto al comma 20 dell'art. 59 della legge 449/1997.

L'indice di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici, si è attestato come nel precedente esercizio a 4,86.

A seguire una tabella illustrativa del trend nell'ultimo quinquennio dei predetti indici.

Indici di copertura	2015	2016	2017	2018	2019
Indice di copertura della riserva legale ex art. 1 D.Lvo n. 509/1994	33,51	33,98	34,54	35,14	35,84
Indice di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici	4,89	4,85	4,85	4,86	4,86

La Cassa monitora costantemente l'equilibrio di medio-lungo periodo. Alla fine del 2018 è stato deliberato l'innalzamento dell'aliquota contributiva del soggetto al 18%, già approvata dai Ministeri vigilanti, con contestuale retrocessione di una parte del contributo integrativo al montante contributivo, in percentuale variabile a seconda della data di prima iscrizione alla Cassa.

Le valutazioni attuariali a supporto del predetto innalzamento dell'aliquota contributiva del soggetto al 18%, danno riscontro della sostenibilità dell'Ente in un arco temporale di cinquant'anni.

L'indice di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici anno 2019 è pari a 4,86 ed è sostanzialmente in linea con l'indice dell'esercizio 2018 e con le corrispondenti proiezioni contenute nel bilancio tecnico al 31.12.2017, che evidenziano un rapporto fra la riserva legale e il patrimonio di poco superiore all'unità (1,02 corrispondente a 4,9 annualità). Negli anni successivi - per gli effetti sulla contribuzione e sulle pensioni dispiegati dalle manovre menzionate e illustrate più analiticamente nel paragrafo "gestione previdenziale"- le risultanze attuariali rilevano un rapporto prossimo all'unità nel 2020 e successivamente inferiore all'unità (corrispondente pertanto a più di 5 annualità).

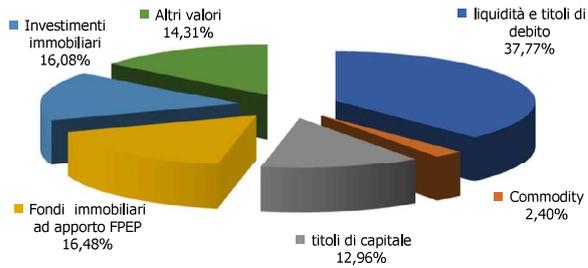
A conclusione della disamina della situazione patrimoniale, si riportano nel prospetto e nel grafico seguente le consistenze per tipologia di investimento degli impieghi patrimoniali a medio e lungo termine della Cassa al 31 dicembre 2019 (valore di mercato) e la loro incidenza sul totale degli investimenti stessi.

IMPIEGHI PATRIMONIALI (IN MIGLIAIA DI EURO)	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
	Importi	Incidenza % sul totale	Importi	Incidenza % sul totale
Totale fondi di investimento mobiliari (valori di mercato)				
componente obbligazionaria e liquidità	564.852	37,77%	634.699	40,63%
Commodity	35.908	2,40%	25.030	1,60%
componente azionaria	193.807	12,96%	168.813	10,81%
Totale fondi di investimento mobiliari	794.567	53,13%	828.542	53,04%
Fondi FIL FIA(*) PAI e F2i (valore di mercato)	137.219	9,17%	134.014	8,58%
Fondi immobiliari ad apporto FPEP (valore di mercato)	246.501	16,48%	273.439	17,50%
Investimenti immobiliari (valore di mercato)	240.417	16,08%	249.125	15,95%
Partecipazioni	76.843	5,14%	77.031	4,93%
Totale impieghi patrimoniali	1.495.547	100,00%	1.562.151	100,00%

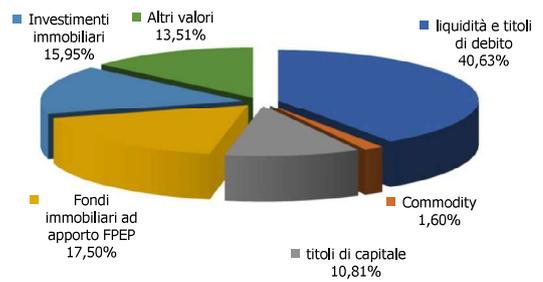
(*) valorizzato all'ultimo dato Nav disponibile 30/6/2019

ASSET ALLOCATION DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI NEL BIENNIO 2019-2018

31/12/2019



31/12/2018



SITUAZIONE ECONOMICA

a) Sintesi delle risultanze della gestione economica

Il movimento economico per l'anno 2019 registra un avanzo economico di esercizio di euro 44,6 milioni (euro 38,7 milioni di avanzo nell'anno precedente), come risulta in sintesi dal prospetto che segue, nel quale si riportano per aggregati le varie componenti economiche di gestione.

MOVIMENTO ECONOMICO (in migliaia di euro)	2019	2018	Variazione
Gestione previdenziale	43.414	46.106	-2.692
- gestione contributi	552.963	542.621	10.342
- gestione prestazioni	509.549	496.515	13.034
Gestione degli impieghi patrimoniali	25.014	16.843	8.171
- redditi e proventi gestione immobiliare	1.420	1.592	-172
- redditi e proventi gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	23.594	15.251	8.343
Costi di amministrazione	20.792	21.388	-596
- spese di funzionamento	20.042	20.626	-584
- ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi	750	762	-12
Risultato operativo	47.636	41.561	6.075
Saldo proventi e oneri finanziari	-497	-301	-196
Saldo Rettifiche di valori	0	0	0
Imposte sui redditi	-2.505	-2.513	8
Risultato netto dell'esercizio	44.634	38.747	5.887

Come si rileva dal prospetto che precede, la gestione economica della Cassa presenta per il 2019 un risultato operativo di euro 47,6 milioni, costituito dal risultato positivo della gestione previdenziale di euro 43,4 milioni, dall'avanzo della gestione patrimoniale di euro 25 milioni e dai costi amministrativi ammontanti a euro 20,8 milioni.

Rispetto al precedente esercizio, il risultato operativo presenta un incremento di euro 6,1 milioni, determinato dalla diminuzione del risultato della gestione previdenziale (-2,7 milioni di euro), dall'incremento del saldo della gestione degli impieghi patrimoniali (+8,2 milioni di euro) mentre i costi di amministrazione sono in linea con l'esercizio precedente.

In particolare, le entrate contributive beneficiano sia dell'incremento dei redditi (+7,6%) sia dell'innalzamento dell'aliquota contributiva del soggetto al 18%, deliberato dal Comitato dei Delegati a dicembre 2018 e approvato dai Dicasteri vigilanti, modifica che seppur deliberata allo scopo di far crescere i montanti contributivi dei singoli associati per assicurare una prestazione previdenziale adeguata, si è tradotta anche in un incremento del gettito contributivo.

Le prestazioni registrano un incremento della spesa per pensioni connessa al maggior numero di rendite in pagamento e alla rivalutazione in misura dell'1,1% applicata a tutte le pensioni inferiori a 35.000 euro annui.

Per quanto riguarda le risultanze complessive della gestione immobiliare presentano una leggera flessione rispetto al precedente esercizio.

Le voci di entrata relative ai canoni sono in aumento mentre gli altri proventi risentono di partite straordinarie relative a riaccertamenti di residui, compensati comunque dal relativo prelievo dal fondo svalutazione crediti locatari. Le minori spese risentono dell'internalizzazione della gestione immobiliare avvenuta a far tempo dal 1 luglio 2018, con conseguente riorganizzazione funzionale e procedurale delle attività.

Ulteriore partita che incide sulle risultanze della gestione immobiliare è costituita dall'accantonamento prudenziale al fondo rischi patrimonio immobiliare per il quale si rimanda al commento riportato nella nota esplicativa.

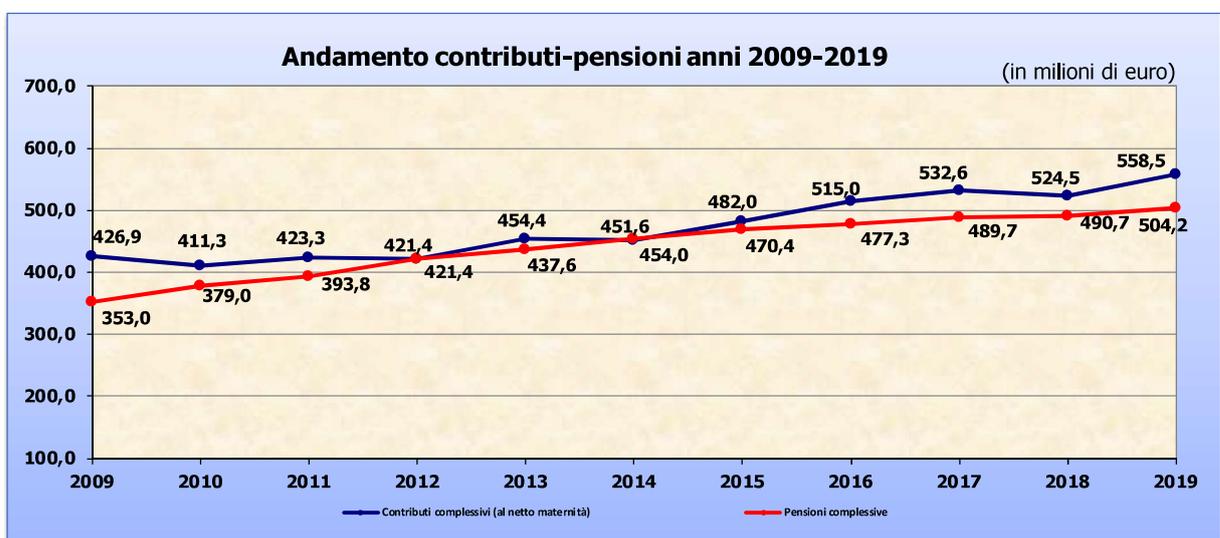
Le risultanze positive della gestione mobiliare sono essenzialmente costituite dalla distribuzione da parte del comparto GD2 di un dividendo netto di 17,6 milioni di euro, dalla distribuzione di proventi dai Fondi F2i per 3,6 milioni di euro e da una plusvalenza netta di 1,4 mln connessi con la cessione di n. 18.515 azioni della società partecipata Quaestio SA.

Dalla considerazione delle suindicate risultanze di gestione e dei saldi dei proventi e oneri finanziari (- 0,5 milioni di euro), nonché delle imposte sul reddito di pertinenza dell'esercizio (2,5 milioni di euro), si perviene al già evidenziato risultato economico di euro 44,6 milioni.

b) Gestione previdenziale

La gestione previdenziale per il 2019, come già evidenziato, presenta un risultato lordo di euro 43,4 milioni (euro 46,1 milioni nel 2018). Le entrate contributive, comprensive di sanzioni e accessori e al netto delle rettifiche, rimborsi e trasferimenti, si attestano in euro 553 milioni a fronte di euro 542,6 milioni dell'anno precedente; gli oneri per prestazioni al netto dei recuperi ammontano a euro 509,6 milioni a fronte dei 496,5 milioni del precedente esercizio.

Nel grafico seguente si riporta rispettivamente l'andamento dei contributi complessivi (al netto delle contribuzioni di maternità) raffrontato con l'andamento della spesa complessiva per pensioni nel periodo 2009-2019.



Come rilevasi dal grafico sui flussi previdenziali le due curve tendono ad avere un andamento convergente dal 2009 mentre nell'ultimo triennio si registra un andamento nuovamente divergente delle due curve.

La curva dei contributi è direttamente connessa con i processi produttivi della categoria e pertanto manifesta una maggiore variabilità da un anno all'altro; a ciò si aggiunge l'effetto dei vari interventi correttivi, di volta in volta posti in essere, che trovano immediato impatto sull'andamento della curva delle acquisizioni. Il gettito acquisitivo nei vari anni risente anche dell'attività amministrativa volta al controllo incrociato delle dichiarazioni fiscali prodotte dai geometri e le dichiarazioni degli stessi ai fini previdenziali nonché dell'attività volta al contrasto dell'evasione contributiva con particolare riferimento agli iscritti all'albo che hanno esercitato attività professionale.

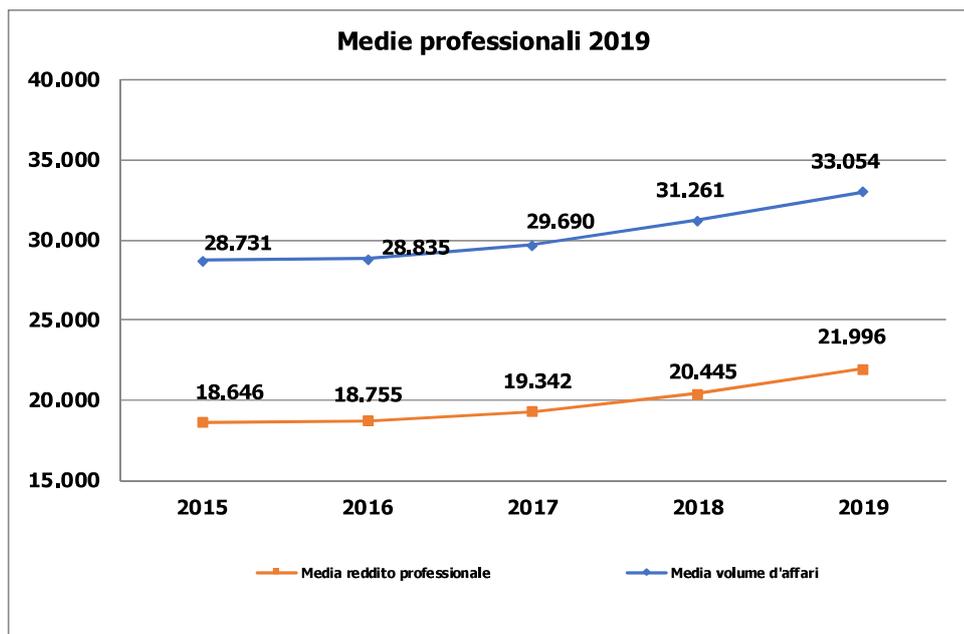
Nel 2019 si evince - rispetto ai precedenti esercizi - un forte incremento del gettito contributivo per effetto sia dell'incremento dei redditi (+7,6%) sia dell'incremento dell'aliquota del contributo soggettivo al 18%, approvato dai Dicasteri vigilanti, con contestuale retrocessione di una parte del contributo integrativo al montante contributivo, in percentuale variabile a seconda della data di prima iscrizione alla Cassa.

La curva prestazioni assume un andamento sostanzialmente rettilineo in quanto correlato sia alle dinamiche demografiche, caratterizzate da un trend abbastanza regolare, sia all'effetto diluito nel tempo degli interventi disposti di volta in volta dalla Cassa per l'applicazione del criterio del pro-rata che di regola caratterizza gli interventi riduttivi di prestazioni.

Nell'anno 2019 si è avuto un forte incremento delle medie reddituali. In particolare, la media del reddito professionale ai fini IRPEF registra una crescita rispetto al dichiarato 2018 del 7,59%, mentre la media del volume d'affari è aumentata del 5,74%. Come si può notare dall'andamento delle medie reddituali (calcolate ad inizio 2020) riportate nel grafico, per il quarto anno consecutivo i redditi professionali di categoria crescono, superando ampiamente in valore assoluto le medie di cinque anni, facendo segnare un incremento rispetto al 2015 di circa il 18%. Considerando anche gli effetti della rivalutazione dei redditi, il valore medio del 2019 è superiore in termini reali a tutte le medie dei redditi a partire dall'anno 2015.

A seguire una tabella ed un grafico che riportano l'andamento nell'ultimo quinquennio delle medie reddituali calcolate tenendo conto dei redditi e dei volumi d'affari pari a zero:

Anno	Media reddito professionale	Media volume d'affari
2015	18.646	28.731
2016	18.755	28.835
2017	19.342	29.690
2018	20.445	31.261
2019	21.996	33.054



Nella tabella successiva viene riportata la suddivisione per fasce d'età dei geometri che hanno effettuato la dichiarazione nel 2019 e nel 2018.

Fasce età	Numero 2019	Numero 2018	Var. %	Media reddito 2019	Media reddito 2018	Var. %	Media V. Affari 2019	Media V. Affari 2018	Var. %
20 - 30 anni	6.160	6.928	-11,09%	€ 13.230,43	€ 12.465,02	6,14%	€ 16.577,31	€ 15.924,45	4,10%
31 - 40 anni	14.437	16.417	-12,06%	€ 19.791,44	€ 18.441,06	7,32%	€ 27.157,53	€ 25.937,52	4,70%
41 - 50 anni	20.325	21.322	-4,68%	€ 23.556,51	€ 22.149,09	6,35%	€ 35.017,10	€ 33.578,94	4,28%
51 - 60 anni	19.697	19.777	-0,40%	€ 24.992,21	€ 23.543,65	6,15%	€ 38.605,82	€ 37.013,69	4,30%
da 61 anni	11.984	12.103	-0,98%	€ 21.586,45	€ 19.665,13	9,77%	€ 36.173,81	€ 33.773,52	7,11%
TOTALE	72.603	76.547	-5,15%	€ 21.996,03	€ 20.444,92	7,59%	€ 33.054,32	€ 31.260,57	5,74%

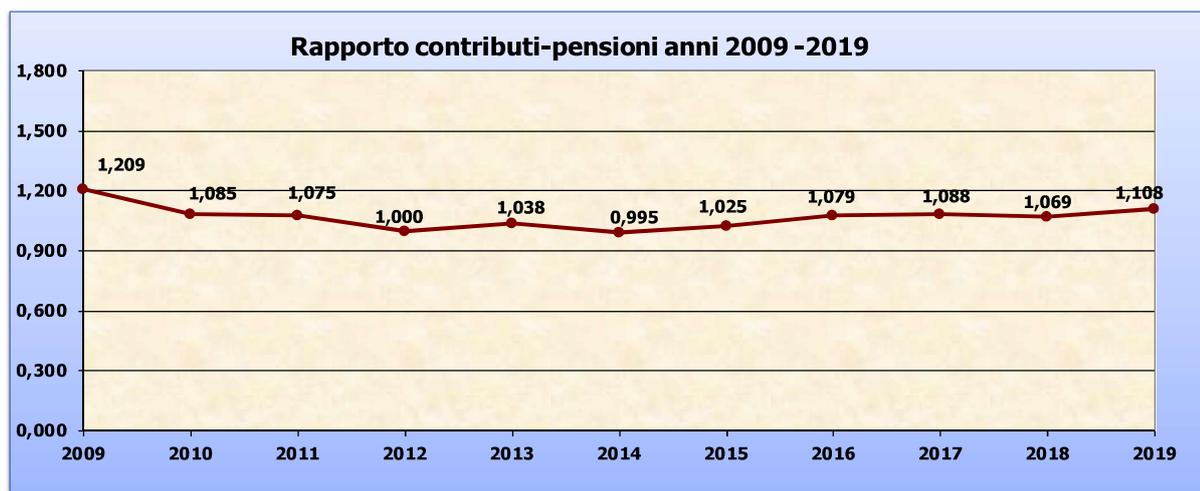
Dall'analisi dei dati si conferma rispetto al 2018 che il calo del numero delle dichiarazioni riguarda principalmente i geometri con meno di 40 anni di età, quindi nella fase iniziale della carriera lavorativa. Il calo è comunque rilevante anche per i geometri tra i 41 e i 50 anni, mentre per i professionisti dai 51 anni in su la diminuzione è molto contenuta. Tale andamento denota un certo invecchiamento della categoria.

Nella tabella a seguire le medie reddituali sono state ripartite per zone macroregioni e messe a confronto con gli analoghi dati dell'anno precedente.

Macroregione	Dichiarazioni 2019 dovute	Dichiarazioni 2019 presentate	Variazione dovute sul 2018	Variazione presentate sul 2018	Media reddito Irpef 2019	Variazione reddito medio sul 2018	Media volume d'affari 2019	Variazione volume d'affari medio sul 2018
Nord	40.276	37.474	-2,84%	-4,18%	€ 26.102,31	7,45%	€ 40.708,04	5,48%
Centro	18.970	16.929	-3,05%	-5,04%	€ 20.999,15	6,93%	€ 31.050,67	5,17%
Sud	23.092	18.200	-3,92%	-7,19%	€ 14.468,44	7,14%	€ 19.156,93	5,07%
Totale	82.338	72.603	-3,19%	-5,15%	€ 21.996,03	7,59%	€ 33.054,32	5,74%

Esaminando la tabella, si conferma anche per il 2019 il consistente aumento della media del reddito ai fini IRPEF e del volume d'affari professionale in tutte le aree d'Italia, con un picco nelle regioni settentrionali.

Il grafico successivo evidenzia, a far tempo dal 2009, il rapporto tra la contribuzione complessiva e la spesa pensionistica nel suo totale, comprensiva delle prestazioni per quote di pensioni in totalizzazione e di pensioni contributive.



La diversa movimentazione dei flussi riguardanti il processo acquisitivo e quello erogativo determina un rapporto tra contributi (al netto della maternità) e pensioni che passa da 1,209 dell'anno 2009 a 1,108 nel 2019.

La Cassa Geometri monitora costantemente l'andamento dei flussi intervenendo, laddove ritenuto opportuno, ora sul fronte pensionistico ora sul fronte contributivo.

I più recenti interventi sul fronte contributivo sono rappresentati dall'innalzamento dell'aliquota contributiva del soggetto al 18%, con contestuale retrocessione di una parte del contributo integrativo al montante contributivo in percentuale variabile a seconda della data di prima iscrizione alla Cassa, e la contribuzione soggettiva modulare volontaria, che consente al geometra - in regola con il versamento dei contributi - di variare di anno in anno la contribuzione volontaria con immediati benefici fiscali, migliorando il livello di adeguatezza della propria pensione, e una significativa riduzione delle sanzioni in caso di meri errori formali nelle comunicazioni reddituali.

Sempre sul fronte contributo, alle misure già messe in campo per favorire l'accesso alla professione, si è aggiunta una modifica regolamentare e statutaria che consente a chi sta attraversando un periodo di difficoltà economica, di potersi iscrivere godendo delle agevolazioni concesse ai neodiplomati - pur avendo superato l'età prevista - nella misura della riduzione del contributo soggettivo ad un quarto per il primo anno e alla metà per il secondo anno, senza contributo figurativo.

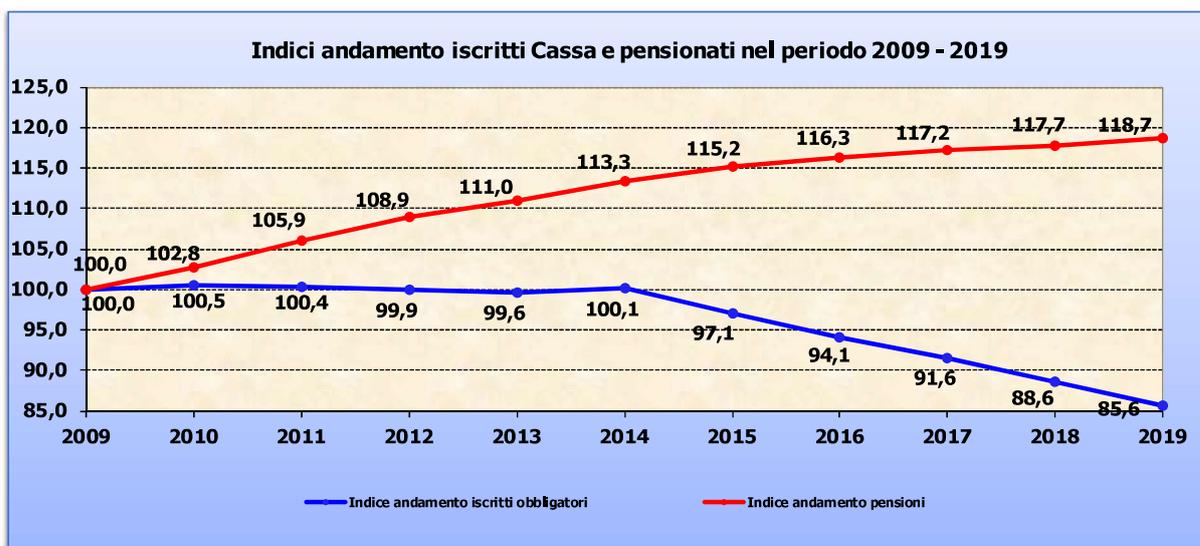
Le predette modifiche sono state approvate dai Dicasteri vigilanti con nota del 20 novembre 2019.

Sul versante pensionistico la misura più incisiva resta quella relativa alla modifica graduale dei requisiti di accesso alla pensione di anzianità prevedendo a regime (nel 2020) 60 anni di età e 40 anni di anzianità contributiva. Con la modifica dei requisiti di accesso viene

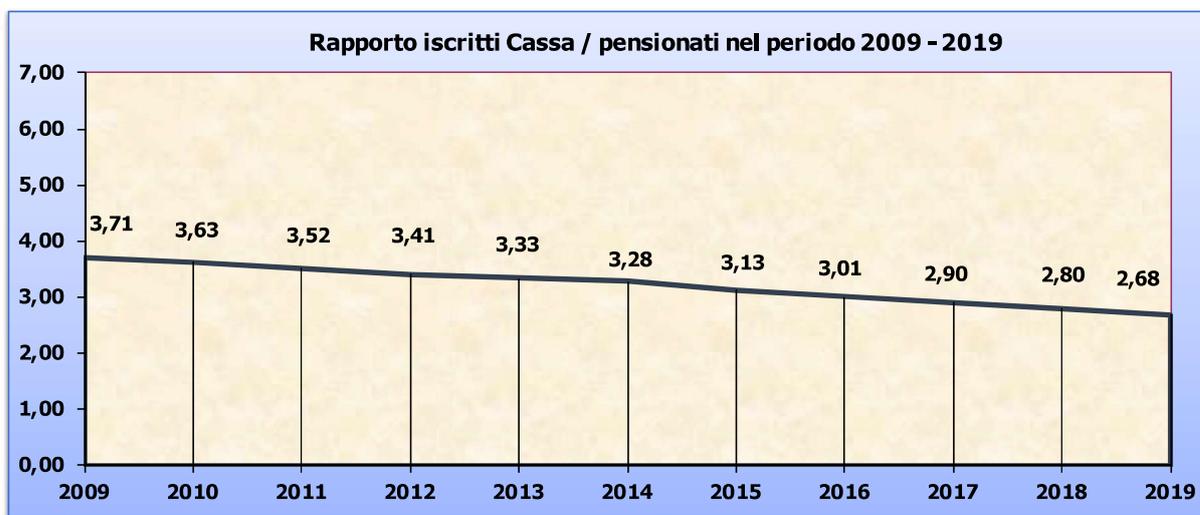
meno, sempre a regime, l'applicazione dei coefficienti di abbattimento.

Con riferimento alle dinamiche previdenziali si riportano nei grafici che seguono, per il periodo 2009/2019, gli indici di incremento degli iscritti Cassa e dei pensionati beneficiari di pensioni retributive e totalizzazioni (con base 2009 = 100), nonché l'evolversi nello stesso periodo del rapporto iscritti-pensionati.

Da tali grafici si rileva che dal 2009 al 2019 il numero degli iscritti ha subito una flessione di circa il 14%, mentre il numero delle pensioni IVS, in costante ascesa lungo tutto il periodo, raggiunge nel 2019 la percentuale di incremento del 19% circa.



Nel grafico successivo viene data evidenza del medesimo fenomeno in termini di rapporto: è evidente la continua flessione del rapporto iscritti/pensionati IVS, infatti dal 3,71 del 2009 si arriva al 2,68 del 2019.



Nella tabella immediatamente successiva si riporta a decorrere dall'anno 2009 il numero degli iscritti contribuenti al 31 dicembre ripartito per posizione giuridica.

Numero iscritti al 31.12	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Iscritti obbligatori	76.367	77.353	77.554	77.140	77.205	78.102	76.459	74.958	73.859	72.213	70.107
Iscritti neodiplomati	10.827	10.052	9.395	9.161	8.751	8.335	7.643	6.930	6.015	5.166	4.574
Pensionati attivi	7.842	8.085	8.470	8.650	8.711	8.661	8.187	7.584	7.149	6.823	6.641
Totale iscritti Cassa	95.036	95.490	95.419	94.951	94.667	95.098	92.289	89.472	87.023	84.202	81.322
var % tot iscritti	0,6%	0,5%	-0,1%	-0,5%	-0,3%	0,5%	-3,0%	-3,1%	-2,7%	-3,2%	-3,4%

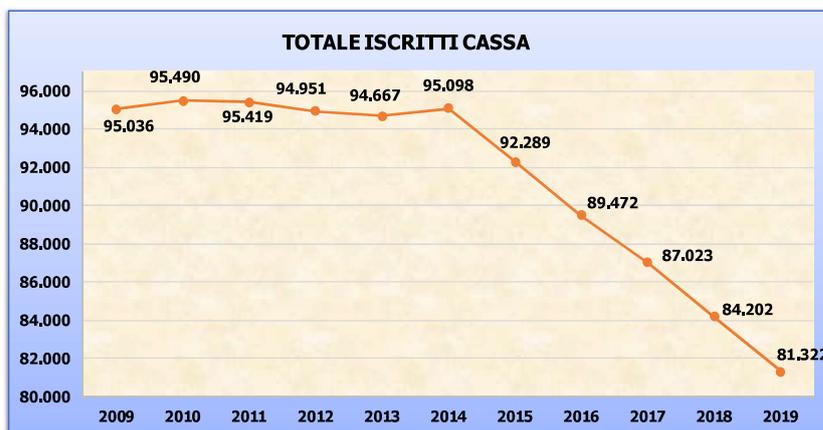
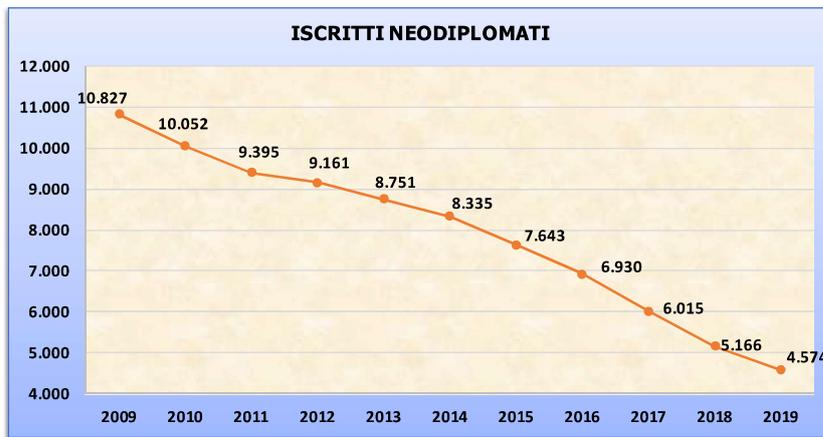
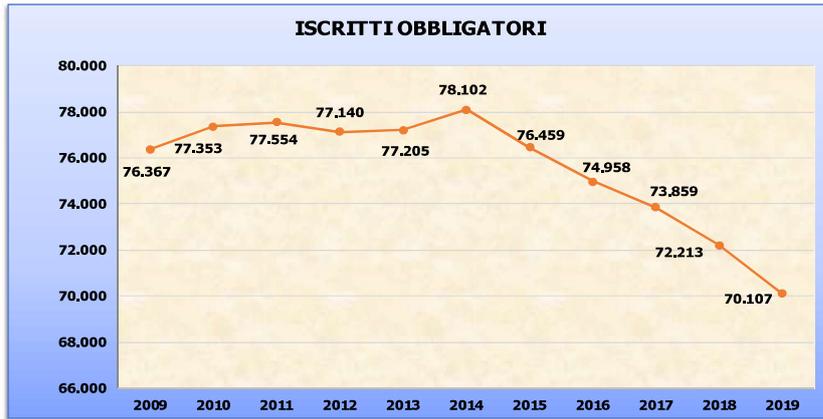
Come si evince dalla tabella, il trend complessivo degli iscritti registrata nel 2019 una flessione del 3,4% rispetto al precedente esercizio e conferma la contrazione più marcata per la categoria dei neodiplomati e degli iscritti attivi.

Tali dati - in linea con il generale andamento demografico - sono da tempo all'attenzione degli Organi della Cassa Geometri che in sinergia con il Consiglio Nazionale dei Geometri ne monitora l'andamento al fine di analizzarne le cause ed adottare iniziative volte ad invertire il trend.

Per quel che riguarda la flessione di nuove iscrizioni, occorre innanzi tutto rammentare la riduzione nel Paese della popolazione in età scolastica che ha portato ad un naturale restringimento anche del bacino potenziale di futuri professionisti geometri. Tra le cause va menzionata anche la riforma scolastica entrata in vigore nell'anno scolastico 2010/2011 con il passaggio dall'Istituto Geometri al CAT – Costruzione Ambiente Territorio – senza un adeguato percorso di transito ed informazione che ha comportato, nei primi anni, una mancata identificazione tra il percorso scolastico e la professione di Geometra, provocando una iniziale confusione sulle prospettive professionali e lavorative. Al fine di invertire questo trend e incentivare le iscrizioni al CAT, la Cassa Geometri e il Consiglio Nazionale hanno portato avanti un'attività di informazione realizzata in modo capillare sul territorio a fronte della quale si sta registrando una ripresa del numero degli iscritti, con conseguente formazione di nuove classi.

La *Road Map* del nuovo Consiglio Nazionale insediatosi il 13 marzo 2019, prevede di dare ulteriore impulso all'attività dell'Osservatorio permanente nella scuola, costituito nel 2013 oltre a proseguire l'interlocuzione con i referenti istituzionali per l'iter di approvazione del disegno di legge "Disciplina della professione di geometra e norme per l'adeguamento delle disposizioni concernenti le relative competenze professionali".

A seguire i grafici illustrativi del trend nell'arco temporale 2009-2019 delle posizioni giuridiche riportate nella precedente tabella.



Dal lato prestazioni pensionistiche, nel prospetto che segue viene riportato l'andamento dei flussi pensionistici di vecchiaia, di anzianità e i flussi complessivi registrati nel periodo 2009-2019.

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
PENSIONI DI VECCHIAIA											
Numero pensioni di vecchiaia al 31 dicembre	12.207	12.224	12.201	12.142	11.964	11.835	11.533	11.151	10.711	10.349	10.002
<i>incremento % annuo numero pensioni</i>	0,8%	0,1%	-0,2%	-0,5%	-1,5%	-1,1%	-2,6%	-3,3%	-3,9%	-3,4%	-3,4%
Onere pensioni di vecchiaia al 31 dicembre (migliaia di euro)	198.606	205.631	207.655	210.438	210.583	211.015	207.935	202.397	196.002	191.258	186.079
<i>incremento % annuo importo pensioni</i>	3,0%	3,5%	1,0%	1,3%	0,1%	0,2%	-1,5%	-2,7%	-3,2%	-2,4%	-2,7%
PENSIONI DI ANZIANITA'											
Numero pensioni di anzianità al 31 dicembre	3.265	3.693	4.150	4.669	5.137	5.584	6.013	6.431	6.753	6.997	7.298
<i>incremento % annuo numero pensioni</i>	14,6%	13,1%	12,4%	12,5%	10,0%	8,7%	7,7%	7,0%	5,0%	3,6%	4,3%
Onere pensioni di anzianità al 31 dicembre (migliaia di euro)	76.504	89.374	101.128	115.574	127.661	138.963	149.442	160.039	167.890	173.709	181.166
<i>incremento % annuo importo pensioni</i>	17,8%	16,8%	13,2%	14,3%	10,5%	8,9%	7,5%	7,1%	4,9%	3,5%	4,3%
PENSIONI COMPLESSIVE											
Numero complessivo pensioni al 31 dicembre	25.583	26.296	27.102	27.863	28.394	28.996	29.483	29.759	29.980	30.115	30.355
<i>incremento % annuo numero pensioni</i>	2,9%	2,8%	3,1%	2,8%	1,9%	2,1%	1,7%	0,9%	0,7%	0,5%	0,8%
Onere complessivo pensioni al 31 dicembre (migliaia di euro)	339.147	363.162	381.049	402.785	419.382	435.708	448.303	456.449	461.603	465.998	473.501
<i>incremento % annuo importo pensioni</i>	6,4%	7,1%	4,9%	5,7%	4,1%	3,9%	2,9%	1,8%	1,1%	1,0%	1,6%

Come rilevasi dai dati che precedono è di tutta evidenza la tendenza generale decrescente degli incrementi pensionistici di vecchiaia sia in termini quantitativi sia sostanzialmente in termini di oneri (carico pensioni al 31 dicembre).

In termini di onere (carico pensioni) le pensioni di vecchiaia presentano infatti un tasso di incremento pari al 3% nel 2009 che si riduce all' 1,3% nell'anno 2012, registrando un trend in ulteriore flessione nel successivo periodo fino a registrare un decremento pari a -2,7% nell'anno 2019.

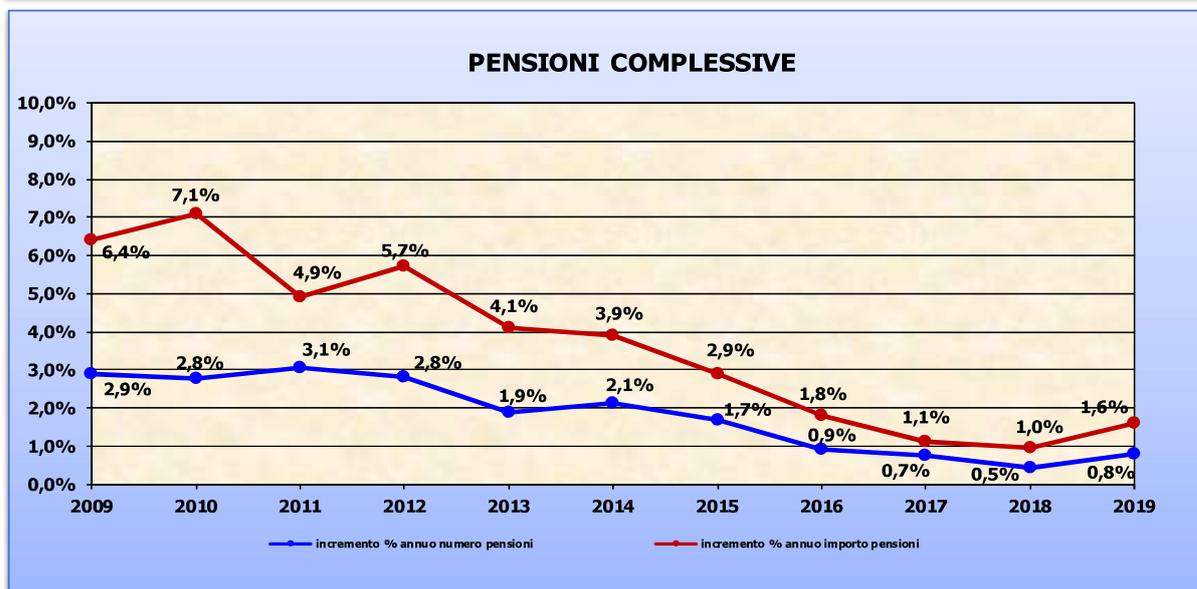
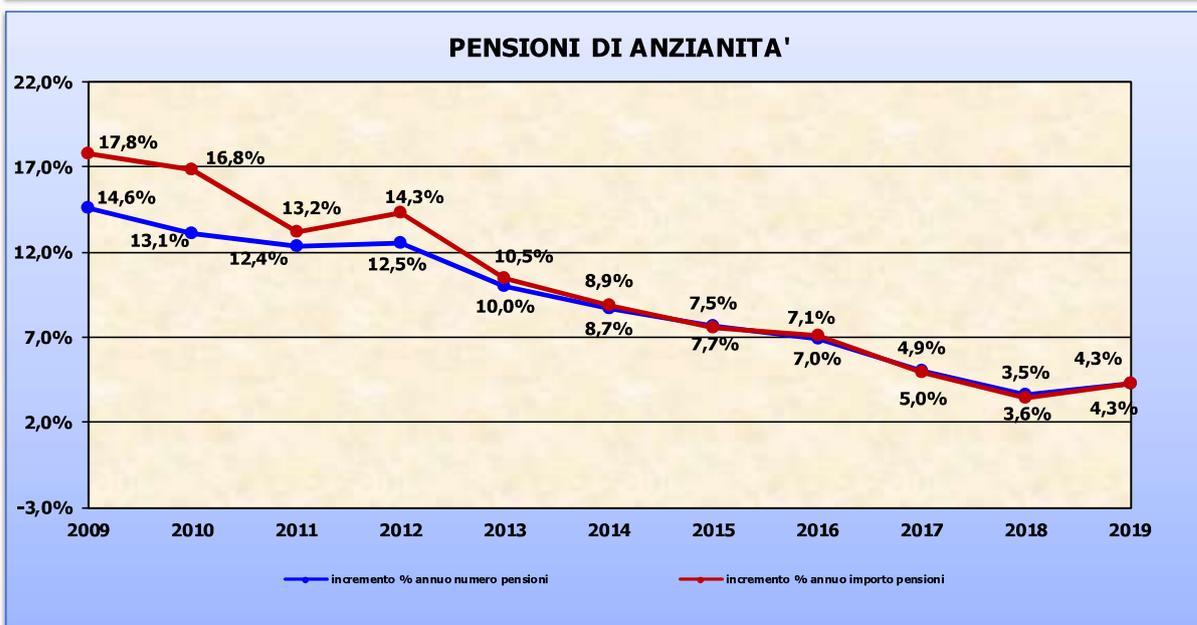
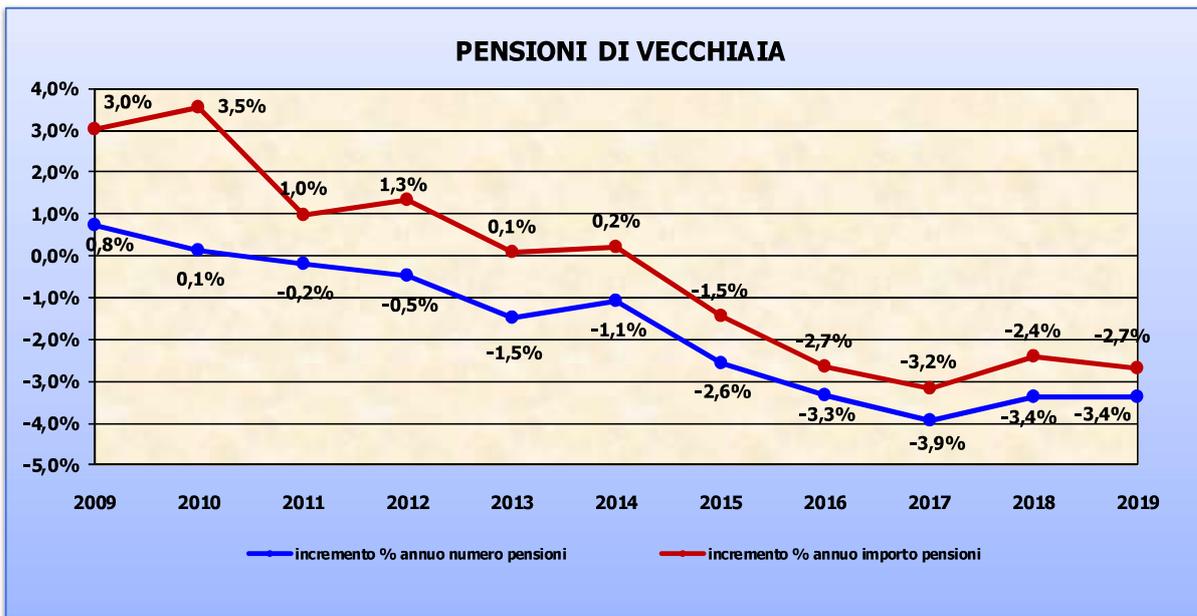
L'incremento annuo del numero delle pensioni di vecchiaia è passato dal +0,8% del 2009 al -3,4 % nel 2019, confermando la tendenza generale decrescente degli anni precedenti.

Per quanto riguarda le pensioni di anzianità, dall'esercizio 2009 in poi si è avuto un trend decrescente sia dell'incremento annuo sia del numero che degli importi erogati. Nel 2019 si è registrato un leggero incremento delle percentuali, tenuto conto anche che tale esercizio è stato l'ultimo in cui i geometri hanno potuto accedere alla pensione di anzianità con coefficienti di riduzione all'entrata.

A decorrere dal 2020 infatti è richiesto per le pensioni di anzianità il requisito di età anagrafica di 60 anni con una contribuzione di 40 anni.

Tali dinamiche si riflettono sull'andamento delle pensioni complessive IVS che evidenzia in termini quantitativi un trend decrescente dell'incremento annuo che passa dal 2,9% del 2009 allo 0,8% del 2019; con riferimento agli oneri complessivi (carico pensioni) il tasso di incremento passa dal 6,4% del 2009 al 4,1% del 2013 per attestarsi a 1,0% nel 2018 e risalire leggermente a 1,6% nel 2019, dando comunque conto di un trend sostanzialmente di stabilizzazione anche in termini generali.

L'andamento in questione trova rappresentazione nei grafici che seguono:



A conclusione dell'analisi sulla gestione previdenziale, si forniscono nei prospetti e nei grafici che seguono alcune indicazioni circa la composizione della spesa risultante alla fine dell'anno 2019, la sua distribuzione territoriale (per regione) e il corrispondente gettito contributivo ordinario accertato nei confronti degli iscritti.

Descrizione	Numero	Importo annuo	Importo medio annuo	Importo medio mensile
Carico pensioni al 31.12.2019:				
Pensioni di vecchiaia	10.002	186.078.697	18.604	1.431
Pensioni di anzianità	7.298	181.166.470	24.824	1.910
Pensioni di invalidità e inabilità	1.705	14.375.363	8.431	649
Pensioni ai superstiti	11.350	91.880.709	8.095	623
	30.355	473.501.239	15.599	1.200
Altre prestazioni pensionistiche (*)	6.240	21.634.161	3.467	267
Totale	36.595	495.135.400	13.530	1.041

(*) trattasi di quote di pensioni in totalizzazione e pensioni contributive.

DESCRIZIONE	Numero pensioni al 31.12.2019	Numero iscritti al 31.12.2019	Rapporto iscritti / pensionati	Onere pensioni (migliaia di euro)	Contributi iscritti (migliaia di euro)	Rapporto contributi / onere pensioni
Abruzzo	864	2.199	2,55	10.196	12.572	1,23
Basilicata	403	1.119	2,78	4.998	6.312	1,26
Calabria	831	1.940	2,33	7.174	10.155	1,42
Campania	1.771	5.415	3,06	19.266	29.048	1,51
Emilia Romagna	2.662	6.760	2,54	47.618	52.596	1,10
Friuli Venezia Giulia	874	1.752	2,00	16.279	12.591	0,77
Lazio	2.035	6.041	2,97	28.668	36.084	1,26
Liguria	905	2.862	3,16	12.814	19.998	1,56
Lombardia	5.315	12.355	2,32	105.650	95.028	0,90
Marche	947	2.784	2,94	14.487	17.920	1,24
Molise	218	638	2,93	2.222	3.522	1,59
Piemonte	3.193	7.446	2,33	53.797	52.814	0,98
Puglia	1.554	4.468	2,88	16.111	24.346	1,51
Sardegna	842	2.592	3,08	10.311	15.088	1,46
Sicilia	1.891	4.285	2,27	19.083	23.089	1,21
Toscana	1.841	7.999	4,34	34.170	54.474	1,59
Trentino Alto Adige	621	1.366	2,20	13.767	13.716	1,00
Umbria	598	1.988	3,32	10.395	12.278	1,18
Valle d'Aosta	183	386	2,11	3.452	2.608	0,76
Veneto	2.733	6.927	2,53	51.101	50.003	0,98
Conto estero	74	-	-	1.004	-	-
Totale complessivo *	30.355	81.322	2,68	482.563	544.242	1,13

(*) Il numero e l'ammontare delle pensioni non comprendono i dati concernenti le quote di pensioni in totalizzazione, le rendite vitalizie e pensioni contributive.





In ossequio a quanto stabilito dall'art. 6 comma 4 del D.M. 29 novembre 2007, concernente la verifica del rapporto tra risultanze contabili e risultanze del bilancio tecnico al 31.12.2017, si riporta a seguire un prospetto di confronto:

RISULTANZE ANNO 2019 (in milioni di euro)	Bilancio tecnico	Bilancio consuntivo 2019
Contributi	557,3	558,5
Pensioni	496,2	504,2
Saldo previdenziale	61,1	54,3
Redditi patrimoniali	47,0	24,5
Spese di amministrazione	27,0	26,4
Saldo corrente	81,1	52,4

Come evidenziato il gettito contributivo del consuntivo 2019 presenta una sostanziale invarianza rispetto alle risultanze del bilancio tecnico mentre la spesa per pensioni 2019 è in leggero incremento rispetto alle previsioni (+1,6%).

Le risultanze consuntive beneficiano di un deciso rialzo delle dinamiche reddituali della categoria, sebbene mitigate dalla contrazione della platea.

Nella tabella di raffronto delle risultanze tra il bilancio tecnico e il consuntivo le spese di amministrazione relative a quest'ultimo, per omogenea rappresentazione dei dati, sono comprensive anche delle spese per interventi assistenziali (al netto della maternità).

Con specifico riferimento ai redditi patrimoniali, va tenuto presente che la stima della redditività riportata nelle valutazioni attuariali si riferisce a determinazioni medie che assumono rilevanza in un ambito di osservazione di medio-lungo periodo, tenuto anche conto che il ridotto livello dei tassi di interesse e dei tassi di inflazione tende a determinare, in questi anni rendimenti molto inferiori a quelli di lungo periodo. Le risultanze del consuntivo sono inoltre comprensive di un accantonamento prudenziale al fondo rischi patrimonio immobiliare pari a 2,3 milioni.

La Cassa sta attuando un piano di intervento di welfare integrato in favore dei propri iscritti, coerente con le norme del settore e rientrante tra le finalità statutarie, realizzando in tal modo un sistema di protezione e sostegno degli associati. L'Ente infatti, oltre a garantire prestazioni pensionistiche, ha erogato diverse prestazioni assistenziali e si è fatto promotore di diverse attività a sostegno della professione volte a garantire l'evoluzione della categoria e a proteggere l'iscritto migliorandone la qualità di vita in tutte le sue fasi, partendo dall'avvio dell'attività professionale e continuando nel momento del consolidamento della stessa fino all'uscita dal mondo professionale.

Gli interventi comprendono:

- assicurazione sanitaria integrativa, inclusa la tutela del rischio di non autosufficienza;
- provvidenze straordinarie per malattie e/o eventi calamitosi;
- contributi figurativi per giovani iscritti;
- incentivi per la formazione;

- fondo rotativo;
- l'accesso agevolato ai prestiti / Confidi;
- convenzioni per mutui e prestiti agevolati;
- posta elettronica certificata gratuita;
- assicurazione professionale gratuita per il primo anno di iscrizione.

La concreta attuazione dei predetti interventi è sostanzialmente finalizzata alla definizione da un lato di politiche di sostegno ai giovani e dall'altro di politiche di sostegno al reddito.

Per quanto attiene alle politiche di sostegno ai giovani si rammenta che già nel periodo in cui viene svolto il praticantato è possibile iscriversi alla Cassa, versando la sola contribuzione soggettiva ridotta ad un quarto rispetto ad un iscritto ordinario, in modo da costituire fin da subito una posizione assicurativa e accedere anche agli altri benefici messi a disposizione degli iscritti (come ad esempio l'assistenza sanitaria). Per i nuovi iscritti con età inferiore ai 30 anni la contribuzione è ridotta ad un quarto nel primo biennio e alla metà per i successivi tre anni; inoltre, non è dovuto il contributo minimo integrativo.

Le agevolazioni non incidono negativamente sul futuro previdenziale del professionista. Infatti, la Cassa riconoscerà nel momento della liquidazione della pensione una quota figurativa di contributo soggettivo pari alla differenza tra quanto dovuto senza riduzioni e quanto pagato: in questo modo pur avendo versato una contribuzione ridotta, dal punto di vista previdenziale sarà come se la contribuzione sia stata versata per l'intero, sia in termini di anzianità che di montante contributivo.

Oltre ai benefici sopra illustrati, i giovani geometri possono usufruire di contributi economici nel caso di partecipazione a corsi professionali validi per l'acquisizione di crediti formativi, con il duplice obiettivo di acquisire specializzazioni professionali e di adempiere all'obbligo della formazione professionale, permettendo così alla categoria di esplorare nuovi ambiti professionali, in cui la specializzazione è un fattore essenziale per intercettare le opportunità che il mercato offre.

Con riferimento invece alle politiche di sostegno al reddito, la Cassa ha adottato una serie di iniziative per agevolare la realizzazione di tali progetti al fine di creare nuove opportunità di lavoro agli associati, istituendo ad esempio un Fondo Rotativo allo scopo di anticipare le spese necessarie per finanziare la liquidazione delle fatture dei Geometri incaricati dai Comuni, derivanti dalle convenzioni sottoscritte tra la Cassa Geometri, i Collegi professionali e gli Enti pubblici.

Nel 2018 la Cassa ha ritenuto di adottare analoghi strumenti sottoscrivendo specifiche convenzioni con i condomini per incentivare l'attività professionale dei geometri riferita alle prestazioni professionali, relative all'attività di manutenzione, ristrutturazione, contenimento energetico, adeguamento sismico, impiantistica ed altri interventi sul patrimonio immobiliare condominiale, consentendo agli associati di conseguire in tempi brevi i compensi vantati nei confronti dei condomini committenti per gli incarichi svolti.

A latere si collocano accordi con istituti di credito bancari che agevolano gli iscritti nell'accesso al credito e nella stipula di contratti di mutuo.

A riprova della costante presenza della Cassa che mira a tutelare gli iscritti con un'ampia offerta di welfare, nei primi mesi del 2020 caratterizzati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Consiglio di Amministrazione ha determinato:

- interventi a supporto della liquidità finanziaria dei professionisti tramite l'accesso al microcredito;
- un'indennità di assistenza sanitaria compresa tra 1.000 euro e 10.000 euro erogata attraverso le provvidenze straordinarie, in base alla gravità dell'evento;
- interventi economici per i geometri contagiati dal virus, grazie all'ampliamento della polizza sanitaria, che consentiranno a tutta la platea degli iscritti e quindi anche a chi non ha esteso la polizza base, di ricevere un'indennità - variabile a seconda della gravità del contagio - e in aggiunta alla diaria giornaliera, laddove prevista, dal piano assicurativo:
 - indennità a seguito di terapia intensiva;
 - indennità da ricovero per contagio da Covid-19;
 - indennità a seguito di isolamento domiciliare.
- video consulto specialistico - 24 ore su 24 - tramite videoconferenza, anche per patologie diverse dal Covid-19, considerata la sospensione di gran parte delle visite specialistiche presso le unità sanitarie locali e la chiusura dei poliambulatori.

c) Gestione immobiliare

Il portafoglio degli immobili, è costituito da n. 71 cespiti immobiliari di cui n. 51 sono destinati ad ospitare le sedi di Collegio provinciale Geometri a fronte della corresponsione di un canone di locazione e n.1 immobile utilizzato come sede istituzionale dell'Ente.

Le aspettative per il 2020 rimangono moderatamente positive anche se prudenziali. Le previsioni immobiliari vedono infatti una crescita moderata, con una ripresa delle compravendite mentre, per quanto riguarda i prezzi, ci si attende ancora lievi incrementi in ragione però della localizzazione degli immobili.

Restano comunque da valutare in futuro gli effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

La gestione immobiliare per l'esercizio 2019 presenta un risultato di euro 1,4 milioni (euro 1,6 milioni nel 2018); le entrate sono rappresentate da affitti per euro 8 milioni (euro 8,7 milioni nel 2018); le spese sono costituite per euro 4 milioni da costi diretti di gestione (euro 5,2 milioni nel 2018), di cui euro 1,9 milioni per IMU e Tasi e 0,8 milioni all'importo dei rimborsi spesa da locatari al netto dei riaccertamenti.

L'importo complessivo dei costi di gestione, al netto dei relativi recuperi nei confronti degli inquilini e delle imposte comunali ammonta a euro 1,7 milioni (euro 2,7 milioni nel 2018) e costituisce circa il 19% dell'importo degli affitti.

A seguire un prospetto riepilogativo dell'ultimo quinquennio che vuole dare evidenza dell'incidenza dei costi sulla componente ricavi. Sono escluse poste a carattere straordinario (es. plusvalenze e accantonamenti a fondo rischi):

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
Affitti (B)	8.598.154	9.058.959	8.755.671	8.294.565	8.802.676
Costi diretti di gestione	5.852.440	5.511.606	5.720.339	5.160.304	4.016.732
Rimborsi spese da locatari e altri proventi	-919.276	-306.143	-912.396	-451.615	-373.330
IMU/TASI	-2.156.857	-2.143.956	-1.948.105	-1.966.183	-1.955.824
Totale costi netti (A)	2.776.307	3.061.507	2.859.838	2.742.506	1.687.578
Incidenza % (A/B)	32%	34%	33%	33%	19%

A seguire, in aderenza alla richiesta Ministeriale ex nota prot. 13026 del 10 ottobre 2016, un prospetto che evidenzia la consistenza del patrimonio immobiliare da reddito e strumentale con evidenza separata dei costi.

	Valore lordo di bilancio 31.12.2019	Affitti e rimborsi locatari	Costi diretti di gestione	Carico Fiscale (*)	Risultato netto	Rendimento %
Patrimonio immobiliare da reddito	203.301	7.969	2.061	4.461	1.447	0,71%
Sede CIPAG	41.466	=	314	60	=	=

(*) IMU, TASI, IRES e TARI.

d) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari

La gestione evidenzia le risultanze degli investimenti mobiliari (sia diretti che in gestione) e degli impieghi finanziari diversi.

Il risultato complessivo della gestione per l'anno 2019 è rappresentato da un avanzo complessivo pari a 23,6 milioni di euro (15,3 milioni nel 2018), costituito da redditi e proventi per complessivi euro 24,4 milioni e da costi diretti e accantonamenti per euro 0,8 milioni di euro.

Gli Investimenti della Cassa si estendono in vari settori, dal settore mobiliare alle infrastrutture, trasporto e comunicazione, dall'edilizio immobiliare al sostenimento delle iniziative orientate alla realizzazione di immobili di edilizia residenziale e sociale, ai servizi integrati al patrimonio immobiliare.

In particolare la Cassa ha investito nei fondi di seguito indicati:

➤ **Quaestio Solutions Funds – Global Diversified II ("GD II")**

Il Global Diversified II è il comparto del Quaestio Solutions Funds, gestito da Quaestio Capital management SGR, dedicato agli investimenti mobiliari liquidi della Cassa.

Mercati Finanziari 2019

Il 2018 è stato caratterizzato dal sorgere delle tensioni geopolitiche e dal timore per un eccessivo aumento dei tassi causato da una politica monetaria americana ritenuta troppo restrittiva.

Il 2019 invece si è subito aperto con un clamoroso cambio di indirizzo da parte della Fed che, con mosse successive, ha dapprima rassicurato i mercati rispetto ad una pausa del sentiero di accrescimento dei tassi, procedendo successivamente con tre successivi tagli dei tassi e dando corso ad un programma di iniezione di liquidità molto sostenuto.

Anche la BCE, seguita dalla Banca Centrale Cinese e da una moltitudine di altre Banche Centrali si è accodata a questa politica di accomodamento monetario, contribuendo ad una sostanziale riduzione del grado di avversione al rischio.

I ridotti tassi di interesse e l'aumento della liquidità, hanno sostenuto le valutazioni degli asset finanziari: molte classi di attivi nel corso dell'anno hanno raggiunto quotazioni di massimo assoluto.

Le tensioni geopolitiche si sono progressivamente stemperate: la solida maggioranza del partito Conservatore pro-Brexit in UK che prelude ad un'uscita ordinata dagli accordi europei, l'accordo Sino-Americano sulla tregua nella guerra commerciale e le elezioni europee che non hanno registrato il temuto avanzamento dei partiti populistici hanno rassicurato i mercati ed hanno contribuito al consolidamento dell'attuale regime "risk on".

Strategie adottate dal comparto:

All'inizio dell'anno 2019 sono state utilizzate strategie di copertura sul mercato azionario americano, data la perdurante alta avversione al rischio causata dall'andamento dei mercati nel corso dell'ultimo trimestre del 2018.

In seguito all'acuirsi delle tensioni geopolitiche e della guerra commerciale fra Usa e Cina, nel mese di agosto una parte dell'investimento azionario è stata sostituita da una esposizione

sintetica costituita da opzioni Call sui mercati Usa e della zona Euro; parallelamente si è sostituita un'altra porzione di esposizione azionaria con una strategia conservativa a volatilità contenuta.

Queste strategie hanno permesso di conferire al portafoglio un significativo grado di convessità: nel caso i mercati avessero subito dei forti storni la strategia in opzioni avrebbe limitato le perdite al solo premio pagato mentre la componente a bassa volatilità avrebbe temperato il downside; nel caso contrario, quello effettivamente verificatosi, l'esposizione azionaria è automaticamente aumentata in modo progressivo. Complice il favorevole andamento dei mercati, queste strategie hanno consentito di limitare la volatilità ed i drawdown, consentendo di ottenere performance positive durante 10 mesi su 12.

Nel 2019 non sono stati introdotti né eliminati nuovi mandati segregati (pool).

La composizione del benchmark è rimasta invariata, pertanto a far data dal 9 novembre 2018 risulta essere la seguente:

Benchmark attuale	%	Bloomberg	Cambio
Bloomberg Commodity Index TR	3	BCOMTR	USD
BofA Merrill Linch Global Broad Market (1-3y) (EUR hedged)	30	G1MI	Euro Hedged
BofA Merrill Linch Global Broad Market (EUR hedged)	15	GBMI	Euro Hedged
JPM cash EUR deposit 3 M TR	35	JPCAEU3M	EUR
MSCI World 100% Hedged to EUR NR	17	M0WOHEUR	Euro Hedged
Total	100		

La performance del comparto nel 2019 è stata pari a 6.53%.

La valorizzazione di mercato a fine 2019 si attesta a circa 794,6 milioni di euro che, tenuto conto del dividendo lordo distribuito per complessivi 23 milioni, ha generato un risultato di gestione positivo a valori di mercato di 52,3 milioni di euro.

Quaestio Solutions Fund Global Diversified II

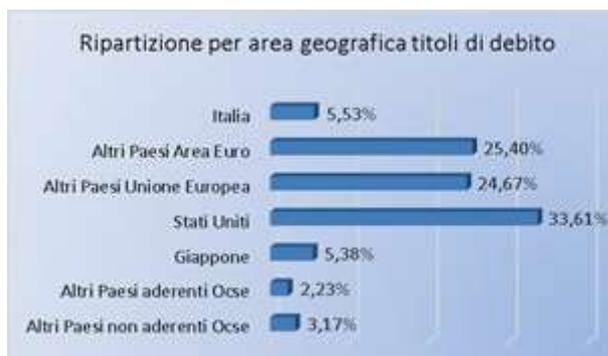
GESTORE	QUAESTIO
Linea di investimento	Globale Diversificata
Portafoglio al 1/1/2019 - Valori di Mercato (A)	828.542.494
prelievi nell'esercizio (B)	-63.238.422
dividendi staccati nell'esercizio (C)	-23.035.460
Portafoglio al 31/12/2019 - Valori di mercato (D)	794.566.667
RISULTATO DI GESTIONE 2019 E=D-(A-B-C)	52.298.054
% Rendimento	6,53%

I grafici che seguono evidenziano le componenti del portafoglio del GDII ripartite per settore merceologico (per la componente azionaria), area geografica, e qualità creditizia (per la componente obbligazionaria).

La componente investita in titoli di capitale presenta le seguenti caratteristiche:



La componente investita in titoli di debito presenta le seguenti caratteristiche:



➤ **Fondo immobiliare Polaris Enti previdenziali FPEP**

Il Fondo Polaris Enti Previdenziali (di seguito FPEP) è un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati di cui la Cassa è unico quotista.

Nel 2011 la Cassa mediante i primi due apporti ha conferito alcuni stabili al fondo sottoscrivendo n. 2.678 quote per un controvalore di 273,4 milioni di euro. Negli anni successivi ha effettuato ulteriori apporti sottoscrivendo complessivamente n. 3.419,873 quote.

Nel corso del 2019 il Fondo ha proseguito il piano di commercializzazione frazionata degli immobili residenziali inseriti nel piano vendite già iniziato nei precedenti esercizi con un incremento delle attività di marketing, l'avanzamento delle attività di riqualificazione e sviluppo e la ricerca di conduttori qualificati per le unità direzioni sfitte.

Nell'esercizio 2019 sono state perfezionate vendite immobiliari al controvalore complessivo pari a Euro 42,9 milioni.

In relazione alla liquidità generata nel corso del 2019 il Fondo ha proceduto a rimborsi parziali di quote per complessivi 20 milioni di euro (46 milioni a tutto il 2019).

Il valore del NAV del fondo al 31 dicembre 2019 si attesta ad Euro 246,5 milioni di euro.

La seguente tabella riepiloga le principali informazioni dell'investimento nel fondo al 31 dicembre 2019:

FONDO POLARIS ENTI PREVIDENZIALI - FPEP

SGR	INVESTIRE SGR
Scadenza del Fondo	31-dic-41
TIPOLOGIA DI QUOTE SOTTOSCRITTE	A
IMPEGNO SOTTOSCRITTO	359.082.106
AMMONTARE RICHIAMATO AL 31/12/2019	349.082.106
% RICHIAMATA	97,2%
IMPEGNO RESIDUO	10.000.000
% RESIDUA	2,8%
N. QUOTE	3.419,87
Valore unitario quote comparto al 31/12/2019	72.079
Controvalore quote CIPAG	246.500.555
RIMBORSI CAPITALE	46.036.764
PROVENTI NETTI RICONOSCIUTI	-

➤ **Fondo immobiliare Lombardia ("FIL") già fondo Abitare Sociale 1**

Il Fondo Immobiliare di Lombardia comparto Uno è un fondo di investimento immobiliare etico multicomparto riservato ad investitori qualificati.

Istituito nel 2005 con il nome di Fondo Abitare Sociale 1 con l'obiettivo di realizzare interventi abitativi nell'ambito del c.d. *social housing*, viene successivamente rinominato FIL in quanto destinato all'investimento sul mercato domestico, con una prevalenza nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.

La Cassa è sottoscrittore di quote A del comparto Uno del Fondo per un impegno complessivo di 10 milioni di euro.

In data 27 novembre 2019 Investire SGR S.p.A. ha perfezionato l'operazione di conferimento di ramo d'azienda e di trasferimento della gestione del Fondo, a favore di REDO SGR S.p.A. – Società Benefit, la quale, quindi, è subentrata, a far data dal 1° dicembre 2019, nella gestione del Fondo.

L'esercizio 2019 si è chiuso con un incremento del valore del NAV rispetto all'esercizio precedente del 17% circa. Il risultato positivo è attribuibile all'effetto combinato di più fattori e principalmente alla plusvalenza complessiva degli assets in portafoglio a valori correnti, ai nuovi apporti di cassa conseguenti ai richiami di equity e al risultato effettivo di esercizio.

Dall'inizio dell'operatività il fondo ha realizzato vendite rendendo disponibile un capitale da rimborsare per un importo complessivo pari a € 32,5 milioni.

La seguente tabella riepiloga le principali informazioni dell'investimento nel fondo al 31 dicembre 2019:

FONDO IMOBILIARE LOMBARDIA - COMPARTO UNO	
SGR	REDO SGR
DURATA	31 dicembre 2040
TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	IMMOBILIARE
TIPOLOGIA DI QUOTE SOTTOSCRITTE	A
IMPEGNO SOTTOSCRITTO	10.000.000
AMMONTARE RICHIAMATO AL 31/12/2019	7.343.866
% RICHIAMATA	73,4%
IMPEGNO RESIDUO	2.656.134
% RESIDUA	26,6%
N. quote	138,28
Valore unitario quote Classe A comparto Uno al 31/12/2019	53.955
Controvalore quote	7.461.044
RIMBORSI CAPITALE	585.311
PROVENTI NETTI RICONOSCIUTI	-

➤ **Fondo investimenti per l'Abitare ("FIA")**

E' un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati dedicato all'edilizia privata sociale, è promosso e gestito da CDP investimenti SGR e ha come ambito geografico di riferimento tutto il territorio nazionale.

Il fondo effettua investimenti prevalentemente in OICR immobiliari e società immobiliari – operando come fondo di fondi – nel limite massimo dell'80% del patrimonio/capitale dell'OICR/veicolo partecipato. La SGR seleziona i fondi immobiliari locali e veicoli target sulla base degli impegni di questi ultimi a finanziare programmi e progetti che riservino all'edilizia sociale una quota significativa dell'investimento.

Nel 2010 la Cassa ha aderito al fondo sottoscrivendo n. 50 quote per un importo di euro 25.000 mila euro.

Nel corso del 2019 la SGR ha effettuato richiami ai sottoscrittori in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione per far fronte ai richiami degli impegni nei fondi investiti.

Alla data di redazione del presente bilancio non sono ancora disponibili i dati aggiornati del fondo al 31.12.2019.

La tabella seguente riepiloga le principali informazioni dell'investimento nel fondo:

FONDO INVESTIMENTO PER L'ABITARE	
SGR	CDP Investimenti SGR
DURATA	31 dicembre 2045
TIPOLOGIA DI QUOTE SOTTOSCRITTE	A
IMPEGNO SOTTOSCRITTO	25.000.000
AMMONTARE RICHIAMATO AL 31/12/2019	16.301.831
% RICHIAMATA	65,2%
IMPEGNO RESIDUO	8.698.169
% RESIDUA	34,8%
N. quote	32,58
Valore unitario quote al 30/06/2019	492.694
Controvalore quote	16.049.999
RIMBORSI CAPITALE	516.418
PROVENTI NETTI RICONOSCIUTI	-

(*) valorizzato all'ultimo dato Nav disponibile (30/6/2019)

➤ **Fondo Italiano per le infrastrutture ("F2i")**

Secondo Fondo F2i

Il Secondo Fondo F2i, istituito a luglio 2012, mira ad affermarsi come investitore e partner di medio lungo periodo nel settore delle infrastrutture in Italia.

A luglio 2015 il Fondo ha concluso il periodo di raccolta, la dimensione definitiva raggiunta dallo stesso è di euro 1.242,5 milioni suddiviso tra le differenti quote A, B e C.

Nel 2019 gli impegni di investimento assunti dal Secondo Fondo hanno superato il 82% del *commitment* totale dello stesso.

La Cassa detiene complessivamente n. 30 quote A e n. 7 quote C per un impegno complessivo di euro 30.070 mila euro.

Il risultato dell'esercizio del fondo è pari a 335,9 milioni di euro, in crescita di 271,4 milioni rispetto l'esercizio precedente. L'incremento è attribuibile principalmente agli utili da realizzo relativi alla cessione di una partecipazione e ai maggiori dividendi ricevuti dalle società partecipate.

Nel corso del 2019 il Fondo ha effettuato due distribuzioni per complessivi Euro 489 milioni (461,6 milioni di euro a titolo di rimborso capitale e 27,5 milioni di euro quali proventi lordi) di cui 11,7 milioni di euro (netti) di spettanza della Cassa.

Il valore del NAV del fondo al 31 dicembre 2019 si attesta ad Euro 1.002,7 milioni, in riduzione di 76,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018. La diminuzione attribuibile alle predette distribuzioni è stata parzialmente compensata dal risultato dell'esercizio (335,9 milioni di euro) e dai richiami effettuati per 76,8 milioni di euro.

La tabella seguente riepiloga le principali informazioni dell'investimento nel fondo al 31 dicembre 2019.

F2i - SECONDO FONDO ITALIANO PER LE INFRASTRUTTURE	
SGR	F2i SGR
DURATA	"10/n successivo alla data di scadenza del termine ultimo di sottoscrizione Eventuale proroga 3/n"
TIPOLOGIA DI QUOTE SOTTOSCRITTE	A - C
IMPEGNO SOTTOSCRITTO	30.070.000
<i>di cui in classe di quote A</i>	<i>30.000.000</i>
<i>di cui in classe di quote C</i>	<i>70.000</i>
Ammontare complessivo richiamato 31/12/2019	22.918.296
% RICHIAMATA	76,2%
IMPEGNO RESIDUO	7.151.704
% RESIDUA	23,8%
N. QUOTE A	30
N. QUOTE C	7
Valore unitario quote comparto al 31/12/2019	
Valore unitario quote A	806.991
Valore unitario quote C	8.070
Controvalore quote	24.266.213
RIMBORSI CAPITALE	13.244.777
RIMBORSI DI CAPITALE RICHIAMABILI	1.785.456
PROVENTI NETTI RICONOSCIUTI	1.410.325

➤ **Terzo Fondo F2i**

Il Terzo Fondo F2i ha avviato la propria operatività il 13 dicembre 2017, data di efficacia della fusione per incorporazione del Primo Fondo nel Terzo Fondo e data del primo closing.

Il Terzo fondo ha ereditato dal primo fondo le partecipazioni azionarie in società operanti in quattro differenti piattaforme infrastrutturali (distribuzione gas, gestione aeroportuale, generazione elettrica da fonte solare, ciclo idrico integrato).

A dicembre 2018 il Terzo Fondo ha concluso il periodo di raccolta, la dimensione definitiva raggiunta dallo stesso è di euro 3.600 milioni suddiviso tra le differenti quote A, B, B-1, C, Anchor B e Anchor B-1.

La Cassa complessivamente possiede nel Terzo Fondo n. 8.414 quote A, n. 2.418 quote B, n. 1.168 quote B1 e n. 5 quote C per un impegno nominale complessivo di euro 120,05 milioni.

Al 31 dicembre 2019 il Terzo fondo ha richiamato complessivamente il 73,6% del *commitment* totale del Fondo.

Nel corso del 2019 il Fondo ha effettuato distribuzioni per complessivi Euro 144 milioni (41,3 milioni a titolo di rimborso capitale e 102,7 milioni proventi lordi) di cui 4,5 milioni di euro (netti) di spettanza della Cassa.

Il valore del NAV del fondo al 31 dicembre 2019 si attesta ad Euro 2.625,1 milioni, in aumento di 41,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018. L'incremento è ascrivibile al

risultato positivo dell'esercizio (135 milioni di euro), e dai richiami effettuati per 50,5 milioni di euro ed è stato parzialmente compensato dalle predette distribuzioni.

La tabella seguente riepiloga le principali informazioni dell'investimento nel fondo al 31/12/2019:

F2i - TERZO FONDO ITALIANO PER LE INFRASTRUTTURE	
SGR	F2i SGR
DURATA	"10/n successivo alla data di scadenza del termine ultimo di sottoscrizione Eventuale proroga fino a un massimo di 3/n"
TIPOLOGIA DI QUOTE SOTTOSCRITTE	A - B - B1 -C
IMPEGNO SOTTOSCRITTO	120.050.000
<i>di cui in classe di quote A</i>	<i>84.140.000</i>
<i>di cui in classe di quote B</i>	<i>24.180.000</i>
di cui in classe di quote B1	11.680.000
di cui in classe di quote C	50.000
AMMONTARE RICHIAMATO AL 31/12/2019	88.387.535
% RICHIAMATA	73,63%
IMPEGNO RESIDUO	31.662.465
% RESIDUA	26,37%
N. quote A	8.414
N. quote B	2.418
N. quote B1	1.168
N. quote C	5
Valore unitario quote comparto al 31/12/2019	
Valore unitario quote A-B-B1 e C	7.292
Controvalore quote	87.539.872
RIMBORSI CAPITALE	2.490.037
PROVENTI NETTI RICONOSCIUTI	5.226.986

➤ **Fondo PAI – Parchi Agroalimentari Italiani Comparto A**

È un fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso multicomparto riservato. È istituito e gestito da Prelios SGR.

Il Comparto A del suddetto Fondo è dedicato all'attuazione ed esecuzione del "Progetto F.I.CO. - Fabbrica Italiana Contadina" che ha portato alla creazione nella città di Bologna, all'interno del Mercato Agroalimentare di CAAB, di un complesso nel quale sono condensate le eccellenze dell'enogastronomia italiana.

Il progetto F.I.CO., volto alla valorizzazione delle eccellenze della tradizione italiana associando la didattica di divulgazione e conoscenza dell'agroalimentare italiano, presenta potenzialità sia per l'unicità della struttura e dei suoi contenuti sia per la presenza di partner strategici specializzati nel settore di investimento.

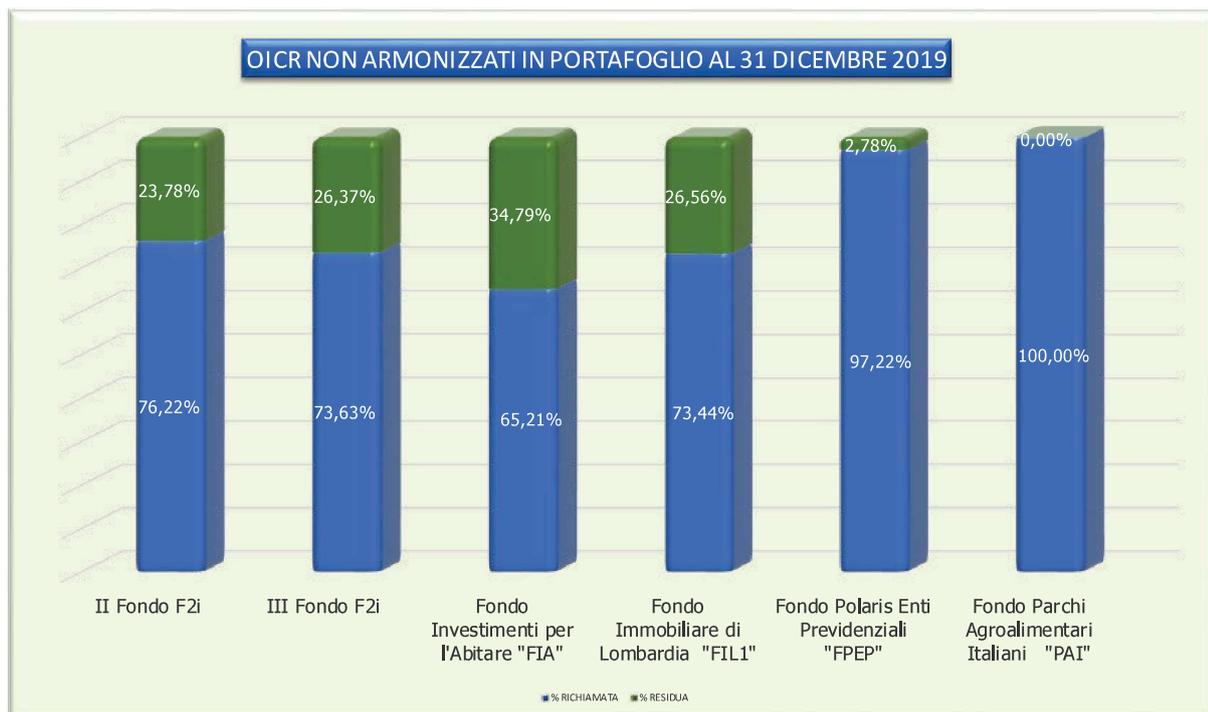
La Cassa nel 2017 ha acquistato n. 8 quote del comparto A del fondo al prezzo complessivo di 2 milioni di euro pari al rispettivo valore nominale.

Il valore del fondo al 31/12/19 è pari a 116,5 milioni di euro di cui 0,2 milioni di euro pro quota.

FONDO PAI - PARCHI AGROALIMENTARI ITALIANI COMPARTO A	
SGR	PRELIOS SGR
DURATA	40/n a decorrere dalla data di chiusura del Primo periodo di sottoscrizione Eventuale proroga non inferiore a 3/n e non superiore a 5/n
TIPOLOGIA DI QUOTE SOTTOSCRITTE	A
IMPEGNO SOTTOSCRITTO	2.000.000
AMMONTARE RICHIAMATO AL 31/12/2019	2.000.000
% RICHIAMATA	100,0%
IMPEGNO RESIDUO	-
% RESIDUA	0,0%
N. QUOTE	8
Valore unitario quote comparto al 31/12/2019	236.777
Controvalore quote	1.894.218
RIMBORSI CAPITALE	
PROVENTI NETTI RICONOSCIUTI	-

La tabella e il grafico che seguono riepilogano gli investimenti in OICR non armonizzati in portafoglio al 31 dicembre 2019:

FONDO	SOCIETA' DI GESTIONE	Classe di Quote	Asset Class	IMPEGNI SOTTOSCRITTI	QUOTE LIBERATE	IMPEGNI RESIDUI
II Fondo F2i	F2I SGR	A e C	Infrastrutturale	30.070.000	22.918.296	7.151.704
III Fondo F2i	F2I SGR	A, B, B1 e C	Infrastrutturale	120.050.000	88.387.535	31.662.465
Fondo Investimenti per l'Abitare "FIA"	CDP INVESTIMENTI SGR	A	Immobiliare	25.000.000	16.301.831	8.698.169
Fondo Immobiliare di Lombardia "FIL1"	REDO SGR	A	Immobiliare	10.000.000	7.343.866	2.656.134
Fondo Polaris Enti Previdenziali "FPEP"	INVESTIRE IMMOBILIARE SGR	A	Immobiliare	359.082.106	349.082.106	10.000.000
Fondo Parchi Agroalimentari Italiani "PAI"	INVESTIRE IMMOBILIARE SGR	A	Immobiliare	2.000.000	2.000.000	0
TOTALE				546.202.106	486.033.633	60.168.473



Nel rinviare per una specifica delle componenti economiche alla nota esplicativa, si riporta nel prospetto seguente, relativamente agli impieghi mobiliari, una evidenza dei capitali investiti per tipologia d'investimento, dei corrispondenti risultati di gestione conseguiti nell'anno e dei relativi rendimenti percentuali.

IMPIEGHI MOBILIARI (IN MIGLIAIA DI EURO)	Esercizio 2019		
	Capitale medio investito	Risultati di esercizio	Rendimento % netto annuo
Fondi di investimento mobiliari (Gd2)	808.364	18.521	2,29%
Investimenti in Fondi infrastrutture F2i	55.107	3.589	6,51%
Fondi immobiliari	343.982	-	0,00%
Totale impieghi mobiliari	1.207.453	22.110	1,83%

e) Costi di amministrazione

I costi di amministrazione sono costituiti dalle spese per gli Organi dell'Ente, dai costi per il personale e da quelli per l'acquisizione di beni e servizi; tali costi ammontano nel complesso a euro 20,8 milioni (21,4 milioni nel 2018).

Nel prospetto che segue si evidenziano per aggregati le voci componenti opportunamente raffrontate con i corrispondenti importi a far tempo dal 2013.

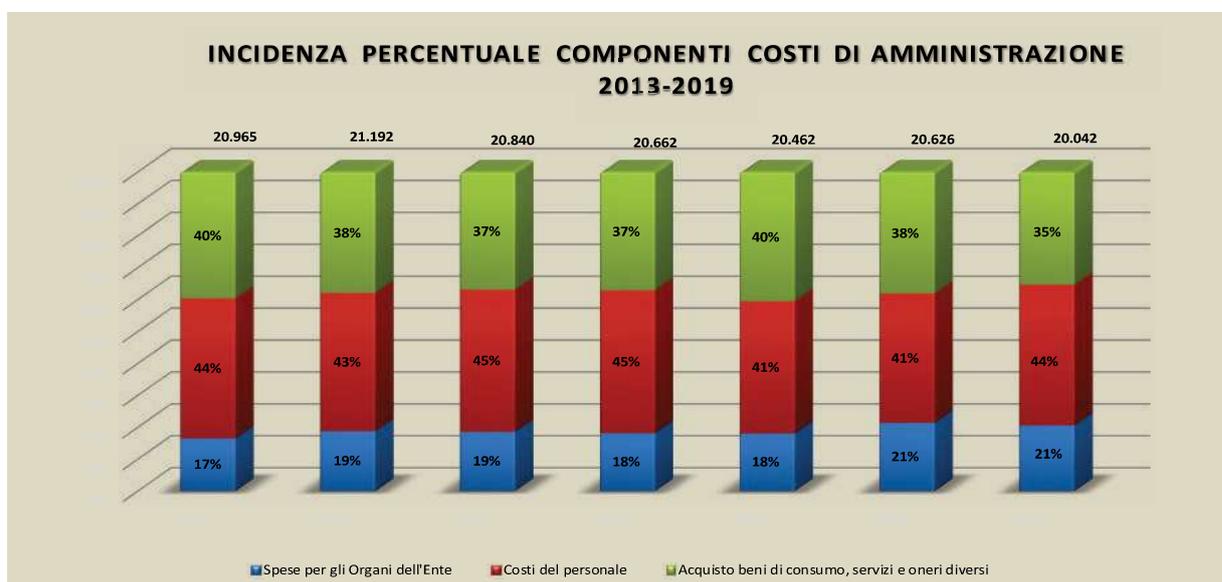
COSTI DI AMMINISTRAZIONE (In migliaia di euro)	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Spese per gli Organi dell'Ente	3.463	3.982	3.876	3.745	3.693	4.406	4.130
Costi del personale	9.207	9.187	9.288	9.267	8.489	8.375	8.842
Acquisto beni di consumo, servizi e oneri diversi	8.295	8.023	7.676	7.650	8.280	7.845	7.070
Totale	20.965	21.192	20.840	20.662	20.462	20.626	20.042
Ammortamento beni strumentali	803	812	836	840	839	762	750
Totale complessivo	21.768	22.004	21.676	21.502	21.301	21.388	20.792

Relativamente ai dati sopra esposti, si fa presente che per omogeneità di rappresentazione i dati degli esercizi antecedenti al 2016 risentono della riclassifica delle partite straordinarie effettuata ex D. Lgs. 139/2015.

In merito alle variazioni rispetto all'anno precedente delle spese di cui trattasi, che nel complesso registrano un decremento di euro 596 mila pari a -2,8%, la variazione è data da un decremento che ha interessato sia le Spese per gli organi sia le spese del personale e degli acquisti di beni di consumo, servizi e oneri diversi.

Per una disamina dei contenuti di tale voce di bilancio si rinvia a quanto illustrato nella nota esplicativa.

Nei grafici successivi si espongono, relativamente al periodo 2013-2019 l'incidenza percentuale di tali voci sul totale al netto degli ammortamenti.



o o o o o o o o o o

Premesso quanto precede sulla situazione dell'Ente e sull'andamento della gestione, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il presente bilancio consuntivo dell'esercizio 2019 che presenta un risultato di periodo pari ad euro 44.633.715.

***Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
(Geom. Diego Buono)***

DM 27 MARZO 2013

DECRETO MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE 27/03/2013

Il D.Lgs 91/2011 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche rinvia a una serie di disposizioni attuative al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione e rendicontazione e controllo.

Il D.M. 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, stabilendo l'obbligo di redazione per tali enti di un budget economico pluriennale ed annuale secondo lo schema allegato al Decreto ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria (art. 1).

Il Decreto ha inoltre stabilito che in sede di rendicontazione, tali amministrazioni sono tenute alla redazione di un rendiconto finanziario da allegare al bilancio di esercizio, di un conto consuntivo in termini di cassa contenente la ripartizione della spesa per missioni e programmi e di un rapporto sui risultati redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM 18/09/2012 – Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 5).

La circolare n. 35 del 22/08/2013 della Ragioneria Generale dello Stato ha ulteriormente approfondito alcuni aspetti del Decreto e le note ministeriali dell'8/11/2013 e del 22/10/2014 dettano una serie di criteri applicativi tenendo conto anche di un principio di gradualità nell'attuazione della normativa.

La circolare n 13 del 24 marzo 2015 ha esplicitato ulteriormente criteri e modalità da seguire nel processo di rendicontazione ribadendo quanto contenuto nei precedenti documenti e sottolineando l'obbligo di redigere un conto economico riclassificato ex allegato 1 del DM 27 marzo 2013 (in linea con quanto attuato in sede previsionale).

Successivamente il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con nota del 6 aprile 2016 ha fornito ulteriori indicazioni in merito alla predisposizione del conto consuntivo in termini di cassa (allegato 2 del DM 27/03/2013) specificando la necessità di dare separata evidenza ad alcune operazioni contabili effettuate in qualità di sostituti d'imposta, unitamente ad altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi, così come disposto dalla circolare MEF n. 23/2013. E' stata pertanto introdotta la missione "Servizi per conto terzi e partite di giro".

Pertanto in ossequio alla nota ministeriale del 22/10/2014 integrata dalle disposizioni della nota del 6 aprile 2016, le missioni e i programmi degli Enti previdenziali privatizzati sono i seguenti:

- a) Missione 25 Politiche previdenziali: Programma 3 "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali";
- b) Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche: Programma 2 "Indirizzo politico";
- c) Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche: Programma 3 "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza";
- d) Missione 099 "Servizi per conto terzi e partite di giro".

Tutto ciò premesso, in sede di rendicontazione sono richiesti i seguenti elaborati che costituiscono allegati al bilancio stesso:

- a) Conto economico riclassificato ex allegato 1 del DM 27 marzo 2013 in linea con le istruzioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro del 22 ottobre 2014;
- b) Conto consuntivo in termini di cassa redatto per missioni e programmi, secondo lo schema di cui all'allegato 2 del DM 27/03/2013;
- c) Rendiconto finanziario in termini di liquidità redatto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (art. 6 DM 27/03/2013);
- d) Rapporto sui risultati di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO EX ALLEGATO 1 DM 27 MARZO 2013

Conformemente alle indicazioni ministeriali ex circolare 13/2015 si è proceduto a riclassificare il conto economico 2019 come da allegato 1 del DM 27 marzo 2013.

I criteri seguiti per la riclassifica sono quelli di cui alla nota del Ministero del Lavoro del 22 ottobre 2014. Per quanto attiene alle disposizioni di cui al D.lgs 139/2015 in merito alla struttura del conto economico - in forza di quanto stabilito dall'art 2423 - *ter* del codice civile che fa salve le strutture di conto economico e stato patrimoniale definite da leggi speciali – non trovano applicazione, come esplicitato nella circolare MEF 26/2016.

In ossequio alle indicazioni della citata nota ministeriale del 22 ottobre 2014 i ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono inseriti nell'ambito della gestione finanziaria mentre i ricavi relativi alla gestione immobiliare sono inseriti nella voce "Altri ricavi e proventi".

Tale impostazione non è in linea con la effettiva "attività caratteristica" dell'Ente che oltre alla gestione previdenziale è costituita dalla gestione patrimoniale sia immobiliare che mobiliare che concorrono entrambe a determinare le ulteriori risorse per l'equilibrio di medio – lungo periodo volto ad assicurare l'erogazione delle pensioni.

A seguire un prospetto che evidenzia nel biennio 2019-2018 le risultanze economiche aggregate:

(in euro)	2019	2018
Valore della produzione	608.597.829	579.428.605
Costi della produzione	583.508.539	551.808.255
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	25.089.290	27.620.350
Totale proventi e oneri finanziari	23.127.941	14.953.928
Totale delle rettifiche di valore	0	0
Totale proventi e oneri straordinari	-1.078.326	-1.314.387
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	47.138.905	41.259.891
Imposte dell'esercizio	-2.505.190	-2.512.684
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	44.633.715	38.747.207

Il valore della produzione presenta, al 31 dicembre 2019, un saldo pari a 608.598 mila euro (579.430 al 31 dicembre 2018) e risulta composto da ricavi e proventi per l'attività istituzionale, per un importo pari a 559.846 mila euro (526.132 mila euro al 31 dicembre 2018) e dagli altri ricavi e proventi per un importo pari a 48.751 mila euro (53.297 mila euro al 31 dicembre 2018).

L'incremento del valore della produzione per 29.169 mila euro è riconducibile principalmente all'aumento delle entrate contributive (+ 33.745 mila euro). Esse risentono da un lato all'innalzamento dell'aliquota contributiva del soggetto al 18%, a cui si sommano gli effetti delle dinamiche reddituali che vedono consolidarsi un incremento dei redditi attestandosi a +7,6 nel 2019; dall'altro della flessione sia per il minor numero di iscritti sia per l'assorbimento – seppur esiguo – da parte del gettito dei minimi, conseguente alla rivalutazione dei contributi capitari.

I costi della produzione presentano, al 31 dicembre 2019, un saldo pari a 583.508 mila euro (551.808 mila euro al 31 dicembre 2018) e sono costituiti da costi per servizi per un importo pari a 520.304 mila euro (508.021 mila euro al 31 dicembre 2018), costi per il personale pari a 9.109 mila euro (8.379 mila euro al 31 dicembre 2018), ammortamenti e svalutazioni pari a 45.972 (28.281 mila euro), oneri diversi di gestione pari a 5.784 mila euro (7.058 mila euro al 31 dicembre 2018) ed accantonamenti per rischi pari a 2.303 mila euro.

La voce proventi e oneri finanziari, al 31 dicembre 2019, ammonta a 23.128 mila euro (14.954 mila euro al 31 dicembre 2018) e risulta composta dai proventi finanziari per un importo pari a 24.346 mila euro (22.399 mila euro al 31 dicembre 2018) e interessi ed altri oneri finanziari pari a 1.219 mila euro (7.446 al 31 dicembre 2018). La diminuzione di tale ultima voce per 6.227 mila euro, è riconducibile all'accantonamento al fondo rischi patrimoniali effettuato l'esercizio precedente.

Per quanto riguarda "i proventi e oneri straordinari", si rimanda al prospetto di riconciliazione contenuto nella nota esplicativa al bilancio consuntivo 2019.

	Anno 2019		Anno 2018	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		559.846.398		526.131.637
a) Contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio	0		0	
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	525.555		555.356	
c.1) contributi dallo Stato	525.555		555.356	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	559.320.843		525.576.281	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi				
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni		48.751.431		53.296.968
5) altri ricavi e proventi				
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	48.751.431		53.296.968	
Totale valore della produzione (A)		608.597.829		579.428.605
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		36.379		69.409
7) per servizi		520.304.215		508.020.697
a) erogazione di servizi istituzionali	511.355.831		498.649.521	
b) acquisizione di servizi	3.774.757		3.841.186	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	1.042.444		1.124.234	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	4.131.183		4.405.756	
8) per godimento beni di terzi				
9) per il personale		9.109.263		8.378.617
a) salari e stipendi	6.372.520		5.769.817	
b) oneri sociali	2.213.468		2.148.496	
c) trattamento di fine rapporto	39.217		33.766	
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi	484.058		426.538	
10) ammortamenti e svalutazioni		45.971.824		28.280.986
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	142.103		187.651	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.637.176		2.600.937	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	43.192.545		25.492.398	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) accantonamento per rischi		2.303.258		
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione		5.783.600		7.058.547
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	791.252		791.252	
b) altri oneri diversi di gestione	4.992.348		6.267.295	
Totale costi (B)		583.508.539		551.808.256
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)		25.089.290		27.620.349
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		2.194.213		957.225
a) da imprese controllate e collegate			957.225	
b) da altre partecipazioni	2.194.213			
16) altri proventi finanziari		22.152.457		21.442.557
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	28.279		28.774	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	22.110.007		21.392.955	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	14.171		20.828	
17) interessi ed altri oneri finanziari		1.218.729		7.445.854
a) interessi passivi				
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari	1.218.729		7.445.854	
17 bis) utili e perdite su cambi				
Totale proventi ed oneri finanziari (15 + 16 + 17 +- 17bis)		23.127.941		14.953.928
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni		0		0
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
c) partecipazioni				
19) svalutazioni		0		0
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
c) partecipazioni				
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)		0		0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono ascrivibili al n. 5)		10.038.638		20.814.341
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti contabili non sono ascrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		11.116.964		22.128.728
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)		-1.078.326		-1.314.387
Risultato prima delle imposte		47.138.905		41.259.890
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		2.505.190		2.512.684
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		44.633.715		38.747.206

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA (allegato 2 DM 27/03/13)

Il conto consuntivo in termini di cassa (allegato 2 del DM 27 marzo 2013) è stato redatto tenendo presenti le indicazioni fornite con la nota ministeriale del 22 ottobre 2014 e quelle contenute nell'allegato 3 del DM (regole tassonomiche).

Si sono inoltre tenute presenti le informazioni contabili reperibili dal rendiconto finanziario 2019 della Cassa Geometri redatto ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Con specifico riferimento al prospetto delle spese, nella missione 25 sono individuate - all'interno di ciascun gruppo COFOG - le spese per prestazioni previdenziali e prestazioni assistenziali.

Nell'ambito della missione 25 sono individuati 5 gruppi COFOG a cui sono imputate - in coerenza con le prescrizioni della nota del 22 ottobre 2014 - le seguenti voci di spesa:

1. il gruppo COFOG 1 "Malattia e invalidità" che registra l'ammontare delle pensioni di invalidità e inabilità;
2. il gruppo COFOG 2 "Vecchiaia" che, oltre alle pensioni di vecchiaia e anzianità, registra le spese relative al patrimonio immobiliare che ammontano a 3,1 mln - costituite da manutenzioni a carico dell'Ente per 1,5 mln e da oneri vari anticipati per i locatari per 1,6 mln - e una cospicua quota delle spese del personale, correlata alle attività istituzionali dell'Ente;
3. il gruppo COFOG 3 "Superstiti" ove sono registrate le pensioni di reversibilità dirette e indirette;
4. il gruppo COFOG 4 "Famiglia" costituito essenzialmente dalle prestazioni assistenziali (assistenza sanitaria integrativa, provvidenze) e dalle pensioni contributive;
5. il gruppo COFOG 5 "Disoccupazione" in cui sono iscritti i trattamenti di sostegno alla professione.

Nella missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche Programma 2 "Indirizzo Politico" nell'unico gruppo COFOG individuato, sono inserite in via residuale le spese funzionali non divisibili sostenute dalle strutture organizzative che fanno capo alla direzione generale.

In particolare, nel programma 2 trovano iscrizione gli oneri per la programmazione e il coordinamento dell'Ente, per la produzione e diffusione di informazioni generali nonché per la valutazione, il controllo strategico e l'emanazione degli atti di indirizzo.

Nel programma 3 "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" sono inserite tutte le spese inerenti allo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale.

Con successiva nota del 6 aprile 2016 si è introdotta la Missione 099 "Servizi per conto terzi e partite di giro" Programma 1 "Servizi c/terzi e partite di giro" con un unico Gruppo COFOG.

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	463.181.954
II	Tributi	0
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	463.181.954
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	463.181.954
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	954.783
II	Trasferimenti correnti	954.783
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	954.783
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	50.302.085
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	9.419.099
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	9.419.099
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	16.204.772
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	16.204.772
II	Interessi attivi	61.930
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	1.627
III	Altri interessi attivi	60.303
II	Altre entrate da redditi da capitale	23.416.749
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	21.222.536
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	378.480
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	1.815.733
II	Rimborsi e altre entrate correnti	1.199.535
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	1.199.535
III	Altre entrate correnti n.a.c.	
I	Entrate in conto capitale	0
II	Tributi in conto capitale	0
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	0
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	0
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	96.170.503
II	Alienazione di attività finanziarie	95.938.993
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	188.483
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	95.750.510
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Riscossione crediti di breve termine	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	231.510
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	228.080
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	3.430
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	200.000.000
II	Emissione di titoli obbligazionari	0
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	200.000.000
III	Finanziamenti a breve termine	200.000.000
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	0
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	0
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	126.355.349
II	Entrate per partite di giro	125.597.362
III	Altre ritenute	3.196.443
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	116.776.798
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	787.638
III	Altre entrate per partite di giro	4.836.483
II	Entrate per conto terzi	757.987
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	45.103
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	539.135
III	Altre entrate per conto terzi	173.749
	TOTALE GENERALE ENTRATE	936.964.674

Linea	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali										Missione 099 - Servizi per conto terzi e partite di giro		TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali										Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro		
		Divisione 10 Protezione sociale										Divisione 10 Protezione sociale		
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Divisione 10 Protezione sociale	Gruppo 9	Divisione 10 Protezione sociale	Gruppo 9	Divisione 10 Protezione sociale	Gruppo 9	
		14.646.292	382.131.013	93.612.362	28.520.083	268.483	5.518.167	17.026.625	0	541.723.025	0	8.781.079		
II	Redditi da lavoro dipendente	0	3.472.521	0	0	0	0	5.308.558	0	5.308.558	0	8.781.079		
III	Riborsioni lorde		2.575.770					3.997.085		3.997.085		6.572.855		
III	Contributi sociali a carico dell'ente		896.751					1.311.473		1.311.473		2.208.224		
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	0	0	0	0	0	0	5.016.988	0	5.016.988	0	5.016.988		
III	Imposte, tasse a carico dell'ente							5.016.988		5.016.988		5.016.988		
II	Acquisto di beni e servizi	0	2.202.042	0	0	0	4.718.167	4.911.542	0	11.831.751	0	11.831.751		
III	Acquisto di beni non sanitari							277.034		277.034		277.034		
III	Acquisto di beni sanitari											0		
III	Acquisto di servizi non sanitari		2.202.042				4.718.167	4.381.847		11.302.056		11.302.056		
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali							252.661		252.661		252.661		
II	Trasferimenti correnti	14.646.292	374.817.080	93.612.362	28.520.083	268.483	0	118.934	0	511.983.234	0	511.983.234		
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche		650.537					118.934		650.537		650.537		
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	14.646.292	374.166.543	93.612.362	24.180.584	268.483				506.993.198		506.993.198		
III	Trasferimenti correnti a Imprese											0		
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private				4.339.499					4.339.499		4.339.499		
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo											0		
II	Interessi passivi	0	370.378	0	0	0	0	3.470	0	373.848	0	373.848		
III	Interessi passivi su titolo obbligazionario a breve termine											0		
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine											0		
III	Interessi su finanziamenti a breve termine											0		
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine											0		
III	Altri interessi passivi		370.378					3.470		373.848		373.848		
II	Altre spese per redditi da capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita											0		
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose											0		
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.											0		
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0	1.268.992	0	0	0	0	0	0	1.268.992	0	1.268.992		
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)											0		
III	Rimborsi di imposte in uscita											0		
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea											0		
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	0	1.268.992	0	0	0	800.000	1.667.133	0	2.467.133	0	2.467.133		
II	Altre spese correnti											0		
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti											0		
III	Versamenti IVA a debito											0		
III	Premi di assicurazione							125.562		125.562		125.562		
III	Spese dovute a sanzioni											0		
III	Altre spese correnti n.a.c.						800.000	1.541.571		2.341.571		2.341.571		

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali										Missione 099 - Servizi per coloro che non sono a carico di terzi e Partite di giro		TOTALE SPESE			
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali										Programma 091 Servizi per i partiti di giro					
		Divisione 10 Protezione sociale										Divisione 10 Protezione sociale					
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Divisione 10	Programma 3	Divisione 10	Programma 091	Divisione 10					
MAI LATTITÀ E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE												
												28.116.953	0	28.116.953			
I	Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27.864.808	0	27.864.808
II	Acquisizione di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20.502.796	0	20.502.796
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale														7.362.012	0	7.362.012
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento														0	0	0
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine														0	0	0
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine														0	0	0
II	Concessione crediti di breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche														0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie														0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese														0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private														0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo														0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese														0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie														0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private														0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo														0	0	0
II	Concessione crediti di medio-lungo termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	252.145	0	252.145
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche														0	0	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie														0	0	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese														0	0	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private														0	0	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a all'Unione Europea e al resto del Mondo														0	0	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche														0	0	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie														0	0	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese														0	0	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private														0	0	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al resto del Mondo														0	0	0
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche														0	0	0
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie														0	0	0
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese														0	0	0
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private														0	0	0
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo														0	0	0
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche														0	0	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie														0	0	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese														0	0	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private														0	0	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo														0	0	0
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)														0	0	0
III	Versamenti a depositi bancari														0	0	0

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche			Missione 099 - Servizi per conto terzi e partite di giro		
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Inadempimento politico			Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro		
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale
I	Rimborso Prestiti	5.806.639	148.341.309	37.113.367	8.738.685	0	0	0	0	0	0	200.000.000
II	Rimborso di titoli obbligazionari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Rimborso prestiti a breve termine	5.806.639	148.341.309	37.113.367	8.738.685	0	0	0	0	0	0	200.000.000
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine	5.806.639	148.341.309	37.113.367	8.738.685	0	0	0	0	0	0	200.000.000
III	Chiusura anticipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Rimborso Prestiti-Derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	45.819	130.375.978
II	Uscite per partite di giro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	129.640.047
III	Mersamenti di altre ritenute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.189.079
III	Mersamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	116.551.375
III	Mersamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	833.781
III	Altre uscite per partite di giro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.065.812
II	Uscite per conto terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	45.819	735.931
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Deposito di/preso terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	45.819	45.819
III	Mersamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	565.082
III	Altre uscite per conto terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	170.849
	TOTALE GENERALE USCITE	20.452.931	530.472.322	130.725.729	37.258.768	268.483	5.518.167	45.811.842	130.375.978	130.375.978	45.811.842	900.884.220

RENDICONTO FINANZIARIO IN TERMINI DI LIQUIDITA' (OIC 10 e art 6 DM 27/03/13)

Il rendiconto finanziario in oggetto è un prospetto contabile che dà conto delle variazioni delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

L'anello di congiunzione e pertanto relativo raccordo con il consuntivo per cassa ex DM 27/3/2013 è dato dal differenziale tra tutte le entrate e le uscite di cassa che coincide con la variazione delle giacenze di cassa iniziali e finali.

Il prospetto evidenzia tre flussi finanziari distinti:

- a) il flusso dell'attività operativa che comprende generalmente i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- b) il flusso dell'attività di investimento che comprende le operazioni derivanti dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- c) il flusso dell'attività di finanziamento che comprende le operazioni derivanti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

L'OIC 10 prevede due schemi per la redazione del rendiconto finanziario:

1. Il primo prevede la determinazione del flusso dell'attività operativa con il metodo indiretto;
2. Il secondo prevede la determinazione del flusso dell'attività operativa con il metodo diretto.

La redazione del prospetto del bilancio della Cassa è quello redatto con il metodo diretto.

Per il commento delle variazioni dei flussi finanziari si rinvia a quanto contenuto nella nota esplicativa a commento del medesimo prospetto che ai sensi del D. Lgs 139/15 costituisce parte integrante del bilancio civilistico.

RENDICONTO FINANZIARIO		
Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo diretto	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)		
Incassi da clienti	490.042.854	470.209.722
Altri incassi	127.314.204	132.929.623
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	-277.034	-299.256
(Pagamenti a fornitori per servizi)	-7.023.362	-7.963.083
(Pagamenti al personale)	-8.781.080	-8.275.967
(Altri pagamenti)	-653.314.792	-635.963.669
(Imposte pagate sul reddito)	-2.511.725	-2.548.144
Interessi incassati/(pagati)	-468.612	-261.891
Dividendi incassati	23.416.749	22.350.180
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-31.602.798	-29.822.485
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-527.388	-534.549
Disinvestimenti	0	598
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-95.056	-82.608
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-27.864.807	-50.458.600
Disinvestimenti	95.942.423	31.766.172
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	67.455.172	-19.308.987
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti	200.000.000	200.000.000
(Rimborso finanziamenti)	-199.771.920	-199.234.428
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi (e acconti sui dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	228.080	765.572
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +- B +- C)	36.080.454	-48.365.900
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	18.274.003	66.639.903
di cui:		
depositi bancari e postali	18.274.003	66.639.903
assegni		
denaro e valori in cassa		
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	54.354.457	18.274.003
di cui:		
depositi bancari e postali	54.354.457	18.274.003
assegni		
denaro e valori in cassa		

RAPPORTO SUI RISULTATI DI BILANCIO REDATTO IN CONFORMITA' ALLE LINEE GUIDA GENERALI DEFINITE DAL DPCM DEL 18/09/12

Gli articoli 19-23 del D.Lgs. 31 maggio 2011 n. 91 (Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili) stabiliscono che contestualmente al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo le amm.ni pubbliche (di cui all'articolo 1 comma 2 della L. 31 dicembre 2009 n. 196) presentano un documento denominato "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio" che illustra il contenuto di ciascun programma di spesa ed espone informazioni relative ai principali obiettivi da realizzare, riportando gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il Piano illustra le finalità perseguite attraverso i programmi e per ciascuno di essi fornisce la descrizione degli obiettivi, l'arco temporale di riferimento e uno o più indicatori di risultato per i quali vengono descritti la definizione tecnica, la fonte del dato, la formula applicata, il valore obiettivo e il valore effettivamente osservato.

Alla fine di ciascun esercizio finanziario e in accompagnamento al bilancio consuntivo, il Piano è integrato con le risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi (art 5 c. 3 lettera b) DM 27/03/13).

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emanato in data 18 settembre 2012 ha definito le linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione del piano.

L'art. 4 del DPCM indica gli elementi del piano: programmi di spesa, obiettivi, portatori di interesse (cittadini, utenti, contribuenti), i centri di responsabilità ai quali è attribuito il perseguimento dell'obiettivo, il numero di indicatori, i "valori target" degli indicatori (risultati attesi), i valori a consuntivo degli indicatori, le risorse finanziarie, la fonte dei dati e l'unità di misura.

Nell'aggiornamento al bilancio di previsione 2018 sono stati inseriti tre piani degli indicatori riferiti ai tre programmi di spesa individuati dai Dicasteri nella nota del 22 ottobre 2014.

In sede di consuntivo si dà evidenza dei valori degli indicatori rispetto ai "valori target".

RAPPORTO SUI RISULTATI (art. 5, comma 3, lettera b) del DM 27 marzo 2013)	
MISSIONE	25. POLITICHE PREVIDENZIALI
PROGRAMMA	3. PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI
Obiettivo	NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO
Descrizione sintetica	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere con cadenza almeno triennale (in base all'art. 5 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità Cassa Geometri). Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.I. 29/11/2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Triennale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	/
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	1
Indicatore	SALDO PREVIDENZIALE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico – attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale e risultanze del bilancio consuntivo 2019
Valori target (risultato atteso)	61,1 mln
Valori a consuntivo	54,3 mln
Illustrazione dello scenario istituzionale e socio-economico	Il gettito contributivo del consuntivo 2019 presenta una sostanziale invarianza rispetto alle risultanze del bilancio tecnico mentre la spesa per pensioni 2019 è in leggero incremento rispetto alle previsioni (+1,6%). Le risultanze consuntive beneficiano di un deciso rialzo delle dinamiche reddituali della categoria, sebbene mitigate dalla contrazione della platea.

RAPPORTO SUI RISULTATI (art. 5, comma 3, lettera b) del DM 27 marzo 2013)	
MISSIONE	32. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
PROGRAMMA	2. INDIRIZZO POLITICO
Obiettivo	ATTUAZIONE DEL MANDATO CONFERITO AGLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO
Descrizione sintetica	Programmazione e coordinamento generale dell'attività dell'Ente, produzione e diffusione di informazioni generali nonché valutazione, controllo strategico e emanazione degli atti di indirizzo.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse necessarie alle attività di programmazione e coordinamento generale dell'attività dell'Ente.
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/
Indicatore	/
Tipologia	/
Unità di misura	/
Metodo di calcolo	/
Fonte dei dati	/
Valori target (risultato atteso)	/
Valori a consuntivo	/
Illustrazione dello scenario istituzionale e socio-economico	/

RAPPORTO SUI RISULTATI (art. 5, comma 3, lettera b) del DM 27 marzo 2013)	
MISSIONE	32. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
PROGRAMMA	3. SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA
Obiettivo	SUPPORTO ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE
Descrizione sintetica	Svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse necessarie allo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale.
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	1
Indicatore	SALDO CORRENTE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico – attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori target (risultato atteso)	81,1 mln
Valori a consuntivo	52,4 mln
Illustrazione dello scenario istituzionale e socio-economico	Alla determinazione del saldo corrente concorrono, oltre al saldo previdenziale, i redditi patrimoniali e i costi di amministrazione. Le spese di amministrazione sono comprensive delle spese di gestione e delle spese per interventi assistenziali (al netto della maternità). Con specifico riferimento ai redditi patrimoniali va tenuto presente che la stima della redditività riportata nelle valutazioni attuariali si riferisce a determinazioni medie che assumono rilevanza in un ambito di osservazione di medio-lungo periodo, tenuto anche conto che il ridotto livello dei tassi di interesse e dei tassi di inflazione tende a determinare in questi anni rendimenti molto inferiori a quelli di lungo periodo. Le risultanze del consuntivo sono inoltre comprensive di un accantonamento prudenziale al fondo rischi patrimonio immobiliare pari a 2,3 milioni

INARCHECK S.p.A.

INARCHECK SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	VIA GAETANO NEGRI 8 MILANO MI
Codice Fiscale	03465090961
Numero Rea	MI 1676494
P.I.	03465090961
Capitale Sociale Euro	1.000.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	749093
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	20.798	19.189
II - Immobilizzazioni materiali	2.679	3.916
III - Immobilizzazioni finanziarie	8.428	8.428
Totale immobilizzazioni (B)	31.905	31.533
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	542.977	338.760
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	635.315	447.651
imposte anticipate	93.996	102.922
Totale crediti	729.311	550.573
IV - Disponibilità liquide	86.787	310.785
Totale attivo circolante (C)	1.359.075	1.200.118
D) Ratei e risconti	48.898	51.374
Totale attivo	1.439.878	1.283.025
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.000.000	1.000.000
IV - Riserva legale	11.123	6.000
VI - Altre riserve	3.531.267	3.531.267
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(3.721.667)	(3.818.999)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	31.508	102.455
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1)	-
Totale patrimonio netto	852.230	820.723
B) Fondi per rischi e oneri	20.000	20.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	56.484	44.428
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	491.657	360.611
Totale debiti	491.657	360.611
E) Ratei e risconti	19.507	37.263
Totale passivo	1.439.878	1.283.025

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.031.884	1.140.207
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	223.201	122.384
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	223.201	122.384
5) altri ricavi e proventi		
altri	80.707	55.531
Totale altri ricavi e proventi	80.707	55.531
Totale valore della produzione	1.335.792	1.318.122
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.900	1.712
7) per servizi	757.491	742.196
8) per godimento di beni di terzi	52.270	42.878
9) per il personale		
a) salari e stipendi	336.094	239.744
b) oneri sociali	104.977	76.870
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	23.461	16.613
c) trattamento di fine rapporto	14.238	14.265
d) trattamento di quiescenza e simili	9.223	2.348
Totale costi per il personale	464.532	333.227
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	7.552	6.078
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.912	4.252
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.640	1.826
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	29.900
Totale ammortamenti e svalutazioni	7.552	35.978
14) oneri diversi di gestione	9.645	10.342
Totale costi della produzione	1.293.390	1.166.333
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	42.402	151.789
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	5	204
Totale proventi diversi dai precedenti	5	204
Totale altri proventi finanziari	5	204
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	5	204
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	42.407	151.993
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.973	13.122
imposte differite e anticipate	8.926	36.416
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	10.899	49.538
21) Utile (perdita) dell'esercizio	31.508	102.455

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2019.

Il bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del codice civile.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Nel presente documento verranno inoltre fornite le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 c.c., in quanto, come consentito dall'art. 2435-bis del codice civile, non è stata redatta la relazione sulla gestione.

L'esercizio 2019 si chiude con un avanzo d'esercizio di 31.508 Euro in netta diminuzione rispetto a quello dell'esercizio precedente e, a parità del valore della produzione, sconta un aumento dei costi dovuti principalmente alle scelte di diversificazione dei settori di attività con l'inserimento di una figura senior per aggredire anche il mercato degli NPL e il settore immobiliare in genere onde superare le problematiche legate al solo settore della verifica legato agli appalti pubblici.

Proprio questo settore, che rappresenta il core business della Società, è quello che ha registrato un significativo rallentamento nella prima metà dell'anno, sia legato alle problematiche inerenti la gestione politica del settore delle opere pubbliche sia per una significativa riduzione degli importi medi degli incarichi. Solo negli ultimi mesi dell'anno si è riscontrato un significativo aumento sia nel numero delle gare che negli importi medi ma questo sarà riscontrabile solo il prossimo anno mentre, per l'anno in corso, ha comportato una diminuzione sensibile del fatturato e dei ricavi solo parzialmente coperti dalle nuove attività nel settore immobiliare.

In particolare per questo ultimo settore, ancora in fase di sviluppo, dopo i primi mesi della fase di lancio si sono visti i primi risultati che hanno contribuito in modo significativo a migliorare il risultato finale nonostante non si siano concretizzate le aspettative legate al contratto sottoscritto a dicembre con Quaestio, per le note vicende legate alla cessione del ramo d'azienda a DEA Capital.

Nel corso del 2019 è proseguita inoltre l'attività di riorganizzazione del personale e, a fronte della risoluzione anticipata di una dipendente del settore tecnico, ha registrato l'inserimento di un architetto junior come stagista già nel novembre 2019 per rinforzare il settore gare e soprattutto la crescita dei due ingegneri senior ormai pronti ad assumere ruoli di maggior responsabilità e di un ingegnere junior che sta maturando una significativa crescita professionale.

Infine, il bilancio 2019 registra la positiva soluzione del contenzioso con Alena Sistemi e le premesse per il recupero di una parte dell'indennizzo maturato a seguito del contenzioso con l'ex amministratore ing. Moroni consolidato dal pignoramento di un immobile per il quale è previsto il primo esperimento d'asta nel prossimo mese di marzo.

Quanto ai fatti accaduti nel corso dell'esercizio appena chiuso, si segnala che in data 14/06/2019 l'azionista Aler Lombardia ha esercitato il diritto di recesso dalla propria partecipazione in Inarcheck, pari a n. 5.180 azioni ordinarie del valore di Euro 1,00 ciascuna, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016.

In conseguenza a ciò, ai sensi dell'art. 2437 - quater del codice civile Inarcheck, in data 25/10/2019 ha proceduto all'offerta in opzione e prelazione ai restanti azionisti, depositata presso il Registro Imprese di Milano in pari data.

In data 25/11/2019 si è concluso il periodo di offerta in opzione e prelazione in favore dei propri azionisti delle 5.180 azioni di Inarcheck, oggetto di recesso da parte di Aler Lombardia e, non avendo ricevuto alcuna manifestazione d'interesse da parte dei soci, gli amministratori hanno proceduto all'offerta a terzi sul mercato.

L'operazione di collocazione in vendita ha avuto esito negativo, pertanto in data 27/11/2019 l'Organo amministrativo ha convocato l'Assemblea dei soci per il giorno 5/12/2019 al fine di deliberare circa l'autorizzazione all'acquisto delle proprie azioni, in ossequio al comma 5 dell'art. 2437 - quater del codice civile.

L'assemblea dei soci, in data 5/12/2019 ha deliberato circa l'acquisto di azioni proprie, autorizzando gli Amministratori a concludere l'operazione.

In data 11/12/2019 Inarcheck ha proceduto quindi all'acquisto di n. 5.180 azioni ordinarie del valore di Euro 1,00 ciascuna al prezzo complessivo di Euro 1,00 utilizzando la riserva dividendi prescritti, iscritta in bilancio per Euro 31.267,00.

Le 5.180 azioni ordinarie trovano collocazione in bilancio in apposita riserva negativa di patrimonio netto per l'importo del prezzo pagato pari ad Euro 1,00.

Tra i fatti significativi avvenuti dopo la data di chiusura del bilancio si registra la proposta di transazione del contenzioso con l'ing. Moroni, sopra descritto, che sarà oggetto di delibera nel consiglio di approvazione di codesto bilancio.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Aliquote %
Ricerca e sviluppo	33,00% e 20,00%
Licenza d'uso software	33,00%
Costi pluriennali	33,00%
Licenza d'uso software tempo determinato	20,00%
Lavori straordinari su beni di terzi	8,00%

Le eventuali alienazioni di beni immateriali avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile. Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Attrezzature industriali e commerciali	20,00%
Macchine d'ufficio elettroniche	20,00%

arredamento	15,00%
Sistema d'allarme	20,00%
Telefoni cellulari	20,00%

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stato rilevato a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

Le immobilizzazioni di modico valore acquisite nel corso dell'esercizio, sono state interamente ammortizzate.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Crediti

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c. e sono interamente costituiti da depositi cauzionali per utenze.

Il loro valore rileva per totali euro 8.428.

Rimanenze

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base del metodo della percentuale di completamento definito sulla base dello stato di avanzamento lavori (SAL), così come concordato contrattualmente ed essendo soddisfatte le condizioni previste dall'OIC 23. Tale metodo è stato adottato in quanto consente di fornire una adeguata correlazione tra costi e ricavi imputati a bilancio. In relazione alle metodologie per la determinazione dello stato di avanzamento si specifica che è stato adottato il metodo delle ore lavorate.

Con il metodo delle ore lavorate, l'avanzamento delle opere viene calcolato in funzione delle ore lavorate, rispetto alle ore totali previste.

L'applicazione di tale metodo comporta in sintesi la suddivisione dei ricavi totali previsti in commessa in:

- costi previsti dei materiali ed altri costi diretti (es: assicurazioni, royalties), esclusa la mano d'opera;
- valore aggiunto complessivo, per il residuo;
- la previsione del totale delle ore dirette di lavorazione necessarie per il completamento delle opere ed il calcolo del valore aggiunto orario (quale quoziente del valore aggiunto complessivo e delle ore totali previste);
- la valutazione delle opere in corso di esecuzione ad una certa data, quale somma dei costi effettivi dei materiali impiegati nelle lavorazioni e degli altri costi diretti sostenuti (esclusa la mano d'opera);
- del valore aggiunto maturato, calcolato moltiplicando le ore dirette effettivamente lavorate per il valore aggiunto orario.

Circa le prestazioni affidate a terzi, come previsto dallo stesso Documento OIC 23, il loro costo è stato assimilato ai costi dei materiali ed altri costi diretti.

Lo stato di avanzamento è stato calcolato sull'importo globale del contratto.

In particolare, il Documento OIC23, approvato nel dicembre 2016, prevede:

- la valutazione delle rimanenze in misura corrispondente al ricavo maturato alla fine di ciascun esercizio, determinato con riferimento allo stato di avanzamento lavori;
- la rilevazione dei ricavi nell'esercizio in cui i corrispettivi sono acquisiti a titolo definitivo;

- la rilevazione dei costi di commessa negli esercizi in cui i lavori sono eseguiti.

I costi pre-operativi inclusi nei lavori in corso su ordinazione sono rilevati a conto economico per competenza in funzione dell'avanzamento dei lavori determinato con le modalità previste per l'applicazione del criterio della percentuale di completamento.

La differenza tra il maggior ammontare dei corrispettivi acquisiti a titolo definitivo, rispetto al ricavo maturato, in ossequio a quanto previsto dall'OIC 23 è stata rilevata nel passivo alla voce D6 "acconti", con contropartita nel conto economico alla voce A3 "variazione dei lavori in corso su ordinazione", trattandosi di un ricavo anticipato.

I costi per l'acquisizione della commessa ed i costi pre-operativi confluiscono tra i costi di commessa e partecipano al margine di commessa, in funzione dell'avanzamento dei lavori.

I costi indiretti sono imputati alle singole commesse con criteri sistematici e razionali.

L'attribuzione dei costi indiretti alle singole commesse avviene solitamente sulla base di un'organizzazione gestionale e di contabilità industriale strutturata secondo centri di costo i cui dati sono desumibili dal nostro software gestionale.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.; l'adeguamento a tale valore è stato effettuato mediante stanziamento di un fondo svalutazione crediti dell'ammontare totale di euro 35.100.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi. Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Il conto rileva in bilancio per euro 20.000.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi. Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;

la consistenza finale dell'immobilizzazione.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	104.445	77.059	8.428	189.932
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	85.256	73.143		158.399
Valore di bilancio	19.189	3.916	8.428	31.533
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	7.521	403	-	7.924
Ammortamento dell'esercizio	5.912	1.640		7.552
Totale variazioni	1.609	(1.237)	-	372
Valore di fine esercizio				
Costo	111.966	77.462	8.428	197.856
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	91.168	74.783		165.951
Valore di bilancio	20.798	2.679	8.428	31.905

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Descrizione	Tipo riserva	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota distribuibile	Quota non distribuibile
<i>Capitale</i>					
	Capitale		-	-	1.000.000
<i>Riserva legale</i>					
	Utili	B	11.123	-	-
<i>Altre riserve</i>					
riserva dividendi prescritti	Utili	A;B;C	31.267	-	-
soci c/fut aum cap infruttifero	Capitale	A;B	3.500.000	-	-
<i>Utili (perdite) portati a nuovo</i>					
	Utili		-	-	3.721.667-
<i>Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio</i>					
	Capitale		1-	-	-
utile (perdita) dell'esercizio	Utili		31.508	-	-
Totale			3.573.897	-	2.721.667-
LEGENDA: "A" aumento di capitale; "B" copertura perdite; "C" distribuzione soci; "D" per altri vincoli statutari; "E" altro					

La riserva negativa per azioni proprie in portafoglio accoglie n. 5.180 azioni ordinarie del valore di euro 1 ciascuna, acquistate in data 11/12/2019 in esecuzione della delibera assembleare del 05/12/2019 ed è stata iscritta in bilancio per euro 1, che rappresenta il prezzo pagato. Circa l'acquisizione di dette azioni si rimanda alla parte iniziale della Nota Integrativa.

Debiti

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427 c.1 n.6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti di durata superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata.

Descrizione	Dettaglio	Importo	Italia	Altri Paesi UE	Resto d'Europa	Resto del Mondo
<i>ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>						
	controllo tecnico cantiere	32.849	-	-	-	-
	certificazione amministratori condominio	500	-	-	-	-
	verifica e validazione	814.903	-	-	-	-
	altri servizi di ingegneria	81.847	-	-	-	-
	riesame rapporti di valutazione	1.980	-	-	-	-
	certificazione e valutatori immobiliari	39.290	-	-	-	-
	due diligence	59.240	-	-	-	-
	qualificazione corsi formazione	1.275	-	-	-	-
	Totale	1.031.884	-	-	-	-

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel seguente prospetto sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali.

Voce di ricavo	Importo	Natura
sopravvenienze attive	65.617	sopravvenienze attive e insussistenze passive

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con esclusivo riferimento all'IRES, non essendovi variazioni temporanee IRAP.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. n+1	Es. n+2	Es. n+3	Es. n+4	Oltre
IRES	24%	24%	24%	24%	24%

Di seguito si riportano, ove presenti, le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 14 del codice civile, ovvero:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto;
- l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione; l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione;
- le voci escluse dal computo e le relative motivazioni.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	93.996
Differenze temporanee nette	(93.996)
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	102.922
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(8.926)

	IRES
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	93.996

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
compensi CDA	16.755	16.530	33.285	24,00%	7.988
fondo rischi e oneri	20.000	-	20.000	24,00%	4.800
perdite precedenti	392.088	(53.721)	338.367	24,00%	81.208
totale	428.843	(37.191)	391.652	24,00%	93.996

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali						
di esercizi precedenti	2.934.854			2.988.575		
Totale perdite fiscali	2.934.854			2.988.575		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	338.367	24,00%	81.208	392.088	24,00%	94.101

L'ammontare non ancora contabilizzato relativo alle perdite fiscali pregresse è motivato dalla stima e dalla iscrizione delle sole perdite fiscali recuperabili con ragionevole certezza.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio
Impiegati	7
Totale Dipendenti	7

La variazione del numero di dipendenti evidenziata rispetto all'esercizio precedente può essere illustrata come segue:

- si è proceduto alla riduzione di n. 1 risorsa in seguito a decisione della stessa.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	101.850	18.200

I compensi spettanti al Collegio Sindacale, comprensivi della quota riguardante la revisione legale, ammontano ad euro 18.200, di cui euro 6.000 per la revisione legale dei conti.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Nel seguente prospetto, ai sensi dell'art. 2427 n. 22-sexies del codice civile, si riporta il nome e la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa consolidata. Nello stesso viene inoltre indicato il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato.

	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	C.I.P.A.G.
Città (se in Italia) o stato estero	Roma
Codice fiscale (per imprese italiane)	80032590582
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Roma

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie e di società controllanti

Nel prospetto di seguito riportato si riepiloga la situazione relativa alle azioni proprie con riferimento al 31/12/2019 e alle movimentazioni subite nel corso dell'esercizio.

L'acquisto di azioni proprie ha comportato, ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile, l'iscrizione nel passivo del bilancio di una "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio".

Il motivo per cui sono state acquistate azioni proprie è conseguente all'azione di recesso del Socio ALER Lombardia per n. 5180 azioni.

Ai sensi dell'art. 2435-bis e art. 2428, comma 3 nn. 3 e 4 del codice civile, si precisa che la società, nel corso dell'esercizio, non ha posseduto azioni o quote della società controllante.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti possedute, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona

	Azioni proprie
Numero	5.180
Valore nominale	1
Parte di capitale corrispondente	5.180

Azioni proprie e di società controllanti acquisite o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona

	Azioni proprie
Acquisizioni nell'esercizio	

	Azioni proprie
Numero	5.180
Valore nominale	1
Parte di capitale corrispondente	5.180
Corrispettivo	1

Per quanto riguarda l'acquisizione di azioni si rimanda alla parte iniziale della presente Nota Integrativa.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, di importo superiore ad euro 10.000 la Società attesta che non ne ha ricevuti di alcun genere.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio di euro 31.508,05:

euro 1.575,40 alla riserva legale;

euro 29.932,65 a copertura perdite precedenti a nuovo.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

ROMA, 11/02/2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Geom. Francesco di Leo

INARCHECK S.P.A.
Sede legale – Milano – Via Ciro Menotti, n. 11
Capitale sociale – € 1.000.000
Reg. imprese 03465090961

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI AL BILANCIO AL 31/12/2019**

All'Assemblea degli Azionisti
della Inarcheck S.p.A.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-*bis* c.c.

La presente relazione unitaria pertanto contiene

- nella sezione A) la "Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39"
- nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

1. Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della *Inarcheck* S.p.A. al 31 dicembre 2019. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete agli Amministratori della *Inarcheck* S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione e regolati dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale dettate dal CNDCEC ed ai principi di revisione ISA Italia.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni

elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 25 febbraio 2019.

3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Inarcheck S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza ai sensi dell'artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato a due Assemblee dei Soci ed a cinque riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non

abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla società sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito dall'Amministratore delegato, durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Consiglio di Amministrazione, per quanto di propria competenza, ha tenuto il Collegio costantemente aggiornato sull'andamento dell'attività aziendale anche sulla base del "previsionale 2019" presentato ed approvato nel Consiglio di Amministrazione del 10 ottobre 2018.

Con riferimento all'attività posta in essere dal Consiglio di Amministrazione, lo scrivente Collegio evidenzia che il risultato dell'esercizio 2019, pur essendo non in linea con le previsioni attese, è comunque di segno positivo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e non si pongono specifiche osservazioni in merito.

In merito agli obblighi previsti dal D.Lgs. 14/2019, diamo atto che l'Organo Amministrativo si sta adoperando per migliorare ed implementare il sistema di controllo interno al fine di aderire al dettato normativo.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione ad eccezione della modifica della compagine sociale per effetto del recesso esercitato dall'azionista ALER Milano, conclusosi nel rispetto delle norme di legge.

Bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. non si rilevano voci per le quali sia necessaria l'espressione del consenso del Collegio Sindacale.

In merito alla voce A5 del Conto Economico, che contiene essenzialmente proventi straordinari, questo Collegio ne rileva la coerenza tecnico contabile.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 presenta, in sintesi le seguenti risultanze.

Stato Patrimoniale

Totale attivo	1.439.878
Totale passivo	1.439.878
di cui Patrimonio Netto	852.230
di cui Utile dell'esercizio	31.508

Il risultato di esercizio trova conferma nel *Conto Economico* dal quale risulta:

Valore della Produzione	1.335.792
Costi della Produzione	(1.293.390)
Differenza tra valore e costo della produzione	42.402
Proventi e oneri finanziari	5
Risultato prima delle imposte	42.407
Imposte sul reddito di esercizio	10.899

<i>Utile dell'esercizio</i>	<i>31.508</i>
-----------------------------	---------------

Conclusioni

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, in conclusione, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019, così come redatto dagli Amministratori e ci associamo alla proposta degli stessi in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

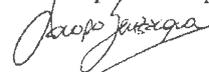
Milano, 20 febbraio 2020

Il Collegio Sindacale

Dott. Valerio del Vescovo



Dott. Jacopo Senzacqua



Dott. Roberto Tudini



RELAZIONE DEL
COLLEGIO DEI
SINDACI
AL
BILANCIO CONSUNTIVO
ESERCIZIO 2019

Signori Delegati,

il conto consuntivo dell'esercizio chiuso al 31.12.2019, sottoposto dal Consiglio di Amministrazione alla Vostra approvazione, è stato redatto e strutturato sulla base dei principi contenuti nel vigente Regolamento di amministrazione e contabilità, come integrato dalle disposizioni del codice civile di cui agli artt. 2423 e seguenti che recepiscono le disposizioni del D.lgs. 139/2015.

Il Collegio ha svolto il controllo ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2011, n.123. Secondo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n.54, la Cassa non è sottoposta all'obbligo di revisione legale di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39. Tuttavia agli enti previdenziali privatizzati si applica tuttora la disposizione di cui all'art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/1994, per cui la Cassa ha sottoposto il bilancio a revisione contabile e a certificazione da parte della società EY Spa, iscritta nell'apposito registro.

Si segnala che, anche per l'esercizio 2019, la Cassa ha provveduto al versamento della somma di € 791.252 con riserva di ripetizione ex art 1 comma 417 L. 147/2013.

Come riportato nei precedenti bilanci, con nota del 27 marzo 2015, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha disposto l'avvio di una verifica amministrativo – contabile nei confronti della Cassa, ai sensi dell'art 14, comma 1, lettera d), della L 196/2009. All'esito della verifica, detto Ministero ha notificato una relazione su diversi aspetti della gestione tra cui il rilievo sul parziale adempimento dell'obbligo di versamento delle riduzioni dei consumi intermedi, a causa della mancata inclusione di alcune voci. La Cassa, pur non condividendo il ricalcolo effettuato in quanto relativo a voci escluse dal computo in aderenza alle prescrizioni di cui alla circolare del MEF n. 31/12 – ha comunque provveduto, già nei precedenti esercizi, ad accantonare le presunte integrazioni ai sensi del già menzionato art 1 comma 417 L. 147/2013.

Anche per l'esercizio 2019 ha pertanto accantonato l'importo di euro 599.444 a titolo di integrazione dei consumi intermedi corrispondente al 15% della maggiore base di calcolo dei predetti consumi intermedi così come ricalcolata dal MEF in complessivi euro 9.271.304.

Il conto consuntivo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è composto da:

- rendiconto finanziario ex art 6 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità;
- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario ex OIC 10 (*art 2425 ter cc*)
- nota esplicativa

ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

In ottemperanza al DM 27/03/2013, la Cassa ha provveduto alla riclassificazione delle poste contabili. Sono allegati al presente bilancio il conto economico scalare, il rendiconto finanziario OIC n.10, il conto economico in termini di cassa e il rapporto sui risultati.

Come richiesto dai Ministeri vigilanti, con nota prot. 2567 del 5 marzo 2018, è stato inserito nella nota esplicativa un prospetto di raccordo tra il conto economico redatto ai sensi del D.lgs 139/2015 e il conto economico comprensivo della gestione straordinaria, dando quindi

conto delle riallocazioni delle partite straordinarie nelle altre sezioni del conto economico. Tale prospetto consente anche la riconciliazione con le partite straordinarie incluse nel conto economico ex DM 27 marzo 2013.

I criteri di valutazione, relativi ai cespiti patrimoniali, sono stati adottati secondo le prescrizioni di cui all'art. 19 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità della Cassa, come integrati dalle disposizioni del codice civile.

Nella fase di redazione del presente bilancio Consuntivo 2019 è progressivamente esplosa l'emergenza sanitaria COVID-19 a fronte della quale le autorità italiane hanno emanato diversi provvedimenti. La Cassa Geometri si è attivata sin da subito e ha aggiunto ulteriori misure al fine di assicurare supporto e continuità di tutti i servizi ai propri iscritti.

Tale situazione potrebbe avere dei riflessi sulla gestione e sui bilanci futuri dell'Ente; in applicazione del principio contabile OIC 29 è stata data apposita informativa in nota esplicativa nel paragrafo attinente ai fatti di gestione successivi alla chiusura dell'esercizio, evidenziandone anche i potenziali rischi.

Il bilancio, chiuso al 31 dicembre 2019, evidenzia un avanzo economico pari a euro 44.633.715.

Da un esame dettagliato delle poste di bilancio nell'attivo dello Stato patrimoniale, per le immobilizzazioni materiali, si evidenzia che per l'immobile Palazzo Marco Polo sito in Lacchiarella (MI), in presenza di un valore di mercato inferiore al valore di bilancio, la Cassa ha iscritto in via prudenziale un apposito accantonamento nelle poste del passivo pari al differenziale (2,3 milioni); infatti, considerato che è completamente sfitto e che si trova in una zona degradata, è stato costituito un fondo rischi dedicato. Tuttavia, la Cassa è ancora fiduciosa in un eventuale progetto di riqualificazione dell'intera zona, in sinergia con il Comune e con gli altri proprietari istituzionali presenti in loco.

Per le immobilizzazioni finanziarie, come nell'esercizio precedente, si evidenzia che sono essenzialmente costituite da Fondi comuni di investimento.

Trattasi per l'Ente di investimenti duraturi nel tempo, costituenti quindi capitale immobilizzato che risulta iscritto in bilancio al valore di costo, secondo l'apprezzamento da parte del Consiglio di Amministrazione, come previsto dalle vigenti norme regolamentari e in aderenza ai principi del codice civile.

Per quanto riguarda il Fondo immobiliare Polaris enti previdenziali (FPEP) esso è iscritto in bilancio al valore di costo (al netto dei rimborsi di capitale effettuati a tutto il 2019) per 303 milioni a fronte di un NAV pari a 246,5 milioni di euro. In nota esplicativa si informa circa l'aggiornamento del business plan in raccordo con quanto riportato nel piano triennale 2020-2022 della Cassa (ex art 8 c. 15 del DL 78/2010 convertito con modificazioni nella L. 122/2010), e di come le risultanze confermino la ripresa – in un arco temporale di medio/lungo periodo – del differenziale tra il valore di bilancio e il NAV del fondo. In via prudenziale la Cassa, in attesa del consolidamento della ripresa del mercato immobiliare e di una riconsiderazione della strategia immobiliare alla luce della nuova asset allocation in corso di approvazione con relativo piano di convergenza, ha ritenuto di confermare l'iscrizione tra le poste del passivo del relativo fondo rischi patrimoniali per lo stesso ammontare registrato al 31.12.2018.

In un'ottica di riduzione del patrimonio immobiliare a gestione diretta, il business plan prevede il conferimento di una porzione del patrimonio a gestione diretta della Cassa nel Fondo FPEP, la riqualificazione dello stesso e la successiva dismissione con distribuzione di capitale alla Cassa, perseguendo così l'obiettivo della progressiva riduzione della detenzione diretta e indiretta di cespiti immobiliari tale da contenere il possesso di patrimonio illiquido.

Relativamente al conto economico, esso evidenzia, per quanto riguarda la gestione previdenziale, contributi per 552,9 milioni di euro e prestazioni per 509,5 milioni di euro con un saldo attivo quindi di 43,4 milioni di euro.

Il gettito contributivo beneficia dell'incremento dei redditi (+7,6%) e dell'incremento dell'aliquota del soggettivo al 18% per effetto di deliberazione del Comitato dei Delegati del 13/12/2018 e successiva approvazione ministeriale. Sempre nel corso del 2019 è continuata l'attività di vigilanza che si sostanzia in un'attività di contrasto all'evasione contributiva nei confronti di geometri che hanno esercitato l'attività professionale pur non essendo iscritti alla Cassa, attività che si inserisce nelle procedure ordinarie di controllo.

Quanto agli investimenti patrimoniali, si evidenziano proventi immobiliari per complessivi 7,9 milioni, a fronte di oneri e accantonamenti per 6,5 milioni di euro, per un saldo attivo di 1,4 milioni di euro.

Gli investimenti mobiliari evidenziano ricavi e proventi complessivi di 24,3 milioni di euro, a fronte di oneri e accantonamenti per complessivi 0,8 milioni.

Per quanto riguarda le spese per gli Organi di Amministrazione, l'importo ammonta a 4,1 milioni di euro, con un decremento di circa 0,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha riferito sull'andamento della gestione 2019. Sotto l'aspetto più strettamente contabile, nella nota esplicativa sono stati esposti i criteri di formulazione del bilancio e i contenuti delle varie voci che lo compongono.

Il Collegio dà atto che la Cassa ha adempiuto a quanto prescritto dall'art. 1, comma 4, lettera c), del decreto legislativo n. 509/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, in merito alla previsione della riserva legale che deve essere in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni corrisposte nel 1994, con l'apposito accantonamento di euro 2.255.332.014.

L'indice di copertura della riserva legale ex D.Lvo n. 509/1994 è pari a 35,84 annualità se rapportato agli importi pensionistici del 1994. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 è pari a euro 2.406.580.828 e l'indice di copertura dello stesso è pari a 4,86 annualità se riferito al monte pensioni afferente all'esercizio in esame, come riportato anche nel richiamo d'informativa contenuto nella relazione della società di revisione. L'indice risulta essere leggermente inferiore a quanto previsto dal decreto interministeriale 29 novembre 2007 in materia di determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria.

Le risultanze attuariali elaborate a seguito delle modifiche deliberate dal Comitato dei Delegati a dicembre 2018, danno riscontro di una situazione di sostenibilità nel lungo termine.

La Cassa in ottemperanza alle disposizioni di cui all' art. 6 comma 4 del D.M. 29 novembre 2007 ha dato altresì conto degli scostamenti delle risultanze consuntive e delle risultanze del bilancio tecnico al 31.12.2017.

A seguire una tabella con evidenza del risultato di esercizio e del patrimonio netto:

(Importi in migliaia di euro)	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Risultato economico di esercizio	76.544	15.935	24.591	30.075	36.180	38.747	44.634
Situazione patrimoniale netta	2.216.418	2.232.353	2.256.944	2.287.019	2.323.199	2.361.947	2.406.581

Con riferimento alla gestione previdenziale dell'Ente, come per le relazioni ai precedenti esercizi, si fornisce nel prospetto che segue, per il periodo 2013/2019, la serie storica dei flussi finanziari di entrata (contributi) e di spesa (pensioni), nonché del numero degli iscritti e dei pensionati, con indicazione dei relativi rapporti.

(Importi in migliaia di euro)	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Contributi (dato finanziario)	447.726	468.875	492.358	507.743	531.891	524.965	541.703
Pensioni (dato finanziario)	438.561	456.068	470.120	479.038	487.124	492.244	504.421
Saldo	9.165	12.807	22.238	28.705	44.767	32.721	37.282
<i>Rapporto contributi- prestazioni</i>	<i>1,021</i>	<i>1,028</i>	<i>1,047</i>	<i>1,060</i>	<i>1,092</i>	<i>1,066</i>	<i>1,074</i>
<i>Iscritti Cassa</i>	<i>94.667</i>	<i>95.098</i>	<i>92.289</i>	<i>89.472</i>	<i>87.023</i>	<i>84.202</i>	<i>81.322</i>
<i>Pensionati</i>	<i>28.394</i>	<i>28.996</i>	<i>29.483</i>	<i>29.759</i>	<i>29.980</i>	<i>30.115</i>	<i>30.355</i>
<i>Rapporto iscritti - pensionati</i>	<i>3,334</i>	<i>3,280</i>	<i>3,130</i>	<i>3,007</i>	<i>2,903</i>	<i>2,796</i>	<i>2,679</i>

Con riferimento al rendiconto ex art. 2425 ter (redatto secondo il principio contabile OIC 10) si riporta di seguito, un prospetto riepilogativo dei flussi finanziari.

Il documento è inserito anche negli allegati ex DM 27 marzo 2013 in quanto già espressamente richiesto dalle predette disposizioni normative.

Rendiconto finanziario	2019	2018
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-31.602.798	-29.822.485
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	67.455.172	-19.308.987
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	228.080	765.572
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +- B +- C)	36.080.454	-48.365.900
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	18.274.003	66.639.903
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	54.354.457	18.274.003

La situazione dei residui è la seguente:

Residui attivi

residui attivi esercizio 2019	euro 207.254.394
residui attivi alla fine del 2019 provenienti da esercizi precedenti	euro <u>880.218.325</u>
Totale residui attivi	euro 1.087.472.719

Per quanto concerne i residui attivi relativi alle partite contributive, sanzioni e interessi inerenti agli esercizi 2019 e precedenti, essi sono pari a euro 1.061.505.445.

Il bilancio fronteggia il rischio di inesigibilità con un apposito accantonamento di garanzia ammontante al 31/12/2019, a euro 152.605.393. Tale importo scaturisce da un'analisi dei crediti iscritti a ruolo che tiene conto sia dell'anzianità del credito che della posizione giuridica dell'iscritto.

In particolare, per i soggetti cancellati e deceduti, la cassa ha applicato una svalutazione del 100% a partire dal 3° anno ruolo (tempo medio valutato congruo ai fini di un'attività di recupero anche nei confronti degli eredi) mentre per gli altri soggetti pensionati e iscritti debitori -attesa la possibilità di potersi rivalere per i primi sugli importi erogati e sui secondi al momento dell'erogazione della prestazione pensionistica – sono state applicate percentuali di svalutazione graduale a partire dal settimo anno ruolo come di seguito evidenziato:

- svalutazione del 10% al 7° anno ruolo;
- svalutazione del 20% all'8° anno ruolo;
- svalutazione del 30% al 9° anno ruolo;
- svalutazione del 40% al 10° anno ruolo.

Residui passivi

residui passivi esercizio 2019	euro	29.937.903
residui passivi alla fine del 2019 provenienti da esercizi precedenti	euro	<u>3.841.782</u>
Totale residui passivi	euro	33.779.685

La Cassa ha dato conto di una variazione complessiva dei residui attivi in diminuzione per euro 7.855.857 e una diminuzione dei residui passivi per euro 239.763.

L'avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio risulta così composto:

(migliaia di euro)

Consistenza di cassa di tesoreria alla fine dell'esercizio	54.354
Totale residui attivi	1.087.473
Totale residui passivi	<u>33.780</u>
Avanzo di amministrazione	1.108.047

Il Collegio ha partecipato alle riunioni degli Organi collegiali e ha provveduto ad effettuare tutti gli accertamenti e le verifiche periodiche ricomprese nelle proprie funzioni di controllo.

La Cassa non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato al 31.12.2019, come previsto dall'art. 10, punto 5, del Regolamento di attuazione delle norme statutarie; in proposito, si segnala che, come riportato al paragrafo A. III. 1 Partecipazioni - della Nota esplicativa al Bilancio Consuntivo, l'unica società controllata al 31/12/2019 risulta essere Inarcheck Spa di cui la Cassa detiene l'85,15% ed è sempre stata esclusa dall'area di consolidamento in applicazione del principio contabile nazionale dei dottori commercialisti n. 17 (O.I.C.) e dell'art. 28 del D.Lgs 127/91.

In ottemperanza al DM 27 marzo 2013, la Cassa ha provveduto ad allegare al presente bilancio i documenti redatti a norma del citato provvedimento e delle successive note ministeriali di indirizzo.

Alla luce di quanto esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale, tenuto conto che il bilancio è redatto in conformità alle vigenti norme di legge ed allo Statuto, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio al 31.12.2019.

I SINDACI

Dott. Pietro Voci
Geom. Cammarota Faustino
Geom. Scanu Salvatore
Geom. Versini Armando

IL PRESIDENTE

Dott.ssa Rendina Elena



Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti

Bilancio consuntivo al 31 Dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs n. 509/94, come
richiamato dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10
febbraio 1996.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, come richiamato dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996

Al Comitati dei Delegati
Della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza
dei Geometri Liberi Professionisti - CIPAG

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti (la Cassa), costituito dallo stato patrimoniale al 31 Dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati. A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulla nota "Patrimonio Netto " della Nota Esplicativa al bilancio consuntivo al 31 Dicembre 2019, nella quale gli amministratori descrivono come la riserva legale ex D.lgs 509/94 risulti superiore a quanto previsto dall'articolo 1, D.lgs 509/94, così come chiarito dalle disposizione contenute nella Legge 449/1997, che indicano come parametro di riferimento le cinque annualità di pensione in essere al 31 Dicembre 1994. Peraltro, tale indice parametrato al monte pensioni afferente l'esercizio corrente è pari a 4,86 e alla luce di ciò gli amministratori evidenziano di aver adottato diverse modifiche sul fronte contributivo e previdenziale.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

- a) La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti non si estende a tali dati.
- b) L'attività di revisione contabile si è in parte svolta nel contesto della situazione venutasi a creare a seguito della diffusione del COVID 19 e dei connessi provvedimenti, anche di natura restrittiva alla circolazione, emanati dal Governo Italiano a tutela della salute dei cittadini. Conseguentemente, in ragione di oggettive situazioni di forza maggiore, alcune procedure di revisione previste dagli standard professionali di riferimento sono state eseguite nell'ambito (i) di una rimodulata organizzazione del personale, improntata ad un ampio uso di smart working e (ii) di differenti

modalità per interfacciarsi con i referenti aziendali e di raccolta delle evidenze probative, attraverso l'utilizzo, in modo prevalente, di documentazione in formato elettronico trasmessaci con tecniche di comunicazione a distanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



**Building a better
working world**

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 21 Aprile 2020

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mauro Ottaviani'.

Mauro Ottaviani
(Revisore Legale)



Cassa
Geometri

Realizzazione grafica e fotoriproduzione
a cura degli uffici della Cassa